* Anno 114 - Numero 64 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico 65681

* Venerdì 21 Marzo 1980 *

A PAGINA 11

CREDITO

Le restrizioni, una scelta pericolosa che forse poteva essere evitata intervenendo tempestivamente

di *Giorgio La Malfa*

A PAGINA 23

CALCIO

Riaperte le frontiere: in Serie A ritornano i giocatori stranieri. Oggi a Milano incontro fra i club

di *Giorgio Gandolfi*

Un vertice con il Capo dello Stato ha escluso misure eccezionali

Auto blindate e scorte in difesa di magistrati e uffici giudiziari

Verrà preparato un piano generale per tutte le Procure - Ritorna la proposta di concentrare nelle mani di pochi giudici, super protetti, tutti i processi contro i terroristi - Ridotti nel numero e maggiormente controllati gli accessi ai tribunali - Ancora nulla di deciso per un eventuale impiego dell'esercito

Cambiare strategia

I terroristi hanno annunciato di voler continuare nella loro *«campagna di disarticolazione del potere giudiziario e del progetto riformista e garantista di riorganizzazione di elementi di comando nel nostro Paese»*. Identificato come uno dei responsabili di questo progetto, il giudice Guido Galli è stato ucciso a titolo di ammonimento per tutti gli altri suoi colleghi, come si legge in un volantino di «Prima linea» che ha tutto il senso di una dichiarazione di guerra alla magistratura.

A Roma i magistrati hanno reagito tenendo un'assemblea, nel corso della quale hanno avanzato una proposte e formulato qualche minaccia. La più grave di queste era bloccare l'attività giudiziaria giungendo addirittura all'occupazione del Palazzo di Giustizia fino a quando non fossero date ai magistrati le garanzie che essi chiedono da tempo. Il Presidente della Repubblica ha convocato al Quirinale il procuratore capo Giovanni De Matteo, ha dato buone assicurazioni di interessarsi personalmente dell'argomento, e i magistrati hanno consentito a desistere dalla sospensione dell'attività giudiziaria.

Per merito di Pertini è così stata scongiurata la peggiore possibile jattura, e cioè la serrata della giustizia. Resta da vedere il tipo delle proposte e delle richieste dei magistrati. Alcune sono ovvie, dirette a ottenere migliore protezione personale, maggiore vigilanza attorno alle sedi giudiziarie, e come tali esse restano sul piano di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Altre riguardano questioni di competenze procedurali già allo studio e delle quali non dovrebbe essere impossibile sollecitare la soluzione, sempre che non la impediscano i casi della crisi governativa malauguratamente in atto proprio in questo momento.

Ma nel pacchetto delle rivendicazioni dei magistrati che Pertini si è impegnato a esaminare sabato prossimo c'è una richiesta d'altra natura che su tutte fa spicco, cioè l'impiego dell'esercito in servizi di pubblica sicurezza. Già era stata avanzata l'anno scorso, in maggio, dopo l'incursione terroristica nella sede della dc romana in piazza Nicosia. Si parlò della necessità di *«un presidio eccezionale del territorio»*, il che non avrebbe significato mettere il nostro Paese in condizioni di stato d'assedio, ma permettere alle forze dell'ordine — carabinieri e agenti di ps — di meglio assolvere ai loro compiti istituzionali.

Precedenti di applicazione non mancano: ai tempi dell'indipendentismo siciliano l'esercito fu impegnato nell'isola contro l'Evis; a Genova scesero alpini dal Piemonte a rimettere ordine nella città sconvolta dall'attentato a Togliatti nel 1948; altri reparti intervennero in Alto Adige nel periodo degli attentati ai tralicci; altri ancora in Calabria nei giorni della sommossa di Reggio. Dopo la strage sul treno Italicus pattuglie militari furono poste in servizio lungo le linee ferroviarie, e i posti di blocco attorno a Roma nelle prime settimane dopo il rapimento di Moro ebbero il presidio di granatieri.

Non per questo l'Italia ha cessato di essere una democrazia garantistica e quindi nulla sembra vietare che all'espediente si faccia ulteriormente ricorso. Il dubbio è un altro, se il contingente di leva sia ben addestrato allo scopo, capace di affrontare e sostenere la prova della guerriglia. Il nostro non è un esercito di mestiere come è quello britannico impiegato nell'Irlanda del Nord, e i cosiddetti reparti speciali volontari dei quali disponiamo si riducono a poche scarne formazioni: arditi incursori della Marina, paracadutisti della Folgore, i fanti da sbarco del battaglione San Marco, i lagunari di Venezia e forse pochi altri. Si starebbe comunque nell'ordine di poche migliaia di uomini, probabilmente due, non più di tre. Anche a impiegarle tutte non si vede come riusciremmo a «coprire» l'intero territorio della Repubblica.

C'è da aggiungere che al fine di un impiego dei militari in funzione antiterrorismo bisognerebbe modificare la nostra legislazione conferendo loro lo statuto di ufficiali di polizia giudiziaria, e fatta questa osservazione si può decisamente mettere da parte la richiesta di un intervento delle Forze Armate. La soluzione del problema è da cercare altrove. E' necessario passare da una tattica difensiva — come è quella limitata alla protezione delle persone potenzialmente in pericolo — a una strategia di carattere offensivo: e cioè rafforzare gli strumenti per l'individuazione dei così avversari allo scopo di prevenirne le iniziative.

Più che a impiegare l'esercito provvediamo a strutturare efficacemente i servizi segreti. Non tanto si tratta di scorte o di macchine blindate, quanto di rendere impossibili proprio gli attacchi alle scorte, alle macchine blindate e ai singoli indifesi.

Vittorio Gorresio

Più posti di blocco

ROMA — Alla magistratura, ai suoi uomini, ai suoi uffici, lo Stato accorderà tutta la protezione possibile, impegnando mezzi blindati e scorte, soprattutto in difesa di chi è in primo piano nella lotta al terrorismo. L'esercito potrebbe d'ora in avanti essere impiegato nel presidio di alcuni obiettivi fissi di pubblico interesse, forse anche qualche palazzo giudiziario: l'ipotesi è stata presa in considerazione ieri sera in una riunione al ministero della Difesa presieduta dal ministro Sarti. Ma è escluso che si decida di usarlo per compiti di ordine pubblico. Saranno adottate una serie di misure tecniche per migliorare la capacità di prevenzione e tutela da parte della polizia. Ma la domanda di una parte dei magistrati italiani che si giunga a dichiarare uno stato di guerra oppure a prendere misure eccezionali è stata scartata.

Sono le prime decisioni prese ieri durante un lungo e preoccupato vertice che si è svolto al Quirinale. Alle undici e mezzo di mattina, mentre al Capo dello Stato venivano riferite una dopo l'altra le notizie della sospensione del lavori nelle varie procure d'Italia, di richieste disperate e anche ultimatorie, di timori di nuovi colpi terroristici, sono arrivati sul Colle il presidente Cossiga, il ministro di Grazia e Giustizia Morlino, il capo della polizia Coronas, il comandante generale dei carabinieri Cappuzzo. Dal Palazzo dei Marescialli il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Zilletti ha portato nella riunione le proposte ancora un po' confuse e giustamente ansiose dell'organo di autogoverno della magistratura.

«Cosa gli diamo a questi uomini che chiedono di essere protetti?», ha domandato Pertini. Le proposte dei partecipanti al vertice difficilmente avrebbero potuto contenere una «ricetta nuova». Si è parlato prima di tutto di un piano generale per tutte le procure d'Italia. Verrà data disposizione a prefetti, colonnelli dei carabinieri, questori di mettersi in contatto con i capi degli uffici per predisporre una sorta di «censimento delle necessità». Un piano a brevissima scadenza, anche perché sembra che ne esista già uno pronto nei cassetti di qualche funzionario del Viminale.

A questo punto sia i responsabili dei carabinieri sia della polizia avrebbero espresso il parere che proprio per ottenere una maggiore efficienza protettiva sarebbe opportuno che i processi per terrorismo venissero concentrati nelle mani di pochissimi magistrati, super protetti in quanto super esposti. Una scorta.

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2

Pertini ieri ha cominciato le consultazioni

Servizio di Marco Tosatti

Convocato il procuratore De Matteo

Pertini ai magistrati «Non perdete la testa»

Il Consiglio superiore della magistratura si preoccupa di riportare la calma nella procura di Roma

ROMA — *«Non siamo solo un pensatoio e vogliamo dimostrarlo»*. Al Consiglio Superiore della magistratura il clima arroventato di ieri si è intiepidito. I membri laici e togati sono tornati al loro lavoro ordinario *«per dare un esempio della necessità di mantenere i nervi saldi, ma anche perché — come dicono — abbiamo aggiornato la discussione sulla sicurezza ad oggi ed abbiamo ottenuto un primo obiettivo concreto»*.

Il vertice al Quirinale con il Capo dello Stato si è concluso da poche ore, una delegazione di tre magistrati e il vicepresidente del Consiglio Superiore, Ugo Zilletti, sono partiti per Milano con l'aereo presidenziale. A Palazzo dei Marescialli si tirano le somme di questa prima giornata di braccio di ferro con il potere politico, da anni interlocutore difficile per l'intera magistratura.

Ma se il Consiglio Superiore ha deciso di esaminare con più calma quanto ottenuto e le proposte e le promesse formulate ed ha accantonato l'ipotesi della seduta permanente, le sedi «colpite» vivono ore di mobilitazione accesa che quasi confina con la rivolta. A Napoli, a Milano, ma soprattutto a Roma, nei Palazzi di Giustizia si sono svolte assemblee spontanee e continue, quasi delle occupazioni bianche. I magistrati esprimono il loro disagio, ma anche la loro stanchezza, la loro rabbia, le loro richieste ed alcuni arrivano a promettere la sospensione totale delle udienze, le dimissioni di massa ed a chiedere la militarizzazione della difesa nei tribunali.

Dall'incontro avuto mercoledì sera da Zilletti con il Capo dello Stato, sono emersi i primi impegni che l'esecutivo si è assunto: il potere centrale si è impegnato a mobilitare le forze dell'ordine di tutte le città dove hanno le sedi procure e corti d'appello per il potenziamento della sicurezza nei Palazzi di Giustizia, a concedere un certo numero di auto blindate e di scorte ai

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Erano decisi a dimettersi alcuni colleghi di Galli

Alcuni dei colleghi di Guido Galli, il magistrato ucciso da Prima linea mercoledì a Milano, hanno minacciato di dimettersi e solo dopo animate discussioni il proposito è rientrato. I giudici milanesi hanno firmato un documento nel quale accusano le forze politiche di «non essere in grado di risolvere i problemi del Paese».

Ieri a Roma si sono svolti i funerali di Gerolamo Minervini, ucciso dalle Br martedì mattina. Il cardinale Poletti, nel pronunciare l'omelia, ha rivolto un appello alle autorità dello Stato: «Vi scongiuriamo — ha detto — non dateci l'impressione di crescenti divisioni a danno del bene comune».

A pag. 7 i servizi

Ha 75 anni, è in camera di rianimazione per edema polmonare

Sartre in pericolo di vita

PARIGI — Jean-Paul Sartre, colpito da un edema polmonare, è ricoverato da ieri in gravissime condizioni in un ospedale parigino. Il filosofo e scrittore (che a giugno compirà 75 anni) ha accusato un malessere ieri mattina, mentre si trovava in casa. Subito trasportato all'ospedale Broussais, le sue condizioni si sono aggravate nel tardo pomeriggio tanto da consigliarne il trasferimento in camera di rianimazione.

La notizia aveva cominciato a filtrare dagli ambienti letterari della capitale all'inizio del pomeriggio. Ma, in un primo tempo, gli amici che sono più vicini a Sartre (fra cui Simone de Beauvoir) e i collaboratori di *Temps modernes* avevano cercato di ridimensionare la gravità del male.

Ma a poco a poco affiorava la verità sulle reali condizioni del filosofo. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato ieri sera che nessun bollettino medico sarà diramato, per esplicito desiderio dei suoi congiunti.

Del «padre dell'esistenzialismo» si conoscevano le precarie condizioni di salute aggravate dall'età; si sapeva che, ormai semicieco, da tempo non poteva più scrivere e dettava al magnetofono le sue riflessioni ai collaboratori più stretti, unica possibilità di «presenza» attiva del mondo esterno.

Sartre viveva perciò quasi sempre nel suo alloggio di boulevard Raspail, sulla Rive Gauche, circondato da pochi intimi e da Simone de Beauvoir, sua compagna per anni, la quale abita in un appartamento poco lontano da quello dello scrittore. La sua ultima apparizione pubblica risale all'estate scorsa, quando si recò all'Eliseo in compagnia di André Glucksmann e di Raymond Aron per sollecitare il Presidente della Repubblica a un'opera di solidarietà verso i profughi vietnamiti. In quell'occasione la sua stretta di mano con Aron (avversario ideologico per decenni, ma amico di gioventù), ripresa dai fotografi, aveva fatto il giro del mondo. Dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan aveva ancora firmato un appello con Aron, Simone de Beauvoir e altri intellettuali per il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca.

Da due settimane il *Nouvel observateur* va pubblicando il testo d'un «dialogo» filosofico e politico di elevato livello che Sartre aveva intrattenuto ultimamente davanti a un registratore con una delle persone che più gli sono state vicine in questi anni, Benny Levy, che finora si era nascosto dietro lo pseudonimo di Pierre Victor. Mentre Sartre lotta contro la morte nel reparto di rianimazione dell'ospedale Broussais, questo documento, intitolato *L'espoir, maintenant*, appare quasi un «testamento spirituale».

Paolo Patruno

A PAGINA 3

Intervista con Begin

L'azienda che gestisce la pubblicità Rai

Sott'inchiesta a Torino 70 amministratori Sipra

Ritirato a molti il passaporto - L'imputazione è di peculato per alcune violazioni della legge sul finanziamento pubblico dei partiti - Fondi neri elargiti attraverso giornali «politici»?

TORINO — Sono più di settanta gli amministratori ed ex amministratori della Sipra, la società torinese che gestisce in regime di monopolio la pubblicità radiotelevisiva e si occupa della pubblicità per giornali e periodici, raggiunti da comunicazione giudiziaria spedita dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Saluzzo. A molti di essi è stato ritirato il passaporto.

L'inchiesta, cominciata a ottobre, sta entrando in una fase cruciale: braccio del magistrato la Guardia di Finanza, che ha setacciato per mezza Italia uffici privati e studi di professionisti alla ricerca di documenti sull'attività societaria dell'azienda che ha sede in via Bertola a Torino. E proprio in un ufficio della sede centrale il materiale raccolto è ora sigillato a disposizione del giudice che lo esaminerà nei prossimi giorni.

Nei libri della contabilità, nella corrispondenza requisita, nelle delibere dei consigli d'amministrazione dovrebbero trovarsi le prove della colpevolezza o dell'innocenza di parecchie persone che hanno gestito il consistente bilancio della società. Il magistrato infatti contesta a titolo cautelativo agli attuali amministratori e a quelli precedenti (dal '72 ad oggi, per intenderci) due reati: per tutti il peculato per distrazione e per alcuni anche la violazione dell'art. 7 della legge sul finanziamento pubblico dei partiti (legge 22 maggio 1974, numero 195).

Qualora il sostituto procuratore della Repubblica dovesse accertare che l'eventuale abuso è stato compiuto da «pubblici ufficiali» non sono escluse misure più drastiche come l'inevitabile (perché previsto dal codice penale) arresto dei principali indiziati.

In questo senso potrebbe essere interpretato l'ulteriore passo compiuto dal giudice Saluzzo: l'ordine di ritirare a parecchi amministratori il passaporto. L'operazione, affidata sempre alla Guardia di Finanza, è in corso: a Torino le persone colpite dal provvedimento hanno già dovuto consegnare il documento. I nomi. Se ne conoscono più di una trentina, questi: Vito Damico attuale presidente della Sipra, il vicepresidente Gennaro Acquaviva, l'amministratore delegato Gianni Pasquarelli. I dimissionari Roberto Olivetti (che rassegnò il mandato denunciando l'errato indirizzo dell'attività societaria) e Franco Bassanini. Inoltre: Giuseppe Calzolari, Silvio Francone, Giuliano Longo, Federico Radice, Brenno Ramazzotti, Mario Rey, Mario Eboli, Giorgio Ferrero, Ettore Bernabei, Giuseppe Lamberto, Gaetano Lazzati, Augusto Pedullà, Lidio Bozzini, Luigi Beretta Anguissola, Aldo Cademartori, Renato Mandrioli, Remo Cacciafesta, Ruggero Ruggeri, Aldo e Renato De Chiara, Gaspero Berti, Pietro Milone, Antonio Scarnera, Carlo Bonino, Mario Bona, Beniamino Vicoriti, Giuseppe Floridia, Giacomo Carbone, Guido Palazzolo, Giulio Bozzelli, Pietro Addonino.

L'impressione che si ricava dalla contestazione del reato di peculato è che ci si trovi dinanzi a una gestione di fondi neri: se così non fosse, non si capirebbe l'ordine di togliere il passaporto a quasi tutti gli amministratori indiziati.

Alla Procura si pone ora un importante quesito: la Sipra è un ente pubblico? I difensori degli indiziati sostengono che la società torinese è di natura privatistica, ma non tutta la giurisprudenza concorda in tal senso, anzi il magistrato che si occupa del caso pare orientato in direzione completamente opposta. Dal dott. Saluzzo comunque è inutile bussare: non si è neppure pronunciato sul ritiro dei passaporti, cosa non ha confermato né smentito. La conferma infatti è venuta da altre parti.

Il punto forte dell'inchiesta dovrebbe essere, tuttavia, non tanto il peculato quanto la violazione della legge sul finanziamento dei partiti.

L'intervento della Sipra si sarebbe concretato con l'anticipazione di somme «in conto pubblicità» a giornali che raccoglierebbero inserzioni per un valore inferiore ai soldi ricevuti.

Pier Paolo Benedetto

Proposto un bicolore «nello spirito della solidarietà nazionale»

Craxi: «I socialisti sono pronti a governare con i democristiani»

Il programma dovrebbe essere di emergenza - Oggi il dibattito in Comitato centrale

ROMA — La crisi di governo è appena cominciata e il Comitato centrale del psi pone le forze politiche ed in particolare la dc di fronte a proposte concrete. Craxi ha detto che il psi è pronto a governare con la dc, a tre condizioni: 1) programma di emergenza; 2) politica di solidarietà nazionale; 3) governo pentapartito con presidente socialista o governo bicolore dc-psi con presidente dc e, tra qualche mese, psi.

Rimane una incognita la posizione del pri, secondo gli obiettivi Craxi. Per alcuni, il *leader* socialista vorrebbe, se non subito, inserire i repubblicani al governo dopo le elezioni amministrative e passare, quindi, da un bicolore a un tricolore dc-psi-pri. Per altri, Craxi, una volta fallito il pentapartito, non punterebbe subito a un dc-psi ma a un dc-psi-pri. Fonti vicinissime al segretario socialista lo negano. Par di capire che il tripartito (oltre che al pri) piacerebbe a Signorile. Di certo, avrebbe più voti sia nelle commissioni sia in aula. Ma le esigenze dei numeri a volte non vanno di pari passo con quelle della politica. Al bipartito, i repubblicani non negherebbero comunque il loro appoggio esterno o l'astensione.

Il dibattito sulla relazione comincia stamani. Il «cartello» delle sinistre, riunito nella notte, è diviso. Signorile è contrario al pentapartito ma in sostanza favorevole ad un ritorno del psi al governo; già si fa il suo nome (lo riferiamo a puro titolo di cronaca) come vicepresidente del Consiglio del bicolore dc-psi. De Michelis (mediatore tra la sinistra e Craxi) è favorevole al «pentapartito» e al «bicolore». Lombardi è contro tutto, in favore dell'alternativa di sinistra e di una intesa con il pci.

Craxi vuole che il psi torni al governo. Non pone il problema della presidenza del Consiglio a un socialista in modo rigido, da *ultimatum*. L'importante è che la dc, dopo trent'anni, accetti nelle trattative per risolvere la crisi il principio dell'alternanza a Palazzo Chigi.

In altre parole, il *leader* del psi lascerebbe, per ora, alla dc la presidenza. Il «cambio della guardia» potrebbe avvenire dopo le elezioni di maggio. Craxi si è detto contro il «monocolore» e contro ogni ipotesi di rilancio di un centro-sinistra comunque mascherato. *«Il psi — ha detto — è fortemente interessato a chiarire e rendere operanti tutte le possibilità di convergenza a sinistra»*. *«Il pci — ha precisato — non è né il partito di Marchais né il partito di Cunhal»*.

Il contrasto tra sostenitori del pentapartito e del «monocolore» aperto a sinistra sta dunque faticosamente partorendo una proposta che, se accettata dalla dc, potrebbe dare una svolta decisiva alla crisi di governo. Craxi non l'ha formulata in modo esplicito, ma in politica conta ciò che si legge in trasparenza. Nel suo discorso all'apertura dei lavori Craxi, in polemica con i suoi avversari interni (in particolare De Martino, Querci, Aniasi) ha detto che non debbono essere *formulate pregiudiziali verso chicchessia*», ma ha demolito l'atteggiamento assunto dal psdi e dal pli alla vigilia della crisi.

A giudizio del segretario socialista, Longo e Zanone *«hanno formulato inutili minacce di opposizione invece di prospettare eventuali alternative costruttive»*. La parola è ora alla dc, che Craxi ha messo davanti ad un dilemma: il psi è pronto a tornare al governo; voi siete pronti ad accettarci nello «spirito» della solidarietà nazionale, scaricando socialdemocratici e liberali?

Alla dc, Craxi ha mandato con il suo discorso un «messaggio» articolato, a volte duro, sul quale è però possibile aprire una trattativa seria. *«La nostra rotta non procede al buio — ha detto Craxi —. Non apriamo una crisi per decidere pregiudizialmente un passaggio all'opposizione, dirigendoci quindi verso uno scontro elettorale frontale, e neppure per puntare deliberatamente a sostituire un governo debole con un altro ancor più debole magari con la giustificazione che si sarebbe trattato di un governo che non può dare niente oggi ma può essere caricato di promesse per l'avvenire»*.

«Mi riferisco in modo esplicito all'idea che, nelle situazioni confuse, viene sempre avanzata come una specie di salvagente per tutti e cioè a quella di un monocolore della democrazia cristiana, e che, in questi casi, la dc subisce strucciandosi le vesti invocando uno "spirito di servizio" e ricomponendo la sofferta unità delle sue sparse membra nel cemento proprio del suo rinnovato ed insostituibile esercizio egemonico del potere — ha precisato Craxi —. Sono schemi che appartengono ad epoche passate.

Luca Giurato

Il governo «non può assumersi impegni per il futuro»

Cossiga blocca le vertenze Sindacati: sapremo reagire

ROMA — Il governo dimissionario ha bloccato, improvvisamente e senza alcun precedente, tutte le trattative con i sindacati per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti, fra i quali i lavoratori degli enti locali, i ferrovieri, gli ospedalieri, il personale della scuola e dell'università.

In una lettera consegnata a Lama, Carniti e Benvenuto ieri a mezzogiorno, mentre era in corso una conferenza stampa sulla posizione della Federazione Cgil, Cisl, Uil di fronte agli ultimi eventi politici e sociali, il presidente Cossiga afferma: *«A motivo dell'affievolimento in senso politico e costituzionale dei poteri del governo dimissionario, che interdice ad esso l'assunzione di impegni per il futuro o comunque lo svolgimento di funzioni di significato politico, le trattative sindacali di cui il governo o l'amministrazione siano, in qualsiasi forma, parte debbono intendersi sospese, e ciò per rispetto al futuro governo non meno che alle esigenze di affidabilità politica e giuridica cui la parte sindacale deve poter contare con chiarezza»*.

Cossiga auspica poi che una rapida soluzione della crisi di governo *«possa segnare la ripresa del necessario dialogo e confronto tra le parti sindacali e un governo che possa contare, per stabilità e contenuto di consensi parlamentari, sull'autorità e autorevolezza necessarie per affrontare i gravi problemi del Paese»*.

Le reazioni sono state immediate, durissime. *«Si tratta di una innovazione irresponsabile* — ha dichiarato Carniti — *che può avere effetti laceranti in un Paese già così disgregato»*. Lama ha sottolineato che la lettera *«potrà provocare una serie di azioni di lotta in categorie di pubblici dipendenti già esasperate; è ovvio che in casi del genere non si può prescindere dalle responsabilità di chi decide iniziative del genere»*. Benvenuto: *«E' un fatto che non ha precedenti e che vedrà una pronta reazione del sindacato»*.

Poco dopo, in un telegramma al presidente del Consiglio, la Federazione unitaria contesta ufficialmente la decisione del governo e invita a un ripensamento. *«L'insolita innovazione della prassi* — sostiene la Federazione — *in base alla quale la crisi di governo implicherebbe il blocco delle trattative aperte per il pubblico impiego, di cui alcune prossime alla conclusione, costituisce un atto assai grave. Richiamiamo l'attenzione del governo sui rischi di una ulteriore incontrollabile disgregazione e di una acutizzazione delle tensioni sociali»*. Il telegramma aggiunge: *«Chiediamo perciò al governo una*

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

SOMMARIO

TRE VIAGGI

Kruscev Togliatti Berlinguer

Di un viaggio di Berlinguer a Pechino si parlava ormai da un anno, da quando i cinesi erano apparsi improvvisamente al congresso del pci. Il passo si presentava sin dall'inizio coraggioso. Ora, nel momento in cui sta per essere compiuto, appare addirittura temerario. Non risulta mai facile sfidare Mosca per un partito che ne soffre tuttora tanti condizionamenti ideologici e tante ipoteche mentali (riemerse clamorosamente proprio negli ultimi giorni). Oggi risulta molto più difficile farlo che un anno fa. Mosca è irascibile più che mai, per l'Afghanistan e non soltanto per l'Afghanistan. Nel suo recente articolo Suslov, con toni quasi inquisitori, nega un'altra volta la validità di ogni «via particolare» che non confermi l'universalità ed il primato dell'esperienza sovietica. Il colpo afghano poteva benissimo frenare la partenza di Berlinguer, farla rinviare per i tempi meno tesi; invece ha avuto l'effetto di accelerarla.

L'impatto dell'incontro fra Berlinguer e Hua Guofeng diventa così più incisivo. In buona parte si vedono capovolte anche le previsioni sui risultati che da esso potranno scaturire. Un anno fa si poteva pensare che Berlinguer avesse in mente una mediazione. Nella visione ecumenica del «nuovo internazionalismo» enunciato al congresso, avvicinandosi a Pechino forse non doveva nemmeno tanto allontanarsi da Mosca quanto tentare di riaccostare le due potenze comuniste. Oggi appare inconcepibile una simile operazione: una simpatia per la Cina provoca l'antipatia dell'Urss e viceversa, quasi in termini geometrici.

Il caso Afghanistan ha approfondito il contrasto tra Breznev e Hua Guofeng. La polemica è ritornata agli apprezzamenti dei periodi più duri. Il tenue filo di negoziati bilaterali è stato un'altra volta interrotto. Allo stesso tempo si è registrato anche un distacco critico del pc italiano nei confronti di Mosca. Malgrado questa coincidenza, Berlinguer poteva trovare poco opportuno di unire le sue critiche a quelle cinesi in un gesto tanto spettacolare com'è la prima visita alla Cina post-maoista. Ha optato invece per questo preciso momento, quando, anche se le due parti lo volessero (e quella cinese non lo vorrà di certo), le due condanne dell'intervento armato sovietico, assommandosi, non potranno uscire attenuate. Di conseguenza, Mosca rimarrà colpita duramente, anche se il pci sosterrà la formula enunciata da Pajetta secondo cui *«la collaborazione fra due partiti non dev'essere diretta contro un terzo partito»*.

Come importanza il viaggio di Berlinguer può essere paragonato a quello compiuto da Togliatti a Belgrado nella primavera del 1956. Kruscev, è vero, in quell'epoca era già stato a Belgrado per rimediare agli «errori» di Stalin. Tuttavia, la sua famosa Canossa non era ispirata alle «vie autonome» e tanto meno allo scioglimento del monocentrismo cominternista. Contava semplicemente di riportare Tito all'ovile da dove Stalin lo avrebbe lasciato sprovvedutamente scappare. Il rifiuto del capo jugoslavo aveva suscitato nuovi rancori in Kruscev. In una lettera segreta ai partiti fedeli il capo del Cremlino aveva qualificato Tito come una specie di socialdemocratico non troppo raccomandabile per i comunisti orto-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La Libia «taglia» petrolio all'Italia

ROMA — L'Italia avrà tre milioni di tonnellate l'anno di petrolio in meno dalla Libia. E' questa la conseguenza — a quanto si è appreso in ambienti competenti — della decisione del Paese africano di ridurre la produzione a partire dal 1° aprile prossimo.

Il «taglio» delle forniture assicurate finora all'Agip sarà, come si è detto, consistente: tre milioni di tonnellate l'anno rappresentano infatti circa un quarto degli attuali approvvigionamenti di petrolio dalla Libia. Le forniture libiche all'Italia sono pari a circa il 12% (12-13 milioni di tonnellate) delle importazioni complessive di greggio.

Sfrondata la procedura per affrettare i tempi

Consultazioni: Pertini ha fretta l'incarico forse entro domenica

Ieri ha sentito i precedenti Capi dello Stato e i presidenti di Camera e Senato

ROMA — Il Capo dello Stato ha aperto ieri pomeriggio il ciclo di consultazioni con le massime autorità dello Stato e le delegazioni dei partiti, prologo necessario e indispensabile all'incarico per la formazione del nuovo governo. Come già in occasione della crisi passata, Pertini ha cercato di sfrondare al massimo la procedura di quanto vi era di non essenziale per risolvere la crisi nel modo più veloce possibile. Anche questa volta dunque gli ex presidenti del Consiglio non sono stati, né saranno, sentiti dal Capo dello Stato, e l'insieme delle consultazioni si esaurirà in due giorni. Entro il fine settimana (si dice domenica sera) si attende il nome del nuovo presidente del Consiglio incaricato: probabilmente lo stesso Cossiga.

Ieri si sono avvicendati nello «studio alla vetrata» dell'antica reggia papale gli immediati predecessori di Pertini alla massima carica della Repubblica, e i presidenti del Senato, Fanfani, e della Camera, Jotti. Il primo a entrare nel cortile del palazzo, salutato dai rituali squilli di tromba e dal presentat'arm di un picchetto di lancieri di Montebello è stato Giuseppe Saragat. Poco più di 20 minuti di colloquio, poi una breve sosta davanti ai microfoni e alle luci delle telecamere per una dichiarazione, relativa alla posizione del psdi, partito di cui è presidente, nella crisi.

«Il nostro partito — ha detto Saragat — non ha mai partecipato ai governi in modo preminente, ma sempre come collaboratore leale. Non ci presteremo a far parte di un governo come comparse fra le incertezze della democrazia cristiana e del partito socialista. Di fronte alla situazione gravissima internazionale e a quella interna, aggravata dalla selvaggia esplosione del terrorismo, ci pare, anche per evitare assurde elezioni anticipate, che occorra realizzare il massimo d'intesa fra i partiti di democrazia socialista, laica e liberale, per trattare un governo paritario con la democrazia cristiana. La trattativa per la formazione di un governo di legislatura — ha concluso Saragat — dovrà essere condotta senza porre né pregiudiziali né preclusioni né veti di alcun genere».

Le parole dell'ex Presidente della Repubblica, mentre le pronunciava, stavano forse già per essere superate dagli sviluppi della situazione politica, avvenuti nel Comitato centrale socialista. Le conclusioni del dibattito nel psi si avranno oggi; e proprio per questo motivo il calendario delle consultazioni è stato modificato.

Nella prima versione, la delegazione socialista (Craxi, e i presidenti dei gruppi parlamentari, sen. Balzamo e on. Cipellini) avrebbe dovuto entrare nello studio di Pertini alle 10,45, subito dopo che erano stati ricevuti i rappresentanti democristiani (Bianco, Bartolomei, Piccoli e Forlani) e quelli comunisti (Di Giulio, Perna, Longo e Berlinguer). L'incontro con i vecchi compagni di partito è stato invece posticipato alle 19,45, ultimo appuntamento di una giornata che si preannuncia particolarmente intensa, e, a differenza di ieri, decisiva per l'incarico di governo.

Pertini «apre» con la dc alle 9,15, e poi è tutto un susseguirsi di incontri: alle 10 il pci; alle 10,45 il gruppo misto del Senato; alle 11 il gruppo misto della Camera; alle 11,15 la Südtiroler Volkspartei; alle 11,30 il movimento sociale; alle 12,15 i socialdemocratici. Un intervallo di qualche ora, e si riprende, alle 16,30, con i repubblicani, seguiti dai radicali (17,15) e dai liberali (18,00). Le consultazioni si chiudono con la sinistra indipendente, alle 18,45; il pdup alle 19,10 e infine l'attesissima delegazione socialista.

Il sabato sarà dedicato alla riflessione (era già accaduto in occasione della crisi nell'agosto '79), e così pure la domenica. Non è escluso che l'incarico venga conferito proprio fra domenica e lunedì. Dei «consultati» di ieri, l'unico a parlare è stato Saragat. Gli altri sono passati davanti allo schieramento di fotografi e giornalisti senza fermarsi: Leone con passo incerto, Fanfani e la Jotti con andatura spedita. Sembrava che il presidente del Senato volesse, nei giorni scorsi, uscire dal consueto silenzio, in relazione allo stato del Paese e alle nuove aggressioni terroristiche; ma l'ufficialità della situazione avrebbe impedito, anche se ce ne fosse stata l'intenzione, un intervento dalla «tribuna» del Quirinale.

Marco Tosatti

Commento Tass alla crisi
"Interferenza Usa negli affari interni italiani"

MOSCA — Secondo un commento dell'agenzia ufficiale d'informazione sovietica Tass sulla crisi di governo in Italia, la «rozza ed arrogante interferenza degli Stati Uniti negli affari interni italiani costituisce uno degli ostacoli principali» per la costituzione dell'unico governo in grado di «realizzare la stabilità politica in Italia»: e cioè un governo di unità nazionale con la partecipazione di tutti i partiti democratici, compreso il partito comunista italiano».

La dc indicherà Cossiga (tace sulla futura linea)

Nessun accordo tra la nuova segreteria e la minoranza (area Zac e andreottiani) - I repubblicani sono contrari a un pentapartito

ROMA — Dell'ora o poco più di lavori della direzione democristiana, di ieri mattina, si sono sapute tre cose e un'altra se ne è potuto capire: si è saputo che Cossiga è il nome che verrà indicato dalla dc a Pertini per l'incarico di formare il nuovo governo; che la delegazione che dovrà seguire gli sviluppi della crisi sarà formata, come da statuto, dal segretario (Piccoli), dal presidente del partito (Forlani), dal vicesegretario (Donat-Cattin) e dai capigruppo parlamentari (Bartolomei e Bianco); che alla direzione de «Il Popolo» il fanfaniano Radi succede allo zaccagniniano Belci. E si è capito — senza che fosse necessario un grande sforzo — che tra l'area maggioritaria del «preambolo» e la minoranza (zaccagniniani e andreottiani) la contesa è ben lontana dal sedarsi e anzi genera notevoli sprazzi polemici.

Ma le proporzioni sono quelle che sono, e la maggioranza ha respinto la richiesta di dibattere subito ieri la posizione del partito sulla soluzione da dare alla crisi di governo. Se ne parlerà alla prossima occasione, dopo che Pertini avrà assegnato l'incarico. Dal canto suo la minoranza ha respinto l'invito di Piccoli a far entrare un suo rappresentante nella delegazione. Galloni ha avvertito la maggioranza che l'assenso del suo gruppo andrà solo a una formula che rafforzi la politica di solidarietà nazionale («Salvo, ovviamente, la disciplina di partito»), e ha polemicamente fatto rilevare che a tutt'oggi quale sia l'orientamento della maggioranza dc ancora non è dato di sapere per certo. Un commento di Bodrato suona ancora più drastico: «Hanno scelto di farsi spingere dal vento sperando che soffi nella direzione giusta».

Giusta o sbagliata, la direzione che la crisi di governo prenderà è ancora nel porto delle nebbie. Un soffio di vento chiarificatore potrebbe venire dal Comitato centrale socialista, ma c'è già chi assicura che dalla proposta craxiana di un bipartito dc-psi cercheranno di impadronirsi le sinistre dei due partiti per fare di questo governo una tappa verso la ripresa a pieno regime della solidarietà nazionale.

Resta naturalmente da vedere che cosa ne dirà il pci, viste le dichiarazioni di Berlinguer alla Camera, nel dibattito che ha preceduto le dimissioni di Cossiga, e la riaffermazione di esse, ieri, da parte del capogruppo alla Camera, Di Giulio: «Siamo per un governo con la nostra partecipazione». Ma ha pure detto che non tutti i governi sono uguali, e quindi l'opposizione non è uguale a tutti i governi.

Secondo Forlani (si tratta di un'intervista al mensile *Affari italiani*), «ora il pci sembra preoccupato soprattutto di contenere le perdite elettorali». Dice il presidente della dc che il processo di occidentalizzazione dei comunisti si è bloccato, e che forse qualche colpa di ciò l'hanno pure i democristiani, ma «l'evoluzione del pci non dipende dalla sua partecipazione o meno al governo centrale», e poiché i comunisti guidano gran parte degli enti locali, non si può parlare di ghettizzazione.

In casa repubblicana, continua l'opera per tentare di mutare il quadro politico: l'asse da privilegiare è quello psi-pri, ma senza provocare fratture a sinistra. Una piccola frattura a sinistra, tuttavia, c'è proprio nel partito repubblicano, in quanto il gruppetto che fa capo a Mammì sostiene che si deve puntare a coalizioni sempre più allargate, comprendenti il pci. Per i repubblicani tutti, comunque, scarsa propensione al pentapartito, o nessuna al monocolore. E contro il monocolore — sia pure per diverse ragioni — sono anche il pli e (soprattutto) il psdi, che spingono proprio per un governo a cinque, dai liberali ai socialisti. Naturalmente, come si usa dire, mai chiuso a un confronto costruttivo con l'opposizione.

Franco Mimmi

Sicilia in crisi da quattro mesi

PALERMO — La crisi alla Regione Sicilia si protrae da quattro mesi e la soluzione resta lontana. La prossima settimana scade l'esercizio provvisorio: dovrà essere prorogato di un mese per evitare il blocco persino dell'ordinaria amministrazione.

Per la fine di aprile il nuovo governo regionale dovrebbe essere formato, anche se le indicazioni su nomi e alleanze politiche sono tuttora vaghe.

La delegazione della dc siciliana ha concluso ieri gli incontri con le altre forze politiche. Il pci non ha accettato di partecipare alla trattativa affermando di non voler discutere con chi «pone pregiudiziali inaccettabili verso i comunisti».

Si aspettano indicazioni dal Comitato centrale socialista, dopo la proposta di Salvatore Lauricella per una presidenza regionale a un esponente del psi, il partito che il 18 dicembre aprì la crisi in Regione chiedendo l'ingresso dei comunisti nel governo locale.

La dc è più che mai invischiata nel gioco delle correnti e non ha ancora designato il candidato alla successione dell'on. Mattarella.

Kruscev, Togliatti, Berlinguer: tre viaggi

(Segue dalla 1ª pagina)

cosi. Si era alla vigilia della restituzione della visita del Maresciallo. Kruscev preparava una nuova pressione da esercitare durante l'incontro di Mosca e si preoccupava che nessuno degli altri partiti si avvicinasse a Tito, incrinando il fronte cominformista ancora ostile al titoismo. In quel momento Belgrado decise di rivolgersi al partito che si era «aperto» più degli altri. Togliatti fu invitato da Tito pochi giorni prima che questi si recasse a Mosca al confronto con Krusciov.

La scelta aveva, per il segretario generale del pci e l'ex vicesegretario del Comintern, molte implicazioni. Innanzitutto si trattava di riconoscere la Lega dei comunisti jugoslavi come un partito comunista vero e proprio, prima che i sovietici lo avessero effettivamente fatto (e per un certo tempo ancora si ostinarono a non farlo). In termini dottrinari il viaggio significava che il titoismo aveva sfondato il sordo muro del monolitismo comunista. In termini politici Togliatti rafforzava la posizione di Tito nel difficile confronto.

Le circostanze interne rendevano la decisione di Togliatti ancora più ardua. Il partito era ancora stalinista, nella stessa settimana in Italia si votava per le amministrative, le quali per il pci avevano il valore delle politiche in quanto Nenni cercava, in quell'epoca, di battere Togliatti difendendo Stalin. Anche tecnicamente, appariva quasi impossibile raggiungere Tito il giorno della chiusura delle urne, dato che il Maresciallo doveva prendere la via di Mosca il giorno dopo. Partire prima per Togliatti comportava rischi elettorali.

Il capo del pci non esitò un momento a sciogliere i nodi e ad accogliere l'invito (ne sono stato testimone diretto). Decise di partire da Trieste, dove si era recato quasi clandestinamente durante le elezioni, senza informare Vidali, che si sarebbe opposto al viaggio, per passare la frontiera alla chiusura delle urne. Da Lubiana raggiunse in aereo Tito, la vigilia del suo viaggio a Mosca. Il modo, per certi versi rocambolesco, con cui Togliatti si recò a Belgrado, esprimeva ancor più il significato politico che non le difficoltà tecniche del viaggio. Nel comunicato si parlò per la prima volta di «vie nazionali».

Era l'inizio di una svolta, lunga e laboriosa, tanto che a tuttora non la si può considerare compiuta; e il viaggio di Berlinguer a Pechino risulta essere pur sempre un ulteriore passo sulla stessa via, un passo più lungo di quello compiuto da Togliatti, e non soltanto in senso geografico. Gli impedimenti interni sono simili a quelli incontrati da Togliatti e quelli internazionali ancora più rigidi. L'Urss e la Cina si trovano per certi versi in uno stato di guerra. Almeno così dichiara Mosca quando asserisce che in Cambogia e nell'Afghanistan si sta combattendo contro gli agenti imperialisti e cinesi.

Il capo del pci si sta recando in visita dall'altra parte della «linea del fronte». Poco cambierà se egli cercherà di convincere Pechino che sul fronte opposto non si trova un vero e proprio nemico. Per Mosca, in questo momento, non sono ammissibili posizioni intermedie: la «solidarietà socialista», trasformata un'altra volta da Suslov nel suo articolo canonico nel termine soppresso a Berlino dell'«internazionalismo proletario», non si esprime andando da Hua Guofeng assieme ai ministri americani. Implicitamente, trovandosi da una parte del fronte, in piena guerra, il capo del pci riconosce che le guerre fra i Paesi comunisti sono possibili, senza che l'uno o l'altro cessi di essere comunista o in quanto né l'uno né l'altro sono maturati sufficientemente nel senso comunista.

Berlinguer senza dubbio rischia, essendo imprevedibile quale risultato potrebbe avere un simile affronto a Mosca, addirittura nel suo stesso partito. Però rischierebbe ancora di più se rinunciasse al viaggio. Significherebbe che, per tenere tranquillo il partito e pacifico il Cremlino, rinuncia alla politica che porta già il nome di «linea berlingueriana». In tal caso diverrebbe ancor più vulnerabile. Si scoprirebbe un eurocomunismo fasullo, com'è Marchais. Anche nella dialettica italiana la strada del governo, risultata più lunga, passa forse per la via di Pechino.

Recarsi a Pechino non significa ovviamente andare incontro a un accordo completo con Hua e Deng. Berlinguer con i cinesi concorderà probabilmente sul fatto che il movimento comunista non serve più un centro, che è diventato policentrico o che ciascuno dei partiti rappresenta ormai un centro per se stesso. Però, a differenza di Berlinguer, Hua sosterrà che, fra tutti questi centri, a non essere più propriamente comunista è appunto quello di Mosca. Nell'interesse del comunismo, diranno i cinesi, occorre combattere questo «centro». Nell'interesse del comunismo, sosterrà Berlinguer a proposito di Mosca, occorre capirlo. Saranno comunque d'accordo che nello stesso interesse non occorre più seguire il centro moscovita in tutte le sue mosse. Mentre saranno più vicini nei giudizi sui rapporti intercomunisti, sull'Afghanistan e forse anche sulla Cambogia (se il pci si sarà liberato del tabù vietnamita), Berlinguer e Hua si scopriranno paradossalmente lontani nei giudizi sull'Europa (a Montecitorio i cinesi avrebbero votato a favore degli euromissili senza battere ciglio). Ma, a questo viaggio, le differenze tolgono qualcosa, gli accordi aggiungono. Il significato eccezionale sta nel viaggio stesso. Anche se a Berlinguer forse piacerebbe, ritornando dalla visita a Hua, fermarsi da Breznev, come, ritornando da quella a Breznev, si era fermato da Tito.

Frane Barbieri

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pagina 5

Pertini: non perdete la testa

(Segue dalla 1ª pagina)

magistrati più esposti. Il Consiglio Superiore ha immediatamente preso la palla al balzo ed ha inviato un telex alle procure generali invitandole a prendere contatto con le autorità locali per la messa a punto dei piani previsti.

Questo è il primo obiettivo concreto raggiunto, che ha convinto il Consiglio Superiore ad accettare la «tregua». Da sabato i contatti tra il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini e Ugo Zilletti per il Consiglio Superiore diventeranno organici e periodici e il Csm dovrebbe decidere oggi se affiancare al vicepresidente una «commissione». Gli incontri tra il Capo dello Stato e i magistrati (parteciperanno anche i capi degli uffici giudiziari) serviranno a studiare proposte e misure sui «come» far fronte all'attacco dei terroristi.

Ieri si è avuta la netta sensazione che i membri del Consiglio Superiore, dopo la reazione dura di mercoledì, forse in parte dovuta anche all'emozione seguita all'assassinio del giudice milanese Galli, cercassero di gettare acqua sul fuoco che si era acceso a Palazzo di Giustizia. Fin dal mattino una sessantina di magistrati si erano riuniti con il procuratore capo Giovanni De Matteo e tutti i processi in calendario erano stati sospesi.

L'atmosfera è rimasta tesa per l'intera giornata e per un po' è sembrato che fosse inevitabile l'occupazione del Tribunale «in attesa che venissero date ai magistrati le garanzie richieste per la loro sicurezza». Nella tarda mattinata, il Capo dello Stato ha telefonato al procuratore capo De Matteo che subito si è recato al Quirinale. L'incontro tra Sandro Pertini e il magistrato è durato oltre un'ora. Poi De Matteo è tornato a Palazzo di Giustizia, portando la notizia che da sabato prossimo il Presidente della Repubblica si incontrerà con una rappresentanza della categoria.

Divisi i magistrati romani sul comportamento da assumere, ma uniti sulla necessità di «fare qualcosa e subito» per costringere il potere politico ad intervenire e le forze dell'ordine a funzionare. L'arco degli interventi è stato ampio e i toni accesi. Un pubblico ministero, Luciano Infelisi, ha detto che la Digos non aveva avvertito gli interessati che i nomi di Bachelet, Minervini, il suo e quello del giudice Francesco Amato erano stati trovati nell'appartamento dove furono arrestati Valerio Morucci e Adriana Faranda. «Come non avere paura allora, visto che due magistrati di questa lista sono stati uccisi?», ha protestato Infelisi non risparmiando critiche alla polizia.

L'intervento lascia una certa amarezza e perplessità. Atti ed elenchi dei materiali sequestrati dovrebbero da tempo essere a disposizione della magistratura e non si comprende come possa essere sfuggita una simile notizia.

Durante la giornata la linea dei «falchi» ha preso il sopravvento: Armati, Fiasconaro, Santacroce sono stati tra i magistrati che si sono espressi con maggiore durezza e che si sono dichiarati per la «sospensione illimitata delle udienze». Altri, tra cui Enrico De Nicola, hanno tentato di svolgere un'opera di mediazione sostenendo che «il blocco dell'attività giudiziaria equivarrebbe ad ammettere quella disgregazione della giustizia che i terroristi vogliono».

Fino a sera è andata avanti la discussione. Numerose le proposte emerse: tra queste l'impiego dell'esercito per compiti di prevenzione come l'istituzione di posti di blocco nelle città oppure il presidio a postazioni fisse; l'aumento della dotazione di auto blindate; la destinazione all'effettivo servizio di polizia giudiziaria di parte del personale fino ad oggi impiegato in servizi amministrativi; il richiamo ai corpi di appartenenza degli agenti di polizia; carabinieri ed altri settori delle forze dell'ordine fino ad oggi destinati ad altri servizi; predisposizione di piani di pronto intervento per i reati di terrorismo e cioè il blocco immediato dell'area dove avviene un agguato e la possibilità di perquisire immediatamente in modo capillare abitazioni e veicoli.

Silvana Mazzocchi

Più posti di blocco

(Segue dalla 1ª pagina)

perché sia realmente utile, deve poter disporre (compresi i turni), di 30 uomini. Sempre nel campo della giustizia si è deciso di ridurre, nei tribunali più grandi, gli accessi che sono troppi e difficili da controllare. Non è escluso l'uso di metal detector, anche per gli avvocati. I magistrati riceveranno inoltre alcuni «buoni consigli» dai tutori dell'ordine: prendete più precauzioni, non siate abitudinari, smettete di insegnare nelle Università...

Il secondo punto esaminato è stato quello di come rendere più funzionanti sul piano della prevenzione le scorte disponibili e come utilizzare in maniera più razionale i mezzi tecnici della polizia e dei carabinieri. Si tratta di individuare i possibili bersagli, è stato ripetuto per l'ennesima volta. Quindi: nuovi elenchi del personaggi da scortare. Il parere dei tecnici è quello di adoperare tutte le forze disponibili per la ricerca dei terroristi e per le indagini. «*Meglio dieci posti di blocco che dieci scorte*», ha affermato qualcuno. E questo discorso ha portato alla discussione sull'uso dei militari in certi compiti attualmente affidati alla polizia e ai carabinieri. Un discorso difficile, che non ha visto schierati su posizioni unanimi tutti i partecipanti. Chi conosce bene i nostri militari sostiene che essi sono «*tecnicamente utili soltanto in azioni di massa*». Esistono inoltre precisi vincoli giuridici che rendono difficile e lento l'uso dell'esercito ad esempio per posti di blocco, vigilanza ecc.

Inoltre c'è un aspetto politico e psicologico che non è semplice da superare. I militari nelle strade costituirebbero quasi un riconoscimento di uno stato di guerra o di pericolo. E questo deve essere escluso, anche per non finire col «regalare» ai terroristi quel riconoscimento di guerriglieri o di «parte in guerra» a cui da tempo aspirano, e che fu uno degli scopi del sequestro di Moro. «*Contro quale esercito useremmo i nostri militari?*» si è domandato qualcuno. I terroristi, hanno aggiunto, non sono un nemico che si ha davanti e si sa chi è. Sono ombre.

Queste, dunque, le prime risposte alle richieste dei magistrati. La preoccupazione di fondo era di far sapere che la crisi di governo non ha fermato la lotta al terrorismo. Che qualcosa si tenta di fare, che ogni proposta ragionevole viene presa in considerazione. Nessuna illusione che le misure decise siano sufficienti. Ma neppure un pessimismo totale sullo stato delle indagini. E sullo sfondo una certezza espressa dai tecnici: se sapessimo perché i terroristi uccidono tre magistrati in piena crisi politica, avremmo trovato la chiave di tutto.

Sandra Bonsanti

Cossiga blocca vertenze

(Segue dalla 1ª pagina)

tempestiva riconsiderazione dell'orientamento comunicatoci con la lettera di oggi e restiamo in attesa di una urgentissima convocazione».

La segreteria unitaria si riunirà al più presto insieme ai dirigenti di tutte le categorie interessate per valutare la situazione e coordinare le azioni di protesta. Il «parlamentino sindacale», di cui fanno parte i membri dei comitati direttivi delle tre confederazioni, potrà assumere il 28 marzo «*deliberazioni consistenti*», tanto più che riflessi negativi si avrebbero anche in alcune vicende del settore industriale che riguardano, ad esempio, la Gepi e le aziende in crisi del Mezzogiorno.

Anche i sindacati autonomi hanno protestato con fermezza. «*Si tratta di una azione provocatoria* — ha commentato il segretario generale della Cisas, Viviana Belloni.

L'annuncio dell'intervento del governo e le reazioni sindacali hanno animato la conferenza stampa dei tre leaders sindacali, che era cominciata in tono minore con l'illustrazione di una serie di preoccupazioni e timori del sindacato di fronte alla crisi politica, alle tensioni sociali, alla recrudescenza del terrorismo. Il sindacato — ha detto Lama — non può guardare con tranquillità ad un periodo di morta gora, forse lungo, di paralisi dell'attività pubblica che può protrarsi per mesi e mesi. C'è il rischio che questa paralisi faccia sparire «*dallo scenario della vita politica italiana un protagonista importante, il sindacato, che agisce con fermezza e responsabilità con gli strumenti che gli sono propri*».

Che cosa fare? Il segretario della Cgil ha risposto all'interrogativo elencando alcune iniziative, fra le quali l'invio di una lettera ai partiti con la conferma di richieste da accogliere anche subito, la convocazione di attivi regionali dei quadri sindacali per spiegare l'atteggiamento del movimento sindacale, la convocazione del direttivo per il 28 marzo, la prosecuzione delle trattative ancora aperte nel pubblico impiego.

Riferendosi al recente incontro con il Presidente della Repubblica Pertini, Lama ha contestato i dubbi espressi da qualcuno sulla sua opportunità. «*Il sindacato* — ha sottolineato — *è un soggetto importante che non può essere trascurato soprattutto nell'attuale momento. Abbiamo auspicato una conclusione rapida della crisi, la costituzione di un governo autorevole, rappresentativo delle grandi forze popolari, che sappia affrontare in modo adeguato la gravissima situazione*».

Dura anche la reazione del pci. La segreteria ha emesso un comunicato che dice: «*La decisione dell'on. Cossiga di far sospendere ai ministri le trattative in corso da tempo tra parti pubbliche e sindacati per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti, è di estrema gravità. Questo modo di procedere, oltre a contrastare con precedenti atteggiamenti del governo assunti in circostanze analoghe rivela un'inconcepibile sottovalutazione sia dell'estremo grado di disagio delle categorie interessate sia delle conseguenze che potrebbero derivarne nella vita delle città e nell'insieme della pubblica amministrazione in un momento così difficile per il Paese*».

Gian Carlo Fossi

Cubani si rifugiano nell'ambasciata del Venezuela

CARACAS — Sei cubani hanno superato uno sbarramento di polizia, irrompendo a bordo di un camion rubato all'interno dell'ambasciata venezuelana all'Avana, dove hanno chiesto asilo politico. Lo ha annunciato il ministero degli Esteri venezuelano.

Sale così a 15 il numero dei cubani rifugiatisi nell'ambasciata venezuelana all'Avana.

INTERVISTA CON IL PREMIER BEGIN: «UNO STATO DELL'OLP SAREBBE UNA BASE DELL'UNIONE SOVIETICA»

«L'Europa ha bisogno di Israele»

«Un ventiduesimo Stato arabo chiamato Palestina» per la sua posizione geografica «potrebbe controllare le nostre principali città con semplici mitragliatrici» - Difende gli insediamenti nei territori occupati: «E' una fondamentale questione di sicurezza per il futuro» - «Il voto americano all'Onu rimane molto doloroso per noi» malgrado la rettifica di Carter

In un'intervista concessa a Francis Cornu, corrispondente a Gerusalemme di «Le Monde», Menahem Begin fa un bilancio dei negoziati internazionali sull'avvenire dei palestinesi. Il primo ministro israeliano mette in guardia le capitali europee sulla possibile fondazione di uno Stato governato dall'Olp, che, secondo Begin, «diventerebbe inevitabilmente una base sovietica nel cuore del Medio Oriente».

Il voto americano alle Nazioni Unite contro gli insediamenti, le dichiarazioni di Giscard d'Estaing, le prese di posizione dell'Europa: Israele non è ora più isolato che mai?

«No, non credo. E la prova è data dalla dichiarazione di Carter, secondo la quale la risoluzione del Consiglio di Sicurezza è in contrasto con gli accordi di Camp David. E' questa una precisazione molto importante, che potrebbe applicarsi anche alla posizione assunta da Giscard in Kuwait sull'autodeterminazione. Fra l'altro, vorrei precisare che sono un palestinese. Ci sono palestinesi ebrei e palestinesi arabi. Nella premessa del mandato inglese del 1922 si parla di "*riconoscimento dei legami storici fra il popolo ebraico e la Palestina*", poiché a quell'epoca era universalmente riconosciuto che "*Palestina*" era un nome straniero che indicava una terra con la quale il popolo ebreo aveva legami storici. Tutti i Paesi hanno riconosciuto i diritti di questo popolo al ritorno, alla ricostituzione di una patria, di uno Stato. Probabilmente, il Presidente francese intende parlare dei palestinesi arabi, e in questo caso è chiaro che l'autodeterminazione significa creazione di uno Stato palestinese arabo».

Qual è la sua analisi delle posizioni francese e europea?

«L'insieme del popolo arabo, di cui i palestinesi arabi sono una minima parte, comprende attualmente 21 Stati sovrani, ai quali non abbiamo mai negato il diritto all'autodeterminazione. Questo principio esiste per le nazioni, non per le frazioni di nazioni. E' giusto creare un ventiduesimo Stato arabo chiamato Palestina, che metterebbe in pericolo l'esistenza di uno Stato ebraico, quando la Palestina è una sola? Ci parlano di "*garanzie*" e di "*sicurezza*", ma sono parole vuote. L'esperienza ci ha mostrato di quali garanzie si tratti. Non chiediamo di essere difesi, né di garantire la nostra sicurezza. Possiamo conservare l'indipendenza da soli.

«Guardi la carta geografica, guardi dove nascerebbe uno Stato palestinese: sulle montagne che dominano la pianura costiera lungo il Mediterraneo, dove è concentrata la maggior parte della popolazione israeliana. Di qui, questo Stato potrebbe controllare le nostre principali città con semplici mitragliatrici, per non parlare di cannoni. D'altra parte, non c'è dubbio che questo Stato sarebbe governato dall'Olp. Tutte le dichiarazioni fatte recentemente sottolineano che l'Olp sarebbe un interlocutore a pieno diritto nei negoziati. Giscard riconosce già l'Olp come legittimo rappresentante dei palestinesi arabi. Questa organizzazione è completamente assistita dall'Unione Sovietica, soprattutto per gli armamenti. In Libano, dove dispone già di carri armati, e da dove molti aderenti vanno ad addestrarsi in Urss, l'Olp ha anche l'aiuto economico dei Paesi petroliferi. In queste condizioni, uno Stato indipendente sarebbe per noi un pericolo mortale».

Il governo israeliano aspetta un'iniziativa europea, in caso di fallimento dei negoziati sull'autonomia del 26 maggio prossimo?

«A che scopo? Non vedo di che cosa potrebbe trattarsi. Su questo argomento vi sono diversi punti di vista in Europa, almeno stando alle dichiarazioni dei vari parlamentari. Mi limito a lanciare un appello: da un punto di vista morale, la Francia e l'Europa devono stare molto attente alla sicurezza dello Stato ebraico. L'Europa ha visto che cosa è accaduto al popolo ebraico negli Anni Trenta e Quaranta, e nessuno ci ha aiutati. L'Europa deve fare con estrema prudenza qualsiasi mossa che possa minacciare l'esistenza dello Stato ebraico, dove vivono gli scampati all'olocausto, e lo dico più con tristezza che con collera. E vorrei anche sottolineare che certi atteggiamenti politici possono avere conseguenze dolorose e negative per chi li assume. Parlo alla luce dell'esperienza degli Anni Trenta: la parola autodeterminazione è stata usata per i tedeschi dei Sudeti. In molti Paesi occidentali quest'argomento sembrava valido: perché dei tedeschi dovrebbero vivere in Cecoslovacchia? Sappiamo come è andata a finire. Il mondo intero ha pagato il prezzo di questo errore, ed il nostro popolo ha pagato il prezzo più terribile.

«Bisogna imparare la lezione del passato. I Paesi occidentali, e l'Europa in particolare, devono capire che uno Stato retto dall'Olp diventerebbe inevitabilmente una base sovietica nel cuore del Medio Oriente. L'Olp ha giudicato l'invasione dell'Afghanistan come un aiuto a un Paese amico. E' un avvertimento. Da Odessa a qui si arriva in due ore e mezzo di volo. Io mi baso su quanto ha detto Carter: a Camp David non abbiamo usato la parola autodeterminazione, ma la parola autonomia. Non si parla nemmeno di sovranità o di Stato. In questo, l'Europa potrebbe avere un ruolo».

Che cosa avverrebbe se gli attuali colloqui non andassero a buon fine alla data stabilita?

«Tutti si chiedono che cosa accadrà dopo il 26 maggio. Innanzitutto bisogna sperare che si giunga a un accordo, naturalmente nella misura in cui ogni parte rispetterà gli impegni assunti come noi abbiamo rispettato sino a oggi le clausole del trattato di pace. Ma supponiamo che il 26 maggio non ci sia ancora un risultato. Sarebbe il crollo di tutto? A Camp David si era deciso che in tre mesi avremmo concluso il trattato di pace, e non ci siamo riusciti. Abbiamo continuato per altri tre mesi, e finalmente ci siamo riusciti. Allo stesso modo, ora, dobbiamo continuare i negoziati. Perché non darci una possibilità di successo, anche se troviamo difficoltà? Le dichiarazioni del Presidente francese sono molto nocive, e contraddicono gli accordi di Camp David. In un certo senso, qui si gioca la nostra sopravvivenza».

Una nuova iniziativa europea potrebbe riguardare i termini della risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza: Lei è contrario a qualsiasi modifica del testo?

«Modifica? Temo che si debba parlare di cambiamento. La risoluzione 242 sta alla base degli accordi di Camp David. E se si cambiano le basi, si rimettono in discussione gli accordi. Non si può far marcia indietro su quanto è stato firmato. Gli Stati Uniti si sono sempre opposti a cambiare la risoluzione, e sembra che questo sia vero anche oggi. Per il futuro, non so».

In Israele alcuni membri dell'opposizione ritengono che si potrebbero intavolare trattative con l'Olp, se questa rinunciasse al terrorismo e accettasse la risoluzione 242, riconoscendo così Israele. Lei, giudicando inaccettabile questa formula, non pregiudica il futuro, impedendo che l'atteggiamento palestinese si evolva?

«Non vogliamo il loro riconoscimento, non ne abbiamo bisogno. Abbiamo diritto all'esistenza per il semplice fatto che esistiamo. Per questo diritto abbiamo pagato un prezzo molto alto. L'ipotesi cui lei allude non è nuova, ma rimane sempre un'ipotesi. Prima di ogni riunione dell'Olp si sentono voci sulla possibile modifica dello statuto che prevede la scomparsa dello Stato d'Israele, ma ogni volta questa supposizione si rivela sbagliata. Alcuni giorni fa un dirigente dell'Olp ha precisato che non sarà cambiata neppure una parola dello statuto. Lontano di qui vi sono persone che, per filosofia o per calcolo, fanno dichiarazioni senza pensare alle conseguenze che possono avere su di noi».

Come reagirebbe Israele se, come lasciano intendere i dirigenti egiziani, nel maggio prossimo Il Cairo fosse disposto a esaminare una nuova formula di negoziati, o la revisione della risoluzione 242, su suggerimento dei Paesi arabi?

«Ho letto le ultime dichiarazioni dei nostri amici egiziani. Non ho capito che cosa intendano per "*ricerca di nuove vie*", ma so che siamo ancora in tempo per portare a buon fine i colloqui. Gli israeliani hanno fatto proposte molto concrete per l'applicazione dell'autonomia. Vi possono essere altre proposte, ma a condizione che non siano in contrasto con gli accordi di Camp David. Per ora non c'è motivo di abbandonare il programma previsto. Continuo a sperare nel successo prima del 26 maggio. Ma, se non ci sarà accordo, ritengo che bisognerà continuare le trattative finché non si sia raggiunto un risultato».

Dopo quanto è accaduto in Iran, e soprattutto dopo l'intervento sovietico in Afghanistan, gli Stati Uniti sembrano cercare un riavvicinamento a una parte del mondo arabo per rafforzare la loro posizione in Medio Oriente. In questa prospettiva, Washington spera di far progressi verso la soluzione del problema palestinese. Perché lei ha interpretato questo atteggiamento come una minaccia di pressione su Israele, dichiarando che il mio governo non è disposto a fare concessioni al di fuori degli accordi di Camp David?

«Gli Stati Uniti e Israele sono Paesi amici e alleati. Possiamo avere divergenze, e ne abbiamo, ma sono divergenze che non possono cambiare la natura profonda di questa amicizia. Ma pongo questa domanda: che rapporto c'è fra Israele e l'invasione dell'Afghanistan? Forse i sovietici occupano Kabul a causa di Israele? Che rapporto c'è fra noi e la rivoluzione iraniana? Questi confronti sono assolutamente artificiali, poiché questi fatti dimostrano che i problemi che Israele deve affrontare non hanno direttamente nulla a che vedere con il pericolo dell'espansionismo sovietico per il mondo libero o con il ritorno ai giorni bui del fanatismo e dell'integralismo islamico in Iran.

«Certamente le democrazie del mondo intero sono minacciate da questi fatti, ma è un problema di carattere generale. Perché in queste condizioni dovremmo accettare la creazione di uno Stato palestinese, che avrebbe soltanto lo scopo di intaccare la sicurezza della democrazia israeliana? Una simile esigenza deriva da una visione dei fatti completamente deformata, in nome della quale noi non abbiamo intenzione di sacrificarci, né di fare le spese di quanto avviene a Kabul o a Teheran. In queste condizioni, anzi, Israele deve essere rafforzato».

E' soddisfatto delle spiegazioni date da Carter sul malinteso a proposito dell'appoggio americano alla condanna della politica israeliana degli insediamenti, mentre ancora la settimana scorsa il Dipartimento di Stato ha rivolto nuove e pesanti critiche alle ultime espropriazioni di Gerusalemme Est?

«C'è stato uno scambio di lettere con il presidente Carter. Ho sottolineato che tutta la risoluzione del Consiglio di Sicurezza è ostile a Israele, non soltanto la parte che è stata oggetto della precisazione americana. Il voto degli Stati Uniti resta dunque una cosa molto dolorosa per noi. Voglio osservare tuttavia che Carter riconosce le contraddizioni di questa risoluzione con gli accordi di Camp David, il che è molto importante, soprattutto dopo la presa di posizione di Giscard d'Estaing».

Da alcuni mesi non si assiste all'erosione del necessario appoggio americano a Israele?

«Non vedo sintomi realmente inquietanti. Vi sono momenti nei quali siamo molto criticati, altri in cui veniamo pienamente approvati. Penso che continuiamo ad avere solidi punti d'appoggio tra gli ebrei come tra i cristiani».

Ma Israele ha manifestato la sua inquietudine per la quantità e il tipo di forniture di armi americane all'Arabia Saudita e all'Egitto.

«Si tratta soprattutto di armi sofisticate promesse all'Arabia Saudita. E' un Paese ostile a Israele, e non si sa che cosa possa accadere in futuro. Pensi a che cosa è avvenuto in Iran, dove era concentrato un formidabile arsenale di armi moderne fornite dagli Stati Uniti. C'è da riflettere».

Mentre Carter ha deciso di non aumentare gli aiuti americani a Israele, l'assistenza economica e militare all'Egitto assume proporzioni notevoli. Non c'è da chiedersi se la politica di Washington non si stia orientando in una nuova direzione?

«Dopo il trattato di pace, a New York ho raccomandato agli uomini d'affari americani di investire in Israele, ma anche in Egitto. E' la conseguenza delle nuove relazioni tra questi due Paesi. L'Egitto ha un grande bisogno di aiuto, e mi sembra giusto che gli Stati Uniti rispondano a questo bisogno».

Non vede segni di diminuzione del tradizionale appoggio delle comunità ebraiche della diaspora, a causa di alcuni aspetti della politica israeliana?

«Evidentemente preferiamo le manifestazioni di comprensione. A volte vi sono critiche, ma le accettiamo. Certo, dovremo fare molta fatica per spiegare».

Il governo egiziano sembra voler procedere più lentamente di quanto Israele auspichi nella normalizzazione dei rapporti fra Il Cairo e Gerusalemme. Questa reticenza è giustificata?

«La normalizzazione è un processo basato sulla reciprocità. Una parte non può imporre le sue opinioni all'altra. In tutti i campi delle nostre relazioni, rispettiamo e rispetteremo ciò che è previsto dal trattato di pace».

Nell'ultimo incontro con Sadat a Assuan, avete studiato insieme l'evoluzione della situazione nel Medio Oriente. Ritiene possibile il reale coordinamento delle strategie dei due Paesi?

«Come abbiamo detto, abbiamo esaminato i problemi regionali e internazionali, e a questo proposito abbiamo constatato che c'è comprensione e c'è un linguaggio comune. In materia di cooperazione, il presidente Sadat ha precisato che ogni cosa verrà a suo tempo. Accetto questo modo di vedere le cose, non vogliamo precipitare nulla».

L'anno prossimo in Israele si svolgeranno elezioni generali. La maggior parte del suo elettorato appartiene alle classi meno abbienti, che sono anche le più colpite dalla crisi economica e dalle restrizioni dell'austerità. Non è questo un motivo in più per temere una sconfitta, che del resto è prevista da tutti i sondaggi d'opinione?

«A mio avviso, non c'è regime d'austerità. Abbiamo delle difficoltà economiche, abbiamo dovuto prendere alcuni provvedimenti dolorosi, ma necessari. Suppongo che molti lo capiranno, vedremo i risultati. Se l'economia si riprenderà, sono sicuro che questo verrà apprezzato. Comunque, ognuno è perfettamente libero di votare come vuole».

Fra le tante critiche alla politica d'insediamenti, si rimprovera al governo, persino nella maggioranza, di non avere un piano globale, e di agire volta per volta.

«Abbiamo uno schema generale. Ma tengo a sottolineare che la creazione degli insediamenti è innanzitutto un diritto; non si può impedire agli ebrei di vivere su questa terra. E è anche una fondamentale questione di sicurezza per il futuro. Gli insediamenti sono legali e non costituiscono un ostacolo alla pace, poiché la consolidano. E' una politica positiva. Le critiche non ci impressionano, poiché qui è in gioco il nostro dovere».

Francis Cornu

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Washington. L'abbraccio fra Begin e Sadat dopo il summit di Camp David, nel settembre 1978

ALLA PICCOLA SCALA L'OPERA CHE PIACQUE A STENDHAL

Soliva con «La testa di bronzo» pensava a Mozart e a Napoleone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *In uno degli ultimi volumi dei Quaderni di conversazione di Beethoven che si vengono pubblicando regolarmente nella Germania orientale si vede comparire nel suo ambiente, a Vienna, intorno al 1824, un musicista di Casale, certo Carlo Evasio Soliva, che gli dedica un Trio strumentale e ne riceve il contraccambio d'un piccolo canone a lui dedicato. Nel darne notizia in un articolo auspicavo che qualcuno provasse a saggiare la musica di questo piemontese giramondo che a Varsavia insegnava canto nel Conservatorio e dirigeva l'orchestra alla prima del Concerto in mi minore di Chopin, a Pietroburgo dedicava un altro Trio all'imperatore Alessandro, a Parigi bazzicava con George Sand e veniva poi sepolto al Père Lachaise di fronte alla tomba di Bellini.*

Sono stato ampiamente esaudito: la prima delle cinque opere teatrali di Soliva, **La testa di bronzo**, *che per caso fu la prima opera ascoltata da Stendhal in Italia, viene ora rappresentata alla Piccola Scala, nella revisione critica condotta da Giampiero Tintori sul manoscritto conservato nella biblioteca del Conservatorio, nel quadro del XIV Congresso Internazionale Stendhaliano e delle celebrazioni su Stendhal a Milano, in occasione dell'apertura al pubblico del Fondo stendhaliano Bucci, donato dalla Banca Commerciale alla Biblioteca Comunale.*

Cos'è questa Testa di bronzo, *«melodramma eroicomico in due atti» su libretto del giovane Felice Romani, non ancora assurto alla gloria della collaborazione con Bellini, ma già apprezzato per l'originale libretto del Turco in Italia rossiniano? Si inserisce, o per lo meno si accosta al genere del Rettungsstück, o commedia di salvataggio, alimentato dalle vicende romanzesche abbattutesi su molti cittadini durante gli agitati cambiamenti prodotti dalla Rivoluzione francese, dalle guerre napoleoniche e dalla Restaurazione. Il genere del Fidelio, il genere di certi lavori di Cherubini come Lodoiska e, soprattutto, Il portatore d'acqua.*

Una certa aura di nostalgia bonapartista circolava intorno a questo costume teatrale: il dramma francese da cui Romani trasse il soggetto era di un certo Hapdé, che in un altro lavoro, L'homme du destin, *aveva messo Napoleone sulla scena. E Soliva, vedi caso, nel 1832 battezzerà Napoleone il terzo dei suoi figli. Stendhal, sbarcato a Milano da Monaco il 4 novembre 1816 e precipitatosi immediatamente alla Scala, non poteva capitare meglio!*

Ammirò la «vita drammatica» dell'opera di Soliva, cui riconosceva scarsa arte di canto, ma abilità nei pezzi d'insieme e nei recitativi. «La sua musica è la più ferma, la più infiammata, la più drammatica che io abbia mai sentito. Non c'è un momento di languore». Stendhal aveva l'entusiasmo facile. Ma giustamente continuava: «E' un uomo di genio o un semplice plagiario? Da poco si son date a Milano, in rapida successione, due o tre opere di Mozart, e la musica di Soliva ricorda Mozart in ogni istante. E' un centone ben fatto? E' un'opera di genio?».

Il seguito dei fatti avrebbe avverato la seconda ipotesi, ché le ulteriori quattro opere di Soliva ebbero sempre minor successo, ed egli finì per abbandonare il teatro, riservandosi alla musica strumentale e sacra. Ma La testa di bronzo *è un'opera graziosa e godibile. Il fondo mozartiano è evidentissimo nel personaggio di Tollo, il buon servo sciocco, che echeggia ad un tempo Leporello e il giardiniere Antonio, e nei concertati, nelle scariche orchestrali del temporale, reminiscenti della terribilità dongiovannesca, ma non resta allo stato di inerte epigonismo, e si colora d'una tinta nuova attraverso la maturazione orchestrale di Cherubini e Mayr e la vivacità di taglio scenico del giovane Rossini.*

Questo gradevole spettacolo, applaudito da una fitta platea di stendhaliani illustri, è soltanto ospitato dalla Piccola Scala, anche se il gran teatro milanese fornisce le forze vocali dal vivaio del suo Centro di perfezionamento per artisti lirici. Ma l'orchestra è quella de «I Cameristi di Torino», del tutto nuova a cimenti teatrali, come il suo giovane direttore Evelino Pidò: pur con qualche scompenso nell'acustica insidiosa della Piccola Scala se la sono cavata brillantemente.

In scena si sono distinti in modo particolare il soprano Adelina Scarabelli e il simpatico Simone Alaimo nella parte del servo sciocco. Ma tutti — Elia Padovan, Ernesto Gavazzi, Giorgio Surian, Pietro Ballo e Cathryn Arman — hanno contribuito utilmente al successo, e così il coro della Polifonica Ambrosiana diretto da Vincenzo Scalera. Assennata e accortamente adattata alle misure del palcoscenico la regia di Virginio Westlake e Mattia Testi. Belli i costumi e sufficienti le scene, la cui semplicità consentirebbe facilmente l'esportazione dello spettacolo anche su scene di fortuna. L'impianto scenico è di Antonella Pienaio e Flavio Erbetta; direttore dell'allestimento Giorgio Cristini. Lo spettacolo è stato preceduto da un minuto di raccoglimento in memoria del professor Guido Galli, barbaramente assassinato poche ore prima nel cortile dell'Università.

Massimo Mila

Chi ha 8 miliardi per la «reggia» di Mary Pickford?

BEVERLY HILLS — Per 8 miliardi e mezzo di lire è in vendita Pickfair, la lussuosa dimora di Mary Pickford. Ventidue stanze con foresteria, piscina da trenta metri, pezzi di antiquariato ma soprattutto una vera e propria «Arca» di grandi memorie e di echi degli anni d'oro del cinema.

Pickford ci ha vissuto per 59 anni con il secondo e terzo marito, Douglas Fairbanks e Charles «Buddy» Rogers. L'anno scorso prima di morire aveva offerto la villa al comune, alle università locali, a organizzazioni di beneficenza ma nessuno raccolse la proposta, perché faceva paura il conto della manutenzione annualmente fra 1 300.000 e 1 400.000 dollari.

RELIGIONI E SOCIETA'

La Chiesa riformata polemica con il Papa

Per la prima volta un italiano, il pastore valdese Aldo Comba, è divenuto vicesegretario generale della Alleanza Riformata Mondiale, fondata nel 1875 e che ha sede presso Ginevra, nello stesso edificio del Consiglio Mondiale delle Chiese. Per favorire una miglior conoscenza sulla vita organizzativa e religiosa di una famiglia confessionale probabilmente poco nota in Italia, abbiamo rivolto al professor Comba alcune domande.

Una premessa: come esistono le grandi correnti cristiane che sono raccolte nella Ortodossia, nel Cattolicesimo, nel Luteranesimo e via dicendo, così la Alleanza Riformata Mondiale riunisce, nel rispetto della singola autonomia, le Chiese chiamate «riformate» in Europa Centrale o «presbiteriane» nel mondo anglosassone. Sono le Chiese di tradizione calvinista, zwingliana (dal riformatore svizzero Ulrico Zwingli, XVI secolo) e congregazionalista. In Italia i valdesi rappresentano questa corrente riformata.

Nel mondo l'Alleanza ha un seguito di circa settanta milioni di credenti, sparsi nei cinque continenti. *«La caratteristica dei Riformati,* dice Comba, *è il governo presbiteriano-sinodale. Cioè: la chiesa locale o parrocchia è governata da un consiglio di anziani eletto dai fedeli. L'insieme delle comunità locali è governato da un Sinodo egualmente eletto formato da semplici credenti o da pastori o ecclesiastici».*

I pastori hanno un posto privilegiato, come i sacerdoti nella Chiesa cattolica, rispetto ai laici?

«No, le Chiese riformate rifiutano la mediazione gerarchico-sacramentale, e quindi la distinzione fra clero e laicato esistenti nel Cattolicesimo. Mentre per i cattolici senza il prete non c'è messa o eucarestia e la vita cristiana non ha la sua pienezza, fra i riformati nessuna delle cose che il pastore fa è preclusa ai "laici", per usare un termine improprio. Il pastore non è il "capo" della comunità, ma la persona che a tempo pieno aiuta la comunità a comprendere le Sacre Scritture in modo autonomo. Le Chiese riformate sono tendenzialmente egualitarie».

Quale effetto provoca sul cammino ecumenico il costante richiamo di Papa Wojtyla alla distinzione fra «sacerdozio sacramentale» dei preti e «sacerdozio comune» dei fedeli?

«Queste recenti prese di posizione sono state recepite negli ambienti protestanti come dei passi indietro sulla via ecumenica».

L'Alleanza Mondiale Riformata, dunque, non è una specie di Vaticano?

«Niente affatto: è un semplice organo di collegamento fra le singole chiese e comunità locali, per evitare che si rinchiudano in sé e deperiscano. Si propone di scambiare esperienze e orientamenti comuni formati dal basso. Ci sono anche compiti di emergenza: in questa settimana il nostro segretario generale, lo svizzero pastore Edmond Perret, ha esaminato a Taiwan (Formosa) con la Chiesa riformata e con le autorità statali il caso di alcuni nostri fedeli che furono arrestati durante manifestazioni in difesa dei diritti umani. Dobbiamo far conoscere simili situazioni e suscitare solidarietà in tutta la famiglia riformata».

Quanti dirigenti e funzionari ha l'Alleanza Riformata Mondiale a Ginevra?

«La nostra organizzazione è minuscola. Vi sono naturalmente dei comitati mondiali e regionali, ma a Ginevra lavoriamo a tempo pieno in sei persone. Questa piccolezza è il riflesso naturale dello spirito che guida l'Alleanza: non vogliamo dirigere o centralizzare, ma soltanto stimolare le Chiese riformate a conoscersi e collegarsi le une con le altre per operare di comune accordo».

Quali rapporti ecumenici avete con la Chiesa cattolica?

«Da anni conduciamo un dialogo teologico con il Cattolicesimo e con altre confessioni religiose. Stanno per concludersi i lavori di due diversi gruppi di discussione: uno formato da riformati-luterani-cattolici sul tema dei matrimoni misti; un altro di cattolici e riformati sul tema della presenza di Cristo nella Chiesa e nella società».

Le sconfessioni dei teologi cattolici Pohier e Küng da parte dell'ex S. Uffizio, i processi in preparazione a Roma come incidono sul dialogo ecumenico?

«Hanno suscitato parecchie perplessità, tanto più che si sono colpiti teologi fra i più aperti nel campo ecumenico. Ci si può domandare se i dialoghi e i documenti sui quali si è lavorato per anni insieme non rischino anche essi di essere sconfessati unilateralmente con un atto di imperio gerarchico. L'ecumenismo non è una imposizione né una trattativa: è invece lo sforzo congiunto di avvicinarsi a Cristo e alla sua verità».

Lamberto Furno

OSSERVATORIO

Le ambasciate nella tempesta

Ostaggio a Bogotà: l'opinione pubblica si è assuefatta

E' cominciata la quarta settimana dell'occupazione dell'ambasciata dominicana a Bogotà, sta trascorrendo il quinto mese dell'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran. In nessuno dei due casi sembra in vista una soluzione positiva, che porti alla liberazione degli ostaggi, diplomatici e personale americano a Teheran, una trentina di diplomatici di varie nazioni, compresi diversi ambasciatori, a Bogotà. Le due situazioni, per quanto ovviamente del tutto differenti l'una dall'altra, hanno tuttavia un aspetto fondamentale in comune: costituiscono una gravissima violazione dei principi giuridici e persino morali della convivenza internazionale.

L'opinione pubblica si è purtroppo ormai assuefatta al fenomeno, tanto che le notizie da Bogotà, quando vi sono, occupano pochissimo spazio, quasi si trattasse di normale routine; le notizie da Teheran sono più fitte e seguite, data la rilevanza generale della crisi iraniana, ma è appunto questa dimensione della crisi che suscita ben maggiore interesse della sorte degli ostaggi. Eppure, non sarà mai abbastanza energicamente sottolineato che la violazione della immunità diplomatica, delle persone e dei luoghi, rappresenta un tale passo indietro, un ritorno verso la barbarie, che non è consentita alcuna assuefazione, come non è ammissibile coi terroristi.

E' in gioco, infatti, con le vite umane, un principio da tempo immemorabile osservato come essenziale al concetto stesso di mondo civile, sancito nel diritto internazionale da ripetuti accordi, l'ultimo dei quali, che regola tutta la materia, è la «Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche», del 14 aprile 1961. E' vero che i terroristi o guerriglieri che assalgono le ambasciate, sequestrano i diplomatici o li uccidono, si pongono, per loro stessa natura, fuori della legalità; ed è anche vero che l'intervento di forza delle autorità locali può avere conseguenze disastrose, come è avvenuto ultimamente, alla fine di gennaio, a Città del Guatemala, con l'assalto della polizia all'ambasciata spagnola invasa da contadini: bilancio, 35 morti.

E si può anche ammettere, infine, che molte di queste imprese, specie quelle che si sono di recente susseguite nell'America Latina, siano una forma di protesta disperata contro insopportabili ingiustizie, un modo di richiamare l'attenzione. Diverso è il caso, appare evidente, degli «studenti islamici» di Teheran, che godono della connivenza di alte autorità, o delle turbe scatenate all'assalto, saccheggio e distruzione delle ambasciate americane a Islamabad e a Tripoli (21 novembre e 2 dicembre) e dell'ambasciata francese, ancora a Tripoli (4 febbraio).

Comunque, se non si può di fatto impedire il ripetersi di queste gesta, perché il successo provoca l'imitazione, non è invece ammissibile che, per la scarsa reazione dell'opinione pubblica, il fenomeno scivoli nell'indifferenza, venga accettato quasi come una pratica di ordinaria amministrazione. Le immunità e i privilegi diplomatici non sono altro che le minime garanzie per il normale svolgimento dei rapporti internazionali; sono stati rispettati in caso di rottura o di guerra, anche da dittatori ben poco rispettosi del diritto. Non possono, quindi, in conclusione, essere abbandonati alla mercé di gruppi irresponsabili e di governi inetti o compiacenti.

Ferdinando Vegas

Alla Corte Internazionale di giustizia

L'America accusa Teheran di torturare i 50 ostaggi

Gli studenti hanno giocato alla «roulette russa» con alcuni prigionieri - Altri isolati al buio - Estorte con la forza false confessioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il governo americano ha aspramente denunciato il trattamento inflitto agli ostaggi dell'ambasciata a Teheran dagli studenti che la occupano. Contemporaneamente, un gruppo di parlamentari ha chiesto al presidente Carter di bloccare e minare il Golfo Persico e di arrestare i diplomatici iraniani negli Stati Uniti. La crisi dell'Iran si è così riaccesa d'improvviso dopo 140 giorni di detenzione dei prigionieri.*

Dietro l'inattesa aggressività del governo e del Parlamento americani sembra che vi sia la certezza che gli ostaggi non saranno rilasciati per almeno altri due mesi, e che alcuni di loro verranno processati per spionaggio e condannati. In parte, vi è anche il risentimento popolare per l'attendismo di Carter, accusato col sospetto che il presidente taccia le vere condizioni dei prigionieri. L'insofferenza potrebbe ripercuotersi sulle elezioni.

La denuncia del trattamento degli ostaggi è stata fatta alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia dal delegato americano, Owen, il quale si è basato principalmente sulla testimonianza dei tredici prigionieri liberati il 20 novembre scorso, testimonianza tenuta sinora segreta, e su notizie fornite dai pochi visitatori dell'ambasciata di Teheran. Owen ha riferito che gli studenti hanno giocato alla «roulette russa» con gli ostaggi, inserito cioè una pallottola nel tamburo di un revolver, e fatto scattare più volte il grilletto a vuoto. Ne hanno tenuti alcuni legati alle sedie, sottoponendoli a interrogatori di sedici ore. Altri ancora sono stati rinchiusi in una cella al buio in assoluto isolamento.

Owen ha parlato di «torture fisiche e psichiche» per strappare false confessioni ai prigionieri, e ha manifestato il timore che l'equilibrio di alcuni di loro sia stato irrimediabilmente compromesso. Ha affermato che ancora oggi qualcuno è tenuto legato e costretto a dormire sul pavimento senza coperte. Il delegato americano ha infine ricordato che l'Iran ha violato l'accordo sulla Commissione internazionale inquirente sullo Scià. In base all'accordo, gli ostaggi dovevano essere rilasciati durante la visita della Commissione a Teheran.

Queste rivelazioni hanno rafforzato le istanze di un gruppo di parlamentari Usa, capeggiato dal senatore repubblicano Lugar, dell'Indiana, perché gli Stati Uniti impieghino la forza contro l'Iran. Lugar ha sostenuto che il regime di Khomeini ha dichiarato di fatto guerra a Washington, impadronendosi dell'ambasciata e prendendo i prigionieri. Ha proposto il blocco navale del Golfo Persico e l'arresto dei diplomatici iraniani in territorio americano.

Non è questa la prima voce che si leva a favore dell'intervento militare. Un ex ambasciatore a Mosca, Kennan, oggi docente di scienze politiche, ha auspicato giorni fa «una dichiarazione di guerra degli Stati Uniti». Kennan, che è anche un costituzionalista, ha spiegato che una dichiarazione del genere non implica il bombardamento dell'Iran, ma metterebbe il governo americano in condizione di prendere misure drastiche contro il regime di Khomeini.

e. c.

Chiesta la pena capitale per il commando di Gafsa

TUNISI — Il procuratore generale ha chiesto alla Corte di sicurezza dello Stato, riunita a Tunisi, la condanna a morte per tutti i membri del commando implicati nell'attacco al capoluogo minerario di Gafsa, il 27 gennaio scorso. Il procuratore non ha specificato il numero di condanne a morte richieste, ma si sa che 34 imputati sono passibili della pena capitale per aver tentato di rovesciare il regime.

Nella sua requisitoria il pubblico ministero ha messo in rilievo la gravità dei fatti di cui si sono resi colpevoli i membri del commando: attentato con lo scopo di rovesciare il governo e di diffondere il disordine, l'assassinio e il saccheggio; istigazione della popolazione per spingerla alla ribellione; attentato con esplosivi contro edifici pubblici; appartenenza ad un'organizzazione sediziosa con sede in territorio straniero e connivenza con agenti stranieri; uccisione di soldati e di civili.

Ieri elezioni del Parlamento di Catalogna

MADRID — Le elezioni per il Parlamento regionale della Catalogna si sono svolte ieri con la massima calma. L'affluenza ai circa 6500 seggi è stata mediocre, pari a circa il 40 per cento alle 18. Gli elettori erano poco meno di quattro milioni e mezzo.

E' la prima volta dal 1932 che i catalani eleggono liberamente il proprio Parlamento, le cui origini storiche risalgono al XIII secolo.

I nuovi incontri separati con Begin e Sadat

Il presidente Usa ritorna alla «diplomazia personale»

Teme di essere abbandonato dalla «lobby» ebraica - Il fallimento della sua politica orientale, l'isolamento dagli alleati europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il negoziatore americano per il Medio Oriente, l'ambasciatore Sol Linowitz, parte oggi per il Cairo e Gerusalemme. La sua non è solo una missione di mediazione nelle trattative sull'autonomia palestinese. L'ambasciatore deve anche preparare gli incontri «separati e paralleli» di Sadat e Begin con Carter a Washington il mese prossimo. Il presidente egiziano si recherebbe negli Stati Uniti la prima settimana di aprile, e il premier israeliano la seconda. Successivamente, anche il re di Giordania, Hussein, visiterebbe la Casa Bianca. «Non escludo — ha detto Linowitz — che gli incontri sfocino in un accordo su un altro vertice di Camp David».

Dando l'inatteso annuncio, il portavoce di Carter, Jody Powell, ha precisato che i colloqui sono scaturiti da una lettera di Sadat. Il leader egiziano ha chiesto al presidente americano «un incontro privato», evidentemente nell'intento di sbloccare l'impasse negoziale sui palestinesi, e di discutere la crisi del Golfo Persico. Carter ha risposto proponendogli un doppio invito, a lui e Begin. La presa di contatto di Washington con il Cairo e Gerusalemme (e per estensione Amman) risale a martedì, l'assenso dei leaders egiziano e israeliano a mercoledì. «I colloqui — ha dichiarato Powell — non sostituiranno le trattative in corso. *Serviranno a fare il punto della situazione e, ci auguriamo, a offrire delle soluzioni ai negoziatori*».

Sui motivi dell'iniziativa di Carter vi sono due tesi opposte. Una vuole che il presidente l'abbia presa per placare la *lobby* ebraica negli Stati Uniti, e se possibile recuperarne il voto nelle elezioni «primarie» dello Stato di New York, martedì prossimo: la *lobby*, infatti, è in rivolta dal giorno in cui, al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il governo americano si è pronunciato per lo smantellamento degli insediamenti israeliani in Cisgiordania. Secondo l'altra tesi, l'iniziativa è invece dovuta alla presa di coscienza del presidente per cui, senza l'autonomia palestinese la sua intera politica mediorientale è in pericolo.

In realtà, più che queste considerazioni, una terza ha influito sulla decisione di Carter di tornare alla «diplomazia personale»: la considerazione che il termine posto dall'Egitto e Israele per la soluzione del problema dei palestinesi sta quasi per scadere, e che la Francia, l'Inghilterra e altri Paesi europei sono decisi a delegare tutto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. A questa eventualità ha fatto riferimento indiretto anche Sadat, dichiarando al Cairo che «*le trattative sono a un punto di ristagno*» ed è necessaria una loro revisione. Carter rischia di trovarsi con gli alleati allineati agli arabi al Palazzo di Vetro, isolato con Begin (e il Sudafrica).

La scadenza per l'autonomia palestinese fu fissata a Camp David al 26 maggio prossimo. Quasi un anno è trascorso dalla storica firma dell'accordo a Washington (che Carter intende celebrare, sempre con un occhio alle «primarie» newyorchesi, domenica alla Casa Bianca, in un ricevimento per 1500 ospiti). Ma mentre Egitto e Israele hanno compiuto rapidi progressi nei rapporti bilaterali, sino allo scambio degli ambasciatori del 27 febbraio scorso, sui palestinesi sono bloccati. Secondo il Dipartimento di Stato americano, hanno trovato sinora tre aree d'accordo: la polizia, le attività sociali, le attività economiche. Ma non sono riusciti a dirimere i contrasti politici e militari, che si articolerebbero in cinque punti.

Sono questi i nodi che Carter spera di sciogliere con Sadat e Begin, partecipe Hussein di Giordania. Washington li elenca così: il controllo delle sorgenti d'acqua della Cisgiordania, usate anche dagli israeliani; il destino degli insediamenti; la sicurezza, cioè il diritto d'intervento militare israeliano; la posizione degli arabi di Gerusalemme; il potere legislativo. Rendendosi conto delle difficoltà, il portavoce Powell ha ammonito «*a non attendersi miracoli*». Il risultato ottimale, ha lasciato capire, sarebbe un'intesa di fondo sui metodi e sugli obiettivi delle trattative, e il rinvio di sei mesi della scadenza di maggio.

Con il ritorno alla «diplomazia personale» di Camp David, Carter gioca la carta più importante della sua presidenza. La gioca agli effetti interni, perché un fiasco metterebbe in luce anche i suoi errori nella crisi del Golfo Persico, e quelli antecedenti nei confronti dell'Urss, e gli costerebbe probabilmente le elezioni. Ma la gioca soprattutto agli effetti internazionali. Dal successo non dipendono infatti solo la sua credibilità e quella di Sadat, il quale incomincia a trovarsi in una situazione delicata, ma anche tutti i delicati equilibri mediorientali, a partire dall'Arabia Saudita, e il suo grande disegno di riavvicinare l'Occidente al mondo islamico per formare un argine naturale contro l'espansione russa.

Ennio Caretto

Improbabile per Gerusalemme un vertice a tre con Egitto e Usa

Passato il primo momento di illusione Israele è scettico sull'invito di Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'invito del presidente Carter a Begin e a Sadat di recarsi separatamente a Washington il mese prossimo non ha suscitato particolare entusiasmo in Israele. C'è stata soltanto, in un primo momento, l'illusione, subito dissipata, che si fosse alla vigilia di un nuovo vertice di Camp David con l'intento di risolvere in uno sforzo di buone volontà congiunte i gravi problemi tra Egitto e Israele. Lo stesso premier, in una breve allocuzione alla radio, la sera di mercoledì, ha ridimensionato l'avvenimento, precisando di aver accettato con piacere l'invito di Carter ma aggiungendo: «*Noi abbiamo un piano per l'autonomia e abbiamo anche gli accordi di Camp David. Possiamo giungere ad un'intesa entro il 26 maggio purché il sacrificio sia equo e non abbiamo alcuna ragione di scoraggiarci*». Ma proprio ieri mattina il presidente Sadat, in un'intervista al giornale *Maariv*, ha detto, quasi in risposta, che «*senza un cambiamento nell'atteggiamento di Begin non ci sarà nessun accordo*».

Clima dunque di riserbo e di prudente attesa a Gerusalemme, dove non ci si nasconde che Carter — ansioso di ottenere qualche risultato in politica estera dopo il caso irrisolto degli ostaggi di Teheran e l'ambiguo voto del 1° marzo al Consiglio di sicurezza — possa esercitare qualche pressione su Israele. E' nota ancora che l'annuncio attuale ha avuto anche l'intento di influenzare il voto ebraico nelle elezioni primarie.

Uno degli elementi tuttavia che accresce, secondo gli israeliani, la portata degli incontri è dato dal fatto che anche re Hussein deve recarsi a Washington in aprile. Senza nessuna illusione di incontri spettacolari al massimo livello, si nota l'importanza che l'amministrazione americana abbia un quadro pressoché contemporaneo della maniera con cui i *leaders* delle tre parti più direttamente interessate considerano la situazione regionale e le vie per avviare a soluzione i problemi dei territori occupati. E questo è tanto più vero in quanto finora tanto Israele che gli Stati Uniti hanno considerato la Giordania come il più valido interlocutore per la questione della West Bank.

I laburisti israeliani non hanno mancato di sottolineare come Begin speri di ottenere qualche risultato per il suo governo a Washington e migliorare i rapporti con l'ebraismo americano, gravemente compromessi dopo la recente uscita del ministro Sharon. Peres, capo dell'opposizione, ha invitato Begin a considerare piuttosto la deteriorata posizione interna, dove le forze centrifughe mettono in grave pericolo la stabilità del suo governo.

L'ambasciatore americano, Samuel Lewis, dopo essere stato ricevuto ieri mattina dal *premier* per stabilire accordi circa il viaggio (che si presume avverrà dopo quello di Sadat, nella seconda metà di aprile, finite le solennità della Pasqua ebraica), ha dichiarato alla stampa che «*la decisione di Carter non è la conseguenza della constatazione di una crisi vera e propria ma è nata dalla speranza che dagli incontri scaturisca qualche vantaggio concreto, e dalla volontà di rimuovere gli ostacoli esistenti nelle conversazioni per l'autonomia*».

L'inviato speciale del presidente americano, Sol Linowitz, che parte oggi per il Medio Oriente per una serie di discussioni tripartite a Alessandria, non ha escluso che gli incontri separati possano trasformarsi in un nuovo vertice a tre, sul quale tuttavia la maggioranza degli osservatori si mostra scettica, soprattutto perché un suo fallimento costituirebbe un grave colpo per il prestigio di Carter.

Giorgio Romano

Il Trattato è già in pericolo per la mancata ratifica Usa

A Ginevra i russi rifiutano di discutere con gli americani l'attuazione del Salt-2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha rifiutato di discutere con gli Stati Uniti le modalità di attuazione del Trattato Salt-2 per la limitazione delle armi strategiche firmato a Vienna da Carter e Breznev lo scorso giugno. Il rifiuto è stato opposto, senza spiegazioni, dal delegato russo alla Commissione consultiva mista di Ginevra. Esso potrebbe essere giustificato dal fatto che il Senato americano non ha ancora ratificato il Trattato, ma potrebbe anche nascondere la decisione del Cremlino di rinunciare allo stesso. Poiché una settimana fa, nella sua conferenza stampa, Carter non aveva escluso per la prima volta l'eventualità di abbandonarlo, il Salt 2 appare adesso in pericolo.

Lo scorso giugno a Vienna il Presidente aveva dichiarato che, anche senza ratifica, gli Stati Uniti avrebbero considerato il trattato in vigore, purché l'Unione Sovietica avesse fatto lo stesso. Ciò pare che sia sinora avvenuto. Adesso, tuttavia, si tratta di realizzare quelle clausole del Salt-2 che riguardano lo smantellamento di armi esistenti, per la maggior parte russe.

L'impasse rende necessaria, per la sopravvivenza del Trattato, la ratifica del Senato americano entro la fine dell'anno. Per l'attuazione del Salt-2 occorrono infatti sei mesi circa, e l'intesa è che esso diverrebbe nullo se ciò non accadesse entro l'estate '81. Ma le possibilità di una ratifica di qui a dicembre sono poche. Il capo del gruppo democratico al Senato, Byrd, ha dichiarato: «*Se il Presidente la chiedesse adesso, otterrebbe sicuramente una risposta negativa. Perché le prospettive migliorino dopo l'estate occorrerebbe che l'Unione Sovietica ritirasse le truppe dall'Afghanistan e che l'Iran rilasciasse gli ostaggi della nostra ambasciata a Teheran*».

Il crollo del Salt sarebbe estremamente pericoloso nell'attuale clima di tensione: sia perché esaspererebbe il confronto tra le superpotenze nel Golfo Persico, sia perché coinvolgerebbe l'Europa in una seconda guerra fredda. Ma Carter non intende rinunciare né al boicottaggio delle Olimpiadi, gesto che sarebbe interpretato dai russi come una riconciliazione, né alle altre ritorsioni in corso. Su tale terreno, anzi, il Presidente americano spera ancora di mobilitare gli alleati europei.

La sorte del Trattato è stata uno degli argomenti sul tappeto nei colloqui di ieri tra il ministro degli Esteri giapponese Saburo Okita e il segretario di Stato Vance e il ministro della Difesa Brown. Gli Stati Uniti stanno attualmente discutendo i riflessi in Asia della crisi del Golfo Persico e della prova di forza con l'Unione Sovietica. Hanno invitato prima il viceministro cinese e successivamente Okita, che oggi dovrebbe essere ricevuto da Carter.

La visita di Okita, un economista di grande esperienza internazionale, è considerata molto importante perché gli Stati Uniti vogliono che il Giappone assuma maggiori responsabilità per la sicurezza asiatica.

Sul tappeto vi sono anche problemi economici, in particolare quello delle esportazioni giapponesi negli Stati Uniti, e al loro interno delle automobili. Da mesi, il Dipartimento di Stato e il ministero del Commercio estero tentano invano di strappare a Tokyo un'autolimitazione.

e. c.

Scontri a Khartoum Chiusa l'università

KHARTOUM — Un morto e 35 feriti sono il bilancio di una serie di scontri che hanno opposto ieri all'università della capitale sudanese studenti di destra e di sinistra.

In seguito ai disordini, il rettore ha disposto la chiusura a tempo indeterminato dell'ateneo, e ha ordinato agli studenti di sgomberare gli edifici.

Atmosfera rovente alla vigilia di Bruxelles

Sarà più alto del previsto il passivo inglese nella Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Mancano ancora dieci giorni al vertice comunitario a Bruxelles, ma già la disputa sul contributo britannico arroventa l'atmosfera. Margaret Thatcher non vede delinearsi l'ombra di un compromesso, fa la voce grossa, è pronta a un'*escalation*. La Francia non sembra disposta a cedere, ha ritirato persino l'offerta di 250 milioni di sterline avanzata dal precedente vertice, a Dublino, negli ultimi giorni di novembre. In Irlanda, l'Italia propose un rinvio e si assunse il compito di mediatore. Ma a Bruxelles l'Inghilterra vorrà qualcosa di più, non si accontenterà di un secondo rinvio, questa volta al vertice veneziano in luglio.

Qui si fermano le previsioni: ogni ipotesi che tenti di spingersi oltre si conclude con una serie di interrogativi. E' vero che Margaret Thatcher non è disposta a fare concessioni né sul petrolio del Mare del Nord, né sulla pesca? E' vero che per sedurre Giscard d'Estaing e renderlo più duttile non s'opporrebbe però a un aumento dei prezzi agricoli? E quale incertezza avvolge le «minacce» inglesi di sospendere alcuni pagamenti al bilancio comunitario, in particolare quelli dell'Iva? Già a Dublino il premier aveva sfoderato l'ascia di guerra.

Frattanto, il previsto disavanzo inglese nel bilancio comunitario del 1980 sembra destinato a salire ulteriormente, da un miliardo di sterline — oltre 1800 miliardi di lire — a un miliardo cento milioni di sterline (altri calcoli parlano di un miliardo 300 milioni). I motivi di questo deficit sono ormai noti. L'integrazione del Regno Unito nella Comunità avviene lentamente, il suo commercio estero è ancora largamente orientato verso fornitori o clienti extracomunitari. Allo stesso tempo, con una produzione agricola limitata, Londra trae beneficio assai modesto dai versamenti all'«Europa verde».

Ieri, ai Comuni, Margaret Thatcher ha confermato che, se delusa anche a Bruxelles, il suo governo è pronto a «*prendere in seria considerazione*» l'opportunità di non versare alla Cee l'Iva percepita in Gran Bretagna. Nessuno sottovaluta più la minaccia, ma molti, anche in questa sede, sostengono che non sarebbe né giusto né saggio violare la legge comunitaria. E a qual punto del negoziato prenderebbe Maggie questa grave decisione? Soltanto un fallimento totale giustificherebbe un gesto di forza.

Secondo alcuni calcoli, la sospensione dei pagamenti Iva significherebbe per Londra un risparmio di quasi 900 milioni di sterline (l'Inghilterra versa alla Comunità circa 2180 milioni di sterline, ne riceve circa 900 milioni). L'Iva verrebbe versata in un «fondo speciale», in attesa di una soluzione della controversia.

Mario Ciriello

L'esercito continua a massacrare gli oppositori

San Salvador: la cattedrale occupata per protesta da gruppo di contadini

SAN SALVADOR — *Un gruppo di contadini ha occupato ieri la cattedrale, per protesta «contro i massacri» dell'esercito e contro «la dipendenza dall'imperialismo yanqui». La situazione, nel piccolo Paese latinoamericano, è ormai prerivoluzionaria. Lo stato d'assedio, imposto il giorno 6 dalla Giunta militare, ha accentuato gli scontri armati, in quest'ultima settimana sono stati uccisi dai soldati più di cento oppositori.*

Il portavoce dell'esercito ne addossa la responsabilità alla Coordinadora Revolucionaria de Masas, la coalizione marxista che guida la lotta contro il governo in carica; questo gruppo accusa invece i militari di avere instaurato «un regime repressivo e dittatoriale». Le notizie di scontri e attentati si ripetono con una cadenza ormai ininterrotta, quattro bombe sono state fatte esplodere nell'edificio del ministero dell'Agricoltura. Non si riesce a vedere una via d'uscita. L'università e il centro della capitale sono pattugliati in continuazione.

La decisione degli Usa di accordare un aiuto di 7 milioni di dollari alla Giunta militare ha accresciuto ancora la tensione, perché la Crm e le altre forze d'opposizione hanno visto in quest'«apertura» di Carter un sostanziale appoggio politico e un avallo alla violazione dei diritti umani, «attuata massicciamente sotto la copertura dello stato d'assedio». Il rischio d'una sollevazione armata poggia sulla scomparsa d'ogni possibile forma di mediazione, il confronto tra i militari al potere e i loro avversari non pare trovare oggi elementi e forze di compromesso.

Il rovesciamento del generale Romero, nell'ottobre dell'anno scorso, e la creazione d'una Giunta militare «più moderata» erano apparsi come il risultato d'un intervento indiretto di Washington, preoccupato di prevenire in qualche modo un deterioramento simile a quello nicaraguense. Ma gli esiti del minigolpe si sono rivelati assai inferiori alle speranze Usa e il controllo della dialettica politica pare sfuggito completamente ai generali al potere. Si è scelta la via dura della repressione, sperando però di trovare in un contemporaneo programma di riforma agraria l'elemento di aggregazione politica a fianco della Giunta.

e. st.

Rilancio a dieci anni dallo storico incontro Brandt-Stoph

Schmidt: la distensione internazionale si fonda sul proseguimento del dialogo tra le 2 Germanie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La distensione internazionale — secondo il Cancelliere Helmut Schmidt — passa per la Germania. Per Germania egli intende ambedue gli «*Stati della nazione tedesca*» (Bonn e Berlino Est) il cui dialogo cominciò giusto dieci anni fa, il 19 marzo 1970, con l'incontro fra l'allora Cancelliere Willy Brandt e il primo ministro della Ddr Willi Stoph. «*Il nostro compito più importante* — ha detto Schmidt ieri in Parlamento durante l'annuale discorso "sullo stato della nazione" — *è di evitare un confronto sul territorio tedesco*». E ha espresso la speranza di andare «*possibilmente presto*» nella Germania Est per l'incontro con il capo del partito comunista Erich Honecker.

Schmidt ha fatto un bilancio positivo di dieci anni di rapporti intertedeschi, evitando le polemiche e i tradizionali giri d'orizzonte internazionale. E' ritornato tuttavia sulla sua nuova concezione del compito distensivo che spetta alla Germania e agli europei nel conflitto tra le due superpotenze causato dalla crisi afghana. Su quattro punti ha messo l'accento: che l'Afghanistan diventi neutrale, indipendente e fuori dei blocchi; che venga sviluppata la collaborazione tra la Comunità europea e i Paesi liberi dell'Asia; che per l'equilibrio nel Medio Oriente venga intensificato il dialogo tra l'Europa e i Paesi arabi; che si stabilisca una distensione con le nazioni africane. Sono temi che domenica scorsa ha discusso con Giscard.

Al Cancelliere, pacato, che aveva preparato meticolosamente per diversi giorni e notti il suo discorso, ha risposto improvvisando il suo antagonista per la carica di Cancelliere, il cristiano-sociale Franz Josef Strauss, polemico e lottatore. Dopo avere accusato Schmidt di avere mentito sul suo conto (per avergli attribuito parole mai dette) e avere definito «*il colmo della stoltezza*» il comunicato franco-tedesco del 5 febbraio con il quale «*praticamente si dice ai sovietici: "Rimanete pure nell'Afghanistan, ma non riprovateci, la prossima volta ci arrabbiamo"*», Strauss ha deplorato la politica, troppo sfumata, di «*solidarietà solo verbale*», di Schmidt con gli Stati Uniti. Anche il *leader* bavarese è per la distensione, ma non ha illusioni, teme nuovi focolai di crisi, ha additato il pericolo di un'invasione sovietica dello Yemen meridionale. «*Temo* — ha detto — *che si arrivi a un point of no return, se alla politica a lungo termine dell'Unione Sovietica non contrapponiamo nei prossimi decenni una politica altrettanto lungimirante*».

Tutto sommato, dai discorsi dei due gladiatori sono trapelate anche identità. Ambedue vedono nell'Afghanistan un «punto cruciale», si diversificano soltanto sull'impiego dei mezzi. Strauss, il quale non ha detto che cosa farebbe se fosse Cancelliere, si è trovato d'accordo con Schmidt nel constatare che «bisogna tenere *fede ai patti*» e che pertanto le relazioni economico-commerciali con i Paesi dell'Est devono continuare.

Tito Sansa

Dopo breve malattia è mancato

Arturo Adda

Ne danno l'annuncio... Caluso, 20 marzo 1980.

Arturo Adda

— Torino, 20 marzo 1980.

Arturo Adda

— Torino, 20 marzo 1980.

Piera Marciani ved. Guyot

— Rodello, 19 marzo 1980.

Piera Guyot

— Torino, 19 marzo 1980.

Piera Guyot Marciani

— Torino, 19 marzo 1980.

Giovanni Garcia

— Narzole, 20 marzo 1980.

comm. Pietro Succo

— Torino, 20 marzo 1980.

Giuseppe Zoccai

— Sanremo, 20 marzo 1980.

Giuseppe Zoccai

— Sanremo, 20 marzo 1980.

Bruno Gualberto

— Asti, 20 marzo 1980.

Bruno Gualberto

— Asti, 20 marzo 1980.

suor Emma Savant Levet

— Colle Don Bosco, 20 marzo 1980.

Natale Gianotti

— Torino, 20 marzo 1980.

Maria Tosco ved. Tosco

— Sanremo, 21 marzo 1980.

Angelo Borromeo

— Borghetto S. Spirito, 19 marzo 1980.

(Continua a pag. 5)

Direttore è padre Boniecki, già amico di Wojtyla a Cracovia

Nasce l'«Osservatore» polacco sarà mensile in 25 mila copie

Si aggiunge alle attuali edizioni settimanali dell'«Osservatore Romano» in lingua italiana, francese, inglese, tedesca, spagnola e portoghese - Quasi conclusi gli accordi con Varsavia - Si parla di un nuovo direttore del quotidiano vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Sarà figlio simbolico di Adamo ed Eva la creatura prediletta che Papa Wojtyla battezzerà fra breve tempo. La sua nascita è attesa con speranza in Polonia, con qualche timore nei vertici giornalistici vaticani.

Il nome di battesimo non ha richiesto eccessiva fantasia: era pronto da 120 anni, tranne un'aggiunta in polacco. Si chiamerà *L'Osservatore Romano-Wydanie Polskie* che vuol dire, appunto, «edizione polacca». Sarà mensile, con 25 mila copie per il lancio iniziale, spedite ad altrettanti indirizzi in Polonia e nella «diaspora» polacca nel mondo.

La data del lieto evento e la diffusione dipendono ormai dall'esito delle conversazioni in corso a Varsavia fra governo ed episcopato: ma non dovrebbe esser difficile superare le limitazioni poste ai giornali stranieri e alla stampa cattolica in particolare.

Il periodico sarà l'ultimo rampollo dell'ultracentenaria testata maggiore che ha generato sinora sei edizioni settimanali: italiana (diversa dall'illustrato *Osservatore della Domenica*), francese, inglese, tedesca, spagnola, portoghese. Tirano sulle 150 mila copie, in media venticinquemila esemplari ciascuna, tranne l'ebdomadario italiano che supera le quarantamila. *Top secret* è, invece, la vendita dell'*Osservatore Romano* quotidiano: si parla di ventimila copie, massimo venticinquemila.

Se papa Wojtyla è padre putativo e padrino, i «genitori naturali» della *Wydanie Polske* sono un religioso e una signora venuti dalla Polonia in Vaticano: si chiamano Adamo ed Eva in sintonia con l'esegesi biblica di Giovanni Paolo II. Vi è, poi, un viceredattore laico, il signor Francesco.

Sono note, per ora, solo le generalità complete del curatore o responsabile: padre Adamo Boniecki, quarant'anni, religioso marianista, chiamato da Cracovia dove Karol Wojtyla lo apprezzò come redattore del *Tygodnik Powszechny (Il settimanale Universale)*, del quale il futuro Papa fu per trent'anni assiduo collaboratore. La signora Eva è segretaria e operatrice alla macchina per perforare in lingua polacca i testi da stampare.

L'arrivo di padre Boniecki nella palazzina dei periodici vaticani (vicina alla sede del famoso quotidiano) fu da alcuni interpretato come il primo passo d'una sua successiva nomina a direttore dell'*Osservatore Romano*. Il dubbio trovò terreno favorevole nella accentuata crisi che il giornale attraversa. Essa s'iniziò nel gennaio '78, quando Paolo VI nominò direttore il prof. Valerio Volpini dopo il ritiro in pensione dell'on. Raimondo Manzini che aveva tenuto la direzione con prestigio per 17 anni; papa Giovanni nel '60 lo volle successore del celebre conte Giuseppe Dalla Torre.

La prassi è stata sinora quella di un direttore laico, e non sacerdote, perché l'*Osservatore* nacque 120 anni or sono, in pieno anticlericalismo, con lo scopo di «difendere il Papa» e un laico era più libero di battagliare. Così Volpini, da polemista cattolico, studioso di letteratura e docente di lettere nelle scuole superiori, si trovò di colpo investito d'una responsabilità inattesa ed enorme per la quale non poteva avere l'indispensabile esperienza professionale.

Un direttore di giornale non s'inventa dall'oggi al domani. L'*Osservatore*, poi, non è soltanto un quotidiano difficile come gli altri, ma un rischio continuo: è stato sempre un punto di riferimento delicatissimo e fondamentale, letto al microscopio nelle ambasciate e nelle cancellerie di tutto il mondo, per scoprirvi «il pensiero» del Papa e del Vaticano. Non a caso dieci copie ogni giorno raggiungono l'Unione Sovietica, e sono soppesate al Cremlino.

Anziché avvalersi del contributo sperimentato di don Virgilio Levi, vicedirettore con Manzini, il prof. Volpini preferì chiamare dall'esterno un giornalista sacerdote, don Claudio Sorgi. Lo nominò segretario di redazione, posto che lo stesso don Levi abbinava sino ad allora con la vicedirezione. Vi furono altri mutamenti in uffici chiave con il pratico esautoramento di Levi.

La rottura dei preesistenti equilibri investì la ventina di giornalisti che formano l'*équipe* redazionale: tutti laureati, per norma vaticana forse unica nel giornalismo mondiale. I conflitti e l'arduo rodaggio della nuova direzione si sono riflessi sull'immagine del giornale, malgrado l'impegno dei redattori. Le critiche, comuni ad ogni quotidiano, qui si sono moltiplicate e il diavolo talora ci ha messo la coda.

Fu il caso di uno storico errore nell'edizione straordinaria per l'elezione di papa Luciani (26 agosto 1978). Il titolo in prima pagina, a caratteri cubitali, riportava la formula canonica in latino, dicendo che il nuovo papa «sibi "nominem" imposuit...»: la dizione corretta era invece nomen. Prima che la tiratura fosse bloccata, però, duecento copie erano state distribuite in piazza e sono adesso una ghiottoneria da collezionisti.

In questa situazione conflittuale, si comprende che la venuta di Boniecki in Vaticano sia apparsa quasi un preannuncio di direttore *in pectore*. Il motto del giornale: *Unicuique suum. Non praevalebunt*, ha assunto un significato più specifico.

L. f.

Aerei in ritardo per manutenzione a apparati radio

ROMA — Collegamenti aerei nuovamente difficili su parte del territorio nazionale, con ripercussioni anche sulle rotte internazionali. Questa volta non c'entrano né le agitazioni sindacali, né rigide applicazioni del regolamento da parte dei controllori di volo. Si tratta dei lavori di manutenzione (peraltro indispensabili) sugli apparati che assicurano le radiocomunicazioni nelle aree di controllo del Nord Italia, dalla Toscana in su.

I lavori, iniziati martedì di questa settimana e che si protrarranno, a quanto risulta, sino al 28 marzo, hanno sensibilmente ridotto la capacità operativa delle aree interessate.

Emmanuelle a Roma

Roma. Sylvia Kristel, l'Emmanuelle cinematografica, in piazza Navona. L'attrice è la protagonista del film «Il treno», accanto a Enrico Montesano e Lorenzo Aiello, di quattro anni

Redditi e imposte dei ministri

Radiografia fiscale (ma senza malizia) del governo Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il più «ricco» è Giovanni Marcora (imponibile 227 milioni per una tassa di 39 milioni), il più «povero» Vito Scalia (dichiarazione di 6 milioni per una tassa di 758.000 lire). Se la passano bene anche Massimo Severo Giannini (ha dichiarato un reddito di 101 milioni per una tassa di 40 milioni) e Siro Lombardini (dichiarazione di 45 milioni per una tassa di 14). Molto più parchi Evangelisti, da poco ministro dimissionario in seguito all'incidente Caltagirone, Scotti, Reviglio e Filippo Maria Pandolfi: i loro redditi variano da 27 milioni a poco più di 13 milioni del ministro del Tesoro.

E' l'identikit fiscale di buona parte del governo Cossiga messo insieme da Alberto Bertuzzi, grande censore del malcostume pubblico, del malgoverno, il «difensore civico» che ha ormai un conto personale con la disamministrazione. Quindici dei ministri ai quali Bertuzzi aveva chiesto copia del modello 740 compilato per la dichiarazione dei redditi per l'anno '78 hanno risposto regolarmente anche se qualcuno si è fatto tirare un po' la giacca. Dieci, tra cui Altissimo, Morlino, D'Arezzo, Stammati, non hanno dato seguito alla lettera di Bertuzzi. Pare che addirittura due di loro (Vittorino Colombo, democristiano, ministro delle Poste e Nicolazzi, socialdemocratico, ministro dei Lavori pubblici) abbiano risposto con un «*arrogante rifiuto*».

Francesco Cossiga, presidente del Consiglio in lista d'attesa, è stato tra i più solleciti: ha denunciato redditi dominicali (da proprietà di terreni) in provincia di Sassari per 282.000 lire; redditi da fabbricati (otto appartamenti di cui uno a Roma, 6 a Sassari e uno a Siligo) per 2.135.000 lire. I redditi da lavoro dipendente come deputato sono 8.384.000. Si tratta di dichiarazioni relative all'Irpef. Mentre per quanto riguarda l'Ilor (imposta locale sui redditi), Cossiga ha dichiarato un imponibile di 300.000 lire. La moglie, Giuseppina Sigurani, risulta casalinga e la famiglia (due figli studenti) viaggia in Fiat Ritmo 65.

Il ministro dell'Industria Bisaglia, scapolo, una sorella a carico, ha dichiarato un reddito di 30 milioni; è intestatario di due appartamenti e possiede due Alfetta Duemila. Il responsabile del Tesoro, famiglia numerosa (quattro figli) è cointestatario di un appartamento a Bergamo, ha una 132 e una 500, ha in affitto un appartamento a Gressoney.

Una curiosità morbosa quella di Bertuzzi? La giustificazione è di colmare una lacuna legislativa: l'approvazione da parte del Parlamento di un disegno di legge che dovrà rendere obbligatoria la pubblicazione oltre che dei redditi, anche dello stato patrimoniale di quanti ricoprono importanti cariche pubbliche. Il disegno di legge da tempo giace nel grande palazzo di Montecitorio, che in verità, in questo periodo, ha ben altri problemi cui dare soluzione.

Del resto, ha fatto notare Fiorentino Sullo, ex dc ed ora nelle file socialdemocratiche, esiste il pericolo che tutto si risolva in una inutile gonfiatura più o meno ipocrita: «*Molte cose, infatti, si fanno per interposta persona: di familiari e non*». Insomma la risposta agli appelli appare più come un esibizionismo che come un modo serio di rispondere agli interrogativi che il cittadino giustamente si pone. Secondo Sullo, le dichiarazioni dovrebbero essere affidate a una pubblica autorità che sia titolare di potestà sanzionatoria in caso di falso.

Dopo il progetto di costruire a Cabras una base radar

Una marcia della pace in Sardegna contro le installazioni dei militari

La popolazione dell'Oristanese è stata mobilitata dai sindaci e dalle forze politiche - Le servitù frenano lo sviluppo turistico e industriale dell'isola, le manovre causano incidenti

ORISTANO — Le popolazioni dell'Alto Oristanese, mobilitate dai loro sindaci, dai rappresentanti di partiti politici, di organizzazioni sindacali, culturali ed ecologiche, ieri mattina hanno partecipato alla «marcia della pace», organizzata per protestare contro l'installazione delle servitù militari nell'isola. La manifestazione è nata dall'ultimo episodio, in ordine di tempo, di esproprio di terre per destinazione militare: nella penisola del Sinis, nel territorio di Cabras dovrà essere installata una base radar al servizio della seconda regione aerea della Sardegna.

L'episodio di Cabras ha rimesso in discussione un problema che per l'isola rappresenta non solo un ostacolo al suo progresso economico, ma preoccupazione anche per l'incolumità delle persone. Sono circa 380 chilometri quadrati i terreni sottoposti a servitù militare, ma sono assai più estese le aree interessate a questi vincoli. Ad esempio, il vincolo nel territorio di Cabras interessa 27 ettari, ma la zona ricaduta sotto la sua influenza si estende per oltre 700 ettari. Su alcune di queste zone avvengono quasi ogni giorno esercitazioni e così accade che gli aerei colpiscano con le loro mitragliate barche di pescatori al largo di Capo Frasca, che gli stessi aerei, quando precipitano (il che accade purtroppo di frequente) finiscano a volte presso centri abitati o spiagge affollate.

Ma la presenza delle servitù militari incide negativamente sullo sviluppo economico. Non consentono una programmazione delle risorse agricole o turistiche, frenano un razionale utilizzo del territorio, impediscono il realizzarsi di qualsiasi iniziativa. La commissione Difesa della Camera dei deputati si è resa recentemente conto della gravosità di queste servitù e del fatto che in due regioni italiane — la Sardegna e il Friuli — esse abbiano raggiunto dimensioni inaccettabili e ha proposto che il ministero della Difesa studi una ridislocazione delle forze sul territorio nazionale.

Per due giorni la commissione ha affrontato il problema venendo in Sardegna. Era guidata dal vicepresidente Vito Angelini (pci), e martedì sera ha avuto, a Cagliari, un incontro — durato sei ore — con le autorità regionali e con i sindaci dei comuni interessati alle servitù. Sei ore di proteste, di elencazione di danni (e anche di vantaggi): i sindaci di Perdasdefogu, dove sorge il poligono missilistico, e di La Maddalena, dove si trova la base Usa per sommergibili atomici, hanno detto che la presenza dei militari porta vantaggi più che svantaggi all'economia dei loro centri); e anche di proposte, come quella del sindaco di Teulada, che chiede il pagamento di una «tassa sul militare» al pari di quella che viene posta sul turista dalle Aziende di soggiorno.

Ci sono state anche le opinioni politiche, riguardanti la scelta della Sardegna come base missilistica, e il conseguente pericolo per le popolazioni contro le quali sono puntati i missili intercontinentali.

Al termine dei lavori, la commissione ha reso noto che entro l'anno organizzerà un convegno per la ridislocazione delle servitù militari nel territorio nazionale ed ha osservato che la legge del 1976 sull'argomento individua gli strumenti per contemperare le esigenze della difesa con quelle degli enti locali e della popolazioni interessate.

a. p.

I produttori chiedono aumenti

Prezzo della carta martedì un incontro

ROMA — Salvadori Dal Prato, dell'Associazione industriali della carta, ha parlato ieri alla Commissione Industria del Senato nell'indagine conoscitiva sulla situazione del mercato e della produzione della carta. In sintesi, Giuliano Salvadori Dal Prato ha detto che se il Cip non aumenterà il prezzo della carta per giornali, le cartiere dovranno vendere sottocosto, con una perdita di oltre 150 lire il chilo (3 miliardi di lire al mese). Comunque, ha ammesso che è necessario un intervento perequativo tra la differenza tra il prezzo italiano e il prezzo Cee.

Hanno anche parlato Giovanni Fabbri, Lionello Adler, Eduardo Ciria e Eduardo Brustia sempre dell'Assocarta. Salvadori Dal Prato ha spiegato perché la carta aumenta: materie prime e combustibile pesano per il 60%, esiste un cartello mondiale di venditori di cellulosa e per l'Italia esiste anche un problema di costo delle operazioni portuali, vi sono problemi per i cambi, non si può portare carta a dazio zero da Paesi extra Cee perché questa possibilità è data soltanto se è insufficiente la produzione nazionale, e l'Italia invece produce in quantità superiore al suo fabbisogno.

Dal canto suo Fabbri ha ripetuto che «*l'abbandono della produzione di carta per giornali potrebbe rendersi necessario se il Cip continuasse a non concedere aumenti di prezzo*». Sul problema dell'approvvigionamento e del prezzo della carta martedì prossimo si svolgerà un incontro al ministero dell'Industria tra editori, industriali cartai, sindacati di settore e il sottosegretario ai problemi per la stampa Cuminetti, coadiuvato dal direttore generale del ministero dell'Industria.

L'on. Dino De Poli, presidente dell'ente nazionale cellulosa e carta, ha inoltre detto che le «*scorte di carta da giornale ammontano attualmente a 206 mila quintali. Se dovesse durare la situazione di emergenza, si porrebbe il problema di un eventuale razionamento*».

Praga: arrestati in riunione otto dissidenti

PRAGA — A quanto si è appreso da fonti dissidenti una decina di poliziotti in borghese ed in uniforme hanno fatto irruzione nella notte tra mercoledì e giovedì in casa dello storico dissidente Ivan Dejmal, dove si erano date convegno 27 persone per ascoltare una conferenza del filosofo Radim Palous sul tema «*Fenomenologia della scienza*».

Oltre agli stessi Dejmal e Palous sono stati arrestati il pastore evangelico Milos Rejchart, portavoce di «Charta 77», Tereza Kohoutova, figlia del poeta e drammaturgo Pavel Kohout recentemente privato della cittadinanza, ed altri tre noti dissidenti: Jan Ruml, Karel Sling e Jiri Streda. Anche il professor Julius Tomin, principale animatore dell'università dissidente, è stato tratto in arresto.

Secondo le fonti, Tomin, che ha opposto resistenza passiva, è stato trascinato di peso giù per le scale senza che gli fosse nemmeno consentito di indossare il cappotto.

Controlli imposti «con la forza» a Andrei Sacharov

MOSCA — La «*forza fisica*» viene usata nei confronti di Andrei Sacharov nel tentativo di costringerlo a presentarsi ai controlli regolari presso le autorità di Gorkij, dove è stato mandato al confino.

Lo ha rivelato la moglie di Sacharov, Yelena Bonner, rivelando ai giornalisti occidentali a Mosca il testo di un telegramma del marito: «*Pretendono registrazione, ricorrono forza fisica. Rifiuto categoricamente*».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Una vera crisi al buio

S'è aperta la crisi di governo. Al buio? No, per fortuna, al massimo nella penombra. Nessun partito avrebbe mai acconsentito ad aprire una crisi al buio, si sa già che Cossiga avrà il reincarico e che affronterà le stesse difficoltà di prima. Ma se cadrà Cossiga un'altra volta, c'è pronto Craxi. E se Craxi non dovesse riuscire, c'è sempre la risorsa delle elezioni anticipate. L'importante è che non si apra una crisi al buio, lo ripetono tutti. Ma com'è una crisi al buio? Tecnicamente come si svolge? Noi possiamo illustrare solo l'apertura della crisi al buio, nell'aula di Montecitorio.

La scena è buissima, neanche un cerino acceso, neppure una torcia elettrica (in dotazione ai commessi della Camera). Si sente solo un leggero trapestio, un respirare fondo come di molta gente riunita. D'improvviso uno squillo di campanello e da qualche parte nel buio (presumibilmente dal centro dell'emiciclo) una voce dignitosamente ferma di donna.

Jotti (agitando nel buio il braccio): «Grazie della vostra pazienza onorevoli colleghi. Ancora un minuto e Cossiga prenderà la parola per le sue dimissioni...».

Voci dal buio: «Ma dov'è? E' già arrivato?».

Jotti: «Dovrebbe stare all'ingresso. Qui, davanti a me, non c'è, la sedia del governo è vuota. Ma mi dicono che è entrato dal portone di piazza Montecitorio. Forse non trova la porta al buio. Proviamo a chiamarlo, a guidarlo con la voce...».

Voci dal buio: «Cossigaaa! Cossigaa! Presidenteee!».

Cossiga (da qualche parte dell'emiciclo, presumibilmente dall'ingresso): «Sono qui, i colleghi che sono da questa parte allunghino le mani nel corridoio in modo che io segua la traccia delle mani e non cada su qualcuno. Così, grazie, sento parecchie mani. Chi siete? Democristiani? Comunisti? Sono entrato da destra o da sinistra rispetto al tavolo della presidenza?».

Alcune voci: «Noi siamo democristiani».

Altre voci: «Noi siamo comunisti».

Cossiga: «Sono al confine fra il centro e la sinistra?».

Voci: «Chissà. Forse ci siamo sbagliati noi a prendere posto. Dal buio non si vede nulla».

Si ode il rumore di un corpo che inciampa e rotola. Poi il campanello della Jotti e la sua voce allarmata: «Cossiga, ti sei fatto male?».

Cossiga (con la voce confusa): «No, non credo. Ma, qualcuno mi ha dato una spinta».

Pannella, da qualche parte nel buio: «Sono stato io».

Cossiga: «No, tu no. Lo faresti anche con la luce accesa. Aspettate, ho trovato il banco del governo, giro questo spigolo, salgo le scalette. Presidente Jotti, per cortesia uno squillo di campanello per darmi la direzione».

Il campanello della presidente squilla alcune volte, incoraggiante. Nel buio a tentoni Cossiga raggiunge il suo posto, si sente il clic della cartella di plastica che si apre e il fruscio dei fogli con la dichiarazione di crisi governativa.

Cossiga: «Avevo preparato questi fogli con le ragioni della crisi. Ma al buio non posso leggerli. Proverò a memoria...».

Dopo che Cossiga ha pronunciato qualche parola («forse non ho mai avuto la fiducia di questo Parlamento»), la Jotti interviene: «Guarda che stai parlando col viso verso di me. Devi voltarti verso i deputati».

Cossiga: «Ma non li vedo».

Voci: «Neanche noi possiamo vedere te».

Jotti: «Allora, possiamo proseguire. Silenzio per favore. Dopo l'esposizione di Cossiga aprirò il dibattito sulla crisi».

Il discorso di Cossiga si esaurisce in pochi minuti e si avvia la discussione.

Una voce: «Chiedo la parola».

Jotti: «Chi sei?».

Voce: «Non ha importanza. Sono un deputato che ha tolto la fiducia. Parlo a nome di tutti».

Altra voce (presumibilmente dal lato destro dell'emiciclo): «No, parla per te solo. Chi ti conosce?».

Voce: «Io conosco te. Sei un democristiano seguace di De Carolis».

Altra voce: «E invece ti sbagli».

Voce: «Allora, sei un liberale. O un missino. Nessuno ha una lampada tascabile?».

Terza voce: «Se ti illumino, mi fai paura».

Voce: «Non sei spiritoso. Ti approfitti del buio, perché non so dove cercarti».

Jotti: «Commessi, per favore, evitate gli scontri fisici».

Voci di commessi: «Non si vede nulla».

Quarta voce: «Propongo l'intervento per appello nominale».

Jotti: «Sì, ma non riesco a leggere il registro al buio».

Quinta voce: «Cerchiamo di ricordarlo a memoria. Anzi, ogni capogruppo dia l'elenco verbale dei suoi. Dove sono i capigruppo?».

Sesta voce: «Chissà. Non si vede nulla».

Terza voce: «A. Chi comincia con la A?».

Jotti: «Basta. Così non è possibile. Rinviamo la discussione a quando ci sarà la luce. Intanto, i colleghi possono uscire».

Voci: «Le porte, dove sono le porte? Qualcuno fischi o canti vicino a una porta...».

Sesta voce: «Non fate ressa. Chi ha avuto l'idea di fare la crisi al buio? Non ti vedo...».

Al processo di New York

Arringa di 10 ore del difensore di Michele Sindona

NEW YORK — Il difensore di Michele Sindona Marvin Frankel ha concluso ieri l'arringa al processo per il crack della Franklin National Bank. Il suo intervento ha occupato tre udienze del processo ed è durato complessivamente circa 10 ore.

Frankel ha ribadito l'estraneità di Sindona ai reati contestatigli in relazione al fallimento della banca ed ha sostenuto l'esclusiva colpevolezza di Carlo Bordoni, reo-confesso e teste a carico, e di altri ex dirigenti dell'istituto a loro volta incriminati.

L'udienza riprenderà con la replica del rappresentante della pubblica accusa.

Escluso il contestato Mancini

E' stata ricomposta la Commissione Moro

ROMA — La Commissione d'inchiesta parlamentare sul caso Moro è stata ricomposta.

Per la Camera essa è formata da Armella, Manfredi Bosco, Cabras, Cattanei, Antonino Lombardo, Mannino, Postal, Emilio Rubbi della dc; Caruso, Mauls, Serri e Violante per il pci; Lenoci e Martelli per il psi; Biondi per il pli; Battaglia per il pri; Franchi per il msi; Milano per il pdup, Rodotà per gli indipendenti di sinistra, Sciascia per i radicali.

Al Senato è così composta: Bausi, Coco, Vittorino Colombo, D'Agostini, Forma, Lapenta, Tonutti, Vernaschi per la dc; Cioce per il psdi; Benedetti, Flamigni, Bertone, Pecchioli, Corallo, Lugnano per il pci; Della Briotta e Scamarcio per il psi; Fosson per l'Union Valdôtaine; La Valle per gli indipendenti di sinistra; Marchio per il msi.

Per la presidenza della Commissione, secondo indiscrezioni, sarebbe designato il sen. Luigi Carraro, attuale vicepresidente vicario del Senato, o il sen. Giovanni Malagodi.

Questa indiscrezione si basa sulla ipotesi dell'alternanza tra i due rami del Parlamento, per quanto riguarda la presidenza delle Commissioni d'inchiesta. La volta precedente a presiedere la «Commissione Moro» fu chiamato un deputato, l'on. Bisaglia, ex segretario del pri.

Una dichiarazione polemica è stata rilasciata dal democristiano Armella, segretario della precedente Commissione di inchiesta. A suo avviso, infatti, le sostituzioni sono state varie «*per simulare la costituzione di una nuova commissione, in cui non sia sostituito il solo Mancini*».

L'on. Armella ha poi detto: «*Spero che la Commissione interroghi subito e finalmente la signora Eleonora Moro e le persone più vicine a Moro perché dicano le ragioni, se ve ne sono, del loro dissenso rispetto all'operato del governo, del partito comunista, della dc contro la linea dell'intransigenza*».

Ha il record mondiale di spesa per il greggio

Nella Svezia schiava del petrolio referendum sulle centrali nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Per la quarta volta in 58 anni gli svedesi sono chiamati a pronunciarsi in un referendum: come nelle occasioni precedenti (per l'alcol, il pensionamento, la guida a destra) la consultazione non impegnerà il governo, ma tutti i partiti hanno solennemente dichiarato che ne rispetteranno scrupolosamente l'esito, data l'importanza eccezionale dell'argomento.

Il referendum di domenica prossima pone infatti il problema se accettare o meno l'energia nucleare, e deciderà il futuro economico e sociale del Paese per intere generazioni. Tra le nazioni industriali, la Svezia è quella che ha il maggior costo *pro capite* per l'uso del petrolio: 306 dollari all'anno, contro i 209 del Giappone e della Germania Occidentale, i 206 della Francia e i 193 degli Stati Uniti, solo per fare qualche esempio.

Proprio per liberarsi di quella che viene definita una schiavitù parecchio scomoda, già nel '30 il Parlamento decise che doveva venire approntata una serie di centrali nucleari (prima sei, poi altre sei) da completare entro il 1984, con una potenza complessiva netta di 9480 megawatt. Naturalmente, la decisione provocò proteste, contestazioni e manifestazioni popolari. Il programma venne però rigorosamente rispettato: esattamente un anno fa erano pronte già sei centrali, altre due stavano per venire «caricate», tre erano in avanzato stato di costruzione e una in progettazione.

Si affronteranno tre «linee»: moderati, favorevoli al «sì» senza riserve all'energia nucleare, a parte i problemi della sicurezza; socialdemocratici e liberali, favorevoli a un compromesso: «sì» oggi, con il completamento delle dodici centrali, ma «no» domani, cioè smantellamento del tutto entro 25 anni, sviluppando nel frattempo le energie alternative; centro e comunisti, infine, per un «no» immediato: smantellamento delle sei centrali in funzione (le altre sono ferme, in attesa del risultato del referendum) e rapido passaggio alle energie alternative, tra le quali principalmente il vento e il legname, di cui la Svezia è particolarmente ricca.

Walter Rosboch

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Domenica 21 marzo 1880

Troppo freddo

TUNISI — Ci vorranno anni e anni per colmare il vuoto provocato nel bestiame dalla mortalità avvenuta per il freddo veramente straordinario nella Reggenza. In certi punti i pascoli furono coperti dalla neve, e perciò può dirsi che il bestiame morì anche di fame. Rarissime sono le stalle ove puossi ricoverare il bovino armento: si ha l'abitudine di tenerlo giorno e notte sotto la magnifica volta celeste, pascola dove trova e sdraiasi in qualsiasi luogo.

(Segue dalla pagina 4)

È mancata

Carlamaria Zo

Ne danno annuncio la sorella Nanda e parenti. Funerali sabato 22 ore 10,15 nella parrocchia Sacro Cuore di Maria. — Torino, 20 marzo 1980.

I Dipendenti della ditta [illegible] partecipano al grave lutto.

La famiglia [illegible] partecipa al grande dolore di Nanda.

Edera con figli e nipoti, piangono con Nanda la cara CARLA.

Costantino e Viviana Vaglio, Anna e Vincenzo Assetto si associano al dolore di Nanda per la scomparsa della SORELLA.

Si uniscono al dolore di Nanda gli amici: Marietta Foà, [illegible], Carla Petrone, [illegible], Marcella, [illegible], Marianna, [illegible].

I cugini [illegible] partecipano al dolore di Nanda per la scomparsa della cara SORELLA.

Teresa, Corrado e famiglia si uniscono al dolore.

Piero, Adriana, Franca [illegible] partecipano al grande dolore di Nanda.

Francesco Cornaglia e famiglia partecipano al lutto di Nanda per la prematura scomparsa della SORELLA.

Jose Torelli partecipa al lutto.

Michele, Ada Ghiggia sono affettuosamente vicini a Nanda.

Luciana Calcagno, affettuosamente vicina, piange con Nanda la scomparsa dell'indimenticabile CARLA.

Carla Casalegno piange l'indimenticabile amica.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Mori

Addolorati l'annunciano la moglie Elena, la figlia Manuela col marito Pierluigi [illegible], la sorella Clara e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 384.425. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. — Torino, 20 marzo 1980.

Angelo e Luciana [illegible] profondamente scossi, partecipano al dolore di Elena e Manuela per la scomparsa del caro **Ernesto Mori** — Genova, 20 marzo 1980.

Elda e Raffaella [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Mori.

Angela [illegible] e famiglia partecipano al lutto della famiglia Mori.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **Ernesto Mori**: [illegible] — Torino, 21 marzo 1980.

La famiglia Giannotti [illegible] ricorda il caro amico **Ernesto Mori** — Torino, 20 marzo 1980.

[illegible] ERNESTO.

È mancato ai suoi cari

Giacomo Buggia (Cullin)

Classe 1888 — Cavaliere Vittorio Veneto — Cavaliere della Repubblica

[illegible] Funerali in Cantoira venerdì 21 corr. [illegible] — Cantoira, 20 marzo 1980.

Partecipano al dolore della famiglia Buggia: [illegible] — Cantoira, 20 marzo 1980.

Franco e Giovanni Ala con le famiglie [illegible].

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Sentieri ved. Magliano

Addolorati lo annunciano i figli Margherita e Vittorio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali alla parrocchia S. Domenico Savio. Per orario telefonare al 500.366. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 20 marzo 1980.

Vittorio Zito partecipa al lutto di Vittorio Magliano.

Si associano al dolore: [illegible].

I Colleghi del Servizio Trasporti e Assegnazione Vagoni partecipano al dolore del sig. Vittorio Magliano per la scomparsa della mamma signora **Anna Sentieri ved. Magliano** — Torino, 21 marzo 1980.

Improvvisamente è mancata

Margherita Chiaiva Gennero

La piangono costernati il marito [illegible], i figli Franco e Pier Luigi, la nuora Laura, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 21 marzo ore 15 a Pancalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Pancalieri, 20 marzo 1980.

Cristianamente è mancato

Oreste Doria

[illegible] — Torino, 19 marzo 1980.

Cristianamente è spirato

Sergio Fabris

cav. di Vittorio Veneto

[illegible] — Torino, 20 marzo 1980.

È cristianamente mancato ai suoi cari

Tommaso Groppo

Lo rimpiangono la moglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible] Vittorio Emanuele 55, sabato 22 ore 8,30. — Torino, 21 marzo 1980.

La S.n.c. Adolfo Molinari & Figli partecipa al dolore della famiglia Giuntelli per la scomparsa del **comm. Paolo Giuntelli** — [illegible], 20 marzo 1980.

(Continua a pag. 6)

Il bottino fu di cinque miliardi

Lecco: negano tutte le «talpe» per la banca svaligiata di notte passando sotto il lago di Como

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCO — Otto imputati (sette uomini, di cui uno latitante, e una donna), al tribunale di Lecco per il clamoroso furto compiuto la notte del 24 giugno scorso nel «caveau» del Credito Italiano di Lecco. Il bottino fu calcolato in quattro-cinque miliardi, frutto dello scassinamento di oltre cento cassette di sicurezza e casseforti. Tutti gli accusati negano recisamente: «Non sappiamo nulla; siamo innocenti».

Come è noto, gli autori del «colpo» alla centralissima filiale del Credito Italiano di Lecco scavarono un cunicolo fra il collettore della fogna, che essi percorrevano dal lago per un paio di centinaia di metri, fino alle fondamenta dell'edificio. Quindi forarono con trivelle le varie intercapedini, riuscendo a raggiungere il «caveau» anche attraverso fori fatti in altri muri interni. I malviventi erano arrivati alle fondamenta della banca già due mesi prima, ma il 24 aprile questa operazione sotterranea fu scoperta — senza però trovare traccia dei ladri — perché un camion della nettezza urbana, sostando sopra quell'angolo di piazza, provocò il cedimento della pavimentazione proprio in coincidenza con il cunicolo scavato dai ladri.

Per percorrere il collettore della fogna, i malviventi avevano dovuto anche indossare tute da subacquei, perché a quell'epoca il livello del lago era alto e il collettore semiallagato. Malgrado queste difficoltà i ladri erano riusciti a portare, fino al punto dove avrebbero scavato il cunicolo, un vero e proprio arsenale di macchinari e materiale vario, dalla trivella alla lancia termica.

La notte del furto vero e proprio (scelta perché coincideva con la «Festa del lago» in modo che i frastuoni e gli scoppi avrebbero coperto i rumori degli scavi) la banda fu posta in fuga un po' prima che completasse l'opera da una guardia che circolava nell'interno della banca e che si era insospettita per l'odore della fiamma ossidrica.

Comunque, il bottino fu — secondo la sentenza di rinvio a giudizio — «ingente e di particolare gravità risultò il danno apportato al Credito Italiano e ai clienti»: tuttavia solamente la metà dei derubati ha presentato denuncia all'autorità e si sono costituiti parte civile. I danneggiati sono 104, i denuncianti una cinquantina. Solo circa 200 milioni di titoli asportati da quelle cassette di sicurezza furono rintracciati dopo qualche tempo a Roma in mano a ricettatori che tentavano di incassarli e che furono arrestati.

I sette imputati presenti in stato di arresto davanti al tribunale, ch'è presieduto dal dottor Belviso, hanno negato qualsiasi partecipazione ai fatti. Il presunto capo della «gang», Egidio Bertoli, 38 anni, di Brescia, demolitore di auto, ha sostenuto che tutti gli addebiti sono infondati. L'imputato, durante l'interrogatorio, ha ammesso di essere stato a lungo e intensamente in rapporto d'affari con qualcuno degli imputati. Con loro ebbe un giro di centinaia di milioni ma ha detto che il gommone (che, secondo l'accusa, sarebbe stato impiegato dalla «gang» per il trasferimento degli uomini e del materiale da scavo dal covo di Vercurago all'imbocco del collettore) gli serviva solo per la pesca.

A un'altra contestazione, Bertoli ha affermato che l'appartamento di Vercurago, in un condominio in riva al lago e affittato da sua moglie, Maria Trivella, 26 anni (secondo gli inquirenti si trattava del covo della banda), lo usava esclusivamente per portarvi in vacanza i bambini e trascorrervi i fine settimana insieme agli amici.

Roberto Campesan, 34 anni, da Vicenza e residente a Brescia, ha detto di avere comperato per Bertoli il gommone: «L'ho fatto — ha sostenuto — perché dovevo saldare una parte di debito che avevo nei suoi confronti». Campesan aveva intanto ottenuto un anticipo di una decina di milioni per alcuni lavori.

Lucio Zanetti, 33 anni, bresciano, ha ammesso di essere andato qualche volta nell'appartamento di Vercurago ma «per qualche festicciola e per pescare». Più o meno sulla stessa linea si sono mantenuti tutti gli altri imputati, in un interrogatorio che ha assorbito la prima giornata di udienza.

In apertura di dibattimento, uno dei difensori, l'avv. Fumagalli, aveva avanzato eccezioni ma queste sono state accantonate con riserva di decidere dopo l'esito degli interrogatori. Il processo prosegue oggi. **g. g.**

Allungati gli arti a diciassette ragazzi

GENOVA — All'istituto «Gaslini» sono stati allungati gli arti a 17 ragazzi affetti da acodronplasia. Con questo intervento la statura di questi bimbi è aumentata di 16-18 centimetri (circa otto cm la tibia, altrettanti il femore). Questa comunicazione sarà fatta oggi a Stresa dal prof. Carlo Sirtori, direttore generale del «Gaslini», nella introduzione del convegno su l'acodronplasia.

Il termine «acodronplasia» riguarda i bambini che nascono con il terzo inferiore del corpo (gambe e cosce) troppo breve, mentre la corporatura sembra robusta dal bacino in su.

Molti clienti stranieri alle sfilate del prêt-à-porter milanesi

Maschile, con un po' di malizia la donna che verrà con l'inverno

MILANO — *«Molte cose belle un po' dovunque* — dice la collega di Vogue America — *ma forse non una collezione che convinca pienamente. E poi tanti tailleur-pantalone e il look sport, ma questo lo facciamo bene anche a casa nostra. Dall'Italia ci si aspetta il meraviglioso abito, da pomeriggio o da sera. Invece questa volta pochissimi abiti, tanti pantaloni e anche per l'eleganza pigiami. Sofisticatissimi, ma pigiami».*

Spiegare che forse è un segno dei tempi, e specchio delle nostre città avvelenate, colpite ogni giorno da agguati mortali, ha poco senso. In effetti questa dilatata kermesse dell'alta moda pronta (costo di ogni sfilata dai venti ai trenta milioni soltanto per le indossatrici senza contare sala, regia e naturalmente i modelli) si rivolge all'esportazione; handycappata da questi eccessi dagli alti costi di manodopera, poco competitiva ma tuttora affascinante per i moltissimi acquirenti convenuti a Milano da tutto il mondo. Se c'è tuttavia uno slogan per piacere al buyer, è siglato in petrodollari, le suggestioni fra Persia, Islam, guardando ai giardini d'Oriente e ai misteri, ma più spesso spira un'aria seriosa, maschilizzante, magari con qualche civetteria. Fra ingenuità e seduzione, all'insegna del marrone, nelle tonalità fredde e bruciate, un colore che trova concordi tutti i maggiori stilisti, accanto al rosa stinto della prima buccia di cipolla, al verde bottiglia e a qualche rosso pompeiano.

Per una donna-donna, come ha proposto Caumont, la irreprensibile, compiti tailleur, in splendidi mantelli nello svariare di un caldo marron melangiato, pur costruiti quasi si trattasse di una collezione da uomo, con tessuti rigorosamente maschili, molte le oscillazioni fra taglio netto, pulito e romanticherie, fra versione classica e sconfinamenti in un oriente teatrale; incrinano persino una collezione come quella di Basile.

C'è colore perché il consueto marron, perfettamente sordo nei tailleur pantalone — fra i più belli visti a Milano — si accende dei toni dell'arancio bruciato e del rosso granata, si accosta al bois de rose, al giallo senape, al verde bottiglia, nei molti spezzati, giacca e giacchina su gonna mossa soltanto sul davanti, all'azzurro soprattutto negli impermeabili; le calze sono in tinta, le polacchette anche, i cappelli, caschi e rigide calotte medioevali con paranuca, si tingono di colore. Ma l'idea non nuova però ben declinata, della tunica su pantalone e la giacca bolero sopra, è presto annebbiata dalle gags del grembiulino a righe sul pantalone e da una persia stile torneo, compresi i copricapi a cercine con il ventagliatto al posto della piume.

Più idee da Ferré che, spezzando se ce ne fosse bisogno la sua lancia in favore dei pantaloni, con molte varianti nei risvolti, nelle pieghe e soffietto delle giacche accordate, ha saputo trovare [illegible] nello sviluppare i temi delle pieghe aperte nei bei mantelli in gabardine nera su pantaloni tabacco, come nelle lunghe camicie, nelle casacche di taffetas: chiuse al collo, ai polsi ma con clamorose scollature dorsali, infilate a grembiule su gonne diritte, fermate lavora da un unico bottone, il nudo sempre in vista e un ironico, ventagliatto di rigide pieghe cartacee a solo ornamento.

Spunti molto godibili di Laura Biagiotti, per non parlare dei Missoni, che, confermata e calcolatissima fantasia, sono riusciti a stupire ancora una volta per l'inventata trasposizione di quadri astratti in giacche, giacconi, redingotes scialle su gonne diritte, in rosa, blu, turchese, mandarino, senape e per l'accordo straordinario del taffettas impermeabile con la maglia, dei bei cardigan e giacca all'insegna della novità nei punti, nelle rigature bombè.

Laura Biagiotti, è in un momento di grazia, ha appena aperto casa, boutique e showroom nel cuore di Milano: nella sua collezione giovane lilla collegiale ai freschi particolari, grandi, prepotenti colli bianchi, calze [illegible] hanno colpito i mantelli vestaglia, l'idea lingerie dei pigiami, plissè da sera con il pizzo all'altezza del fianco e gli inediti giacconi di piuma naturale, grigio e marron da gallina faraona, arancio bruciato da gallo di monte.

Lucia Sollazzo

Milano. Un mini abito con pelliccia presentato da Fendi

Dal prossimo anno

Detraibili le spese per il medico

ROMA — I pazienti che non richiedono abitualmente al medico specialista (come sarebbe invece doveroso) la ricevuta delle parcelle dovranno cambiare da ora abitudine: è quasi certo infatti che dalla dichiarazione dei redditi di quest'anno (quella cioè, da presentare nel maggio dell'anno prossimo) il contribuente potrà scaricare totalmente tutte le spese (talvolta notevoli) sostenute per le cure di chirurghi, dentisti e specialisti in genere.

Il provvedimento di legge che dovrà modificare in questo senso la normativa vigente (attualmente si possono detrarre dalle dichiarazioni dei redditi solo quelle spese che ammontino a non meno del 5 o 10 per cento a seconda che il contribuente abbia redditi inferiori o superiori ai 15 milioni) è allo studio del ministro delle Finanze, Franco Reviglio, e della commissione di tecnici che lo affianca nell'impegnativo lavoro che sta portando avanti dall'inizio del suo incarico governativo.

Al ministero — riferisce l'AdnKronos — si pensa che non occorrerà molto tempo per mettere definitivamente a punto la nuova normativa e che l'estensione di questo facsimile di ricevuta fiscale anche alla categoria medica dovrebbe entrare in vigore entro l'80.

Fu rapito a Roma la sera del 12 gennaio scorso

Liberato l'industriale Teichner Botte e 600 milioni di riscatto

È figlio del titolare di un magazzino di abbigliamento - I banditi lo hanno sempre tenuto al buio e narcotizzato - È il cugino di Barbara Piattelli, anche lei sequestrata e tuttora prigioniera

ROMA — L'industriale Carlo Teichner, 32 anni, rapito la sera del 12 gennaio in via Veio, a Roma, è stato rilasciato in località Ulica, nei pressi di Velletri. Sembra che la famiglia abbia dovuto pagare un riscatto di 600 milioni. Teichner (figlio di uno dei proprietari del magazzino di abbigliamento «Modital» di via Appia) durante la prigionia ha sofferto molto e ha perso dieci chili. Quando è stato soccorso, era in stato confusionale il che fa sospettare che i banditi lo abbiano imbottito di narcotici.

Teichner ha detto ai carabinieri che i rapitori lo hanno accompagnato nei pressi di Velletri dopo un giro di circa due ore su una «Citroën» o una «Mercedes». Lo hanno poi lasciato dentro un fosso e si sono allontanati. L'industriale si è lamentato per alcune ore poi è stato udito da un contadino, certo Ioppoli, che lo ha soccorso, portato in casa e ha informato i carabinieri. Erano da poco passate le 23. Il giovane era vestito come il giorno del sequestro, una giacca a quadri, un maglioncino a collo alto e pantaloni blu.

Carlo Teichner non è stato trattato bene dai suoi rapitori. L'industriale non è stato in grado di fornire alcun particolare né sulla sua prigionia né tanto meno sulla sua liberazione. Quando è stato portato nella caserma dei carabinieri non sopportava la luce. Segno evidente, questo, che è stato a lungo tenuto in un luogo non illuminato. L'unico ricordo netto, ha detto Teichner, è quello delle percosse più volte subite.

Anche il modo in cui è avvenuta la liberazione dimostra la rudezza con cui è stato condotto questo sequestro: una crudezza, è stato fatto osservare dai carabinieri, che ricorda quella di molti rapimenti compiuti da pastori sardi.

Carlo Teichner fu rapito in un'autorimessa di via Veio, che dista un centinaio di metri dal magazzino di abbigliamento di proprietà del padre e dello zio. Il giovane si trovava appunto in compagnia dello zio Luciano, e i due avevano da poco chiuso il negozio, erano andati a prendere le vetture per rientrare a casa. Sulla rampa del «garage», tre banditi con le armi in pugno li aggredirono. Luciano Teichner trovò rifugio nella sua «Mercedes» blindata, e inutilmente uno dei rapitori tentò di rompere il vetro; Carlo, invece, fu immobilizzato dagli altri due banditi, che lo caricarono a forza su una «128» bianca dopo averlo colpito alla testa con il calcio della pistola. Lo zio scese allora dalla sua auto e sparò alcuni colpi di pistola contro i rapitori in fuga col nipote, ma non riuscì ad impedire il sequestro.

Carlo Teichner è rimasto in mano ai rapitori due mesi e sette giorni, durante i quali la famiglia ha chiesto il silenzio stampa. I genitori del giovane si sono limitati a cercare contatti con i banditi attraverso annunci pubblicitari. Il primo apparve su un quotidiano romano il 16 febbraio, il secondo il 21. Le trattative hanno avuto avvio nelle ultime due settimane.

Con la liberazione di Carlo Teichner restano ancora nelle mani dei banditi altre due persone che furono sequestrate a Roma, un uomo e una donna: l'imprenditore Ercole Bianchi, sequestrato il 14 dicembre dello scorso anno, e Barbara Piattelli, 24 anni, figlia del creatore di moda maschile rapita il 10 gennaio. Teichner è cugino della ragazza.

«Se non pagate vi manderanno la mia testa»

COSENZA — *«Se entro il 1° aprile non cacciate i soldi per il riscatto mi manderanno un mio orecchio con il quale — dicono — ci farete la frittata di Pasqua».*

Lo ha scritto in una lettera inviata ai familiari Antonio Rullo, l'imprenditore calabrese sequestrato oltre quattro mesi fa. Nella lettera, inoltre, il rapito scrive che la sua vita *«si sta spegnendo lentamente come una candela quando finisce la cera».*

I collants troppo cari?

ROMA — Comprando un paio di «collants» si paga più per la notorietà della marca che per l'effettiva qualità dell'articolo (rifiniture, resistenza, elasticità, praticità e durata): è questo il risultato di un'indagine comparativa compiuta dall'Unione Nazionale Consumatori, con la collaborazione dell'Istituto di merceologia dell'università di Roma, su 33 marche diverse di «collants», in rappresentanza dell'80 per cento del mercato italiano.

Delegazione andrà a Gorki, ma senza i comunisti

Scambio d'accuse tra psi e pci per il caso Sacharov in Liguria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Spaccatura in Regione sul caso Sacharov tra comunisti e socialisti, che compongono la maggioranza su cui si regge da cinque anni la giunta. L'ufficio di presidenza del Consiglio ha infatti deciso ieri mattina, sulla base d'un deliberato dell'assemblea approvato la scorsa settimana, che una delegazione della Regione Liguria si rechi quanto prima a Gorki nell'Urss per esprimere la *«piena e assoluta solidarietà»* allo scienziato dissidente sovietico Sacharov, premio Nobel per la fisica, attualmente al confino per le proprie opinioni politiche.

La «solidarietà» a Sacharov è stata approvata da tutti i partiti politici che fanno parte della regione, con la sola eccezione dei comunisti. Il presidente del Consiglio regionale Angelo Landi, socialista, ha stabilito che a Gorki si recherà una delegazione di cui faranno parte rappresentanti di tutti i partiti (dc, psi, psdi, pri, pli) a eccezione del msi e del pci, che ha ritirato i propri delegati, affermando ufficialmente che l'iniziativa del Consiglio regionale è solo una *«mossa propagandistica».*

Secondo i comunisti liguri è «doverosa» la solidarietà a Sacharov, ma la delegazione che dovrebbe recarsi a Gorki sarebbe mossa *«da tutt'altri intenti».* Non è detto, naturalmente, che la delegazione regionale riesca a recarsi effettivamente a Gorki, occorre che l'ambasciata dell'Urss in Italia conceda i visti ai consiglieri regionali prescelti: evento che si profila quanto mai improbabile.

Dopo la decisione di ieri mattina, comunque, restano aperti invece tutti i problemi di tensione in sede di maggioranza tra psi e pci. Sono indubbiamente schermaglie pre-elettorali perché alle accuse di *«strumentalizzazione»* espresse da parte comunista, ha risposto immediatamente il segretario regionale del psi Delio Meoli, che è anche capogruppo in Consiglio regionale.

«A Firenze e a Torino — ha detto Meoli — *in seguito a un'iniziativa del psi è stata offerta la cittadinanza onoraria a Sacharov, sempre con l'opposizione e l'astensione del pci. Lo stesso, di fatto, è accaduto ieri, e nei giorni scorsi, in Regione, qui in Liguria. Noi abbiamo proposto una testimonianza precisa, effettiva, di solidarietà. I comunisti, che pure avevano dissentito ufficialmente dalla decisione di inviare al confino Sacharov, non se la sono sentita di andare più in là delle generiche dichiarazioni. Ognuno, a questo punto, può trarne il risultato che crede».* **p. l.**

Arriva una timida primavera con piogge e tempo incerto

Oggi fa il suo ingresso ufficiale la primavera, la prima stagione dell'anno che distingue quel periodo di tempo che va dal 21 di marzo al 21 di giugno, tra l'equinozio di primavera e il solstizio d'estate.

Ci sembra si imponga un breve esame retrospettivo del comportamento climatico del mesi di marzo in Italia, nel corso di questi ultimi dieci anni. Tutti i dati presi in considerazione hanno mostrato l'evidente persistenza in marzo, e spesso anche in aprile, di una circolazione atmosferica a prevalente caratteristica invernale. Un prevalere cioè di afflussi di aria fredda, sia dal Nord Atlantico, sia dall'Europa nordorientale, a decisa componente di moto ciclonico.

In quest'ultimo decennio particolarmente perturbati sono stati il marzo del 1969, quello del 1971, quando in molte località del Settentrione d'Italia si raggiunsero minimi assoluti di temperatura, inferiori ai valori medi di riferimento. Molto perturbati risultarono poi il marzo del 1975, che finì per imprimere analoghe caratteristiche anche ai successivi mesi di aprile e maggio, e il marzo del 1976. Miti furono invece il marzo del 1972 e quello del 1977. Caldo, in mezzo a tutti, risultò soltanto il marzo del 1978, il solo che abbia mostrato il contributo di calore dell'anticiclone semipermanente delle Azzorre.

Questa sia pure modesta panoramica a ritroso nel tempo costituisce una conferma della soverchiante azione delle correnti polari su quelle più miti delle regioni sub-tropicali.

Nell'attesa di saperne di più, la comunità scientifica internazionale diffonde giornalmente, a uso degli addetti ai lavori, le mappe meteorologiche delle correnti atmosferiche valide per formulare previsioni a media scadenza. Dando uno sguardo a queste analisi, notiamo che tra oggi e domani il tempo tenderà a migliorare, particolarmente sulle regioni dell'alto versante tirrenico. Sulle rimanenti regioni il miglioramento sarà però meno avvertito.

Tra sabato e domenica un nuovo peggioramento potrebbe compromettere definitivamente il fine settimana a causa di un rapido intensificarsi della nuvolosità e per un nuovo estendersi delle piogge all'intera Penisola.

La settimana entrante dovrebbe invece iniziare con un paio di giorni di bel tempo e con un innalzamento della temperatura. Subito dopo però è previsto l'instaurarsi di un periodo di variabilità.

Andrea Baroni

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione che sta interessando le regioni italiane si muove velocemente verso Levante. Al suo seguito si avranno condizioni di variabilità più accentuate al centro ed al Sud.

tempo previsto: al Nord molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate sui rilievi al di sopra di 800 metri. Ma con un temporaneo miglioramento sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni centro-meridionali nuvolosità variabile con ampie zone di sereno che andranno riducendosi dapprima sulla Sardegna e, nella sera, sulle regioni centro-meridionali tirreniche. A tale nuvolosità saranno associate precipitazioni in prevalenza temporalesche.

temperatura: in lieve flessione nei valori minimi.

venti: in prevalenza moderati intorno a Ovest.

mari: molto mossi quelli occidentali, mossi quelli orientali.

città italiane

Bolzano	7	19	Pescara	5	20
Verona	7	10	L'Aquila	—3	11
Trieste	6	11	Roma	6	14
Venezia	6	9	Bari	8	17
Milano	5	7	Napoli	8	13
Torino	4	7	Potenza	3	8
Cuneo	0	3	Reggio Calabria	9	16
Genova	7	12	Messina	10	14
Bologna	6	15	Palermo	11	17
Firenze	5	13	Catania	11	19
Ancona	7	16	Alghero	9	16
Perugia	5	10	Cagliari	7	19

città estere

Amsterdam	—3	3	sereno	Londra	1	6	sereno
Atene	8	17	sereno	Madrid	6	12	sereno
Bangkok	27	35	sereno	C. Messico	12	30	sereno
Beirut	11	19	sereno	Montreal	—8	0	nuvoloso
Belgrado	7	14	nuvoloso	Mosca	—12	—4	sereno
Bruxelles	0	6	nuvoloso	Nuova Delhi	14	30	sereno
Buenos Aires	25	35	sereno	New York	2	15	nuvoloso
Il Cairo	11	28	nuvoloso	Oslo	—10	—3	sereno
Copenaghen	—5	—2	sereno	Parigi	6	15	nuvoloso
Francoforte	—1	5	nuvoloso	S. Francisco	14	20	sereno
Ginevra	5	11	pioggia	Stoccolma	—8	—2	sereno
Helsinki	—7	—2	sereno	Sydney	non perv.		
Honolulu	non perv.			Tel Aviv	12	20	sereno
Johannesburg	non perv.			Tokyo	3	15	sereno
Lisbona	9	15	nuvoloso	Vienna	2	6	nuvoloso

Stato civile di Torino

11 MARZO 1980

NATI — Bardelle Manuel; Perucca Alessia; Pavia Fabrizio; Capasciola Patrizia; Poletto Cesare; La Cara Gianni; Raimondo Miriam; Calia Alessandra; Lapenna Marzia; Chiara Elena; Baraldi Silvia; Povero Valentina; Caraglio Elena; Nigra Lorenzo; Lanfranco Tabita; Ferrone Silvia; Petracca Stefano; De Leo Romolo; Zecchini Daniela; Cocco Valentina; Talleri Deirdre; Russo Luciano; Franco Giorgia; Spada Giorgio; Giovanni Giovanna; Fratelli Fabio; Nolla Alessandra; Candela Carlo; Giorgio Simona; Bonavini Emanuela.

MORTI — Ivanelli Severina vedova Carelotto, di anni 92, nata a Torino, pensionata, abitante in corso [illegible] 188; Galuto Giuseppe ved. Pierion, a. 86, pens., Pecetto, c. Racconigi 182; Bianucci Pier Luigi, a. 56, Livorno, pens., v. [illegible] Ridolfo 1; Cocco Luigia ved. Papagni, a. 78, Foggia, pens., v.le Maghetti 15; Pasqua Giuseppina, a. 94, Modena, pens., c. G. Ferraris 105; Miraglio Giuseppe, a. 77, Settimo, pens., c. Cincinnato 193; Incerti Maria, a. 71, Torino, pens., c. Vitt. Emanuele II 197; Biera Rosita, a. 92, Torino, pens., v. Cassini 14; Binelli Antonio, a. 91, Barletta, pens., c. Peschiera 317; Avogadro di Casanova Enrichetta ved. Geri, a. 90, Torino, benestante, c. Vitt. Emanuele 72; Ricca Clara ved. Tortone, a. 97, Torino, pens., c. Tortone 7.

Deceduti in ospedale: Barocco Francesco, a. 81, Asti, pens.; Gallia Margherita, a. 85, Alessandria, pens.; Girardi Giulio, a. 69, Collegno, pens.; Tumiati Giorgio, a. 15, Torino, studente; Rosati Alfredo, a. 71, Torino, pens.; Rosso Luigi, a. 84, Sommariva Perno, pens.; Ferrero Cosmanio, a. 76, Verzuolo, pens.; Ciala Carlo, a. 66, Torino, pens.; Ingaramo Pietro, a. 41, Torino; Bellardi Luigi, a. 70, La Morra, pens.; Marello Giovanni, a. 82, Luserna S. Giovanni, pens.; [illegible], a. 51, Napoli, operaio; Giraudo Francesco, a. 84, Fossano, pens.; Dichirico Filomena ved. Rienzi, a. 80, Venosa, pens.; Bianco Clelia ved. Perocchioni, a. 76, Ceres, pens.; Redi Vittoria ved. Pollini, a. 83, Torino, pens.; Manunza Salvatore, a. 77, Cuglieri, pens.; Zugliani Giuseppe, a. 87, Palazzolo della Stella, pens.; Cigheri Camillo, a. 70, Torino, pens.; Porcu Demetrio, a. 91, Gadilo, pens.; Massaro Vita Rosa in Lessandro, a. 70, Sant'Eramo in Colle, pens.; Sirianni Luigi, a. 84, Torino, pens.; Malrone Giacinto, a. 78, Torino, pens.; Sabbagnini Andrea, a. 1, Chieri, infante; Forzio Giuseppe, a. 79, S. Salvatore, pens.; Chiodi Renzo, a. 22, Torino, studente; Carioni Mario, a. 71, Asiro, pens.; Bogani Maria Gabriella, a. 39, Firenze, casalinga; Terrucco Antonio, a. 71, Orta Nova, pens.; Chiamenti Maria, a. 81, Milano, pens.; Spatola Angela in Pagliari, a. 56, Lucera, pens.; Formo Margherita ved. Formo, a. 70, Montaldo, pens.; Volpe Lorenzina, a. 74, Foggia, pens.; Romano Rosaria ved. Tamborini, a. 87, Mattino, pens.; Ternior Ferdinanda ved. Boero, a. 89, S. Giorio di Susa, pens.; Dogliani Arnaldo, a. 43, Narzole, tecnico; Perotti Edoardo, a. 94, Asti, pens.; Francobandiera Luigi, a. 75, Barletta, pens.

Nati 30 - Matrimoni 1 - Morti 49

12 MARZO 1980

NATI — Vecchio Emanuele; Rizzo Stefano; Giuliano Roberto; Allieri Carlo; Afferdanio Antonio; Acquadro Nicolò; Raviocchio Paolo; De Felto Antonio; Cerullo Luca; Pozzi Edoardo; Picco Susanna; Matera Antonello; Costantino Valeria; Bonaro Filippo; Meoli Francesco; Cassidenia Antonio; Nicoolini Sara; Russo Veronica; Bui Mara; Palimaro Valeria; Dolcimascolo Davide; Francescoli Emanuele; Francescoli Christian; Bademe Sara; Bessani Vanina; Bosco Francesca; Groppo Silvia; Capace Franca; Tolone Giuseppe; Raimondi Flavio; Aprile Claudia; Pira Vincenzo; Agnusdei Enzo; Chessa Fabrizio; Lubatti Cinzia; Pesce Luisa; Berio Flammetta; Dipalma Giuseppe; Margiotta Elisabetta; Lazzarino Giuliano; Maccarone Marco; Carillo Elvira; Terlingo Michel; Bonavera Alessandro; Croce Edoardo; Russello Roberto; Di Franco Sadie; Pistone Mariantonietta; Chirle Chiara; Rolluino Cristina; Iaverna-re Maria; Sapelli Davide; Seda Chiara; Testa Emanuela; Labella Donato; Cendella Massimo; Ianna Silvia; Mamoli Luigi.

MORTI — Gerotano Erminia, di anni 80, nata a Trino, pens., abitante in v. Foligno 3; Audisio Sebastiano, a. 81, Cavallermaggiore, pens., v. Cassini 37; Bracco Giuseppe, a. 89, Gherry, pens., v. D. Iolanda 26; Zampieri Rosa v. Lombardo, a. 72, Conselve, pens., c. Francia 78; Solini Pietro, a. 56, Balzola, pens., c. Peschiera 160; Ciolla Maria v. Porcoghese, a. 82, Trapani, pens., v. S. Pellico 15; Cancelli Eugenio, a. 82, Casalbagliano, pens., v. Settecomuni 65; Marcenaro Lucia v. Pergnano, a. 89, Torino, pens., v. A. Vespucci 61; Mazzei Gerardo, a. 15, Ascoli Satriano, studente, c. Orbassano 352; Macario Virginia in Occhiena, a. 80, Fossano, pens., v. Gianfrancesco Re 70; Capomigro Carmina in Capece, a. 71, Picerno, pens., v. Mazzini 50; Violetto Elisabetta v. Cavallo, a. 81, Cittadella, pens., v. M. Polo 7; Cecchin Giuseppe, a. 68, Galliera Veneta, pens., c. Racconigi 157; Fenelo Orsola v. Camagliotto, a. 80, Torino, pens., v. Villa d. Regina 21; Becchio Caterina v. Rolando, a. 77, Caramagna Piemonte, pens., str. S. Margherita 138; Antilea Porcile Anna v. Costantino, a. 81, Motteria, pens., v. Garibaldi 3; Curti Vittoria v. Cappo, a. 75, Oula, pens., v. M. Polo 7; Bertoletti Elvira in Coll, a. 68, Torino, pens., v. Maestra d'Alba 14/12.

Deceduti in ospedale: Battaglia Giuseppe, a. 52, Salerno, operaio; Versin Domenico, a. 81, Cologna Veneta, pens.; Neri Concetta v. Vinciguerra, a. 88, Gierralana, pens.; Pollio Maria in Mellito, a. 68, Pallero, casal.; Sinti Giovanna, a. 71, Genetuto, religiosa; Marino Francesca v. Zanotti, a. 81, Racconigi, pens.; Rondinella Raimonda, a. 80, Piacenza, pens.; Migliardi Gianni, a. 64, Lourenço Marques (Mozambico) pens.; Addudi Cataldo, a. 72, Corato, pens.; Martini Rachele v. Piccolo, a. 87, Roverbella, pens.; Durando Cristian, a. 4, Cuorgnè, infante; Lavarini Luigi, a. 52, Sanola, pens.; Gibona Marco, a. 76, Orbassano, pens.; Viglio Margherita in Casana, a. 65, Montà d'Asti, pens.; Robaldo Dante, a. 40, Gorzegno, pens.; Castle Tranquilla, a. 82, Chiusa S. Michele, pens.; Colello Maria, a. 95, Gravere, pens.; Allasia Anna, a. 73, Bergliano, pens.; Fasan Fiorindo, a. 67, Moretto, pens.; Barbero Pierina v. Collin, a. 82, Pezzana, pens.; Badio Angelo, a. 84, Aone, pens.; Sodo Maria v. Albera, a. 85, Motta Conti, pens.; Sordi Tullio, a. 59, Canaro, pens.; Chiapusio Pietro, a. 49, Locana, operaio; Paradisi Giulia v. Cerruti, a. 86, Torino, pens.

Nati 35 - Matrimoni 14 - Morti 43

13 MARZO 1980

NATI — Giannetti Michele; Giuliano Claudio; Tomasello Chiara; Tos Diego; Ridocchia Vanessa; Di Blasio Terry; Crepe Gianluca; Buonfiglio Dario; Salsio Chiara.

MORTI — Dalmasso Nicola, di anni 60, nato a Torino, operaio, abitante in via Torricelli 35; Brunetto Gioachina, a. 79, Villafranca, pens., v. V. Carroi 9; Gola Carmelina, a. 84, Vinzaglio, pens., c. G. Ferraris 100; Grasso Giuseppina v. Menenzi, a. 72, Acireale, pens., v. Madama Cristina 11; Di Bello Annita in Ziccardi, a. 82, Lucera, pens., v. Cirasolo 5; Marchi Roberto, a. 69, Firenze, pens., v. Pittelli 36; Facciorusso M. Antonia v. Rienzino, a. 76, Manfredonia, pens., v. Capuana 10; Turkis Onorato, a. 74, Sallès, pens., str. Valleda 309; Vicenzino Enio, a. 48, S. Giorgio di Nogaro, agricoltore, c. Casale 476; Sancio Adalgisa, a. 81, S. Nazzaro Sesia, pens., str. Cartiello 9; Matera Liberanna, a. 60, Palmi, pens., v. Verana 64; Onorato Vincenzina v. Cagnuzo, a. 85, Cioglio, pens., v. Cassini 14.

Deceduti in ospedale: Francesca Eugenia, a. 82, Torino, pens.; Somaglia Albina, a. 94, Udine, pens.; Bellino Giuseppe, a. 69, Balocco, pens.; Cartacchini Giulia v. Rapan, a. 71, Argentina, pens.; Lacasa Pasquale, a. 71, Reggio Calabria, pens.; Anchierie Teresio, a. 80, Susa, pens.; Ghiotti Giuseppe, a. 68, Traversella, pens.; Fichi Anna, a. 38, Castel di Casio, artigiana; Favello Giovanni, a. 62, Alghero, pens.; De Nigris Felicia v. Zagaria, a. 72, Andria, cas.; Della Valle Francesco, a. 77, Faenza, pens.; Olivieri Giuseppe, a. 74, Matera, pens.; D'Alessandro Elisa v. Pelrone, a. 70, Bagnoli Irpino, pens.; Chiozzoli Luigia v. Musenamo, a. 87, Furbone, pens.; Capello Antonio, a. 77, Caramagna Piemonte, pens.; Fergero Teresa v. Pestonino, a. 86, Monbaruzzo, pens.; Galliano Rita in Pistone, a. 80, Loazzolo, pens.; Giordano Battista, a. 80, Moncalieri, pens.; Brosio Maria v. Botta, a. 94, Finalmarina, pens.; Ferraris Oddone, a. 78, Coppaso, pens.; Brigo Angela v. Piazza, a. 76, Vigonza, pens.; Ministeri Francesco, a. 71, Riesi, pens.; Catalan Giuseppe, a. 80, Isola Vicentina, pens.; Pacchio Caterina, a. 65, Carmagnola, pens.; Valente Angela v. Morvagnani, a. 90, Savignone, pens.; Tagliareni Crocefissa, a. 46, Castronovo, operaia; Napoli Raffaella, a. 79, Grodena, pens.; Mentorelli Alina, a. 71, Modena, pens.; Ferroglia Domenica in Grivet, a. 71, Monastero, pens.; Croce Ettore, a. 33, Torino, odontotecnico; Messarotti Teresa in Toso, a. 70, Torino, pens.; Carnioo Luigi, a. 70, Cesana, pens.; Gallon Ghislda, a. 67, Refrancore, pens.; Crosetti Lorenzo, a. 80, Torino, pens.

NATI 9 - MATRIMONI 18 - MORTI 46

15 MARZO 1980

NATI — Dabole Sandra; Occelli Christian; Bramato Sara; Falco Francesca; Pantalleria Giuseppe; Sebastiani Stefano; Rallo Luigi; De Nittis Lucia; Gargano Raffaela; Barbera Jamila; Severi Benedetta; Cavalli Simone; Ristiano Giacomo; Mosso Antonella; Dalberti Chiara; Arcale Teresa; Rubia Mauro; Catalano Regia; Calarolla Stefano; Cavalla Barbara; Raplanada Andrea; Lisanti Fabrizio; Secco Elisabet; Tomaduolo Fabio; Giardina Luca; Pisano Rossella; Silvestre Antonella; Privitera Elena; Pozzolo Cristina; Sacchini Giorgio; Scarlò Maria Teresa; Rausso Gianni; Cadeddu Giorgio; Sarta Noemi; Pugliese Stefano; Padana Cristian; Gara Tiziana; Calcinotto Luca; Fusco Giuseppe; Liceri Stefania; Cao Daniela; Ramondetti Tiziana; Ferraudo Vanessa; Calvi Raffaele; Serra Patrizia; Diana Tiziana; Airaudi Enrico; Pirastu Rossella; Di Bacco Francesco.

MORTI — Bertinetto Enrico, di anni 81, nato a Piossasco, pens., abitante in V. Sardi 72; Gennaro Giuseppe, a. 76, Verrua Savoia, pens., V. Cantalupo 9; Oddenino Luigi, a. 83, Chieri, pens., V. Gomera 9; Bonardo Andrea, a. 83, Marito, pens., V. Sampini 6; Re Margherita v. Barbaris, a. 73, Caraglio, pens., V. Servais 97/149; Fascia Angelica v. Dal Dello, a. 82, Ruda, pens., V. S. Domenico 10; Benas Maria v. Perocchino, a. 90, Cuneo, pens., V. Picco 50; Chiarrier Paolo, a. 78, New Creston, pens., V. Veronese 334; Serra Giacinto, a. 71, Pontedecimo, C. M. D'Azeglio 106; Spagnoli Amalia, a. 57, Comacchio, V. Caprera 21; Savarino Luigi, a. 86, Val Della Torre, V. Saluzzo 78; Risoglio Adele v. Galli, a. 91, Camagna, pens., V. Nomaglio 14; Pisino Arcangelo, a. 83, Palazzolo, V. Picco 50; Somavolo Eugenia, a. 83, Torino, pens., V. D. Abruzzi 63; Platzer Roberto, a. 56, Torino, pens., C. Racconigi 243; Nelvotti Giacomo, a. 67, Rivoli, pens., V. Stradella 20; Maccagno Caterina v. Fessia, a. 83, Bra, pens., V. M. Cristina 92; Basso Olimpia, a. 91, Mondovì, V. Servais 17.

(Segue da pagina 5)

La Confcoltivatori Regionale partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Oscar Bouchard

attivo militante del movimento contadino.
— Torino, 20 marzo 1980.

La Confcoltivatori Provinciale di Torino annuncia la scomparsa di

Oscar Bouchard

insostituibile dirigente dell'organizzazione.
— Torino, 20 marzo 1980.

RINGRAZIAMENTI

Il papà e la mamma di

Melanie Priesack

ringraziano con tutto il cuore tutti coloro che gli sono stati vicini in questo momento. Ringraziano particolarmente il dr. Fumarola, dr. Grazia, prof. Moreno, dr. Sigliuzzo, dr. Torta. Ringraziano l'ospedalino Koelliker, 3° piano, suor Teresa e tutte le care infermiere e il caro padre Gabino. Ringraziano il reparto di neurochirurgia del prof. Fasano, l'équipe, infermiere. Ringraziano il prof. Schiller. E tutto il nostro cuore al reparto oncologia 5° piano, osp. Regina Margherita, ai teneri e umani prof. Madon, dr. Grazia, dr. Cordero, dr. Pastore, ai dottorini, alle care infermiere, caposala che, con tutta la generosità e umanità possibile, hanno cercato di alleviare le sofferenze della nostra cara e bella MELANIE. Un grazie ancora a tutti. MELANIE sarà sempre vicina a voi. Messa di trigesima, 15 aprile ore 18,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimora.
— Torino, 21 marzo 1980.

La famiglia Robino con la moglie Caterina Rigardo ed il figlio Eraldo commossi per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro

Giovanni

sentitamente ringraziano quanti di presenza, con scritti, fiori, preghiere hanno preso parte al loro dolore.
— Canale d'Alba, 21 marzo 1980.

La famiglia di

Giuseppe Ferdinando Dal Piazzo

sentitamente ringrazia.
— Chivasso, 21 marzo 1980.

ANNIVERSARI

Febbraio 1980 — Marzo 1980

E' incolmabile il vuoto lasciato dall'adorata

Felicita Signa in Faletti

Con immutato dolore Guido la ricorda a tutti coloro che le vollero bene. Messa di trigesima sabato 22 marzo ore 8,30 parrocchia SS. Redentore (piazza Giovanni XXIII).

21-2-1980 — 21-3-1980

Enza piange la dolce sorella

Felicita Signa

Con immutato dolore si riunisce, nella preghiera, a lei ed alla loro indimenticabile mamma FAVORITA. Una S. Messa sarà celebrata il 22 marzo in Roma chiesa S. Anna, ore 18.
— Roma, 21 marzo 1980.

1980 — 1978

INGEGNER

Vittorio Bonadè Bottino

I parenti lo ricordano con tanto rimpianto e immutato affetto. Messa 24 marzo ore 18,30 chiesa SS. Pietro e Paolo, via Saluzzo 25 bis, Torino.

La Euro Leasing S.p.A. nel primo anniversario della scomparsa ricorda la figura di

Attilio Dutto

già presidente della Società
— Cuneo, 21 marzo 1980.

La Soveri Lorenzo & C. S.p.A. nel primo anniversario della scomparsa ricorda la figura di

Attilio Dutto

già consigliere della Società
— Cuneo, 21 marzo 1980.

1977 — 1980

cav. uff. Catello Rafione

Ti ricordiamo con immutato rimpianto. Messe S.S. Redentore, piazza Giovanni XXIII sabato 22 ore 11, domenica 23 ore 11.

Con infinito rimpianto ricordiamo la nonna

Caterina Rizzano

S. Messa martedì 25 marzo ore 11,30 Santa Cristina.
— Torino, 21 marzo 1980.

Patrizia Girondi

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari con immenso amore e infinito rimpianto.
— Torino, 21 marzo 1980.

1974 — 1980

Luigi Malandrone

Con infinito rimpianto, la figlia.
— Asti, 21 marzo 1980.

Nel 25° anniversario sereno transito

SERVA DI DIO

Flora Manfrinati

mons. Franco Peradotto, vicario generale di Torino, celebrerà la S. Messa sabato 22 marzo, ore 17, presso Opera di Nostra Signora Universale, via San Francesco da Paola 42.
— Torino, 21 marzo 1980.

1977 — 25-3-1980

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Tommaso Mattioda

i suoi cari lo ricordano con tanto amore. S. Messa martedì 25 marzo ore 18 parrocchia di Cuorgnè.

LE INDAGINI SULL'ULTIMA OFFENSIVA DEL TERRORISMO CONTRO LA MAGISTRATURA

Volevano dimettersi alcuni colleghi del magistrato assassinato a Milano

Alla fine, dopo lunghe discussioni, è prevalsa la volontà di restare in servizio - Accuse alle forze politiche «incapaci di affrontare i problemi del Paese» - A Bergamo, in forma privata, i funerali del giudice - Ritrovate le bici usate per la fuga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Il corridoio dell'ufficio istruzione del palazzo di Giustizia, quello in cui Guido Galli passava cento volte al giorno sempre di corsa, è a tratti deserto e a tratti gremito. In due stanze separate i colleghi dell'ucciso sono riuniti da ore; sotto la spinta dell'emozione volano anche parole grosse, intenzioni di proteste clamorose che con il passare delle ore vengono filtrate dalla ragione e assumono contorni più incerti, sfumano nella forma pur rimanendo nella sostanza prese di posizione molto decise.

Dieci righe di documento che vuol essere un testo ufficiale di tutto l'ufficio afferma, al di là di ogni tentennamento personale che può esserci stato, la volontà di rimanere a tutti i costi in servizio per fare il proprio dovere. «Abbiamo in realtà tante cose da dire — ha letto il più giovane dell'ufficio all'assemblea dei magistrati milanesi —. E molte precise richieste da avanzare alle autorità e alle forze politiche che finora sono state inadempienti ed incapaci di affrontare i problemi del Paese». Non i problemi della giustizia, dice il testo, ma i problemi del Paese, a significare che i giudici hanno da dire la loro su molti argomenti. «Contiamo di farlo — spiegano infatti — quanto prima, organicamente e con la massima determinazione». Altra frase non censurata che forse vuol accennare alla richiesta, non più rimandabile, di una «presa di coscienza» del potere politico.

Al palazzo di Giustizia sono più le mascelle serrate degli occhi lucidi a significare che molto maggiore è la tensione del dolore. Ognuno rimpiange quell'uomo onesto e mite di Guido Galli, ma tutti soprattutto vogliono cercare le colpe, al di là di quelle degli assassini. Un magistrato noto per essere estremamente coraggioso ed efficiente è tra i più sconvolti, conosceva molto bene Galli e di lui lo aveva sempre stupito, impressionato addirittura, la totale mancanza di timori, l'assenza di qualsiasi precauzione. *«E sì che i terroristi l'avevano ben detto che miravano ai più efficienti».*

Poi c'è un momento di ribellione: *«Se il sistema è impegnato seriamente nella lotta al terrorismo siamo pronti a fare la nostra parte; ma se dev'essere una lotta mia personale allora tanto vale lasciar perdere».*

Poi passano le ore e l'emozione lascia il posto al ragionamento, la rabbia si fa impegno. All'assemblea la posizione prevalente è: uccidono i più bravi, quelli che oltre a fare il proprio mestiere approfondiscono anche con lo studio e la preparazione scientifica. La nostra risposta deve essere quella di diventare tutti più bravi, di studiare, di diventare tutti, oltre che magistrati, giuristi.

Ancora c'è qualcuno che ha dei cedimenti all'emozione e riferisce episodi di inefficienza dello Stato che fanno accapponare la pelle. E' il sostituto procuratore generale Maria Daniele. Conclude il suo intervento chiedendo un impegno al potere in tempi brevi, altrimenti dimissioni di tutti in autunno. Per il momento propone a tutti i colleghi di rifiutare le scorte inutili. Le sue parole cadono nel silenzio più totale. Non c'è uno che batta le mani alla prospettiva dell'abbandono.

E' dopo che arrivano i consensi. Quando Generoso Petrella, presidente di sezione del tribunale, ex senatore del pci, dice: *«Noi non siamo gli eroi dell'odio e dell'ira. A noi compete essere gli uomini della giustizia basata sulla Costituzione».* Il richiamo alla carta costituzionale è stato costante, di tutti. E in quello spirito i magistrati si sono impegnati a proporre soluzioni su come cambiare le cose. Appena l'assemblea è cominciata è stato deciso di allontanare dalla sala i giornalisti e chiunque non fosse magistrato per dare lettura del testo integrale del volantino con cui Prima linea rivendica l'omicidio. Si tratta, in questo caso, di cinque cartelle dattiloscritte fatte ritrovare, per la prima volta, direttamente agli uomini della questura. Nelle copie fatte recuperare ai giornali le cartelle erano solo 4.

Che cosa c'è allora nella quinta cartella che solo i giudici hanno potuto vedere? Assicurano che non ci sono elenchi di nomi, una di più non è dato sapere. In generale nel documento non ci sono elementi di grande rilievo se non quello che parla di Prima linea e delle Brigate rosse come di «organizzazioni comuniste» che in questo periodo uccidendo tre magistrati in quattro giorni hanno agito di conserva, anzi come un gruppo unico o almeno coordinato da un'unica direzione. Il resto è più teoria, quasi ideologia, comunque non porta elementi sostanzialmente nuovi. Vi si conferma che Galli è stato colpito anche per il suo impegno di uomo di sinistra *«riformista e garantista»* come viene definito.

Sul fronte delle indagini, come ormai da tempo ci hanno abituato questi episodi di terrorismo, ben poco. Gli identikit degli assassini, almeno tre, sono stati completati, ma l'esperienza insegna quale affidamento si possa fare su di essi, sono state trovate nella zona di Porta Ticinese le biciclette servite agli assassini per allontanarsi, ma anche questo era un particolare ampiamente prevedibile.

L'autopsia ha ancora una volta confermato la preparazione di tipo militare che questi terroristi hanno. Il prof. Galli è stato raggiunto da tre colpi di calibro 38, un'arma non certo facile da usare. Eppur già il primo, sparato alle spalle di un uomo che stava correndo per porsi in salvo, era stato mortale. Un altro ha raggiunto il fianco e l'ultimo è entrato nella nuca per uscire dal collo.

Subito dopo gli esami necroscopici la salma è stata portata al palazzo di Giustizia dove per tutta la notte è stata vegliata da uomini in divisa, colleghi, avvocati e cancellieri. Stamattina dopo una benedizione la salma di Guido Galli sarà portata a Bergamo, dov'era nato e dove saranno celebrati i funerali in forma privata. Senza nessun intento polemico, è stato precisato.

Marzio Fabbri

L'ultima inchiesta di Galli

«Perché questi delitti»

Pubblichiamo un passo significativo dell'ordinanza di rinvio a giudizio preparata dal giudice Guido Galli, per il gruppo di Corrado Alunni e Prima linea. L'ultima inchiesta del magistrato ucciso mercoledì a Milano.

«Occorre non lasciarsi suggestionare da un rilievo tanto formalmente impeccabile quanto sostanzialmente fuorviante: i singoli reati comuni non sarebbero, in realtà, coincidenti con le manifestazioni delittuose avute di mira dalla banda armata e non sarebbero quindi riconducibili al programma della banda stessa come sua inevitabile conseguenza.

La verità è che i singoli delitti rappresentano un mezzo indispensabile per il raggiungimento dello scopo ultimo della banda, nel senso che i delitti stessi sono dalla banda concepiti come passaggio obbligato per la realizzazione di quello scopo. E' abbastanza evidente, infatti, che lo scopo rappresentato dalla sovversione violenta degli ordinamenti, dalla promozione della insurrezione armata, dalla provocazione della guerra civile, non si realizza di punto in bianco attraverso una sovversione, una insurrezione, lo scoppio di una guerra civile.

Questi risultati ultimi sono raggiungibili, e lo erano negli intendimenti della banda, soltanto una volta creato quel clima di esasperata tensione, una volta realizzata la destabilizzazione delle strutture, una volta eliminati, sono sempre parole della banda, gli artefici della repressione.

I tentati omicidi, le devastazioni le irruzioni, gli «espropri» sono nella logica della banda, la strada obbligata per la creazione dell'ambiente indispensabile al conseguimento del risultato ultimo della banda stessa prefissosi».

Da Coco a Galli una sola strategia In quattro anni uccisi 10 giudici

Il procuratore capo di Genova, colpito l'8 giugno del '76, fu il primo magistrato a essere assassinato dai terroristi - Il disegno eversivo mascherato sotto diverse sigle

Francesco Coco

Riccardo Palma

Girolamo Tartaglione

Raffaele Calvosa — Emilio Alessandrini — Vittorio Bachelet

Nicola Giacumbi — Girolamo Minervini — Guido Galli

Forse la notte della vigilia, sul muro del nuovo palazzo di giustizia, a Piccapietra, qualcuno ha vergato una vistosa scritta in rosso: *«Uccidendo Coco uccideremo gran parte dello Stato borghese».* Per la sinistra rivoluzionaria l'uomo, il procuratore generale di Genova, è divenuto il simbolo di uno Stato «non da cambiare ma da abbattere». In salita Santa Brigida, nel cuore della città vecchia, poco dopo le 13 di martedì 8 giugno 1976, Francesco Coco e i due uomini della scorta vengono assassinati dalle Brigate rosse. C'è processo, per quell'uccisione, in questi giorni a Torino.

Coco è il primo magistrato a cadere sotto i colpi dei terroristi: altri ne verranno ammazzati. Con l'uccisione di Coco le *bierre* intendono raggiungere due scopi: mietere ulteriori consensi fra chi sogna la lotta armata dimostrando di essere capaci di «colpire e uccidere un nemico del popolo»: compiere un nuovo passo avanti in quello che gli appartenenti al nucleo storico del gruppo, allora alla sbarra a Torino, chiamano «processo di guerriglia».

Nel documento con il quale rivendicano l'omicidio i brigatisti ricordano, una per una, le tappe che secondo loro, avevano sottolineato la «carriera di un *feroce nemico del proletariato*». Si legge nel primo capoverso: *«Settembre 1970. In via Digione crollano gli edifici di un intero quartiere che i pescecani dell'edilizia avevano costruito con i consueti criteri criminali. Risultato 18 proletari massacrati. Per Coco "il fatto non costituisce reato"».*

Un mese più tardi il vento della ferocia soffia da destra e, a Roma, è trucidato dai «fascisti» di Ordine nuovo Vittorio Occorsio, che indagava sugli intrighi e sui delitti dei neofascisti. Ucciso, si disse, per bloccare un'inchiesta troppo pericolosa.

Patrica, provincia di Frosinone, 10 ottobre 1978. Viene ammazzato il procuratore Raffaele Calvosa. «firmano» il crimine le «Formazioni combattenti comuniste», che si dicono legate a Prima linea. E' un delitto senza una logica apparente. Con sgomento si diffonde la convinzione che il giudice sia stato ucciso soltanto per dimostrare l'esistenza della lotta armata anche nel Mezzogiorno.

«Nell'attuale fase dello scontro di classe il carcere è per lo Stato imperialista delle Multinazionali uno degli strumenti principali per combattere il proletariato»; la prigione, che ora i detenuti politici chiamano *kampo*, *«diventa lo strumento principale per l'annientamento politico e fisico delle avanguardie rivoluzionarie».* Lo scrivono le Brigate rosse nel documento che rivendica l'assassinio, a Roma, il 14 febbraio 1978, del giudice Riccardo Palma.

Lo sviluppo della lotta armata, l'avanzare del terrorismo tocca tappe obbligate. Dietro alle sbarre finiscono a decine e il carcere rischia di rivelarsi un gran freno per sogni e deliri rivoluzionari. Occorre combatterlo, così, in ogni suo aspetto: vengono colpite le guardie, poi i magistrati, considerati gli «organizzatori» della repressione carceraria. Palma, dunque, due anni or sono, e poi Tartaglione, ancora a Roma, il 10 agosto 1978. Tartaglione, si disse, stava organizzando il «terminale» del casellario giudiziario.

A Torino l'«Organizzazione combattente comunista Prima linea», mesi prima, nel dicembre 1977, aveva mirato le strutture dell'istituto in costruzione alle Vallette: quasi un attentato-simbolo. In questa logica feroce, certo, ma precisa, puntuale, rientra probabilmente anche l'agguato mortale a Girolamo Minervini, martedì, a Roma.

Si era impegnato a fondo per l'applicazione della riforma carceraria, dal punto di vista dei terroristi, che ormai considerano i *kampi* serbatoi privilegiato per reclutare militanti, era un nemico da spazzar via.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Emilio Alessandrini, viene abbattuto la mattina del 29 gennaio 1979. E' giudice milanese, ha condotto inchieste scottanti, sempre con esito brillante. Ha indagato, come si dice, «a destra e a sinistra» per primo ha frugato fra i sistemi dei servizi segreti. Lo ammazzano per molti motivi, soprattutto perché di lui si ha paura. *«Alessandrini era una delle figure centrali che il comando capitalistico usa per rifondarsi come macchina militare e giudiziaria efficiente e come controllo dei comportamenti sociali e proletari sui quali intervenire quando la lotta operaia e proletaria si determina come antagonista»*, scrivono i terroristi nel «documento» che dovrebbe «spiegare politicamente» il delitto. E aggiungono, nel tentativo inutile di dar forza alla propria tesi, a proposito delle indagini sulle deviazioni dei servizi segreti: *«Un lavoro quasi perfettamente inutile, tendente quasi unicamente a far riguadagnare credito a questo Stato garantista».* Più significativo, un altro passo dello scritto: *«Compagni, l'intensificazione dello scontro armato in Italia impone di dare precise indicazioni politiche circa l'attacco ai centri e alle figure dello schieramento nemico. Oggi l'esecuzione del personale politico più significativo e più efferato è un elemento centrale e necessario della pratica delle organizzazioni combattenti».*

Colpire chi riesce a far funzionare il sistema, dunque, malgrado i mali e gli attacchi da tutti i lati. Colpire a morte Vittorio Bachelet, il 12 febbraio scorso all'università di Roma, colpire a morte Nicola Giacumbi, a Salerno, domenica scorsa, e colpire a morte Guido Galli, l'altro ieri, alla «Statale», a Milano. E non importa più quale gruppo si attribuisca l'assassinio.

Vincenzo Tessandori

Tra gli studenti dell'Università «I terroristi sparano alle idee»

Tremila giovani nell'aula magna della Statale per discutere in assemblea l'omicidio di Galli - Il rettore: «Non esiste un legame diretto tra questi fatti e il '68»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — In fondo al corridoio, illuminato da una luce spettrale, s'intravede la traccia rosso-bruna del candelotto esploso dai killer di Prima linea per proteggersi la fuga. Sulla destra, davanti all'aula 305 dov'è caduto massacrato il magistrato Guido Galli, ci sono due mazzi di rose. L'aula 309 dove il docente giovedì sera avrebbe dovuto tenere la sua lezione di criminologia è chiusa. Passano studenti, passano professori, passano negozianti, impiegati, operai. Si fermano assorti in raccoglimento. Il silenzio è profondo, interrotto di tanto in tanto dal brusio che giunge dalla sottostante via Festa del Perdono inondata di pioggia.

E' la Statale, il giorno dopo. Le lezioni sono sospese. Nell'aula magna partecipano in tremila a un'assemblea contro il terrorismo (ed è un'assemblea che fa sorgere alcune contestazioni perché nessuno aveva chiesto al rettore il permesso di entrare nell'aula già occupata per un altro convegno). Parla Cafiero, leader del Movimento lavoratori per il socialismo, parla il magistrato Caizzi («*i giudici, fedeli alla linea che caratterizzò l'operato di Galli, anche in questa giornata di lutto vogliono mantenere il loro impegno nel lavoro che questi attentati mirano a paralizzare*»), parla uno allievo del magistrato ucciso e un sindacalista dell'Alfa Romeo. Molti applausi, parecchi fischi quando riecheggia lo slogan *«Contro le Br e contro lo Stato»*. All'assemblea segue un'altra manifestazione alla quale è presente il sindaco Tognoli.

Nella stessa aula magna i leader del Sessantotto predicavano e infiammavano. *«Riformismo no, rivoluzione sì»*, era l'urlo scandito in mille cortei. C'è un legame tra quel clima e il morto che hanno appena raccolto nei corridoi della Statale? E' una domanda che molti giudicano aberrante e improponibile, ma, tornando in questo luogo che rievoca altri momenti di crisi acuta e di forte tensione, può non apparire del tutto impertinente. Mario Capanna, leader del Movimento dodici anni or sono, risponde: *«I terroristi sparano contro il '68».* Il rettore Schiavinato sostiene: *«Non esiste di certo un legame diretto. I terroristi del resto hanno voluto uccidere il magistrato e non il docente. Oggi siamo però ciò che siamo stati e ciò che abbiamo fatto ieri. Come reagire ora? Con l'impegno, facendo ogni giorno il proprio dovere e ancora dando efficienza a questa nostra povera democrazia. Così soltanto essa può essere difesa».*

E il giudizio degli studenti qual è? E ancora: come valutano il delitto? Sono disposti a collaborare con la polizia? Che cosa ritengono che si possa fare per arginare la nefanda offensiva del terrorismo? Poniamo queste domande ad alcuni di essi ed il gruppetto presto s'ingrossa, il dibattito diventa acceso. Dicono Paolo e Laura: *«Ci rifiutiamo di pensare che il delitto sia figlio del '68. Ci rifiutiamo anche di pensare che sia maturato qui, compiuto da persone che magari conosciamo. Sarebbe assurdo, terribile».* Ma questo rifiuto non può apparire come una sorta di rimozione? L'intervento di Rosario è più articolato: *«Ogni fatto deriva da qualcosa che lo precede. Mi pare però che nel '68 il progetto politico non fosse la violenza, ma una maggior democrazia. In ogni caso un conto era l'ideologia, un conto la prassi. Si poteva anche predicare la rivoluzione, ma non si pensava di certo alla lotta armata. Che poi da certe frange del Movimento antistatalista o vetero-comuniste siano venute fuori certe aberrazioni, non è da escludere completamente».*

Franco: *«Il '68 fu un movimento di massa, questi sono gruppi isolati, anche se ben organizzati».* Ernesto: *«Questi sono fascisti».* Ancora Rosario: *«Qui occorrono ben altre categorie che il fascismo e l'antifascismo. Quello oggettivamente è di sinistra, che poi gli effetti del terrorismo possano essere uno stato autoritario, la caduta della democrazia, questo è un altro discorso».*

Iolanda: *«Lei ci chiede se siamo disposti a collaborare. Ebbene io rispondo che non ho la vocazione né dell'eroe né della spia, come i terroristi chiamano i testimoni».* Rocco: *«La polizia dice che assicura l'anonimato, ma come è possibile crederle? E poi se la nostra testimonianza fosse l'unica prova seria dovremmo andare sicuramente al processo. Ma quelli sparano».* Occorre dire però che queste sono posizioni non molto condivise. In genere gli studenti insistono sulla necessità di dar prova, ora più che mai, di coraggio civile.

E i rimedi? Ernesto: *«Allargare, non chiudere gli spazi della democrazia».* Carlo: *«Ma gli spazi sono abbastanza larghi, ti piaccia o no il nostro non è uno Stato dispotico».* Luciano: *«Il problema non è tanto prendere ora gli assassini, cosa che credo impossibile, quanto fare in modo che le file dei terroristi non s'accrescano».* Alberto: *«Bisogna eliminare le cause sociali del terrorismo, bisogna creare movimenti di massa».* Rosario: *«Ottimi propositi. Ma il problema ora è: prendere i killer. Se uno ti dà un pugno non puoi rispondere: "Un momento, troviamo le cause sociali", devi innanzi tutto difenderti. E allora rendiamo la polizia veramente efficiente, la riforma può aumentare il consenso popolare nei confronti delle forze dell'ordine».* Un giovane col giubbetto rosso, che è sempre stato in disparte: *«Io dico soltanto questo: Galli, il nostro professore, è stato sempre coerente con le proprie idee e ha pagato con la vita questa coerenza. La democrazia la si può difendere con la forza di questi esempi».*

Clemente Granata

Riaperta l'istruttoria dopo gli ultimi arresti

Nuove prove accuserebbero gli autonomi del 7 aprile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Molto da rifare, secondo il pubblico ministero Pietro Calogero, per i magistrati dell'ufficio istruzione. La richiesta del sostituto procuratore di dilatare l'inchiesta «7 aprile» mette nuovamente il troncone padovano dell'indagine sugli esponenti dell'Autonomia nel mezzo delle contestazioni: dal «blitz» dell'11 marzo scorso, l'accusa procede anche a ritroso, riversando addebiti su alcuni degli autonomi entrati un anno fa nell'istruttoria.

Come aveva annunciato, il capo della procura di Padova, Aldo Fais, ha parlato ieri mattina con i giornalisti. E ha confermato, nella sostanza, quel che si era anticipato sugli sviluppi, le prospettive, la sorte incerta di questa inchiesta che va facendosi sempre più voluminosa. Riferendosi all'ultima operazione, che ha condotto ai ventiquattro arresti, Fais dice: *«Esauriti gli interrogatori e esaminati i primi risultati dell'istruttoria, i magistrati inquirenti hanno rilevato una stretta relazione tra fatti emergenti da questa indagine e altri che riguardano la cosiddetta inchiesta 7 aprile, che era in fase di chiusura. Dopo questi rilievi, si è deliberato di trasmettere all'ufficio del giudice istruttore una parte degli atti del procedimento, per connessione. Quindi, c'è stata una richiesta per l'avvio di un'ulteriore attività istruttoria».*

Vi è un particolare, che il procuratore padovano vuol mettere in evidenza: l'insistenza della procura nel chiedere che venga contestata l'imputazione di banda armata, «*un reato — precisa Fais — che comporta l'emissione del mandato di cattura, alla luce della più recente normativa contro il terrorismo*». Quanti siano gli autonomi che rientrano in questo quadro accusatorio, per il momento, non è possibile sapere. Per il resto dell'inchiesta sfociata nell'operazione di dieci giorni fa, il procuratore della Repubblica dà conferma dell'orientamento di seguire «*il rito ordinario, e probabilmente quello direttissimo*».

Il discorso di Aldo Fais comprende anche alcune precisazioni di rilievo: *«Il procedimento in corso — dice il magistrato — non contempla nuove aggressioni con ferimento di persone. E non sussistono agli atti elementi di collegamento di Autonomia operaia operante a Padova e nel resto del Veneto con Prima linea e organizzazioni terroristiche di altre città».* Con questa dichiarazione, il capo della procura padovana cancella quelle «congetture» che erano emerse, da un polverone, dopo l'operazione dell'11 marzo scorso.

Aldo Fais parla con voce incrinata, stavolta. E non intende sottoporsi alle luci dei riflettori della televisione. *«Voi capite, queste sono giornate opprimenti, per noi giudici».*

Poco più tardi, in un'aula del tribunale, si tiene un'assemblea di magistrati padovani, sono invitati anche avvocati e rappresentanti sindacali. Una riunione colma di sgomento: si commemora Guido Galli, il magistrato ucciso dai terroristi all'Università Statale di Milano, terza vittima nel giro di quattro giorni. E si approva un ordine del giorno in cui è detto che l'assemblea *«richiede in modo fermo e deciso, per la salvaguardia delle istituzioni democratiche repubblicane, che il Parlamento, gli organi di governo e in particolare i ministri dell'Interno e di Grazia e giustizia promuovano e attuino tutte le auspicate riforme strutturali e materiali per rendere efficiente e incisiva l'azione giudiziaria e quella preventiva di polizia contro tale disumano terrorismo».*

Poi, riprende l'attività a Palazzo di giustizia. Si torna ad occuparsi dell'intreccio dell'inchiesta «7 aprile». Nella tarda mattinata, viene depositato presso l'ufficio istruzione un ponderoso dossier: è la parte dell'indagine «11 marzo» trasmessa dalla procura per la formalizzazione. Un'altra quantità di carte che Pietro Calogero mette tra le mani dei giudici istruttori Giovanni Palombarini e Mario Fabiani, insistendo per la riapertura di quell'inchiesta clamorosamente avviata oltre undici mesi fa. Anche attorno all'ultimo «blitz» c'è un carosello di voci: qualcuno sostiene, ad esempio, che al centro delle indagini condotte dai carabinieri vi fossero le dichiarazioni di due personaggi, per il momento alquanto fantomatici.

Palombarini e Fabiani hanno scarcerato per «mancanza di indizi» cinque degli arrestati il 7 aprile, stavano per chiudere questo capitolo istruttorio. Ora riprendono a sfogliare fascicoli.

Giuliano Marchesini

Il Capo dello Stato alle esequie del giudice ucciso a Roma

Ai funerali di Minervini il cardinale Poletti dice ai politici: «Basta con le discussioni»

ROMA — Un silenzio di gelo. Vigili, poliziotti e guardie di Finanza formano due cordoni che da piazza dell'Esedra corrono lungo la navata centrale di Santa Maria degli Angeli. Mancano dieci minuti all'inizio della cerimonia funebre in onore del giudice Girolamo Minervini, ucciso con proterva ferocia dalle Br martedì mattina, quando alla spicciolata arrivano gli uomini politici, le alte autorità militari e della magistratura.

Fino all'ultimo la Basilica resta vuota. Soltanto nell'abside circola un sommesso bisbiglio e una soffocata animazione. Soltanto i banchi a destra dell'altare sono occupati, dai familiari e amici più stretti della vittima. In prima fila c'è la vedova, fra il figlio e la figlia che la sorreggono.

Davanti a loro, in terra, c'è la bara di legno chiara con le spoglie del magistrato: sopra, un cuscino di fiori rossi e due mazzetti di viole; per lungo, la toga e il tocco che furono di quest'uomo buono e onesto e ne ricordano sia la professione sia l'impegno umano e civile con cui la svolse e per cui è stato ucciso. Davanti al feretro sosta un attimo il Presidente Pertini, quando giunge nella Basilica; poi va a prendere posto proprio dirimpetto ai banchi occupati dalla famiglia.

Alle 16 entra il cardinale Poletti, seguito da dodici coadiuvanti, fra cui il fratello del prof. Bachelet e cappellani di varie armi italiane. Un coro di voci maschili intona brani dalla Messa di Perosi. Il cardinale recita il «Confiteor», poi invoca: «Signore, accogli il nostro fratello Girolamo...». Pertini abbassa il capo. La signora Minervini, il viso nascosto dietro un paio di occhiali neri e la testa fasciata in un fazzoletto grigio, è una maschera impenetrabile con la fronte eretta e le mascelle serrate. Viene letto un brano del profeta Isaia.

Il rito e la solennità della cerimonia sembrano svolgersi su un piano a loro totalmente estraneo. Quando è il momento della comunione, dalla navata i fedeli si affacciano alla balaustra per ricevere l'ostia consacrata. Il sacerdote passa davanti al banco dei congiunti e tira dritto. Le musiche sono rare, severe. Le parole del cardinale, quando si recita l'omelia funebre, [illegible] l'amarezza, il dolore [illegible] un tono di disperazione che non si riesce a lenire. *«Ancora... dopo questa parola, carica di angoscia, la bocca vorrebbe chiudersi definitivamente in un più eloquente silenzio»*, esordisce il cardinale Poletti.

Tutti ascoltano col capo chino. I Minervini guardano dritti davanti a sé. Prosegue il cardinale rivolgendosi alle autorità dello Stato: *«Vi scongiuriamo — è la voce di tutto il popolo — pur nel rispetto dei valori che rappresentate, non dateci l'impressione di crescenti divisioni a danno del bene comune, di ostinate contrapposizioni, di puntigliosità di parte, di discussioni senza fine, incomprensibili alla maggior parte degli italiani».* Un invito anche «ai lugubri uomini delle Brigate rosse», perché ritrovino l'amore e il rispetto per la vita.

Liliana Madeo

All'Olivetti l'Flm torna sul piede di guerra

IVREA — [illegible] complessivamente negativo dell'incontro con l'azienda è stato [illegible] ieri dall[illegible] e dall'esecutivo [illegible] coordinamento Olivetti. «Al di là delle dichiarazioni di principio — è scritto in una nota sindacale — c'è la volontà della direzione di gestire in modo unilaterale e riduttivo l'accordo del dicembre scorso, [illegible] un confronto di merito con il sindacato del quale si rifiuta il ruolo di soggetto contrattuale sia sui problemi della politica industriale, sia su quelli dell'organizzazione del lavoro e dei loro effetti sull'occupazione».

La prima risposta si avrà lunedì prossimo con l'assemblea, ad Ivrea, dei delegati e dei lavoratori in cassa integrazione con i partiti democratici che «rappresenta un primo momento di mobilitazione e di rilancio dell'azione in tutto il movimento sindacale».

Nella Cee cala l'inflazione ma l'Italia è più colpita

LUSSEMBURGO — La situazione dei prezzi va migliorando nella Cee, ma l'Italia registra sempre l'aumento maggiore. I prezzi al consumo sono infatti saliti dell'1,4% a febbraio nella Comunità rispetto ai livelli di gennaio, mentre si registra un incremento del 12,9% rispetto ad un anno prima. Secondo dati ufficiali, si tratta di un miglioramento rispetto a gennaio, quando i prezzi all'interno della Comunità registravano un aumento mensile del 2%.

L'Italia risulta ancora la più colpita, con un tasso dell'1,7%, superiore quindi alla media Cee. Seguono Inghilterra (1,4%) e Germania (1,1%). Per la Germania, l'aumento dei prezzi di febbraio risulta il maggiore rilevato dopo il novembre del 1973, nel pieno della crisi petrolifera.

I Paesi "nuovi" producono più acciaio

BRUXELLES — La produzione siderurgica tende ad acquisire un peso crescente nei Paesi «nuovi», a scapito dell'Europa e degli Stati Uniti. Secondo i dati resi noti dall'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio, che riguardano 29 Paesi rappresentanti i due terzi della produzione mondiale, e la quasi totalità dei Paesi non facenti parte del mondo socialista, in febbraio la produzione di acciaio grezzo è stata di 38,4 milioni di tonnellate, contro 38,1 milioni un anno prima, con un aumento dello 0,8 per cento.

Nel primo bimestre di quest'anno il totale ammonta a 78,2 milioni di tonnellate, con un aumento dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979. Questo incremento è dovuto essenzialmente al Giappone (più 900 mila tonnellate), od ai Paesi di recente industrializzazione, che hanno compensato i regressi produttivi registrati nella Cee e negli Usa.

Il primato degli aumenti produttivi nel primo bimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente spetta al Venezuela (più 56 per cento), seguito dal Brasile (più 16 per cento) e dalla Jugoslavia (15,8 per cento).

Nasce a Torino l'Associazione dei "tesorieri"

TORINO — Il gruppo promotore della costituenda associazione tesorieri istituzioni creditizie, «Atic», si è riunito ieri a Torino, presso l'Istituto Bancario S. Paolo. L'Associazione ha lo scopo di favorire la promozione ed il rafforzamento dei rapporti fra gli operatori in tesoreria.

I fondi Casmez alle Regioni chiede il pci

ROMA — Il trasferimento alle Regioni meridionali dei residui 1600 miliardi di lire attualmente in dotazione della Cassa per il Mezzogiorno è stato chiesto dal gruppo comunista della commissione Lavori Pubblici della Camera in sede di esame della legge finanziaria. La proposta sarà formalizzata con la presentazione di un emendamento alla legge.

Più passeggeri per l'Alitalia

ROMA — L'Alitalia ha registrato nel mese di febbraio un incremento della sua attività rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I passeggeri sono stati 472 mila rispetto ai 351 mila 306 del febbraio 1979, con un incremento del 34,4 per cento. Anche nei passeggeri-chilometro trasportati si è registrato un aumento.

I leader metalmeccanici mettono a punto le piattaforme

Flm vuole aprire entro aprile le vertenze nei grandi gruppi

«L'obbiettivo - dice Galli - è di chiuderle prima delle ferie» - Richieste salariali tra le 30 e le 40 mila lire mensili - Chiesta in anticipo la riduzione d'orario?

BRESCIA — «*Ci proponiamo di aprire le vertenze per la contrattazione aziendale nei grandi gruppi entro il mese di aprile e di chiuderle prima delle ferie*». Questa la dichiarazione che ci ha fatto ieri il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Pio Galli, comunista. E' una precisazione abbastanza importante se si tiene conto che nelle scorse settimane a Milano, ma anche a Torino, si erano manifestate, specialmente da parte dei [illegible] della Cgil, riserve sull'opportunità di avviare la contrattazione aziendale in coincidenza con le elezioni amministrative. Cioè, di avere con i comizi politici eventuali manifestazioni di metalmeccanici in sciopero, in grandi città quali Milano, Torino e Genova.

Il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Franco Bentivogli, quasi fatalisticamente, attribuisce poca importanza alla coincidenza tra elezioni e contrattazione: «*Nel nostro Paese* — ci ha detto — *vicende politiche e sindacali ce ne sono sempre per cui sarebbe inutile un rinvio per evitare accavallamenti*».

Stabilito che i contratti integrativi si devono fare, i metalmeccanici hanno riunito nel salone della Camera di commercio bresciana i 600 sindacalisti della Cgil-Cisl-Uil che compongono il Consiglio Generale dell'Flm, per indicare le linee alle quali dovranno attenersi i dirigenti periferici nella preparazione delle «*piattaforme aziendali*».

Per intanto, la scelta della sede bresciana ha anche una venatura polemica verso il presidente della locale associazione degl'industriali, Lucchini, che nel gennaio scorso aveva sostenuto, con altri, l'opportunità di disdire il contratto nazionale dei metalmeccanici, appena firmato, perché, a suo giudizio, non veniva applicato dai dirigenti sindacali nella parte riguardante l'incremento di produttività e la flessibilità dell'uso della forza lavoro. La polemica con Lucchini è ancora in corso e gl'industriali bresciani non trattano con i sindacalisti quando nelle aziende ci sono scioperi in corso.

I lavori del Consiglio Generale sono stati aperti con una lunga relazione (cento cartelle) del segretario generale Enzo Mattina, della Uil. Il dibattito si concluderà domani con un documento finale che non sarà rigoroso, nel senso che verrà poi adattato alle singole realtà aziendali. I punti principali possono essere così sintetizzati.

Salario — Mattina ha indicato una richiesta salariale complessiva di 30-40 mila lire mensili ed ha definito questa scelta «*corrispondente ad una politica antinflazionistica*» in quanto recupererebbe solo il diminuito potere d'acquisto delle retribuzioni. «*Le richieste salariali* — ha commentato il segretario nazionale della Flm, Antonio Lettieri — *dovranno tener conto delle situazioni reali delle aziende: di più nelle fabbriche che vanno bene; qualcosa di meno nelle altre*». A sua volta il segretario generale della Cisl, Bentivogli, ha lanciato un avvertimento: «*Il governo ed i politici delle amministrazioni pubbliche locali non s'illudano di fare scelte elettoralistiche a base di aumenti di centomila lire al mese per poi scaricare i sacrifici soltanto sugli operai delle fabbriche*».

Destinazione dell'aumento — Le 30-40 mila lire indicate da Mattina dovrebbero servire per l'aumento (in cifra uguale per tutti) della «*quattordicesima mensilità*» e per i premi di produzione mensile (in cifra diversa a seconda delle categorie, cioè su sette livelli, per rivalutare in qualche misura la professionalità). Inoltre, ci dovrebbe essere una cifra per i lavoratori addetti alle linee di montaggio. Su quest'ultimo punto il dibattito è ancora aperto: c'è chi (Galli) sostiene che si deve dare un di più salariale ai lavori ingrati, in attesa di eliminarli; e chi (Bentivogli) ritiene che il di più debba essere dato a tutti i lavoratori direttamente impegnati nella produzione, cioè in pratica a tutti gli operai di terza categoria.

Organizzazione del lavoro — Mattina, nella relazione, ha affermato che «*s'impone una ripresa dell'iniziativa sindacale sull'organizzazione del lavoro*». In altre parole, considerato che la linea di montaggio non è eliminabile in tempi brevi, contrattare carichi e ritmi di lavoro, cercare di ricomporre alcune mansioni, ampliare la qualificazione professionale collettiva e gli esperimenti delle «*isole di montaggio*» che vengono giudicati positivi ma ancora troppo limitati.

Orario di lavoro — Il tema è collegato alla «*contrattazione dei livelli occupazionali*» nel senso, come ha detto Mattina, che dove le innovazioni tecnologiche determinano notevoli incrementi di produttività e una riduzione dell'occupazione (per esempio nel settore elettronico) non si esclude la richiesta di un anticipo della riduzione dell'orario di 40 ore annue, prevista dal contratto nazionale [illegible] a partire dal 1° luglio [illegible].

Sergio Devecchi

L'Olcese nel '79 tornato attivo

MILANO — Il bilancio 1979 del cotonificio Olcese-Veneziano si è chiuso con un utile di un miliardo di lire, al netto di ammortamenti pari a 4.750 milioni (il bilancio precedente si era chiuso con una perdita di 3.963 milioni di lire dopo ammortamenti per 3,4 miliardi di lire).

Il fatturato della società — è detto in un comunicato — ha raggiunto i 110 miliardi di lire, con un incremento del 30% circa rispetto all'anno precedente. Gli investimenti, prevalentemente orientati al rinnovo del parco-macchine, hanno toccato i 4,5 miliardi di lire.

Dopo la lettera inviata da Cossiga ai sindacati

Gli enti locali in pieno caos la Flel vuole trattare con l'Anci

ROMA — Il contratto degli enti locali è in pieno caos. La lettera di Cossiga ai sindacati ha infatti avuto ripercussioni immediate: l'incontro tra il governo, le Regioni, l'Anci (Comuni), l'Upi (Province) e i sindacati, fissato per le 16,30 di ieri a palazzo Vidoni, è stato rinviato a data da destinarsi. La segreteria unitaria, come diciamo in prima pagina, s'è riunita a tarda sera per valutare la situazione, ma le prime reazioni dei sindacalisti erano molto preoccupate.

«La lettera di Cossiga — ha detto il segretario nazionale della federazione enti locali della Cgil, Nardi — rischia di far superare tutti i limiti di guardia di una situazione, quella dei dipendenti degli enti locali, che può diventare ingovernabile. Temiamo fortemente che domani, soprattutto nei grandi comuni come Roma, si inneschi un meccanismo della protesta che si concretizzi con il blocco di tutti i servizi (nettezza urbana, vigilanza, uffici demografici ed elettorali ecc.) scavalcando anche le decisioni di lotta dei sindacati».

Nardi ha anche espresso il convincimento personale che la vertenza e le decisioni di lotta «debbano essere gestite a questo punto dalla federazione Cgil Cisl Uil d'intesa con la categoria o anche in prima persona da parte della stessa federazione unitaria». «Non può infatti essere accettata una presa di posizione — ha concluso — fuori di ogni logica e che realizza una condizione di allucinante immobilismo».

Il segretario confederale della Uil Bugli, che ha partecipato ieri mattina al comizio di Roma indetto in occasione dello sciopero degli enti locali, ha così commentato la lettera di Cossiga: «Si tratta di una decisione insolita che ci ha colti di sorpresa. Mai negli ultimi tempi in occasione di crisi di governo si erano interrotte trattative per il pubblico impiego. La questione è tanto più grave per gli enti locali, la cui vertenza sembrava giunta a un momento di stretta, proprio oggi, infatti, il governo ci avrebbe dovuto dare una risposta su alcuni aspetti tra i quali le richieste salariali». Bugli ha infine reso noto che il sindacato «farà ogni possibile pressione per continuare almeno le trattative degli enti locali».

Dalla riunione della segreteria della Flel, terminata a tarda sera, non è scaturita alcuna decisione di sciopero. A quanto si è appreso le trattative per il rinnovo del contratto per gli oltre 600 mila dipendenti degli enti locali proseguiranno con l'Anci (l'Associazione dei comuni) nonostante la sospensione decisa da Cossiga. Anche per oggi è previsto un incontro tra la segreteria della Flel e i segretari confederali del pubblico impiego.

Dal canto suo il comitato esecutivo dell'Anci ha deciso di chiedere la ripresa immediata delle trattative e di invitare le organizzazioni sindacali confederali e di categoria ad un incontro immediato per «valutare congiuntamente la situazione dichiarando fin da ora la propria disponibilità a proseguire la trattativa anche se il governo persistesse nel suo atteggiamento».

E rotaia a singhiozzo non molla

ROMA — *Oltre a quella degli enti locali, ci sono altre vertenze aperte. Vediamo le principali.*

Ferrovieri — *E' ripresa alle otto di ieri l'azione di protesta articolata del personale di macchina e viaggiante delle ferrovie dello Stato che aderisce all'organizzazione autonoma della Fisafs. L'azione di protesta consiste nel ritardare di un'ora le partenze dei treni nella fascia oraria che va dalle otto alle 17. Con le stesse modalità i ferrovieri della Fisafs hanno attuato lo sciopero anche martedì 18 e mercoledì 19 marzo.*

Per oggi è confermato lo sciopero del personale degli impianti fissi e degli uffici, il quale — come stabilito dalla Fisafs — lascerà il lavoro con tre ore di anticipo rispetto agli orari previsti. Poiché questa astensione interessa anche gli addetti ai passaggi a livello, il ministero dei Trasporti ha raccomandato agli automobilisti di prestare la massima attenzione nell'attraversamento degli impianti che potrebbero essere incustoditi a causa dello sciopero.

Ospedalieri — *Sono in corso da ieri mattina gli scioperi articolati dei lavoratori ospedalieri proclamati dalla federazione unitaria di categoria (Flo) per sollecitare la definizione del contratto di lavoro. La protesta prevede l'attuazione di otto ore di astensioni dal lavoro articolate da farsi entro il 27 marzo. Sempre per i motivi contrattuali la Flo ha anche già programmato uno sciopero nazionale di 24 ore per il 2 aprile. Come è sempre avvenuto in occasione di altri scioperi della categoria saranno comunque garantiti i servizi essenziali e di urgenza. Allo sciopero sono interessati anche i lavoratori ospedalieri aderenti alla Cisas ed alla Confail, ma con modalità diverse.*

Alimentaristi — *Sono riprese ieri le trattative per il rinnovo contrattuale dei dipendenti delle industrie alimentari aderenti alla Confindustria e all'Intersind. Il negoziato proseguirà oggi: i sindacati unitari di categoria (Filia) hanno confermato, per il momento, lo sciopero nazionale di quattro ore del 25 marzo.*

Controllori di volo — *Il Senato non ha fatto in tempo ad approvare il disegno di legge sulla regolamentazione dei controllori di volo, i cosiddetti «uomini radar», prima della sospensione dei lavori per la crisi di governo. Il Ddl che delega il governo ad organizzare i servizi di assistenza al volo in una azienda autonoma civile nell'ambito del ministero dei Trasporti è stato approvato dalla Camera dei deputati giovedì della scorsa settimana. Per diventare operante avrebbe dovuto ricevere anche il voto del Senato.*

Aperta da Storti la prima conferenza nazionale del settore

Avremo un piano per la pesca?

ROMA — Bisogna offrire al consumatore di pesce, nelle sue varie qualità, a prezzi equi e comunque concorrenziali rispetto alla carne. Per far questo è necessario incrementare la pesca e migliorare sensibilmente i sistemi di conservazione e di vendita al dettaglio attraverso una serie di organici provvedimenti da inserire nel quadro della politica agricolo-alimentare del Paese. Solo così, ha sottolineato il presidente del Cnel Storti aprendo i lavori della prima conferenza nazionale della pesca, sarà possibile dare un concreto contributo alla soluzione del problema alimentare italiano e limitare il deficit della bilancia commerciale.

«*Mentre il passivo derivante dalle importazioni di petrolio non è elastico* — ha detto Storti — *quello alimentare può essere ridotto e forse anche colmato. La pesca e l'acquacoltura possono svolgere un ruolo determinante in questo senso, se i loro problemi saranno affrontati e risolti in una visione generale dell'economia del Paese*».

La relazione generale del prof. Alessandro Murzi ha precisato chiaramente le misure da adottare con urgenza per avvicinare il nostro consumo medio pro-capite di pesce al livello dei Paesi comunitari. Mentre in Italia il consumo medio pro-capite è di 9 kg, nel Portogallo e in Norvegia raggiunge i 37 kg, in Danimarca i 35 kg, in Spagna i 29 kg, in Francia i 17 kg.

Si potrebbe far salire i consumi medi italiani, almeno in una prima fase, agli 11-12 kg annui, senza importare pesce dall'estero (come oggi avviene per circa 300 mila tonnellate e una spesa di 600 miliardi di lire), realizzando per la pesca quanto si è fatto in agricoltura con legge «quadrifoglio» che ha stanziato in un quinquennio 8000 miliardi di lire per avviare una adeguata programmazione nei più importanti comparti produttivi del settore.

In questa prospettiva il lavoro è enorme e complesso. Occorre costituire i distretti interregionali di pesca, trattandosi di una attività che è impossibile contenere negli angusti confini di ciascuna regione. Nell'ambito dei distretti si dovranno predisporre gli strumenti amministrativi e finanziari per la realizzazione delle iniziative programmatiche di sviluppo. Lo Stato, dal canto suo, deve coordinare le iniziative regionali e nello stesso tempo trovare una concreta forma di collaborazione fra i ministeri interessati. Tutti i progetti dovrebbero confluire in un comitato per la programmazione dell'alimentazione.

Qualche miglioramento si è avuto nel settore del credito, ma non è sufficiente ad alleggerire la situazione di permanente crisi della pesca marittima: è necessario eseguire un'attenta verifica e colmare le lacune. Ed ancora è indispensabile, con opportuni incentivi statali, completare il trapasso dal vecchio sistema familiare di pesca a quello industriale. Esistono, ad esempio, ancora imbarcazioni di tipo «removelino», né tutte le imbarcazioni di un certo tonnellaggio sono dotate di apparati frigoriferi, scandagli elettronici e ittioscopi, anche se lo sviluppo tecnologico della nostra flotta ha fatto nel complesso in questi ultimi anni passi giganteschi.

Per la pesca mediterranea e d'altura il prof. Murzi ha sottolineato alcune esigenze importanti:

1. incentivare il processo di svecchiamento e di miglioramento qualitativo e dimensionale delle navi da pesca, privilegiando quelle tonniere e quelle addette alla cattura del «pesce azzurro»;
2. disporre di navi per la ricerca applicata nel Mediterraneo destinate a studi che altri Stati (Francia, Spagna, Jugoslavia, Tunisia) hanno da tempo intrapreso efficacemente;
3. ottenere, in sede di trattative comunitarie e diplomatiche, maggiore sicurezza e vantaggi per i pescatori italiani ai quali sono state precluse le aree tradizionali.

g. c. f.

Vuole scorporare il settore Centrali telefoniche e montaggio

Alla Sit-Siemens lo scontro è aperto

TORINO — Gli oltre 5 mila dipendenti delle Centrali telefoniche pubbliche e della Divisione montaggio impianti Sit-Siemens (20 mila addetti) temono per il loro futuro. «*In un recente incontro tra direzione e sindacati, l'ing. Villa, amministratore delegato* — ha detto in una assemblea-conferenza stampa Colella, del coordinamento nazionale — *ci ha dato una notizia preoccupante: l'intenzione di scorporare i due settori e di creare una nuova azienda, l'Italtel, della quale faranno parte la Sirti, con il personale da sei mesi in Cassa integrazione a zero ore e la Telettra, del gruppo Fiat*».

La Sit-Siemens, che è la maggiore appaltatrice nel servizio di telefonia e trasmissione dati, ha giustificato tale mossa, sostengono i sindacati, adducendo «*motivi di assenteismo professionale, vale a dire bassa produttività*». «*Ma è falso perché dai dati forniti dalla stessa azienda risulta che le nostre percentuali sono inferiori a quelle nazionali. Inoltre abbiamo il sospetto, in molti casi si tratta di certezze, che sia la direzione a creare disorganizzazione all'interno dei reparti per consolidare le sue tesi*». Si chiedono i sindacati: «*Con quale scopo la Fiat avrebbe intenzione di acquisire nuovo personale, improduttivo?*».

«*Noi riteniamo* — ha aggiunto Colella — *che l'intera vicenda nasconda problemi assai più complessi, di natura politica ed economica. Dal primo punto di vista si può osservare che lo scorporo dalla Siemens ci esclude da una azienda a partecipazione statale e privatizza totalmente un settore di importanza vitale per uno Stato moderno*».

L'aspetto economico è che, in «*vista di una saturazione di impianti telefonici, esiste una vasta gamma di settori collegati, all'interno, ed un'ampia possibilità di penetrazione in paesi in via di sviluppo*». «*Il fatto strano* — continua Colella — *è che quasi certamente quest'anno la Siemens tedesca revocherà la concessione del brevetto all'azienda italiana. Perché il governo che negli Anni 60 era intervenuto per sanare una situazione di mercato disperata e in tutti questi anni ha contribuito a qualificare i dipendenti, adesso si ritira a favore dell'impresa privata? E' possibile che soltanto in questo settore siano i privati a voler salvare una gestione "improduttiva" mentre in tutti gli altri casi accade il contrario?*».

c. nov.

Dopo la lettera del presidente dell'Alfa Romeo al ministro Prodi

I lati oscuri dell'«affare Nissan»

Il maggior interrogativo riguarda i 3500 nuovi posti di lavoro nel Sud - Le proposte alternative della Fiat

TORINO — Con il passare dei giorni i termini dell'affare Alfa-Nissan si chiariscono. La lettera, sia pure tardiva, del presidente dell'Alfa Romeo Massacesi a Romano Prodi, illustra i termini generali della trattativa con la Nissan, anche se da essa non si può ricavare l'esatta portata economica dell'accordo. Il presidente dell'Alfa, infatti, tace sul «ritorno di investimenti» per «la necessità di mantenere il segreto aziendale».

I sette punti illustrati da Massacesi a Prodi ribadiscono quanto già è stato scritto ripetutamente e cioè: società paritetica tra Alfa e Nissan per costruire un nuovo stabilimento nel Mezzogiorno; fornitura di laminati della carrozzeria da parte della Nissan; produzione di 60 mila vetture l'anno, con assemblaggio e finitura di pertinenza dell'Alfasud; 80 per cento di parti e componenti forniti dalla Nissan. Quando però si parla di 3500 nuovi addetti, non si chiarisce, almeno per quanto si è appreso, se queste nuove assunzioni riguarderanno tutte il nuovo stabilimento oppure, come è stato detto da alcuni, verranno divise con Pomigliano.

Nel primo caso stupisce una cifra così alta di addetti per un semplice preassemblaggio di 60 mila vetture; nell'altro stupisce ancora di più un previsto incremento di mano d'opera a Pomigliano che — secondo gli stessi dirigenti Alfa — è già gravato da un eccesso di manodopera rispetto alla produzione attuale.

Al di là di queste considerazioni rimangono senza risposta convincente gli interrogativi, a suo tempo avanzati da Agnelli e dal responsabile delle relazioni industriali Fiat Annibaldi, che ricordavano come in questo momento particolare «l'ingresso in Italia dell'industria giapponese, che ha risolto i problemi di efficienza e produttività che invece si pongono nelle industrie italiane, significherebbe iniziare una operazione di liberalizzazione pericolosa per la nostra economia».

Altri interrogativi riguardano il pericolo che la Nissan, con quest'accordo, possa usufruire della completa rete commerciale della Casa di Arese, visto che le principali difficoltà per l'industria straniera consistono proprio nella creazione di una rete commerciale; l'importazione, sempre attraverso l'intesa, di acciaio dal Giappone, dove i costi sono inferiori del 20 per cento, segnale di grave pericolo per la nostra economia poiché altre industrie potrebbero essere tentate di fare altrettanto; le conseguenze che potrebbero sopravvenire, tra cui la preclusione totale ad ogni eventuale intesa aggiuntiva tra Alfa e Fiat.

Queste perplessità, che non sono soltanto Fiat, ma anche degli imprenditori italiani ed europei, non possono non far meditare il governo il quale, a quanto risulta, non era stato bene informato dalla stessa Alfa, non soltanto degli esatti termini della questione ma anche delle inevitabili conseguenze che l'ingresso dei giapponesi nel nostro mercato automobilistico comporterebbero, anche per la stessa Alfa Romeo.

A queste preoccupazioni si aggiungono le affermazioni del ministro per il Mezzogiorno Di Giesi che ha giudicato equivalenti le proposte della Nissan e della Fiat. Infatti la quarta ipotesi presentata dalla Casa torinese prevede di dare vita «ad una fase del processo produttivo con una nuova iniziativa industriale tra Alfa Romeo e Fiat del tutto e per tutto eguale a quella prevista dall'accordo con la Nissan».

Questo sul piano strettamente produttivo e, quindi, economico e di occupazione. Ma la Fiat aveva anche fatto notare che l'accordo con i giapponesi prevede la realizzazione di un modello già esistente (che risulterebbe superato, quindi, nel 1983 termine previsto per il lancio e per di più «cannibalesco» nei confronti dei modelli Alfasud), mentre essa offre un modello nuovo «con caratteristiche sportive, più vicine all'immagine Alfa e più facilmente esportabile, senza intaccare i mercati più consolidati delle due Case».

Lo stesso Agnelli, dopo l'incontro di martedì a Roma con il ministro Di Giesi, aveva ribadito, rispondendo ad una domanda sulle offerte Fiat, che «il motore che vorremmo montare è quello più prestigioso possibile per l'immagine dell'Alfa» poiché ciò che bisogna fare «è costruire una vettura più personalizzata possibile nello stile Alfa Romeo e più prestigiosa possibile in relazione alla clientela cui l'Alfa vuole rivolgersi».

Non è, invece, del parere che l'accordo Alfa-Nissan rappresenterebbe un fatto negativo per l'industria automobilistica europea, l'esperto economico del psi on. Fabrizio Cicchitto il quale sostiene che «l'accordo non presenta i pericoli paventati e consente all'Alfa di trovare una via per affrontare i suoi gravi problemi».

Petriccione, membro del Comitato di presidenza dell'Iri, giudica l'accordo una iniziativa assunta dall'Istituto «nell'ambito del piano di risanamento delle imprese a partecipazione statale, il cui obiettivo è di eliminare la piaga degli aumenti dei fondi di dotazione intesi come sussidi slegati da qualunque piano di rilancio. Su questa linea si pone, accanto alle iniziative nel settore siderurgico, l'accordo Alfa-Nissan».

Renzo Villare

Anche per la Confindustria l'accordo è pieno di rischi

ROMA — *Il comportamento del governo nella vicenda Alfa-Nissan è «irrazionale, contraddittorio e incoerente»: sono questi i termini con i quali una nota della Confindustria illustra il dibattito svoltosi ieri al consiglio direttivo dell'organizzazione su alcuni aspetti di «ordine generale» della proposta di accordo tra la casa automobilistica nipponica e quella di Arese. Secondo la Confindustria, infatti, esiste «una contraddizione fra la politica del governo orientata al sostegno della siderurgia pubblica, anche mediante apporti finanziari in sede comunitaria, e l'iniziativa di un'impresa appartenente allo stesso settore pubblico, avente per effetto la restrizione del mercato nel quale si collocano i prodotti della siderurgia di Stato».*

«Non sembra rispondente ad una politica industriale nazionale — prosegue la nota confindustriale — sovvenzionare, da un lato, certi settori, e, dall'altro, sollecitare imprese pubbliche ad orientare i propri approvvigionamenti fuori dal mercato comunitario. Si ribadisce l'irrazionalità di un comportamento che, da una parte, considera interesse comunitario sostenere determinate produzioni e, dall'altra, riduce la possibilità di un loro conveniente collocamento all'interno della Comunità».

«Iniziative quali quella dell'accordo Alfa Romeo-Nissan — afferma ancora la Confindustria — devono essere valutate sotto il profilo della convenienza aziendale ma devono, nel contempo, collocarsi coerentemente in una politica industriale unitaria valida per le imprese pubbliche come per quelle private».

Per questi motivi — conclude la nota dell'organizzazione degli imprenditori italiani — la Confindustria auspica che «il ministero dell'Industria, nel formulare le proprie valutazioni (perché l'accordo in questione solleva problemi di politica industriale rientranti nelle sue competenze) attribuisca un peso adeguato alle considerazioni attinenti al mantenimento di un equilibrato rapporto fra industria pubblica e industria privata».

Memorandum Fiat alla Cee sull'auto

BRUXELLES — La Fiat, con un memorandum, ha chiesto alla commissione Cee protezione contro la concorrenza esterna, in particolare giapponese; ed ha sollecitato una serie di iniziative che configurano una vera e propria politica europea dell'automobile.

La Comunità dovrebbe favorire, secondo il memorandum, una concentrazione spinta nella componentistica, l'armonizzazione delle condizioni di mercato e di produzione (soprattutto in campo fiscale e di tutela del lavoro), il coordinamento degli interventi pubblici nel settore automobilistico.

Monete e argento

Monete sterlina oro vecchio conio 145.000, 150.000; nuovo conio 140.000, 170.000; marengo italiano 110.000, 120.000; marengo svizzero 100.000, 110.000; marengo francese 120.000, 130.000; argento 550, 500 lire al kg.

Divisi gli eurodeputati sui prezzi agricoli Cee

BRUXELLES — La Commissione Bilancio del Parlamento europeo «si è dissociata» dalle proposte fatte mercoledì dalla Commissione Agricoltura per un aumento del 7,9 per cento dei prezzi agricoli Cee 1980-81. La Commissione Bilancio ha emesso un comunicato in cui rileva che «un aumento del 7,9 per cento non sarebbe compatibile con la preoccupazione, già espressa dal Parlamento, di controllare le spese agricole per i prodotti eccedentari.

La Commissione Bilancio ha invece espresso un aperto sostegno alle proposte fatte dalla Commissione esecutiva Cee per un aumento del 2,4 per cento: «Tali proposte — è il suo giudizio — sono conformi alle direttive già indicate dal Parlamento europeo...».

La presidenza Merloni punterà sulla piccola e media impresa

ROMA — Un primo, simbolico, scambio delle consegne tra Guido Carli e il presidente della Confindustria designato, Vittorio Merloni, si avrà sabato 29 marzo, ad Ancona, in occasione dell'incontro con la locale associazione degli imprenditori. Quasi una prova generale, in vista dell'assemblea confederale del 5 e 6 maggio. Sarà comunque un passaggio all'insegna della continuità delle precedenti gestioni, visto che Merloni, subito dopo l'investitura da parte della giunta, ha tenuto a ribadire che il suo programma si ispirerà alle politiche portate avanti dalle presidenze Agnelli e Carli.

«Cercheremo di potenziare — ha dichiarato Merloni — *il capitolo dell'economia d'impresa, occupandoci di più dei problemi giornalieri dell'imprenditore. Dobbiamo essere vicini alle aziende che crescono, favorire l'innovazione tecnologica e lo sviluppo dei quadri».* Al tempo stesso dovrà essere approfondito *«il dialogo con il governo e i sindacati perché si creino le condizioni di crescita delle piccole e medie aziende, che costituiscono un patrimonio ed un tessuto invidiatoci da tutta Europa, e perché si creino le condizioni per cui la grande impresa possa confrontarsi efficacemente sul piano competitivo nello scenario internazionale».*

E' chiaro che per un programma così impegnativo, Merloni — il quale non è un leader carismatico («E' uno di noi, diceva mercoledì invece un piccolo imprenditore, membro di giunta, *ci piace e ci rappresenta perché bravi come lui in Italia, grazie a Dio, ce ne sono molti»*) — dovrà avvalersi di uno staff al vertice integrato e altamente operativo. Ecco perché il neo-eletto si è messo fin da ieri al lavoro per una scelta meditata dei vicepresidenti e del direttore generale della Confindustria.

I nomi dell'organigramma che affiancherà Merloni si conosceranno probabilmente alla vigilia dell'assemblea generale. A quanto si dice, Merloni proporrà alla giunta confederale cinque vicepresidenti, il numero massimo cioè (quello minimo è di due) previsto dall'articolo 24 dello statuto della Confederazione. A questi 5 vicepresidenti se ne aggiungeranno altri due di diritto: il presidente del comitato centrale della piccola industria, Marcello Modiano, e il presidente dei giovani industriali, Luigi Abete.

I candidati alla vicepresidenza che attualmente sembrano raccogliere i maggiori consensi sono quelli che circolavano l'altro ieri sera, al termine della riunione della giunta confederale, vale a dire Franco Mattei, Enzo Giustino, Giuseppe Pichetto (uno dei «tre saggi»), Giancarlo Lombardi e Giuseppe Pellicanò. In corsa, ci sarebbe anche Sergio Pininfarina, mentre la carica di direttore generale dovrebbe toccare all'attuale condirettore Alfredo Solustri.

La formazione del vertice si preannuncia, in ogni caso, estremamente delicata per l'imprenditore marchigiano. Gli equilibri confindustriali, che già nell'ultimo anno della presidenza Carli si stavano logorando, sono attualmente, dopo quasi sei mesi di affannose dispute per la ricerca del candidato ideale, molto instabili e la possibilità per il neo-presidente di una totale autonomia nella scelta dei suoi più diretti collaboratori suscita in qualche osservatore non poche perplessità. In altri termini, si ritiene che difficilmente Merloni potrà non tener conto delle diverse componenti e rappresentanze di categoria all'interno dell'organizzazione.

Gli imprenditori non sono però gli unici ad interessarsi alla vicenda: anche i sindacati la seguono da vicino. Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha dichiarato ieri mattina che *«è troppo presto per dare giudizi sulle persone; occorre vedere come si muoverà il nuovo vertice della Confindustria»*, augurandosi una pronta ripresa del dialogo tra le forze sociali.

e.p.

Un buon segno per la produzione

Forte aumento in 2 mesi dei consumi d'elettricità

ROMA — La richiesta di energia elettrica in febbraio è aumentata del 7,2% rispetto al corrispondente mese del 1979, che già aveva registrato un aumento del 5,3 per cento rispetto al febbraio 1978: lo ha reso noto ieri l'Enel, precisando tuttavia che, ripartendo i consumi di febbraio su 28 giorni (invece di 29), come per gli anni passati, l'aumento si riduce al 3,6 per cento.

L'andamento dei consumi di elettricità è uno dei più significativi indicatori dell'andamento dell'economia.

L'aumento più forte si è registrato in Sardegna (+11,9%), seguita dalla Sicilia (+9 per cento), dall'Italia centro-meridionale (+6,8 per cento) e da quella settentrionale (+6,2 per cento). Nei primi due mesi dell'anno, l'aumento della richiesta di energia elettrica è stato del cinque per cento (e del 3,3 per cento considerando 28 giorni a febbraio), da 30.130 milioni di chilowattora nel corrispondente periodo del '79 a 32.260 milioni di chilowattora.

Per quanto riguarda il solo Enel, l'aumento in febbraio è stato dell'8,9 per cento (del 5,1 per cento considerando 28 giorni). La produzione lorda di energia elettrica in Italia in febbraio è stata pari a 15.850 milioni di chilowattora, con un aumento dell'1,7 per cento rispetto al febbraio '79.

La differenza di 5-6 punti percentuali con il tasso di richiesta (7,2 per cento) — avverte l'Enel — è attribuibile al forte incremento del saldo delle importazioni di energia elettrica dall'estero, salito dal 125 milioni di chilowattora del febbraio 1979 a 881 milioni di chilowattora. La produzione di energia elettrica di origine termoelettrica, geotermica e nucleare è aumentata in febbraio dello 0,4 per cento rispetto all'anno precedente mentre quella di origine idraulica è cresciuta del 0,2 per cento.

Da due giorni l'oro risale guadagnate oltre 2000 lire

ROMA — Torna la calma sui mercati valutari, in attesa probabilmente di verificare i comportamenti dei governi in relazione al movimento generalizzato dei tassi di interesse. Il dollaro anche ieri ha subito un nuovo ribasso. Rispetto al marco è sceso da 1,8780 della precedente seduta a 1,8687. Ciò che più conta, gli interventi della Bundesbank sono praticamente cessati, a dimostrazione che il mercato ha perso la spinta speculativa degli ultimi giorni. Anche in Italia, l'andamento non si è discostato dalla tendenza manifestatasi sulle altre piazze; la divisa americana è stata quotata in leggero ribasso rispetto a mercoledì, cioè a 869,40 lire contro 872,25. La nostra moneta ha però mantenuto inalterati i rapporti di cambio con le altre principali divise estere, apprezzandosi anzi di piccoli margini, con la sola eccezione del marco, salito a 465,75 lire. Per le altre valute, la quotazione del franco francese è stata di 199,72 lire, quella del franco svizzero di 493,80 e quella della sterlina di 1911,37.

Piuttosto, diviene più sostenuta la marcia al recupero dei corsi dell'oro. Dopo l'altalena dei giorni scorsi con il prezzo del metallo sceso al di sotto di 480 dollari l'oncia, ieri c'è stato un ulteriore guadagno di 34 dollari. Al primo fixing antimeridiano sul mercato di Londra il valore è salito da 527 a 561 dollari. Analogo il comportamento sugli altri mercati dove la domanda si è mostrata piuttosto consistente.

Evidentemente, l'ondata di acquisti che adesso si registra, sconta i bassi livelli raggiunti dall'oro nelle ultime sedute. Si va all'acquisto convinti che il punto più basso è stato ormai toccato e quindi si ritiene esistano ampi margini per movimenti al rialzo. Sulla scia dell'oro, si è mosso anche l'argento, ritornando oltre la quota di 20 dollari per oncia. In Italia, i prezzi applicati per grossi quantitativi erano per l'oro 15.850 lire il grammo e per l'argento circa 640 mila lire al chilogrammo.

Meditiamo sul Libro Rosso

I «pesci piccoli» come antipasto?

Un po' deluso chi attendeva nomi famosi - Ma verranno: in futuro la scelta delle categorie sarà pilotata

Clamore, e poi delusione. Questa, in sintesi emotiva, l'accoglienza riservata dai torinesi al «libro rosso» del ministro Reviglio con 59.037 accertamenti fiscali relativi a 30.733 contribuenti, per Irpef e Ilor.

Poco meno di mille accertamenti si riferiscono, in particolare, alla provincia di Torino e riguardano la posizione contributiva di 524 persone [illegible] anni che variano tra il '74 ed il '76. Per alcuni soggetti sono state eseguite revisioni relative a più denunce, in anni successivi, ma — secondo l'opinione pubblica — sono pochi i casi clamorosi, mentre restano sott'acqua i pesci grossi.

Era lecito attendersi dalla prima setacciata — si dice — un robusto elenco [illegible] «famosi»; del professionista (medico, commercialista o avvocato) che incassa decine e talvolta centinaia di milioni all'anno, al grande [illegible]dante, albergatore, indu[illegible]. Ed ecco invece, tolti i nomi già noti di due o tre petrolieri e quello di un'imprenditrice fantasma, [illegible] fuori una sfilza anonima [illegible] piccoli esercenti professionisti di media fama, persino lavoratori dipendenti «pizzicati» [illegible] qualche reddito extra.

Dunque fumo negli occhi, per mascherare la solita cattiva volontà politica? Ad evitare il rischio che la coraggiosa iniziativa di Reviglio (tra l'altro voluta dalla legge) ottenga effetti opposti a quelli sperati bisogna fare qualche considerazione.

Il metodo. Fino ad [illegible] gli accertamenti sono stati eseguiti a caso, su iniziativa della Guardia di Finanza e degli ispettorati compartimentali talvolta con l'appoggio dei consigli tributari dei comuni. In futuro sarà invece il ministero a «pilotare» gli accertamenti verso le categorie maggiormente indiziate d'evasione, fornendo agli uffici finanziari una guida politica, mentre il numero [illegible] dei controlli — grazie [illegible] meccanizzazione e forse a nuovi organici — aumenterà notevolmente.

Il nuovo rapporto Fisco-contribuente. Con questa iniziativa il ministro ha inteso dare trasparenza all'azione degli uffici, sottoponendoli al controllo della comunità; ora si vede in quali regioni e comuni si è l[illegible]to bene [illegible] in quali male, dove si è operato troppo poco e dove addirittura per niente.

C'è poi l'aspetto deterrente. [illegible] i nomi [illegible] presunti evasori e le stangate [illegible] Fisco si mira ad ottenere una massa di dichiarazioni più fedeli, giacché non sarebbe possibile controllarle tutte.

Nel solo Piemonte ad esempio su 5.178.683 modelli 740 (Irpef) del periodo '74-'76 è [illegible] possibile [illegible] appena 9020, scoprendo però decine di miliardi di tasse sottratte alla collettività. Un dato che dimostra, infine, come il recupero non sia insignificante anche quando i nomi dei contribuenti sembrano poco famosi: scorrendo gli elenchi di Torino e provincia si scopre, accanto all'anonimo contribuente sotto indagine, un accertamento medio di tassa evasa che si aggira tra un milione e tre milioni per ogni anno.

In pratica, simili cifre rappresentano la quota [illegible] imposta pagata da un lavoratore dipendente nello stesso arco dei dodici mesi, e vengono computate dagli ispettori del[illegible] elevando a livelli ragionevoli dichiarazioni [illegible] fame.

Anche qui ci si lamenta che accertare «soltanto» dieci milioni di guadagno a grossi commercianti, o a professionisti dalle parcelle salate è un'ingiustizia: ma almeno, bisogna replicare, è un passo in avanti verso una migliore distribuzione dei sacrifici, e la somma recuperata permetterà di non inasprire i balzelli a danno di chi già paga [illegible] all'ultima lira.

Ricordando, in ultimo, che l'accertamento indica solo una presunta evasione, e può [illegible] [illegible]tato [illegible] ri[illegible] cerchiamo nel primo, scarno elenco di Torino e provincia una conferma.

Archiviato il commento sui [illegible] clamorosi dei petrolieri debitori allo Stato di quasi 4 miliardi, facciamo lo stesso per il caso opposto: Anna Bedino, commercio al minuto, che denunciava 4 milioni 732 mila [illegible] nel '74 e 5 milioni 234 nel '75, s'è vista aumentare l'imponibile di 93 mila lire [illegible] ciascuno dei due anni. Tra i due casi limite c'è però un ventaglio di nomi poco conosciuti che pare [illegible] sintesi dell'atteggiamento fiscale italiano: vi sono rappresentati medici e ambulanti, industriali e avvocati, commercialisti, autotrasportatori, intermediari, rappre[illegible], commercianti all'ingrosso e al minuto le [illegible] dichiarazioni da «indigenti» (2 o tre milioni di reddito annuo) [illegible] moltiplicate dal Fisco a livelli almeno di sussistenza.

Qualcuno contesterà, forse giustamente, un errore di valutazione (anche se pare difficile proseguire un [illegible] per [illegible] guadagnando [illegible] appena i soldi per le sigarette). Altri, [illegible] per la prima volta, si [illegible] e sarà un [illegible] dopo [illegible] in cui l'evasione fiscale è stata considerata più uno sport che un vero e proprio furto alla collettività.

Roberto Reale

Una storia [illegible] miseria morale e materiale scoperta dai carabinieri

Due arrestati: si intrattenevano con bambini e pagavano la madre

La donna, che ha sette figli, è stata denunciata a piede libero - Avrebbe preteso soldi da due uomini - L'inchiesta è scattata [illegible] seguito alle rivelazioni fatte da [illegible] dodicenne

Una storia di abbrutimento, miseria e ignoranza, scoperta dai carabinieri, [illegible] squarciato un velo sul mondo della prostituzione infantile. Una realtà che emerge solo [illegible] occasione di fatti criminosi: poi, passato il clamore della notizia, riaffonda nel fango di cui vive e cresce.

Questa volta due uomini sono finiti in carcere accusati di violenza carnale e atti di libidine su minori [illegible] 14 anni. Altre due per[illegible] sono state denunciate a piede libero, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Una di queste è la madre di tre dei cinque bambini coinvolti nel triste «giro».

Alle [illegible] sono finiti Albino Rossato, 46 anni, operaio della «Garello», corso Corsica 134 e Alfredo Montegrandi, 33 anni, residente ad Ivrea in via Gena 5 ma abitante con Eraldo Stiffan, 51 anni, pensionato, in via Olivetti 5: quest'ultimo è stato denunciato.

La madre, di cui i carabinieri [illegible] hanno ri[illegible]to il [illegible], ha 46 anni, vive in un misero alloggio [illegible] Mirafiori con sette figli, tutti maschi. Separata dal marito, convive con un altro [illegible]. Secondo le prime indagini, era lei talvolta a favorire il penoso «commercio» dei figli di [illegible] 14 e 17 anni, pretendendo, ogni volta, la [illegible] [illegible] denaro del Rossato e del Montegrandi.

L'inchiesta è scattata in seguito alla denuncia di una madre che aveva raccolto le confidenze del figlio, Giuseppe, [illegible] 12 anni. Il ragazzino le aveva raccontato che un giorno, insieme a un amico, era stato avvicinato in un cinema di corso Regina Margherita da uno sconosciuto. L'uomo, che si faceva chiamare Giuseppe, li aveva convinti ad andare a casa sua, in cambio 5000 lire a testa.

La donna non ha esitato ad accompagnare il bambino dai carabinieri del nucleo investigativo e a presentare querela contro ignoti. Chiacchierando con madre e figlio, i militari [illegible] riusciti a farsi raccontare altri particolari della vicenda arrivando così al vero nome di Giuseppe, Albino Rossato, e a quello [illegible] Montegrandi.

I ragazzini hanno raccontato come più di una volta tutti insieme andavano ad Ivrea a [illegible] del Montegrandi. L'uomo era gentile, li portava a cena e poi li ricompensava con qualche biglietto da mille a testa.

«Il fatto più inquietante — racconta il sottufficiale che ha condotto le indagini — è che, più di una volta, i ragazzini sono andati spontaneamente fino ad Ivrea, in treno. Erano attratti [illegible] modo facile con cui potevano procurarsi dei soldi e dal fatto che la madre non li sgridava mai».

Albino Rossato e Alfredo Montegrandi sono fermati

★ Aveva posteggiato l'auto sotto casa poco dopo la mezzanotte, lo hanno aggredito in tre, portandogli via tutto: il portafogli con pochi biglietti da mille, l'orologio, una catenina d'oro e le chiavi dell'auto, una 127 sulla quale sono poi fuggiti. Egidio Tagetti, [illegible] anni, stava scendendo dall'auto, sotto casa, in corso Toscana 18: «Mi hanno puntato un coltello, spingendomi [illegible] il muro. Forse [illegible] drogati, si muovevano con nervosismo». I banditi sono fuggiti verso il centro.

★ Mentre stavano svuotando una cantina (avevano già preso una trentina di bottiglie di vino) sono [illegible] sorpresi dagli [illegible] della mobile e arrestati. Sono Bruno Petrosi, [illegible] anni, corso Molise [illegible] e Francesco De Siena, 25 anni, [illegible] Sansovino 15. Sono stati bloccati nella cantina di Erminia Grilli, via Antonio Cecchi 21. Un inquilino, poco dopo le [illegible], ha dato l'allarme, non hanno avuto possibilità di fuga.

★ Trovato in possesso di un moschetto mod. 91 in perfetta efficienza, l'operaio Tarcisio Giaccone, 30 anni, via Torino 56, Vaie, è stato arrestato dai carabinieri di Avigliana e denunciato per detenzione e porto abusivo di arma da guerra. Il maresciallo Alessandro accorso al grissinificio Valsusa di S. Ambrogio in seguito ad una telefonata anonima che segnalava una carica esplosiva nello stabilimento, durante la perquisizione [illegible] dinamite ha rinvenuto l'arma nell'armadietto metallico del Giaccone, sotto indumenti di lavoro.

★ Su mandato di cattura della procura militare di Torino i carabinieri hanno arrestato Lino Carpegna, 19 anni, via Caselette 1, Almese: due mesi fa non si era presentato alla chiam[illegible] di leva.

Il ragazzo dà i numeri

Allegra esperienza di uno scettico che li ha giocati, vincendo, al Casinò di St-Vincent

C'è chi agli spiriti non crede e di fronte al ragazzo di S. Mauri[illegible], pur tra mobili e [illegible] scaraventati a terra, ha bisogno di una prova in più contro il suo scetticismo. Perciò l'autista che aveva accompagnato sul posto il cronista lancia a Francesco Ferrante una sfida: «Dimmi [illegible] [illegible] dallo 0 al [illegible]». Il [illegible] [illegible] neppure che sia una roulette, risponde con tono meccanico, la voce senza fremiti, gli occhi che trapassano le pareti: «10-13-26». Aggiunge senza batter ciglio: «Prima delle 11 di stanotte».

I numeri hanno un suono magico. Tornato a casa l'uomo decide: «Faccio un giretto a St. Vincent, gioco, perdo e me la rido». Il dado è tratto, ma il diavolo ci stava mettendo la coda.

Parte con le 500 di un amico (la sua è guasta); arriva solo un quarto d'ora prima delle 23. Si ferma al primo banco, butta il gettone d'ingresso duemila lire [illegible] «cavallo 10-13», e pensa scettico: «Così non spreco quattrini». Ma il croupier dice: «Vince il 10». [illegible] scetticismo del giocatore vacilla di fronte a 36 mila lire.

Venti mila lire sul 26 nero. Esce 26: 700 mila lire. Viva Francesco, viva [illegible] [illegible]. La vittoria rende audaci. Resta da puntare il 13, qui ci vogliono 200 mila lire. Preda dell'incantesimo l'incauto non s'accorge che il tempo vola, che due giocatori litigano e la pallina tarda a partire «Rien ne va plus». L'uomo butta l'occhio all'ora: le 23 e 5 minuti. S'è spezzata la magia, la pallina si ferma sul 26. Chi poteva immag[illegible]nare che lo spirito non avrebbe ammesso ritardi?

si. co.

Detenuto s'avvelena alle Nuove: è grave

Vincenzo Inglima, [illegible] anni, Venaria, via Pavesio 21, detenuto alle Nuove, ha tentato di togliersi la vita, avvelenandosi. Soccorso dai compagni di cella e dalle guardie carcerarie, è stato portato, verso le 2,30 dell'altra notte, alle Molinette. I medici lo hanno ricoverato, con riserva di prognosi, per sospetta intossicazione da farmaci.

Il 22 maggio '79 era stato arrestato, con Salvatore Arabia, 23 anni, Venaria, via Pavesio 14, per sfruttamento di una dodicenne, Piera D., costretta a «vendersi», per cinque mila lire, sulla strada provinciale di Pianezza. Inglima e [illegible] la aspettavano all'uscita della scuola, dove la ragazza frequentava la terza [illegible] e la portavano [illegible] nei boschi, solitamente frequentati da camionisti.

Sostanza anticorrosiva per lamiere utilizzata [illegible] cautele

Il pretore indaga su una fabbrica per l'uso di «amine» cancerogene

Comunicazione giudiziaria all'amministratore di un'azienda di via Onorato Vigliani, la «Sciorelli», per inosservanza delle norme sull'igiene del lavoro - Lavorazione sospesa

[illegible] circolare ministeriale è dell'estate scorsa. Elenca fra le amine aromatiche [illegible] nel commercio e nell'industria, quelle pericolosissime perché cancerogene, quelle so[illegible] di esserlo, le sostanze da maneggiare con precauzione. Una va[illegible] [illegible] che veniva a colmare [illegible] vuoto, una specie di «abc» che gli operatori economici, le parti sociali dovrebbero conoscere e soprattutto applicare. Come? Innanzitutto informando [illegible] utilizzatori sui pericoli derivanti dall'uso di certe [illegible] nocive alla salute, poi predisponendo ca[illegible] indicatori e gli impianti [illegible] prevenire guai alla salute.

Nella circolare ministeriale è indicata nel gruppo delle amine ad alto rischio cancerogeno [illegible] che la «o-toluidina», una sostanza liquida che serve come anticorrosivo dei metalli. Viene usata soprattutto nell'industria dell'auto per [illegible] più durature le lamiere. Utile certamente, ma estremamente pericolosa. In una recente pubblicazione dell'Istituto di medicina del lavoro di Torino viene così indicata: «E' assai verosimilmente sospettata di aumentare significativamente nell'uomo il rischio cancerogeno».

Per chi ha seguito il doloroso capitolo della vicenda Ipca di Ciriè, la «fabbrica della morte», basterà ricordare che nell'indu[illegible] dei coloranti si usava una sostanza, la beta-naftilamina che [illegible]ne allo stesso gruppo, per pericolosità, della o-toluidina. L'una e l'altra, come le rimanenti contemplate nel [illegible] demecum [illegible]iale, dovrebbero essere usate con la massima precauzione, se non addirittura bandite. Ma l'ispettorato [illegible] lavoro e il pretore dottor Guariniello hanno accertato che [illegible] o-toluidina continua ad essere utilizzata in un'azienda cittadina senza le prescritte misure di sicurezza. L'industria è in attività in via Onorato Vigliani 39, porta il nome dell'amministr[illegible]. Francesco Sciorelli, ed è specializzata nella produzione di «inibitori di corrosione» su licenza [illegible].

I controlli dell'Ispettorato del lavoro [illegible] [illegible] scattare gli inevitabili provvedimenti: una comunicazione giudiziaria al responsabile [illegible] Sciorelli per inosservanza delle norme sull'igiene del lavoro e un'ordinanza di sospensione immediata della lavorazione della o-toluidina e [illegible] un altro cancerogeno, l'idrazina, pure usata nell'azienda. Dal sopralluogo del pretore e degli ispettori è risultato inoltre che nell'industria di [illegible] Onorato Vigliani mancano i più elementari impianti anti[illegible]tà. Stupore fra i dirigenti per gli accertamenti degli ispettori, stupore [illegible] [illegible] non informato sui rischi derivanti dal contatto con le sostanze cancerogene.

Ma il magistrato vuol [illegible] oltre il divieto d'impiego della o-toluidina e dell'idrazina. C'è il sospetto infatti che le parti metalliche trattate con la sostanza anticorrosiva possano trattenere impurità. In tal caso i rischi potrebbero correrli, senza saperlo, anche coloro che usano i prodotti metallici.

[illegible] quante altre fabbriche si utilizzano le sostanze che provocano gravi danni alla salute? Per averne un'idea gli ispettori hanno chiesto all'Acna-Montedison (produttrice dell'amina incriminata) l'elenco degli operatori economici che si rivolgono alla stessa industria [illegible] acquistare la o-toluidina e altre sostanze nocive.

Ma la battaglia per interrompere la lunga catena di malattie da lavoro e gli «assassinii silenziosi» che spesso [illegible] derivano [illegible] prevede lunga e presuppone soprattutto un req[illegible]: la conoscenza tecnica e la volontà politica di alzare finalmente il velo sul bubbone. E' una battaglia che vale la pena di combattere.

Guido J. Paglia

Il pri: l'avvicendamento nella «Sagat» è stato deciso dalla maggioranza pci-psi

Replicando alla notizia di ieri: «Simpatizzante pri alla presidenza [illegible] Sagat al posto di Filippa?», la segreteria repubblicana ci scrive:

«Apprendiamo con viva sorpresa la nomina del dott. Parenti alla Sagat. La segreteria del pri afferma come l'indicazione e la scelta del dott. Mario Parenti sia stata unicamente ed autonoma[illegible] decisa [illegible] maggioranza comunale, cioè pci e psi, ed è dunque falso parlare di una manovra occulta pci-pri. E' pertanto sorprendente la dichiarazione di estraneità dell'assessore socialista ai trasporti [illegible].

«In secondo luogo — prosegue la lettera — riteniamo errata l'interpretazione di tale nomina all'interno di una logica di una presunta affiliazione o di simpatia partitica: [illegible]. Parenti non ha mai collaborato né direttamente, né indirettamente col pri. La sua designazione è comunque un fatto positivo poiché certamente potrà dare una maggior efficienza ed un nuovo impulso ad un Ente come la Sagat, rispetto alle gravi inefficienze dimostrate dalle precedenti [illegible]stioni».

La segreteria pri conclude: «Per quanto poi riguarda il problema generale delle nomine negli enti economici e banche, ricordiamo, ancora una volta, la nostra più ferma condanna ad ogni pratica di lottizzazione partitica, di cui nei prossimi giorni daremo ampiamente [illegible]».

La dc esamina 5 anni di governo pci-psi in Piemonte

Domani, sabato, alle 9,30 nel Salone Iacp di corso Dante, 14, sul tema «Giudizio su 5 anni di amministrazioni di sinistra» interverranno i capigruppo consiglieri della dc alla Regione: avv. Bianchi, alla Provincia: Borgogno, al Comune: [illegible]. Porcellana.

Agricoltura: 263 miliardi in 4 anni

Gli stanziamenti illustrati dall'assessore Ferraris in Consiglio - Migliorato il reddito (5,5 milioni per addetto); cresciuto il patrimonio bovino, adeguata la ricerca scientifica

Ieri il consiglio regionale a[illegible]bbe dovuto discutere [illegible] legge per l'integrazione di interventi economici in agricoltura e due delibere: una sull'adeguamento dei programmi di settore [illegible] quadrifoglio) approvata dal Comitato interministeriale per il piano agricolo alimentare (Cipaa), l'altra per contributi ad aziende agricole per operazioni varie.

Ma è passata solo la delibera per interventi relativi al piano del quadrifoglio. Il resto è stato rinviato alla prossima settimana; probabilmente nella decisione ha influito anche lo sciopero dei dipendenti che ha creato qualche difficoltà nella distribuzione dei documenti.

La giornata è stata interamente [illegible] all'agricoltura, con grande esposizione di cifre, [illegible], intensi da parte dell'assessore Ferraris. La ta[illegible] che pubblichiamo è relativa agli stanziamenti per il periodo 1979-1982 e rappresenta la bella somma di 263,386 miliardi: ma, dice Ferraris «se si considerano le residue somme assegnate da altre leggi, l'investimento complessivo previsto nel quadriennio 1979-'82 si aggira, in Piemonte, sugli 800-900 [illegible] di lire».

Settori	Miliardi in conto capitale	Miliardi in conto interessi
Zootecnia	89,575	11,530
Coltivazioni pregiate (vitivinicoltura - ortofrutta)	33,179	3,200
Forestazione	[illegible]	0,250
Irrigazione	30,586	0,900
Territori collinari e montani	49,021	4,350
Assistenza tecni[illegible] Sperimentazione	17,828	—
	243,118	+ 20,278 = miliardi [illegible]

Investimento, bisogna chiarire, significa denari messi in moto dai finanziamenti. A proposito dei quali l'assessore ha fatto un paragone tra la prima e la seconda legislatura. «Nel quadriennio 1972-'75 — ha detto — gli stanziamenti [illegible] stati [illegible] 119,7 miliardi: di essi furono realmente impegnati soltanto 53 miliardi (53%) e ne furono effettivamente pagati 22 (20,5%). Nel quadriennio '76-'79 lo stanziamento è stato di 329 miliardi, ne sono stati effettivamente impegnati 301 (91,6% dello stanziamento) e ne sono stati pagati 188 (57% dell'impegnato»). Questo significa che ci sono stati residui passivi: il 35% circa, anche se la capacità di spesa della Regione [illegible] notevolmente migliora[illegible].

Ferraris ha fornito anche alcuni dati sulla situazione dell'agricoltura in genere la cui produzione ha avuto un incremento medio generale del 10% facendo salire il reddito medio per addetto a 5 milioni e mezzo l'anno, con un incremento [illegible] rispetto al '74.

La zootecnia ha un patrimonio di 1.000.000 capi bovini, [illegible] 200 mila in più rispetto al '74. Inoltre Ferraris ricorda «l'adeguamento della strumentazione della Regione per far fronte alle necessità di un'agricoltura [illegible] cresce e si matura». E ricorda la ricerca scientifica applicata che ha portato all'elaborazione della carta della fertilità dei suoli; il laboratorio chimico per l'analisi dei terreni, dei foraggi e dei prodotti agro-alimentari; il [illegible] di produzione animale [illegible] l'Istituto zooprofilattico; la ricerca sui consumi dei vini, l'ana[illegible]lisi della propagazione degli incendi boschivi e infine il complesso informativo dal nome «Cerere» presso il Centro di calcolo per la gestione rapida delle pratiche agricole.

Sofisticavano [illegible] in vecchia fornace

In una vecchia fornace di San Giorgio Canavese i carabinieri hanno rinvenuto un'attrezzatura completa per la sofisticazione del vino con vasche e ingenti quantitativi [illegible] zucchero. Nel cortile è stato anche trovato un camion rubato con formaggio per 60 milioni. Cinque persone sono finite in carcere: Salvatore Attisano, 42 anni, Torino, corso Lecce 90; Giovanni Testa, 39 anni, Valmadonna di Alessandria, Pietro Sassola, 33 anni, Torino, via Guasco 21; Pietro Francese, 32 anni, Casale, via Coloris 53 e Giovanni Cavaliere, 40 anni, Casale, [illegible] San Giorgio 1. L'accusa è di ricettazione aggravata.

[illegible] DI CRONACA

Spaccio 2000 Arci Associarsi conviene Lungo Stura Lazio 97 - To
Riduzioni 30% cine, teatri, stadi. Riduzioni speciali impianti risalita, piscine, palestre, campi [illegible], rassegne, manifestazioni, viaggi, soggiorni ed convenzionati. Troverete inoltre nello Spaccio 2000 Arci tutti i generi alimentari e un vasto assortimento di [illegible] soprattutto i prezzi più [illegible] Enorme parcheggio. Ricordate il più grande Spaccio Arci d'Italia.

Servizio dentistico
Notturno e festivo. Notturno ore 21-7, diurno [illegible] 8-20. Via P.zi d'Acaja, 10 (primo piano) Telefono 750 973

Il TV non funziona? [illegible]express tel. 585.005
Un tecnico immediato a casa vostra per TV color b/n. Ore 8-22 anche festivi

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 682.109, aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Tv riparazione gara[illegible] Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv/bn color qualsiasi marca

TV[illegible] TV Assistenza Tv tel. [illegible]
738.68.18 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore biancoenero 8-22.

Primavera! Cambio dei vecchi mobili valutazione
massima, acquistandone dei nuovi da Bertucci Mobili via Stradella 30 Torino. Assortimento di cucine componibili, soggiorni, camere da letto matrimoniali e per ragazzi. Articoli per l'arredamento. Facilitazioni di pagamento.

Tv è guasto 774.900 Assistenza immediata
[illegible] riparano televisori tutte le marche colore biancoenero ore 8-21

Stoffe e jute Ars Nova dalla fabbrica
Tutti possono permettersi ora le nostre stoffe murali a L. 2000 mt di facile applicazione ed ottima qualità. Jute giapponesi, maglie coreane, sugheri e [illegible] in Via Duchessa Jolanda, 3.

Moquettes Ars Nova dalla fabbrica
solo da noi troverete una moquette agugliata a L. 2000 mq. una moquette in lana a L. 12.000 mq. Scampoli e occasioni. Via Duchessa Jolanda 3. Parcheggio nel cortile della fabbrica.

CGSS

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

C'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria.

Anzi, di antico.

È il profumo di un caffè di ottocentesca tradizione che l'Antica Bottega del Caffè Vergnano, nata come torrefazione nella Torino umbertina del 1882, ripropone oggi ai consumatori di caffè per "rieducarli" a un rito ormai in disuso.

Sembrerebbe presunzione se si pensa che di caffè in Italia se ne bevono ogni giorno all'incirca 80 milioni di tazzine, a casa o al bar, dopo i pasti o di prima mattina, da soli o in compagnia, nero o allungato, il latte o con la grappa, lungo o ristretto, dolce o senza zucchero. Ma si tratta di 80 milioni di tazzine di caffè "buttate giù" al ritmo di una samba frenetica, da persone stressate e logorate che hanno bisogno di tirarsi su, di ridarsi il tono o la sferzata di energia, di svegliarsi o di rimanere sveglie, sempre in situazioni nevrotiche e convulse, o comunque scomode, in piedi in un bar affollato, spesso nello squallore di un asettico ed anonimo bicchiere di plastica. Un caffè che eccita, che ha ben poco che vedere con quella bevanda squisita, tonica e benefica che nelle "neiges d'antan" suggerì Bach la composizione di una "cantata al caffè", a Rousseau la commedia "il caffè" a Goldoni la celebre "Bottega del caffè"!

L'Antica Bottega del Caffè Vergnano ha cara la tradizione ripropone oggi la ricetta originale con cui, nel 1882, iniziò il nonno fondatore della casa: El Salvador, Columbia e Costarica sono pregiate varietà di caffè che, sottoposte a una sapiente tostatura separata, vengono miscelate con religiosa cura nelle giuste proporzioni per ottenere un aroma dolce delicato e allo stesso tempo forte e corposo.

Una miscela squisita e di sapore antico, che vuole appunto iniziare i consumatori italiani ad un'abitudine persa nel tempo, ad un rituale del passato, quando il caffè una "nostra" tradizione, si preparava nella napoletana, si serviva in caffettiere d'argento o in bricchi di porcellana si sorseggiava in delicate tazzine di Sèvres.

Un caffè da trattare con rispetto, da gustare nella penombra di un "caffè" polveroso di storia o da offrire nell'intimità del salotto di casa vostra.

Come tutte le cose pregiate, la miscela dell'Antica Bottega del Caffè Vergnano è forse rara, proprio perché miscela da competenti e intenditori, ma la riconoscerete facilmente per la sua caratteristica e raffinata confezione caffè e oro, la più appropriata per proteggere un contenuto prezioso.

La miscela dell'Antica Bottega del Caffè Vergnano è disponibile presso i rivenditori qualificati in confezioni da 200, 400 e 980 grammi ed ora anche nella confezione regalo con il vassoio originale d'epoca. L'Antica Bottega ha pensato anche ai caffè-bar-pasticcerie creando una speciale confezione da 3000 grammi.

18 82

Miscela di caffè pregiati secondo l'antica ricetta della casa

L'AROMA E IL GUSTO DI UNA ANTICA STORIA DI FAMIGLIA

Aperto il salone delle arti domestiche

Viaggio a Expocasa 80 «dentro» l'arredamento

In mostra fino al 31 marzo mobili [illegible] stili diversi, dall'antiquariato al futuribile - Proposte per gli sposi, alcune curiosità: mangiare in dialetto - Si comincia con i piatti liguri

Il modo forse migliore per incominciare una visita al Salone internazionale delle arti domestiche (Expocasa) che s'è inaugurato ieri a Torino Esposizioni, è forse quello di salire sino alla balaustra del primo piano e di gettare l'occhio ai 50 mila metri quadrati della rassegna. Di lì i [illegible] compongono una specie di [illegible] con piccole case di varie forme e colori. Luci accese, fiori alle finestre. A questo punto si può dare inizio, scendendo, al piccolo viaggio nei «sentieri» tra stand e stand con un piacere, forse, maggiore.

Oltre al gusto d'[illegible] mobili e soluzioni architettoniche c'è quello, sottile, di sbirciare in «case» dalla porta ape[illegible] e dai proprietari gentili, di vedere arredamenti organici e completi contrariamente a quanto avviene, ad esempio, nei grandi mobilifici dove i pezzi sono, spesso, messi lì alla buona [illegible] affetto. A Expocasa, (resterà aperto sino [illegible] 31 marzo [illegible] 15 alle 23; sabato e festivi 10-23; biglietto lire 1500), è un po' [illegible] entrare in certe pagine di riviste d'arredamento con il vantaggio di poter toccare il singolo mobile e di poter «vivere» (e, magari, anche copiare) l'insieme.

Pezzi [illegible] e moderni si alternano e, [illegible], si accostano: contrasto di stili che in certi casi diventa fusione. Ce [illegible] tutti i gusti e, come in ogni mercato, «per tutte le borse». L'antiquariato, il rustico, il moderno, il fu[illegible]. Il primo settore che, al piacere degli occhi aggiunge anche quello del gioco in [illegible], è, secondo [illegible] esperti, [illegible] continua escalation: al Salone ricordano, come esempio d'investimento redditizio, che una seggiola Luigi Filippo valeva [illegible] anni fa, sulle 20 mila lire mentre, oggi, si acquista per [illegible] mila. «E, poi, basta guardarsi attorno: una serie da pranzo con tavolo rotondo, quattro seggiole rustiche del [illegible], una grande credenza [illegible] costa [illegible] i milioni. Quanto un buon tinello sfornato oggi».

Troppo cari comunque certi mobili d'epoca? Ci si può [illegible] tare su quelli «[illegible]» costruiti a Saluzzo secondo le [illegible] tecniche: copie di pezzi firmati [illegible] '600 e del '700 con pa[illegible] realizzati a mano usando gli attrezzi degli antichi intarsiatori. Una fedeltà all'originale che si spinge [illegible] imitare i sistemi di montaggio [illegible] varie parti.

Ma il Salone delle arti domestiche non è, naturalmente, soltanto esposizione di sale [illegible] [illegible], [illegible] da letto, soggiorni, bagni e cucine: è mostra di tappeti e di lampade, orologi e tendaggi, bigiotteria e ceramica, porcellana e impianti di riscaldamento. Un collage di 573 «voci merceologiche», 615 espositori, 14 nazioni rappresentate. C'è anche un «ristorante pilota» dove si mangia «in dialetto» secondo le ricette di varie regioni. Quando funziona, l'immagine del piccolo paese di 5 ettari sembra ancora più suggestiva perché «il paesaggio» si riempie di profumi: sino a domani è di scena la Liguria.

Renato Rizzo

Un sondaggio promosso dal pci

I [illegible] giudicano [illegible]

Con la Provincia sono ritenuti «enti che funzionano» - In [illegible] mostra preelettorale le prospettive comuniste per Torino

E' stata inaugurata [illegible] all'U[illegible] culturale (via Cesare Battisti 4) la [illegible] «scegliere Torino [illegible] le proposte dei comunisti per l'area metropolitana». «Un progetto politico per immagini» che attraverso plastici e materiali visivi «fa vedere le scelte che il partito ha fatto e farà — è la prima [illegible] pre elettorale — [illegible] cultura, l'industria, il commercio, i servizi, il territorio».

La mostra (orario, 16-23, tutti i giorni) resterà [illegible] fino [illegible] 30 marzo, [illegible] poi spostata [illegible] principali Comuni dell'area [illegible] tropolitana e quindi nei quartieri cittadini. Durante la presentazione, il pci ha anche reso [illegible] to i primi [illegible] del questionario «porta a porta: 30 domande ai cittadini» distribuito in 65 mila co[illegible] in fabbriche, case popolari, quartieri periferici.

Si tratta di una [illegible] preliminare con i cittadini (vagamente paragonabile alle primarie americane) a poche settimane dalle amministrative. La [illegible] delle persone intervistate al momento della consegna del questionario ha [illegible] — secondo i dati [illegible] colti dal pci — un parere favorevole sull'operato del [illegible] Novelli, dichiarandosi disposta a votarlo per il prossimo quinquennio.

Le sezioni del partito (che da oggi cominciano le assemblee di consultazione preelettorale aperte al pubblico) hanno ricevuto finora indietro [illegible] mila questionari compilati. Il 50,7% indica proprio nel Comune l'istituzione dello Stato che funziona meglio. Seguono la Regione e la Provincia. Soltanto il 2% dei consensi hanno avuto governo, Parlamento, Magistratura.

[illegible] domanda «Che giudizio complessivo daresti delle scelte [illegible] Comune [illegible] Torino?», si è [illegible] questo risultato: il 34,9% [illegible] ottimo, il 40,9% buono, l'8,9% discreto, il 5,9% sufficiente, il 2,0% scarso, lo 0,8% pessimo. Sui quartieri: il 55,4% è favorevole a questa recente istituzione; il 6,54% dice no; il 30,9% non sa.

Il verde e i trasporti [illegible] stante la rivoluzione del traffi[illegible] sono indicati nel questiona[illegible] come i campi [illegible] cui l'amministrazione ha operato meglio. [illegible] [illegible]ità e la casa quelli che hanno ricevuto meno consensi.

S. [illegible] Chisone, il [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

Oscar Bouchard, 57 anni

In [illegible] incidente stradale avvenuto mercoledì notte ha perso la vita il sindaco di San Germano Chisone, Oscar Bouchard, 57 anni, comunista, residente in borgata Sagna, [illegible] Sindacalista della Confederazione agricoltori, [illegible] rientrando dopo [illegible] riun[illegible] a Torino e percorreva la statale 23 del Sestriere alla guida della sua Autobianchi 500 giardiniera. Nei pressi [illegible] bivio di None si è schiantato frontalmente contro una A112 che procedeva in senso contrario.

L'incidente è accaduto [illegible] le 23,30. Non ha avuto [illegible] ni; dalle prime indagini della polizia stradale [illegible] causato da un [illegible] improvviso o da un colpo di sonno che ha colto Oscar Bouchard. Sulla A112 viaggiavano Matteo Tosco, di [illegible] anni, Moncalieri, strada Villastellone 39, [illegible] moglie Emma [illegible], 40 anni, i figli Patrizia [illegible] 14 e Giuseppe, di 12, tutti ricoverati all'ospedale Agnelli di [illegible]nerolo con prognosi varianti [illegible] 15 ai 60 giorni [illegible] fratture multiple agli arti e lesioni.

Il [illegible] [illegible] Germano è deceduto durante il trasporto in autoambulanza all'ospedale «Agnelli». [illegible] Bouchard [illegible] entrato nel consiglio comunale di San Germano [illegible] dopo le elezioni [illegible] 1951: nominato [illegible] prima volta [illegible] '56 al '60, veniva rieletto primo cittadino [illegible] dopo la consultazione elettorale del [illegible]. Era [illegible] gliere al comprensorio [illegible] Pinerolo ed [illegible] alla Comunità [illegible] Valli Chisone e Germanasca. Le esequie avranno [illegible] a spese del comune domani, ore [illegible], partendo [illegible] palazzo municipale dove nella sala consiliare sarà [illegible] una camera ardente.

★ Erasmo Rappa, [illegible] anni, via Cigna 38, colpito da un ordine di cattura per truffa, è incappato ieri [illegible] in un [illegible] blocco dei carabinieri in [illegible] XVIII Dicembre. E' stato [illegible] stato.

★ Per [illegible] fucili ad avancarica, [illegible] sciabola e una carabina [illegible] aria [illegible] sono finiti in carcere [illegible] cartolibraio di [illegible] e la sua convivente, Pier Antonio Saltarelli, di 31 anni, e Maria Carmelita Stripparo, di 27.

BANSICARIO — Domani alle 18,30 al [illegible] del N[illegible] Centro conferenza dell'architetto Chappis su «Le nostre montagne: luci e ombre», a cura del Rotary Val di Susa.

[illegible] — La riserva comunale di [illegible] di Germagnano verrà riaperta domenica, previo [illegible] ripopolamento. L'operazione si ripeterà 14 volte nel corso della stagione, fino all'autunno. Ciò [illegible] dare un contributo all'incremento del turismo pescasportivo.

Secondo le statistiche del '79

Venaria: ogni giorno [illegible] infortunio e [illegible]

Nel complesso, 579 disgrazie, una mortale - Tre incidenti in più rispetto al 1978

Sono stati 579 gli infortuni sul lavoro accaduti nel '79 a Venaria, con una media di 1,58 al giorno. Un dato decisamente alto soprattutto se si tiene conto che Venaria non è tanto sede di attività lavorative quanto stazione di transito dei lavoratori per le industrie torinesi del circondario (circa 11 mila unità la popolazione attiva per 5 mila posti di lavoro). Cinquecentosettantanove infortuni equivalenti a 5585 giornate lavorative perdute, pari a 44.620 ore di lavoro.

I dati si fanno ancora più allarmanti e si alzano notevolmente se si considera il fatto che nelle cifre non rientrano gli infortuni con meno di tre giorni di prognosi (i datori di lavoro non sono obbligati a sporgere denuncia) e, chiaramente, gli incidenti dovuti a «lavoro nero».

In rapporto allo scorso anno si è avuto un aumento di tre infortuni, ma una diminuzione di giorna[illegible] lavorative perdute (576, pari a 47.160 ore), che dimostrano una diminuzione di gravità degli incidenti. Siamo fortunatamente ancora lontani dal «record negativo» battuto da Venaria nel '77, quando gli infortuni furono 600.

«Le statistiche — dice il vigile urbano Claudio Genta, addetto alla rilevazione dei dati da quando questo compito di polizia giudiziaria è stato loro affidato — si riferiscono al primo referto medico, ulteriori referti il sanitario non è tenuto a comunicarli. Dai dati raccolti possiamo dedurre che gli infortuni sono molto più frequenti nelle industrie meccaniche e che nella maggioranza dei casi, circa al 90 per cento, sono dovuti alla mancata applicazione delle norme antinfortunistiche».

A questo discorso si allaccia il problema della prevenzione. Risponde l'assessore al Lavoro Enrico Fraternale: «E' un momento di transito, per ora non c'è niente che si occupi di prevenzione. L'Enpi (Ente nazionale prevenzioni infortuni) si è sciolto e i suoi compiti dovrebbero essere assorbiti al più presto dall'Unità locale dei servizi».

Ritornando alle statistiche, 39 infortuni nel '79 sono da considerarsi gravi (ustioni, fratture e mutilazioni) e si è avuto un morto. Si tratta di Giovanni Ghislandi, 30 anni, via Maccaroni, Carlago (Bergamo). Il 17 ottobre, con altri due operai arrivati dalla Lombardia, stava ultimando un lavoro in un cantiere edile della nuova zona industriale, quando è precipitato.

Alpignano ricorda i Caduti di Maiolo

Il comune [illegible] Alpignano commemora domenica il trentacinquesimo anniversario dell'eccidio del Maiolo: il 22 marzo '45 un gruppo di tedeschi catturò e trucidò in una vigna dieci partigiani colpevoli di combattere per la libertà. Il più giovane, Pietro Vittone, di Imperia, aveva 17 anni, il più vecchio; Guido Pecoraino, di Cuceglio, 33 anni.

Le indagini per il ferimento del barista

Ivrea, un [illegible] per l'uomo [illegible] con 4 [illegible] in corpo

Il giovane [illegible] in carcere avrebbe sparato per «punire» l'amico Altro fatto: trovati resti umani in [illegible] discarica [illegible] Chivasso

[illegible] agenti [illegible] commissariato di Ivrea, [illegible] collaborazione con la Criminalpol di Torino, hanno arrestato [illegible] Inserra, [illegible] anni, ritenuto responsabile del misterioso [illegible] avvenuto al[illegible] di lunedì nei confronti [illegible] [illegible] Bellovino, 28 anni.

Inserra è stato interrogato dal procuratore della Repubblica Moschella, che ne [illegible] confermato l'arresto. Ricondotto a Torino, è stato rinchiuso alle Nuove. Gli inquirenti ritengono il giovane un duro. A suo carico esiste un voluminoso dossier, in maggior parte ri[illegible] stru[illegible] della prostituzione e contrabbando.

Il vicequestore, dottor Battegazzore, che conduce l'operazione ad Ivrea, mercoledì mattina era risalito al proprietario della «Porsche» bianca che [illegible] 5,30 di [illegible] aveva portato [illegible] cola Bellovino davanti alla porta del pronto soccorso per poi abbandonarlo: è Francesco [illegible] Pietro, di [illegible] anni, di Rivarolo.

Intanto, nel [illegible] pomeriggio di ieri, il dottor Moschella ha nuovamente interrogato il fermato, ma [illegible] avrebbe continuato ad insistere sulla versione fornita subito dopo il suo ricovero [illegible] pronto soccorso: quella di [illegible] stato aggredito da quattro [illegible] sconosciuti che volevano rubargli l'auto. Qualcuno nella colluttazione ha sparato, ferendolo con tre colpi alla gamba [illegible] [illegible] e [illegible] uno al braccio destro. Il giovane è tuttora in stato di [illegible] per reticenza [illegible] è piantonato da un agente.

Rocco Inserra, 26 anni

★ «Reverendo, i morti di questi tempi [illegible] buttano anche nelle discariche?»: [illegible] questa domanda, un contadino della frazione Mosche di Chivasso comunicava al cappellano del paese che in un deposito rifiuti in aperta campagna, [illegible] pressi della quale molti ragazzi si recano a giocare, si trovavano in [illegible] bondanza ossa [illegible]. Il prete, don Tullio Delmastro, incredulo, [illegible] portava [illegible] il [illegible] e con grande stupore constatava quanto corrispondessero a verità le affermazioni dell'uomo.

[illegible] alcuni mucchi [illegible] venivano alla luce due teschi, ossa [illegible], legni e accessori di bare, una [illegible] tombale con epigrafe. Il cappellano avvisava [illegible] quali ordinavano ai competenti uffici [illegible] nali di provvedere [illegible] eliminare il macabro spettacolo.

Se ne è parlato nella [illegible] del Consiglio comunale di ieri sera e all'interpellante che [illegible] [illegible] deplorevole incu[illegible] dimostrata dal personale comunale preposto, il sindaco, dopo aver risposto che i [illegible] resti sono finiti alla discarica in seguito al riporto di terra [illegible] niente da scavi effettuati nel cimitero del capoluogo per la costruzione di loculi, ha assicurato che si farà in modo che questo non abbia più a verificarsi.

Conferenza Vacca — Per la Sioi, domani ore 18, in via Lagrange 20, [illegible] scrittore Roberto [illegible] terrà una [illegible] [illegible]: «La politica energetica, della ricerca e dell'ambiente».

Lavoratori autonomi — Un convegno [illegible] «I lavoratori autonomi e la riforma sanitaria» è stato [illegible]zato per lunedì prossimo (ore 20,45 in via [illegible] [illegible] 30) dall'Unione [illegible]

I programmi delle [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — 10,30 Caccia [illegible] 13; 11,15 «Perdono» di E. Fizzarotti, [illegible] Caterina Caselli e Nino Taranto; 13 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 Police Surgeon: «Ai lupi»; 14 Quella casa nella prateria; 15 «Il segno di Venere» di Dino Risi, con Franca Valeri, Sophia Loren e V. De Sica; 16,30 Le nuove avventure di Lassie; 17 «Sole rosso» con Alain Delon e Charles Bronson; 19 La natura intorno a noi; 19,30 e 23,15 Informa sera; 20 Police Surgeon: «Attenti alle chiavi»; 20,35 Simon Templar: «La storia del capitano Williams»; 21,30 «Fuori il malloppo» di Jean Herman, con Claudia Cardinale; 23,30 Pianeta cinema; 24 «Voglio [illegible] libertà» di Irvin [illegible] con Barbra Streisand.

TELESTUDIO TORINO (24-43-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Calendari piemontesi; [illegible] Speciale casa; 12,30 [illegible] stampa; 12,45 [illegible] 14,20 e 19,45 notizie; 14,30 D come donna; 15,45 telefilm; 17 In [illegible] con Luciano; 17,30 cartoni animati; 18,[illegible] Caravanserraglio; 19,30 [illegible] Anni 60; 20 Buonanotte bambini; 20,30 «Sistemo l'America e torno»; 22,30 Grand prix; 23,30 «La ragazza fuoristrada»; 1 «La morte bussa due volte».

TELE VOX (26,5 Uhf) — [illegible] «Attentato ai tre grandi»; 18 Notiziario; 19 Amministrative '80; [illegible],30 «Rocambole il regno della metropoli»; 21 «Capitan Blood».

RTA (33-35 Uhf) — 15,30 Film; 17 Pattuglia spaziale; 18 Johnny Quest; 18,30 Olimpia; 19 [illegible] confini dell'irrealtà; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 Notiziario; 20,30 Superclassifica show; 21,30 Telefilm; 22 Show con Walter Chiari; 23 Film; 0,30 Notiziario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — 7 «New York, operazione dollari»; [illegible] «Alaska»; 10 «Come rubare un quintale di diamanti in Russia»; 11,15 Quaresimale per laici; 11,30 Sci dove; 11,50 Doris Day: «Il ritratto di Buck»; 12,30 «I baroni della medicina»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 16,55 Danguard; 16,20 e 18,15 Grp flash; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 Telefilm; 18,10 Tribuna; 18,45 Il sergente Preston: «La corsa dei cani»; 19,40 Il protagonista; [illegible] «Donna cosa si fa per te»; 22,30 Ufala è [illegible] cuccagna, revival Anni '[illegible] con Nanni Svampa; 23,30 L'incredibile Hulk; 1 [illegible]m; 2,30 «Se oggi fosse già domani»; 4 «New York, operazione dollari»; 6,30 «Alaska».

RETE MANILA (44 Uhf) — 10 «Frankenstein contro l'uomo lupo»; 12 Il colapasta; 13,30 Caravan; 13 Palcoscenico; [illegible] Storie vere; 14,30 Impariamo a conoscere la musica; 15,30 e 18 Capitan Fathom; 16 Due milioni di anni; 17 Una grande pallina blu, per bimbi; 18 Taralucci e vino; 19,30 Gli sport allo specchio; [illegible]30 Walter Chiari sera; 21,45 Squadra grande squadra mia; 24 Luce rossa.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 Documentario; 13,45 L'astrologia; 16,30 e 19 Disegni animati; [illegible],20 «I [illegible] fabarici»; 19,30 Anteprima Piemonte sportivo; 19,50 «La battaglia del Mediterraneo»; [illegible] Bollettino neve; 21,30 Culture indigene; 22 Telefilm.

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — 19,15 Cartoni animati; 19,45 Notizie; 20 [illegible] religiosa cattolica; [illegible]25 Parliamo di francobolli; 20,55 Amici animali; 21,40 Rinaldo dodica.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 «El Topo» [illegible] Alessandro Jodorowsky, [illegible] Jacqueline Luis (allegorico); 17 Ragazzi speedy; 18 Telefilm; 18,30 Mondo bacio; [illegible] Sfilata acconciature; 20 Speciale casa; [illegible] «La leonessa di Castiglia» con Amparo [illegible], Alfredo Mayo e Virgilio Teixer (storico); [illegible] Filmato musicale; 22,30 Film.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 8 «Lo sceriffo [illegible] Rockspringe»; 10 Spazio 1; 11 «L'odio è il mio Dio»; 13 Telefilm; 14 Splendido; 15 Heydi; 16 Guerre fra galassie; 16,30 «Ore 10 lezione di sesso» di Avildsen; 16,20 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda; 19,35 e 23,30 Videonotizie; [illegible] Il mondo in cui viviamo; 22 Cronache piemontesi; 23,45 Playboy di mezzanotte; 0,[illegible] Una notte quasi sexy rassegna di film erotici fino alle 7.

TELE CUPOLE (37-64 Uhf) — 13,30-14-18 film; 19,30 Aci neve; 19,45 e 22,45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Fiera di Verona; 21,10 Gran premio; 23 film.

TELE [illegible] 3 [illegible]-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; [illegible] e 21 Capitan Nice; 10 «L'uomo del Sud»; [illegible] [illegible] Diamond; 12 Buon appetito; 12,30 Gol smart; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Lo strano caso di Maria Dubois» con M. Mercier e P. Brasseur (drammatico); 14,45 e 19,15 Parliamone insieme; 15,45 Chiamate 20321; 17,45 Telefilm; 18,30 Metti una sera un libro; 20 Chi è di scena; 20,30 «Sissi a Ischia» con Romy Schneider e P. Hubschmid (commedia); 22 L'incredibile Hulk; [illegible] «Ballata [illegible] un miliardo»; 1,30 «Che fatemine che dollari».

TELE MONTOSO [illegible] Uhf) — 17,30 Ballerina, favola; 18,30 collegamento con Capodistria; sport; 22,30 «L'avventuriero dei due mondi».

Taccuino

Calendario

Oggi: San Serapione ves[illegible]. **Domani:** Santa Caterina di Genova.

SAN MAURO — E' entrato in funzione a San Mauro l'impianto [illegible] potabilizza[illegible] delle acque del Comune. I tecnici assicurano che l'acqua sarà [illegible] quasi priva [illegible] ferro e manganese, migliorando le qualità [illegible] [illegible].

CIRIE' — [illegible] a palazzo D'Oria, concerto [illegible] pianista Stefano Adabbo. Musiche di Beethoven, Chopin e Mussorgskij.

CERES — [illegible] «polenta consa» in piazza, servita gratis a tutti fino a esaurimento del copioso quantitativo preparato [illegible] [illegible] tradizione medioevale di metà quaresima, richiamata in vita da qualche [illegible] dalla pro loco.

GROSSO — Domenica festa di San Giuseppe a Grosso, [illegible] se di falegnami sediai il cui patrono non può non essere il falegname di Nazareth. Oltre a funzioni religiose e gare sportive, ci sarà il primo ballo pubblico della nuova annata.

BALANGERO — [illegible] concerto del coro Gondanella, che eseguirà pezzi di Bach e Verdi, e canti popolari (la Montanara, Stelutis alpinis).

BORGOFRANCO — Organizzato dal circolo Arci è in programma per stasera, ore 21, al cinema Augusta la produzione della pellicola «Tre giorni di programmata follia», appunti sul carnevale di Ivrea, girati da un gruppo di amatori canavesani.

Aperto il salone delle arti domestiche

Viaggio a Expocasa 80 «dentro» l'arredamento

In mostra fino al 31 marzo mobili di stili diversi, dall'antiquariato al futuribile - Proposte per gli sposi, alcune curiosità: mangiare in dialetto - Si comincia con i piatti liguri

Il modo forse migliore per incominciare una visita al Salone internazionale delle arti domestiche (Expocasa) che s'è inaugurato ieri a Torino Esposizioni, è forse quello di salire sino alla balaustra del primo piano e di gettare l'occhio ai 30 mila metri quadrati della rassegna. Di lì i vari padiglioni compongono una specie di paese con piccole case di varie forme e colori. Luci accese, fiori alle finestre. E questo punto si può dare inizio, scendendo, al piccolo viaggio nei «sentieri» fra stand e stand con un piacere, forse, maggiore.

Oltre al gusto d'ammirare mobili e soluzioni architettoniche c'è quello, sottile, di sbirciare in «case» dalla porta aperta e dai proprietari gentili, e vedere arredamenti organici e completi contrariamente a quanto avviene, ad esempio, nei grandi mobilifici dove i pezzi sono, spesso, messi lì alla buona e senza affetto. A Expocasa, (resterà aperto sino al 31 marzo dalle 15 alle 23; sabato e festivi 10-23; biglietto lire 1500), è un po' come entrare in certe pagine di riviste d'arredamento con il vantaggio di poter toccare il singolo mobile e di poter «vivere» (e, magari, anche copiare) l'insieme.

Pezzi antichi e moderni si alternano e, spesso, si accostano: contrasto di stili che in [illegible] diventa fusione. Ce n'è per tutti i gusti e, come in ogni mercato, «per tutte le borse». L'antiquariato, il rustico, il moderno, il futuribile. Il primo settore che, al piacere degli occhi aggiunge anche quello del gioco in Borsa, è, secondo gli esperti, in continua escalation: al Salone ricordano, come esempio d'investimento redditizio, che una seggiola Luigi Filippo valeva, 10 anni fa, sulle 20 mila lire mentre, oggi, si acquista per 150-200 mila. «E, poi, basta guardarsi attorno: una sala da pranzo con tavolo rotondo, quattro seggiole rustiche del '800, una grande credenza dell'[illegible] costa circa 3 milioni. Quanto un buon tinello fabbricato oggi».

Troppo cari comunque certi mobili d'epoca? Ci si può orientare su quelli «d'arte» costruiti a Saluzzo secondo le antiche tecniche: copie di pezzi firmati del '600 e del '700 con particolari realizzati a mano usando gli attrezzi degli antichi minusieri. Una fedeltà all'originale che si spinge sino ad imitare i sistemi di montaggio delle varie parti.

Ma il Salone delle arti domestiche non è, naturalmente, soltanto esposizione di sale da pranzo, camere da letto, soggiorni, bagni e cucine: è mostra di tappeti e di lampade, orologi e tendaggi, bigiotteria e ceramica, porcellana e impianti di riscaldamento. Un collage di 572 «voci merceologiche», 616 espositori, [illegible] nazioni rappresentate. C'è anche un «[illegible] pilota» dove si mangia «in dialetto» secondo le ricette di varie regioni. Quando funziona, l'immagine del piccolo paese di 5 ettari sembra ancora più suggestiva perché «il paesaggio» si riempie di profumi: sino a domani è di scena la Liguria.

Renato Rizzo

Un sondaggio promosso dal pci

I cittadini giudicano il Comune e la Regione

Con la Provincia sono ritenuti «enti che funzionano» - In una mostra preelettorale le prospettive comuniste per Torino

E' stata inaugurata ieri all'Unione culturale (via Cesare Battisti 4) la mostra «scegliere Torino, le proposte dei comunisti per l'area metropolitana». «Un progetto politico per immagini» che attraverso plastici e materiali visivi «fa vedere le scelte che il partito ha fatto e farà — è la prima promessa pre-elettorale — per la cultura, l'industria, il commercio, i servizi, il territorio».

La mostra (orario 16-23, tutti i giorni) resterà aperta fino al [illegible] marzo. Sarà poi spostata nei principali Comuni dell'area metropolitana e quindi nei quartieri cittadini. Durante la presentazione, il pci ha anche reso noti i primi risultati del questionario «porta a porta: 30 domande ai cittadini» distribuito in 65 mila copie in fabbriche, case popolari, quartieri periferici.

Si tratta di una consultazione preliminare con i cittadini (vagamente paragonabile alle primarie americane) a poche settimane dalle amministrative. La maggior parte delle persone intervistate al momento della consegna del questionario ha espresso — secondo i dati raccolti dal pci — un parere favorevole sull'operato del sindaco Novelli, dichiarandosi disposta a votarlo per il prossimo quinquennio.

Le [illegible] del partito (che da oggi cominciano le assemblee di consultazione preelettorale aperte al pubblico) hanno ricevuto finora indietro 35 mila questionari compilati. Il 50,7% indica proprio nel Comune l'istituzione dello Stato che funziona meglio. Seguono la Regione e la Provincia. Soltanto il 2% dei consensi hanno avuto governo, Parlamento, Magistratura.

Alla domanda «Che giudizio complessivo daresti delle scelte del Comune di Torino?», si è avuto questo risultato: il 34,9% dice ottimo, il 40,9% buono, l'8,9% discreto, il 5,9% sufficiente, il 3,8% scarso, lo 0,8% pessimo. Sui quartieri: il 63,4% è favorevole a questa recente istituzione; il 5,54% dice no; il 30,9% non sa.

Il verde e i trasporti (nonostante la rivoluzione del traffico) sono indicati nel questionario come i campi in cui l'amministrazione ha operato meglio.

Conferenza Vacca — Per la Siol, domani ore 18, in via Lagrange 20, lo scrittore Roberto Vacca terrà una conferenza sul tema: «La politica energetica».

Lavoratori autonomi — Un convegno su «I lavoratori autonomi e la riforma sanitaria» è stato organizzato per lunedì prossimo (ore 20.45 in via Massena [illegible]) dall'Unione artigiani.

S. Germano Chisone, il sindaco muore in uno scontro frontale

In un incidente stradale avvenuto mercoledì notte ha perso la vita il sindaco di San Germano Chisone, Oscar Bouchard, 57 anni, comunista, residente in borgata Bagna 1. Sindacalista della Confederazione agricoltori, stava rientrando dopo una riunione a Torino e percorreva la statale 23 del Sestriere alla guida della sua Autobianchi 600 giardiniera. Nei pressi del bivio di None si è schiantato frontalmente contro una A112 che procedeva in senso contrario.

L'incidente è accaduto verso le 23,30. Non ha avuto testimoni; dalle prime indagini della polizia stradale sembrerebbe causato da un malore improvviso o da un colpo di sonno che ha colto Oscar Bouchard. Sulla A112 viaggiavano Matteo Tosco, di 46 anni, Moncalieri, strada Villastellone 39, la moglie Emma Nota, 40 anni, i figli Patrizia di 14 e Giuseppe, di 12: tutti ricoverati all'ospedale Agnelli di Pinerolo con prognosi varianti dai 15 ai 60 giorni per fratture multiple agli arti e lesioni.

Il sindaco di San Germano è deceduto durante il trasporto in autoambulanza all'ospedale «Agnelli». Oscar [illegible] era entrato nel consiglio comunale di San Germano Chisone dopo le elezioni del 1951; nominato sindaco una prima volta dal '51 al '60, veniva rieletto primo cittadino dopo la consultazione elettorale del 1975. Era consigliere del comprensorio di Pinerolo ed assessore alla Comunità montana Valli Chisone e Germanasca. Le esequie avranno luogo a spese del comune domani, ore 15, partendo dal palazzo municipale dove nella sala consiliare sarà allestita una camera ardente.

Incontri europei al Maria Adelaide

Nell'ambito di una serie di riunioni scientifiche, promosse dalla presidenza e dal consiglio di amministrazione dell'Istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide, domani, alle 9, presentato dal direttore prof. Lievre, il prof. Antonio Perice Vlndot intratterrà gli specialisti partecipanti sul tema: «Stato attuale della patologia chirurgica del piede». Il convegno si articolerà in una mattinata di relazioni e di proiezioni di film e diapositive, seguita da una discussione durante la seduta pomeridiana.

Riforma sanitaria

«L'avvio delle unità sanitarie locali» è il tema del dibattito che la dc ha organizzato per domani alle 15,30 al Teatro Rosmini (via Rosmini ang. via Nizza). Intervengono il sen. Cravero, il dott. Mariani, un funzionario dell'Ordine Mauriziano Giampaolo Zanotta. L'ingresso è libero.

Convegno interregionale di medici — Domani e domenica, al Jolly Ambasciatori, alle 9, sul tema: «L'educazione e la scienza socio-sanitaria per la gestione del servizio sanitario nazionale». La manifestazione è promossa dall'Assoc. medici

Giovani e Altri — Al Teatro Tenda di corso Vittorio, alle 21, la Compagnia del Collettivo presenta «Amleto» di Shakespeare.

Secondo le statistiche del '79

Venaria: ogni giorno un infortunio e mezzo

Nel complesso, 579 disgrazie, una mortale - Tre incidenti in più rispetto al 1978

Sono stati 579 gli infortuni sul lavoro accaduti nel '79 a Venaria, con una media di 1,58 al giorno. Un dato decisamente alto soprattutto se si tiene conto che Venaria non è tanto sede di attività lavorative [illegible] stazione di transito dei lavoratori per le industrie torinesi del circondario (circa 11 mila unità la popolazione attiva per 5 mila posti di lavoro). Cinquecentosettantanove infortuni equivalenti a 5505 giornate lavorative perdute, pari a 44.520 ore di lavoro.

I dati si fanno ancora più allarmanti e si alzano notevolmente se si considera il fatto che nelle cifre non rientrano gli infortuni con meno di tre giorni di prognosi (i datori di lavoro non sono obbligati a sporgere denuncia) e, chiaramente, gli incidenti dovuti a «lavoro nero».

In rapporto allo scorso anno si è avuto un aumento di tre infortuni, ma una diminuzione di giornate lavorative perdute (5775, pari a 47.160 ore), che dimostrano una diminuzione di gravità degli incidenti. Siamo fortunatamente ancora lontani dal «record negativo» battuto da Venaria nel '77, quando gli infortuni furono 600.

«Le statistiche — dice il vigile urbano Claudio Genta, addetto alla rilevazione dei dati da quando questo compito di polizia giudiziaria è stato loro affidato — si riferiscono al primo referto medico, ulteriori referti il sanitario non è tenuto a comunicarli. Dai dati raccolti possiamo dedurre che gli infortuni sono molto più frequenti nelle industrie meccaniche e che nella maggioranza dei casi, direi al 90 per cento, sono dovuti alla mancata applicazione delle norme antinfortunistiche».

Indennità malattia compiti dell'Inps

A seguito della conversione in legge del decreto 663 del 30 dicembre '79 anche i datori di lavoro artigiani ed esercenti attività commerciali, iscritti alla gestione speciale Inps, sono tenuti ad anticipare ai dipendenti le indennità di malattia e di maternità ed a porre a conguaglio le somme erogate nelle denunce contributive mensili. Altrettanto avviene per gli enti operanti, anche di fatto, comprese le compagnie ed i gruppi portuali.

«Pertanto l'Inps — precisa l'Istituto — provvede direttamente al pagamento agli aventi diritto delle prestazioni di malattia e maternità per: i lavoratori agricoli, esclusi i dirigenti e gli impiegati; i lavoratori assunti a tempo determinato per i lavori stagionali; gli addetti ai servizi domestici e familiari; i lavoratori disoccupati o sospesi dal lavoro che non usufruiscono del trattamento di Cassa integrazione guadagni».

Mostra di pittura — Organizzata dal centro culturale della Fiat, si inaugurerà, domani alle 17, via Carlo Alberto 59. La mostra rimarrà aperta fino al 30.

Le indagini per il ferimento del barista

Ivrea, un arresto per l'uomo trovato con 4 colpi in corpo

Il giovane finito in carcere avrebbe sparato per «punire» l'amico - Altro fatto: trovati resti umani in una discarica di Chivasso

Gli agenti del commissariato di Ivrea, in collaborazione con la Criminalpol di Torino, hanno arrestato Rocco Inserra, 26 anni, ritenuto responsabile del misterioso ferimento avvenuto all'alba di lunedì nei confronti del barista Nicola Bellovino, 23 anni.

Inserra è stato interrogato dal procuratore della Repubblica Moschella, che ne ha confermato l'arresto. Ricondotto a Torino, è stato rinchiuso alle Nuove. Gli inquirenti ritengono il giovane un duro. A suo carico esiste un voluminoso dossier, in maggior parte riguardante sfruttamento della prostituzione e contrabbando.

Il vicequestore, dottor Battegazzore, che conduce l'operazione ad Ivrea, mercoledì mattina era risalito al proprietario della «Porsche» bianca che alle 5,30 di lunedì aveva portato Nicola Bellovino davanti alla porta del pronto soccorso per poi abbandonarlo: è Francesco Di Pietro, di 23 anni, di Rivarolo.

Intanto, nel tardo pomeriggio di ieri, il dottor Moschella ha nuovamente interrogato il fermato, ma costui avrebbe continuato ad insistere sulla versione fornita subito dopo il suo ricovero al pronto soccorso: quella di essere stato aggredito da quattro sconosciuti che volevano rubargli l'auto. Qualcuno nella colluttazione ha sparato, ferendolo con tre colpi alla gamba sinistra e con uno al braccio destro. Il giovane è tuttora in stato di arresto per reticenza ed è piantonato da un agente.

Rocco Inserra, 26 anni

★ «Reverendo, i morti di questi tempi si buttano anche nelle discariche?»: con questa domanda, un contadino della frazione Mosche di Chivasso comunicava al cappellano del paese che in un deposito rifiuti in aperta campagna, nei pressi della quale molti ragazzi si recano a giocare, si trovavano in abbondanza ossa umane. Il prete, don Tullio Delmastro, incredulo, si portava sul posto con il contadino e con grande stupore constatava quanto corrispondessero a verità le affermazioni dell'uomo.

Rimuovendo alcuni mucchi di terra, venivano alla luce due teschi, ossa umane, legni e accessori di bare, una pietra tombale con epigrafe. Il cappellano avvisava i carabinieri i quali ordinavano ai competenti uffici comunali di provvedere ad eliminare il macabro spettacolo.

Camion tamponato da un'auto: 1 morto

Silvio Gianfranco Pilone — che ieri avrebbe compiuto 45 anni — residente a San Donato Milanese, in via Europa 10, è morto, l'altra sera, alle Molinette, per fratture al cranio e agli arti, riportate in un incidente stradale. Domenica, verso le 0,30, mentre sulla sua «131» percorreva la tangenziale Sud, nel territorio di Nichelino, aveva tamponato un autocarro, guidato da [illegible] Saino, 40 anni, via Canonica 11, che si era appena fermato sulla corsia di emergenza. «Uno sconosciuto — ha dichiarato l'autista alla polizia stradale — mi aveva fatto cenno che c'era stato un incidente. Mi sono fermato e subito dopo mi hanno tamponato».

Dopo i primi soccorsi al Centro traumatologico, il Pilone era stato trasferito alle Molinette dove ha cessato di vivere alle 22,45 di mercoledì.

★ Colto da infarto in casa, Giuseppe Lorini, 75 anni, via Domodossola 42, è morto mentre i famigliari lo portavano al pronto soccorso del Martini, di via Tofane.

★ In esecuzione a un ordine di cattura della procura della Repubblica i carabinieri hanno arrestato il ventisejenne Giuseppe Sorce, di Borgofranco, responsabile di furto aggravato.

Porta Nuova, fuoco distrugge vagone

Un vagone ferroviario è stato distrutto dalle fiamme, ieri sera, a Porta Nuova. Era una carrozza con cuccette, capace di ospitare 68 passeggeri, parcheggiato da una settimana a «Parco nuovo».

L'allarme è stato dato verso le 20,30: i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare oltre un'ora per avere ragione delle fiamme. Il danno è di 200 milioni. L'incendio è stato probabilmente provocato da un barbone.

Assaliti con cric da banda fascista

Tre appartenenti alla Lega comunista rivoluzionaria sono stati aggrediti dai fascisti. Lo denuncia un comunicato dell'organizzazione. Il fatto è accaduto l'altra notte, mentre gli attivisti stavano affiggendo dei manifesti. Un gruppo di giovani di destra, armati di cric, ha assalito improvvisamente i tre; e due di essi, trasportati al pronto soccorso per ferite alla testa, i medici hanno applicato alcuni punti di sutura.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-59-61 Uhf) — 10,30 Caccia al 13; 11,15 «Perdono» di E. Fizzarotti con Caterina Caselli e Nino Taranto; 13 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 Police Surgeon: «Al lupo»; 14 Quella casa nella prateria; 15 «Il segno di Venere» di Dino Risi, con Franca Valeri, Sophia Loren e V. De Sica; 16,30 Le nuove avventure di Lassie; 17 «Sole rosso» con Alain Delon e Charles Bronson; 19 La natura intorno a noi; 19,30 e 23,15 Informa zero; 20 Police Surgeon: «Attenti allo chirurgo»; 20,30 Simon Templar: «La storia del capitano Williams»; 21,30 «Fuori il malloppo» di Joan Herman con Claudia Cardinale; 23,30 Pianeta cinema; 24 «Voglio la libertà» di Irvin Kershner con Barbra Streisand.

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,20 Per i più piccini; 11 Calendari piemontesi; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 film; 14,20 e 19,45 notizie; 14,30 D come donna; 15,45 telefilm; 17 In studio con Luciano; 17,30 cartoni animati; 18,30 Caravanserraglio; [illegible] Eurocasa Anni 80; 20 Buonanotte bambini; 20,30 «Sistemo l'America e torno»; 22,30 Grand prix; 23,30 «La ragazza fuoristrada»; 1 «La morte bussa due volte».

TELE VOX (26,5 Uhf) — 18,30 «Attentato ai tre grandi»; [illegible] Notiziario; [illegible] Amministrative '80; 19,[illegible] «Rocambole il re della metropoli»; 21 «Capitan Blood».

RTA (33-35 Uhf) — 15,30 Film; 17 Pattuglia spaziale; 18 Johnny Quest; 18,30 Olimpia; 19 Ai confini dell'irrealtà; 19,30 Sport; 19,45 Rendez vous; 20,10 Notiziario; 20,30 Superclassifica show; 21,30 Telefilm; 22 Show con Walter Chiari; [illegible] Film; 0,30 Notiziario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-55 Uhf) — 7 «New York, operazione dollari»; 8,30 «Alaska»; 10 «Come rubare un quintale di diamanti in Russia»; 11,15 Quaresimale per laici; 11,20 Sei dove; 11,50 Doris Day: «Il ritratto di Buck»; 12,20 «I baroni della medicina»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 8; 15,55 Dangeard; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 Telefilm; 18,10 Tribuna; 18,45 Il sergente Preston: «La corsa dei cani»; 19,40 Il protagonista; 20,30 «Donna cosa si fa per te»; 22,30 Ullalà è una ciucciagna, revival Anni '60, con Nanni Svampa; 23,30 L'incredibile Hulk; 1 Film; 3,30 «Se oggi fosse già domani»; 4 «New York, operazione dollari»; 5,30 «Alaska».

[illegible] MANILA (44 Uhf) — 10 «Frankenstein contro l'uomo lupo»; 12 Il colapesce; 12,30 Caravan; 13 Palcoscenico; 14 Storie vere; 14,30 Impariamo a conoscere la musica; 15,20 e 18 Capitan Fathom; 16 Due milioni di amici; 17 Una grande pallina blu per bimbi; 18 Taralluccí e vino; 19,35 Gli sport allo specchio; 20,30 Walter Chiari sera; 21,45 Squadra grande squadra tutta; 24 Luce rossa.

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — 13 Documentario; 13,45 L'astrologia; 14,30 e 19 Disegni animati; 17,30 «I sette falsari»; 19,30 Anteprima Piemonte sportivo; 19,50 «La battaglia del Mediterraneo»; 20,45 Solletico neve; 21,30 Culture indigene; 22 Telefilm.

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — 19,15 Cartoni animati; 19,45 Notizie; 20 Rubrica religiosa cattolica; 20,25 Parliamo di francobolli; 20,55 Amici animali; 21,40 Rinaldo dedica.

TV ROTONDE (60-60 Uhf) — 13 «El Topo» di Alessandro Jodorowsky con Jacqueline Luis (allegorico); 17 Ragazzi speedy; 18 Telefilm; 18,30 Mondo liscio; 19,30 Sfilata acconciature; 20 Speciale casa; 20,30 «La leggenda di Castiglia» con Amparo Rivelles, Alfredo Mayo e Virgilio Teixeira [illegible] Filmato musicale; 22,30 Film.

VT[illegible] GRUPPO (52 Uhf) — 8 «La sceriffa di Rockspring»; 10 Spazio f; 11 «L'odio è il mio Dio»; 13 Telefilm; 14 Splendido; 15 Heydi; 16 Guerre fra galassie; 18,30 «Ore 10 lezione di sesso» di Avildsen; 18,20 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda; 19,25 e 23,50 Videonotizie; 20 Il mondo in cui viviamo; 22 Cronache piemontesi; 22,45 Playboy di mezzanotte; 0,10 Una notte quasi sexy rassegna di film erotici fino alle 7.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30-14-18 film; 19,30 Aci neve; 19,45 e 22.45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Fiera di Verona; 21,10 Gran premio; 23 film.

[illegible] EUROPA 3 (36-26 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 e 22 Capitan Nice; 10 «L'uomo del Sud»; 11,30 Richard [illegible]; 12 Buon appetito; 12,30 Get smart; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Lo strano caso di Maria Dubois» [illegible]. Mercier e P. Brasseur (drammatico); 14,45 e 19,15 Parliamone insieme; 15,45 Chiamate 393431; 17,45 Telefilm; 19,30 Metti una sera un libro; 20 [illegible] di scena; 20,30 «Sissi a Ischia» con Romy Schneider e P. Hubschmid (commedia); 23 L'incredibile Hulk; 24 «Ballata da un miliardo»; 1,30 «Che femmine che dollari».

TELE MONTOSO [illegible] Uhf) — 17,30 Ballerina, favola; 18,30 collegamento con Capodistria: sport; 22,30 «L'avventuriero dei due mondi».

Il progetto Colombo, che dicono i partiti

Tv private: [illegible] il pdup [illegible] [illegible] le Regioni

[illegible] pr elabora un piano, contrario al localismo pci

ROMA — Pdup e radicali, la sinistra «scomoda». Anche nel campo della radiotelevisione? Il passato remoto e re[illegible] direbbe di sì: molte delle radio libere [illegible] prima ondata esprimevano [illegible] sforzi creativi [illegible] gruppi che facevano capo all'area della «nuova sinistra», e i radicali non han[illegible] mai lasciato perdere un'occasione per [illegible] fastidio alla Rai o per aprire emittenti alternative sulla scia del loro boom elettorale. Ma [illegible] che [illegible] partiti è chiesto [illegible] contributo sistematico-organizzativo per la regolamentazione del settore, che cosa hanno da dire?

Il pdup ha, [illegible] due mesi, presentato una bozza di legge che ha raccolto numerosi consensi e altrettanti dissensi, e che [illegible] assomiglia da vi[illegible] a nessuno dei progetti depositati [illegible] altri partiti, anche se l'altro giorno il ministro Colombo — nel convegno svoltosi a Roma presso la Federazione della Stampa — lo ha imparentato per certi aspetti con il suo progetto e con quello comunista.

«Per [illegible] che pensiamo alla regolamentazione [illegible] tv private come ad un completamento [illegible] legge di riforma della [illegible] — dicono al pdup — *l'organo "naturale" per il governo del sistema è la Commissione parlamentare di vigilanza»*.

Ma che succede? Proprio il pdup, il più «a-parlamentare» [illegible] partiti italiani, [illegible] affida al Parlamento e avalla così in pratica la lottizzazione sottesa alla Commissione di vigilanza? «No — precisa Vincenzo Vita, responsabile [illegible] settore cultura e informazione del pdup — *è evidente che questo organo, così come è oggi, non è in grado da solo di affrontare il nuovo onere con la serietà operativa richiesta»*.

Fondamentale sarà allora, secondo il pdup, il ruolo di un organismo tutto [illegible] [illegible], consulente [illegible] Commissione parlamentare, che [illegible] stato chiamato Consulta e che dovrebbe *«includere membri designati da Regioni e sindacato, sulla base delle indicazioni [illegible] Comitati regionali per la radiotelevisione, delle forze sindacali, dei tecnici e degli operatori del settore»*.

Ma i veri «epicentri» dell'emittenza privata sarebbero le Regioni. [illegible] punto che, per il pdup, tutti i problemi tecnici di limitazione e controllo preventivi diventano quasi privi di importanza: *«Ci saranno, ovviamente* — dice Vita — *certi tetti massimi per i watt di potenza, per l'altezza delle antenne, eccetera, ma a nostro avviso ogni Regione al proprio interno potrà gestire gli ambiti secondo le [illegible] peculiari esi[illegible]»*.

Il progetto ha, in generale, un'impostazione *antitrust*, contro le grandi concentrazioni, [illegible] al tempo stesso concede piena cittadinanza [illegible] emittenti commerciali, *«che trarranno principalmente le loro entrate dalla pubblicità: pubblicità locale (regionale o al massimo interregionale), ma [illegible] limiti»*. Accanto ad esse, però, è prevista una fascia di emittenti *«senza finali[illegible] di lucro»*, quelle legate a gruppi sociali ed enti locali, per le quali si auspicano sgravi fiscali o facilitazioni (Siae, telefono, luce, crediti agevolati, contributi regionali, rapporti privilegiati con la Rai) e si a[illegible] a ipotizzare anche *«un intervento economico che venga direttamente [illegible] [illegible] percentuale al canone Rai»*.

Una legge «provocatoria»? Certamente una legge [illegible]trocorrente, un po' come quella che ha[illegible] in mente i radicali, i quali però non hanno ancora elaborato alcun progetto preciso (ce n'è [illegible] in gestazione [illegible] Centro Calamandrei, che recepisce istanze di parte radicale e che è annunciato per aprile).

«Oggi, [illegible] resto — ci dice Paolo Vigevano, responsabile del settore — *qualunque legge regolamentatrice [illegible] di fare ingiustizia. Noi vogliamo in primo luogo additare la grave responsabilità di chi ha consentito la falsa liberalizzazione dell'etere provocando il caos, per poi aspettare di ve[illegible] come si muovevano i g[illegible] gruppi economici. E i grandi gruppi [illegible] [illegible] mossi, eccome!»*.

Secondo i radicali, [illegible] «trappola» è ormai [illegible] *«Una regolamentazione democratica dell'etere è sempre più problematica, chiusa tra l'incudine del favorire quei grandi gruppi e il martello dell'aprire una logica lottizzatrice di tipo politico anche per [illegible] tv private»*.

Ma che dicono dei singoli problemi tecnici? *«Non li abbiamo ancora studiati a fondo»*, ammette Vigevano. Ma intendono *«guardare con [illegible]chio di particolare favore alle emittenti che forniscono servizi informativi più che evasione e spettacolo, cercando anche di [illegible] più facili i consorzi [illegible] loro»*. Per gli ambiti, sono contro lo stretto localismo [illegible] stampo pci: *«Un bacino regionale, o anche interregionale, [illegible] il minimo che possa garantire una sana gestione di strutture informative efficienti; per cui, nel campo delle tv, non si può certo scendere sotto i cinque milioni di utenti»*. Su questo — chi lo avrebbe mai detto — i radicali sono d'accordo coi ministro!

Carlo Sartori

La Passione a tv uno da Torino

ROMA — Il Venerdì Santo, 4 aprile, alle 17, andrà in onda sulla rete 1 tv, in diretta dalla comunità parrocchiale di Gesù Buon Pastore di Torino del Borgo San Paolo, la drammatizzazione della Passione [illegible] Gesù dal Vangelo di Matteo, presentata da Ugo Zatterin, regista Vincenzo Gamna.

Incontro col regista che ha terminato «Dalla vita delle marionette»

Ultimo Bergman: sposo guardone sogna di uccidere la moglie e diventa pazzo

Bergman con [illegible] Buchegger, nuovo amore, attrice nel film

STOCCOLMA — «Sul tavolo [illegible] mio studio, a Monaco [illegible] Baviera, conservo [illegible] grossa vite. L'avevo trovata il primo giorno che mi sono trasferito in Germania [illegible] la Svezia: per [illegible] è rimasta come un simbolo. Avevo ritrovato infatti, a proprio il primo giorno del mio esilio, la vite [illegible] mio cervello che avevo perso a Stoccolma quando [illegible] era successa la faccenda delle tasse» dice *Ingmar Bergman, accettando di incontrare il giornali[illegible] e parlare un [illegible]' di [illegible]*

Bergman ha [illegible] poco finito di montare il suo nuovo film, Dalla vita delle marionette, *che è la storia di Peter e Katarina, due personaggi che comparivano già in* Scene di [illegible] matrimonio, *ma che le [illegible] dei protagonisti principali Johan e Marianne finirono per mettere un po' in disparte.*

Protagonisti Christine Buchegger, 35 anni, nuovo grande amore del regista e Robert Atzorn.

«La storia — dice *Bergman* — [illegible] svolge in tempi di[illegible], prima e dopo la catast[illegible] dalla loro vita, in un lungo dialogo sui propri drammi quotidiani: l'obiettività si dimostra [illegible] un'illusione e tutte le persone coinvolte appaiono abuliche e assenti».

Bergman racconta [illegible] un marito che sogna di uccidere [illegible] moglie. Va in un club [illegible] [illegible] ad [illegible] spogliarel[illegible] dopo di che sale nel camerino della ragazza e la ammazza identificandola in quel momento [illegible] [illegible] moglie. Finirà in una clinica psichiatrica.

Bergman, che [illegible] qualche anno lavora [illegible] Germania, ribadisce che le sue radici sono in Svezia: [illegible] non gliene importa [illegible] [illegible] non essere stato nominato direttore del famoso «Istituto del film di Stoccolma» e si sente oggi, assai più che ieri, un «figlio del mondo».

[illegible] i suoi 62 anni, fa anche sapere che intende lavo[illegible] fino al 1982, forse fino al [illegible]. Poi vedrà. Certo [illegible] che la forza creativa [illegible] attiva come non mai: in testa, più che nei cassetti [illegible] suo tavolo di lavoro, ha progetti di film e teatro a non finire.

Quando gli [illegible] [illegible] quali [illegible] gli scopi, gli obiettivi della sua attività, esita un momento. Poi: «Dare suggestione, gioia, interesse e desiderio: in fondo, si tratta [illegible] manipolazioni dell'anima».

In Svezia, il 23 [illegible] [illegible] sarà [illegible] referendum sull'energia nucleare. Per chi voterà? Risponde tranquillo: «Gli svedesi [illegible] [illegible] pazzi, parlano più di centrali [illegible]l'atomo che di [illegible]. D'altra parte io, che [illegible] mio lavoro dipendo completamente dai tecnici, [illegible] convinto che, un giorno o l'altro, appunto i tecnici ci faranno saltare in aria. Qualcuno aprirà o chiuderà il rubinetto sbagliato: ecco tutto. Io, in pratica, sono contro l'energia [illegible]leare ma nel contempo mi sento ridicolo a esserlo».

w. r.

Domani «Canté i'euv» Ingorghi nelle Langhe al chiaro di Luna

[illegible] — Quelli di Diano d'Alba [illegible] Quaresima dell'anno scorso se la ricordano assai bene. Era in [illegible] una questua notturna de[illegible] uova, [illegible] il [illegible] [illegible] canterini a girar per [illegible] e inciucarsi; finì in un casino gigantesco, con mezz'Italia affluita lì a rivivere quest'antica tradizione delle Langhe. S'aspettava qualche centinaio di patiti, arrivarono in [illegible] [illegible] ingorghi lunatici e smarriti. Fu la [illegible] una festa [illegible] Dio comanda, ma la lezione è servita.

E quest'anno [illegible] replica. Il nome è ancora quello, *Canté l'euv*, e il cartellone — se possibile — è addirittura più ricco dello sco[illegible] [illegible] co[illegible] 37 gruppi, 250 musicanti, e [illegible] canti praticamente senza tirar fiato, giorno e notte, [illegible] domani a domenica [illegible] Palme, nelle strade, le scuole e le piazze [illegible] basso Piemonte: Bra, Monforte, Fossano, Alba, Murazzano, Barolo, Farigliano, e [illegible] geografia antica fitta d'una ventina d'altri nomi.

La manifestazione (organizzata dall'Arci e patrocinata dalla [illegible] è già diventata [illegible] [illegible] più importanti appuntamenti del folklore europeo, perché ha subito imbroccato la strada giusta: francesi, irlandesi, inglesi o turcomanni che siano, musicanti e cantantisti, appena arrivati in Langa, diventano immediatamente parte inte[illegible]e delle sue ore quotidiane; non stanno un attimo soli, non sono «gli artisti» venuti [illegible] fuori ma vengono assorbiti d'un colpo (d'amore o di forza) [illegible] gente delle cascine e dei paesi, a vivere la loro stessa vita, a imparare e insegnare storie e moduli espressivi che hanno [illegible] ancora la pol[illegible] [illegible] tempo. Tra un bicchiere [illegible] quello buono e una cantata a più voci.

A raccontarla così, sembra un po' una favola. [illegible] chi conosce i langaroli, e sa grattare sotto la scorza degli ultimi anni [illegible] può farne fede. Che è poi la straordinaria verità [illegible] queste occasioni di re[illegible] d'una cultura contadina, nelle vallate del Piemonte, nei larghi canaloni della Bretagna o nelle secche litorali della Tunisia. I confini diventano labili, e le lingue diverse ce la fanno sempre — in qualche modo — ad arrangiare un dialogo che comunica e risco[illegible] tradizioni, costumi, pratiche comuni a tutti.

Dicevamo della Tunisia. Quest'anno, infatti, [illegible] l'euv salta anche fuori d'Europa: accanto a svedesi, occitani, bretoni, irlandesi, e ballerini di Cornovaglia, sono in arrivo anche il liuto maghrebino di Hedi Guella, le danze persiane del *La mille et une nuit*, e i teatranti indiani di Kootiyattam. Ci saranno burattini e saltimbanchi, fachiri, equilibristi, ballerini, lanciatori di [illegible]de, sputafuoco.

Più, naturalmente, i tralalilero [illegible] vallate liguri, le scuole di violino norvegese, le lezioni di danza country, il coro di Bajo Dora, il Gruppo di Magliano Alfieri, i Cantambanchi, [illegible] ghironda, l'organetto, la [illegible] di Gallura, il basso tuba, la viola. Un'autentica scorpacciata per [illegible] festa allegra di primavera.

Per evitare l'ingolfamento [illegible] scorso [illegible] c'è [illegible] pro[illegible] di *«moltiplicare le occasioni d'incontro»*. Non so se [illegible] [illegible]nu[illegible] per [illegible] la settimana si faranno danze e musica in almeno 150 posti diversi, tra piazze, strade, scuole, cortili e mercati. Ah, e osterie naturalmente.

m. c.

Protagonisti della stagione del London Festival [illegible] e del Rambert

Terabust (con P[illegible]), diva d[illegible] danza [illegible] Londra dopo [illegible] stata «quasi» bandita dall'Italia

LONDRA — Che Londra sia, insieme a New York e Parigi, una delle capitali internazionali della danza è [illegible] ben conosciuto: è obbligato a scoprirlo subito anche chi [illegible] [illegible] interessa di danza, perché le pagine dei giornali londinesi sono [illegible] pieno di annunci, di programmi di balletti, di analisi critiche.

Una piacevole sorpresa per i visitatori [illegible] che vengono al balletto a Londra in questo mese di marzo, è di ve[illegible] a trovare ballerini italiani messi in primo piano sulla pubblicità e sul palcoscenico [illegible] parte di due dei più prestigiosi complessi di danza britannici: il «London Festival Ballet», [illegible] Coliseum Theatre, e il «Ballet Rambert», al Sadler's Wells.

Al Coliseum, il più grande [illegible] lirico londinese, il «Festival Ballet» ha iniziato una stagione di gala per celebrare il trentesimo anniversario della fondazione della compagnia, e sulla copertina del programma troneggia in scintillante solitudine l'immagine [illegible] Bella Addormentata: la ballerina romana Elisabetta Terabust.

[illegible] Terabust, che [illegible] essere [illegible] bandita dall'Italia da quando ha rinunciato [illegible] ruolo, altisonante ma vuoto, di prima ballerina del [illegible] dell'Opera di Roma, è invece in auge in Inghilterra. A Londra ha aperto questa stagione celebrativa, durante la quale si esibisce in un repertorio che va [illegible] proto-romantici[illegible] [illegible] *La Sylphide* [illegible] Bournonville [illegible] surrealismo contemporaneo di *Sfinge* [illegible] Glen Tetley.

La Terabust ha interpretato il ruolo della principessa Aurora nell'edizione [illegible] [illegible] *Addormentata*, il [illegible] lavoro della collaborazione [illegible] Petipa-Ciaikovski messa in [illegible] da Nureyev. Non l'ha [illegible] ballata in Italia, dove l'ultima produzione messa in [illegible]a per lei da parte di un ente lirico risale a due stagioni fa, quando ha trionfato al teatro La Fenice di Venezia in [illegible] [illegible] Nureyev. Sempre con Nureyev, ha debuttato l'anno scorso a New York, al Metropolitan, in *Giselle*. In quell'occasione, il critico del [illegible] York Times l'ha descritta come «superba».

[illegible] pochi gli italiani a Londra che sanno che quest'artista, che passa dai soffici salti di *La Sylphide* alle squisitezze accademiche di *La bella addormentata*, per poi colpire come una sfinge [illegible]suale e ossessionata, è italiana anche lei. La danza in Italia è finalmente in risveglio, ma il suo lungo soffrire sotto quel miscuglio di noncuranza e presunzione che caratterizza la sua tutela (per legge) da parte degli enti lirici, ha fatto dei grandi caduti, come [illegible]betta Terabust.

Il 18 di marzo, al Sadler's Wells Th[illegible] (dov'è nato e [illegible] il Royal Ballet), il [illegible] Rambert» ha aperto la stagione [illegible] [illegible] *tempesta*, un'ultima creazione di Glen Tetley che doveva inaugurare la Biennale [illegible] Venezia l'anno scorso e poi il Festival di Spoleto di quest'anno, ma che per ragioni tecniche, sia Mario Messinis che Giancarlo [illegible] notti [illegible] riuscirono a mandare in porto.

In questi giorni, per [illegible] e per i passaggi della [illegible]politana, a Londra si nota la sagoma di una figura volante sui manifesti: è Ariel, che incarna lo spirito dell'aria nella fantasia di Shakespeare.

Ariel di Glen Tetley, al Sadler's [illegible] fino a sabato 29, è il parmigiano Gianfranco Paoluzi. Il ruolo è stato creato [illegible] lui dal coreografo americano (ma anche Tetley in un certo senso è italiano, le tappe più importanti della sua carriera sono a Spoleto dove ri[illegible] [illegible] vent'anni). Paoluzi nel ruolo di Ariel è [illegible] salu[illegible] [illegible] critico inglese Peter Williams, dell'autorevole rivi[illegible] specializzata [illegible] and *dancers*, come *«veramente [illegible] cavaliere dei venti e un dominatore delle onde»*. Sembra, per ora, che la fatalità [illegible] tenere lontano dall'Italia talenti come la Terabust e Paoluzi, che nel frattempo fanno centro in Inghilterra.

Brendan Fitzgerald

A Parigi «Casta diva», [illegible] mimo e recitazione

Béjart s'ispira [illegible] Callas

[illegible] — L'ultima creazione [illegible] Maurice Béjart *Casta diva*, ispirata dal soprano Maria Callas è stata accolta al centro d'arte Georges Pompidou di Parigi, da pubblico e critica, con moderati consensi.

Lo spettacolo del coreografo e ballerino francese, che negli ultimi anni ha lavorato soprattutto a Bruxelles è incentrato sul tema dell'identificazione tra attore e personaggio. Esso è difficilmente classificabile [illegible] quanto si avvale, oltre che del [illegible] anche del mimo e della recitazione e risponde più che altro al desiderio di Béjart di dedicarsi alla ricerca di un [illegible] linguaggio scenico.

Lo spettacolo, che rimarrà [illegible] sala «Ircam» al Beaubourg fino ai primi di aprile, si conclude con Béjart [illegible] si trasforma [illegible] un'immensa marionetta Kabuki, mentre la voce registrata della Callas canta [illegible] celebre aria della «Norma» di Bellini *Casta diva*.

Max Roach all'Alfieri

TORINO — Questa sera alle 21,15 all'Alfieri, unico [illegible] certo jazz di [illegible] Roach e il suo Quartetto.

Un atto della Ginzburg a Roma

Dialogo di coniugi in [illegible] da letto

ROMA — Dopo Carlo Emilio Gadda, è adesso [illegible] volta di [illegible] Ginzburg. Poi arriverà Flaiano. Dall'altra sera, infatti, [illegible] «Caffè teatro» di piazza Navona, il regista Lorenzo Salveti (lo [illegible] che ha recentemente messo in scena *Eros e Priapo* di Gadda) propone *Dialogo* della Ginzburg, un atto unico interpretato con misurato temperamento da Maria Grazia Grassini e da Alessandro Haber.

Questa mini-commedia (pubblicata nel '72 da Garzanti nella raccolta *Paesi di mare*) è [illegible] realtà un'ironica chiacchierata, a sussulti, sul quotidiano: a farla è una coppia di coniugi (Maria e Francesco).

Il tutto ambientato in una stanza da letto, da dove i protagonisti non possono uscire, anche per la limitata dimensione dello spazio scenico. Il testo evidenzia il comico e il grottesco, ponendo nello stesso tempo in risalto i drammatici e seri problemi [illegible] una «vuota» convivenza.

Dialogo consente di apprezzare, sotto l'apparente semplicità del testo, [illegible] complessità [illegible] processo compositivo [illegible] Natalia Ginzburg, sempre abile e incisiva quando [illegible] tratta di far parlare i suoi personaggi.

Il debutto della Ginzburg in questa romana «cantina letteraria» è stato accolto da calorosi applausi. Ma lei, l'autrice, [illegible] c'era. Lo spettacolo l'aveva visto in privato, la sera prima. *Dialogo* è, assieme a *L'inserzione*, una delle commedie predilette dalla scrittrice, che debuttò come autrice teatrale nel '65 a Torino, con *Ti ho sposato per allegria*.

«Scrissi Dialogo *nel '70* — ci ha detto Natalia Ginzburg — *spinta da La Capria che voleva una cosa breve per la televisione. E' stato forse anche l'ultimo testo teatrale che ho scritto»*. Sul teleschermo, questo atto unico venne rappresentato [illegible] Paola Pitagora e Renzo Montagnani.

e. b.

Cabaret con l'attore al Centralino

I gag italo-pugliesi [illegible] cura di Lino Banfi

TORINO — La comicità di Lino Banfi è come il vino a San Martino: ribolle, fermenta, agita ogni tipo di scorie e residui, allappa e ubriaca. L'attore, che [illegible] dall'altra sera al Centralino, ha offerto al pubblico, nello [illegible] che gli è proprio e con l'esilarante [illegible]pasto italo-pugliese, un campione raggu[illegible] del [illegible] mestiere, [illegible] infilato nello spettacolo [illegible] barzellette e racconti di lega e resa disuguali.

L'iniziale travestimento da suora gli ha fornito il pretesto per parlare della sua infanzia, quando il padre voleva che diventasse prete. Dall'episodio infantile è poi passato a situazioni più recenti, agli esordi come batterista-cantante specializzato nel repertorio confidenziale, [illegible] stagione dell'avanspettacolo, al debutto cinematografico.

[illegible] questo [illegible] di una vita [illegible] potevano mancare gli agganci alla Puglia. E qui, riferendo episodi paesani, Banfi, nativo [illegible] Andria, ha toccato uno dei momenti più felici dello spettacolo.

Avete mai pensato agli stretti legami che esistono fra la musicalità della parlata pugliese e il *sound* [illegible] certi spirituals? Probabilmente no, ma Banfi [illegible] rivela con [illegible] carica ironica e insieme amara e ci fa scoprire che *When the saints* [illegible] *marching* in altro non è che [illegible] scopiazzatura opportunistica [illegible] richiamo di un venditore di macinini [illegible] caffè. D'accordo, [illegible] una boutade, una guittata, ma ci rivela l'affetto dell'attore [illegible] la sua regione.

o. E.

[illegible] rassegna degli [illegible] [illegible] [illegible] aprile [illegible] [illegible]

ROMA — La tredicesima rassegna internazionale dei Teatri Stabili che si svolgerà a Firenze tra il 16 aprile e il 19 maggio comprenderà [illegible] spettacoli, presentati in cinque teatri da 16 compagnie di tredici Paesi.

La rassegna inizierà con tre testi teatrali sul periodo di Vichy, due scritti dal drammaturgo Michel Deutsch e il terzo da Bernard Chartreux, entrambi m[illegible] in scena [illegible] Jean-Pierre Vincent, [illegible] teatro La Pergola, mentre al teatro Affratellamento e al [illegible]tro Andrea Del Sarto andran[illegible] in scena due spettacoli con regia di Andrzej Wajda, il primo su testo dello scrittore polacco Mrozek (*Gli Emigranti*), il secondo tratto dall'*Idiota*.

Tra gli altri spettacoli che si susseguiranno fino al [illegible] di maggio, due [illegible] [illegible] italiani. Una regia [illegible] Marco Sciaccaluga della *Bocca del lupo* (ro[illegible] di Remigio Zena) e un allestimento collettivo del Carrozzone di Firenze, *Crollo nervoso*.

[illegible] margine, in collaborazio[illegible] con la Rai, verranno proiettate al teatro Niccolini cinque commedie [illegible] Eduardo fra cui una, *Il contratto*, in prima assoluta.

Margarethe von Trotta [illegible] racconto di James a tv due - Romolo Valli nello special a tv tre

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,35

12,30 **Guida al risparmio di energia** (c). Programma condotto da Ruggero Orlando: «Lavatrice e lavastoviglie» (replica)
13 — **Agenda** [illegible] (c) a cura [illegible] Franca [illegible] Paoli, regia [illegible] Fulvio Richetto — **Che tempo fa** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c): il russo, di Ludmila Negarvile Minucci, 10ª puntata. Regia di [illegible] Giannotti
16,45 [illegible] **femminile: Pernik-Fiat** (sintesi) - **Caserta:** arrivo Giro ciclistico [illegible] Campania
17 — **3, 2, 1... contatto!** (c). Ty e Uan presentano: «Punto [illegible]ey» - «La faccia del [illegible]» - «Game, giocol»
18 — **Schede - Urbanistica** (c): «Il paesaggio agrario nella valle dei trulli» (replica)
18,30 **TG 1 Cronache** (c). **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
[illegible] — **... E l'anno continua** (c). *Programma di Luciano Gregoretti*
19,20 **Sella e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
20,40 [illegible] diretta dalla Scala di Milano: **Tosca**, opera lirica in [illegible] atti di G. Puccini, direttore Seiji Ozawa. Interpreti: Raina Kabaivanska, Luciano Pavarotti, Ingvar Wixell, Antonio Zerbini. Regia di Piero Faggioni

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15

12,30 **Spazio dispari** (c). Rubrica settimanale: «Difendiamo [illegible] salute: invecchiare». Rubrica a cura di R. Sbaffi e A. M. Xerry De Caro
13,30 **Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente** (c): «Alba dell'era solare». Regia E. Goldwin
17 — **Punto e linea** (c) di [illegible] Nunziata, regia [illegible] Igor Skofic
17,30 **Pomeriggi musicali** (c) di A. Nicastro. [illegible] del balletto «Gioielli» [illegible] [illegible]. [illegible]chine, musica di G. Fauré (1ª parte)
18 — **La natura dell'uomo** (c): «Il doppio aspetto della cultura», regia di H. Hase
18,30 **Dal Parlamento** (c) — **TG 2 - Sport sera** (c)
18,50 **Buona sera con... Ugo Gregoretti** (c) e il telefilm comico «Buon compleanno, Bill» — **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Novelle dell'Italia** (c) a cura di Lucia Campione: «Le ragioni di Giorgina», da un racconto di Henry [illegible]. Interpreti: Edith Clever, Joachim Bissmeier, Margarethe Von Trotta, regia di Volker Schlöndorff
21,50 **Videosera** (c). «Paris Pigalle» [illegible] Maurizio Cascavilla
22,40 **Prima pagina - Documenti** (c): «La fabbrica delle notizie»: l'organizzazione del giornale, come si producono e si diffondono le notizie

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,40

18,30 **Progetto turismo** (c). Quinto giorno. Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana
19,30 **I ragazzi di quartiere** (c) di S. Ariotti e G. Sarra: «San S[illegible]»
20 — **Teatrino** (c). «Faust» [illegible] compagnia «L'uovo» dell'Aquila, 10° episodio
20,05 **Tutto di... Romolo Valli** (c) di Renzo Giacchieri e Mario Natale (replica)
22,10 **Teatrino** (c). «Faust», 10° episodio (replica)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Tosca dalla Scala, cantautore gentiluomo

Grande adunata, stasera, degli appassionati della lirica: va in onda sulla rete 1, in diretta dalla Scala, *Tosca* con Raina Kabaivanska (o con la sostituta), il tenore Luciano Pavarotti e il baritono Wixell nel ruolo del bieco [illegible]rpia.

Questa è l'ottava volta che l'opera pucciniana compare sul video a partire dal lontano 1955. Cinque volte è stata trasmessa in allestimento da studio, tre in ripresa da teatri, ma presumibilmente solo stasera viene diffusa in diretta (e con regia unificata, ossia il regista della rappresentazione [illegible] Piero Faggioni è anche il regista della ripresa televisiva).

A ogni occasione riemerge la polemica se in tv sia meglio la «cronaca» dello spettacolo in palcoscenico o l'adattamento dell'opera al mezzo televisivo. E' una polemica che riemerge dal [illegible] perché oggi non ha più ragione di esistere. Certe opere, [illegible] volta, [illegible] e[illegible] [illegible] a [illegible] vantaggiosamente: ambiente raccolto, possibilità [illegible] inquadrature funzionali, e possibilità [illegible] far rendere al meglio l'effetto dell'orchestra e delle [illegible]. Ma oggi [illegible] più [illegible] opere [illegible] pochi ambienti e [illegible] personaggi convengono [illegible] studio. I [illegible] [illegible] più [illegible] e a minor prezzo, comunque, si riesce di quando in quando a collegarsi con i teatri.

Le inquadrature sono [illegible] [illegible], a volte l'insieme risulta formato cartolina, ma c'è il valore dell'immediatezza e dell'attualità che respinge in secondo piano [illegible] rilievo sulle eventuali mende dell'audio o, com'è ca[illegible] non molto tempo fa, sugli squilibri dell'illuminazione (e sull'aspetto dei [illegible], che invece negli [illegible] televisivi [illegible] scelti anche in [illegible] alla [illegible], all'avvenenza, [illegible] capacità a [illegible] un primo piano prolungato).

Bene, dunque, le riprese [illegible] di musica. [illegible] essere più frequenti e non dovrebbero riguardare soltanto la lirica ma musica di altro genere, [illegible] [illegible] classici di grande [illegible] agli stessi concerti pop e rock. E' un consiglio che ho già dato, in particolare, alla rete 3 e che qui rinnovo.

* *

E' [illegible] serata piena perché [illegible] rete 2 c'è da segnalare per la [illegible] «Novelle dell'Italia» *Le ragioni di Giorgina*, un film di un'ora e dieci minuti tratto da una novella di Henry James e girato [illegible] la [illegible] — e per le esigenze specifiche della tv — da uno dei più noti registi [illegible] [illegible] cinema tedesco, Volker Schlöndorff, autore di opere come «I turbamenti [illegible] [illegible] Törless», «L'improvvisa ricchezza della [illegible] gente di Kombach», «Il caso di [illegible] Blum» e «Il tamburo di latta» dal romanzo di Günther Grass che ha conquistato il Premio di Cannes e che in questi giorni sta girando nelle sale.

Sulla rete 3 la replica del programma *Tutto di... Romolo Valli* che è stato già [illegible] quando l'attore all'inizio [illegible] [illegible] morto in un incidente stradale: ci sono parecchi brani di commedie fra cui [illegible] che [illegible] interpretando, «Prima del silenzio». La prossima settimana andrà in onda «Tutto di... Sarah Ferrati». Sono in preparazione special su Lina Brignone, Tino Buazzelli, Rossella Falk, Salvo Randone.

* *

Variety di ieri si è aperto con un servizio sul film americano «The Rose» interpretato da Bette Midler c[illegible] [illegible] una cantante rock ammazzata [illegible] successo e che si ispira alla tragica fine di Janis Joplin, popolare negli Anni Sessanta e morta di eroina. Il servizio, ben fatto, suggeriva due tipi di impressioni. La prima, d'urto, era quella [illegible] fastidio e dell'angoscia, le canzoni urlate isetericamente, l'ambiente di fanatismo, il pubblico scatenato di giovani dai visi stravolti [illegible] [illegible] agitati, e poi l'esaurimento, il delirio, la droga, l'abbrutimento, la morte. La seconda impressione era che tutta questa roba sia per appartenere a un mondo vecchio, pieno di inganni e [illegible] confusioni, c[illegible] [illegible] poco sarà da catalogare fra i fenomeni tristi di una società in crisi.

In [illegible] contrasto l'altro [illegible] [illegible]: il [illegible] avvocato Paolo Conte di Asti, garbato gentiluomo che canta con quella straordinaria dote, indispensabile nella vita, che è l'ironia.

Alla [illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane (2)
7,45 La diligenza
8,05 Istantanea musicale
9 — Radioanch'io 80
11 — Ella Fitzgerald
11,15 Grande fumetto parlante
11,30 Cocorito e il colonnello, con A. Bonucci
12,03 Voi ed io '80
13,15 Disco-story
14,03 Radiouno jazz '80
14,30 Schede di diritto comunitario
15,03 Errepiuno
15,40 Alla breve
18 — Fonosfera: «Concerto per piano regolatore» di Valeria Moroglia
19,20 Radiouno jazz '80
20 — Incontri immaginari di Fe[illegible] Carpi
20,25 Park Music
21,03 Auditorium Rai [illegible] Torino concerto diretto [illegible] Charles Bruck
22,40 Musei by night
23,05 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; [illegible]; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
7,20 Il momento dello spirito
9,05 Il duello
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 [illegible] [illegible]
13,35 Sound-Track
14 — Trasmissioni regionali
15,32 In concerti
1[illegible] Il teatro delle donne
18,05 Le ore della musica
18,32 In diretta [illegible] Caffè Greco
19,50 Speciale GR 2 - Cultura
[illegible] Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali r[illegible] [illegible], 7,45, 11,45, [illegible]; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — P[illegible]
7 — Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
12,50 Rivista culturali
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Musiche di Haydn
17,30 Spaziotre
19 — Concerti di Napoli, dirige G. L. Gelmetti
[illegible] — Nuove musiche
21,30 [illegible] Opinione
22 — I quartetti [illegible] Beethoven
22,35 Musiche di Mozart
[illegible] — Il jazz
23,40 Il racconto di [illegible]

RADIOMONTECARLO

11,30 Il [illegible] ha sempre [illegible] gione?
11,45 Il dizionario, gioco
12,30 Il Rally di Montecarlo
15 — Da Al Johnson a Travolta
17 — Il diavolo, gioco
18 — Top 2000

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,40

18,05 **Per i bambini** (c)
18,15 **Per i ragazzi** (c)
19,05 **Confronti** (c)
19,35 **Il [illegible] impiego** (c). [illegible] **Il Regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c).
21,45 **Fata Morgana** (c). Pro[illegible] presentato [illegible] Tv svedese alla [illegible] d'or di Montreux [illegible]
[illegible] **Prossimamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

[illegible] — **Telesport - Salti** [illegible] **gli sci** (c). Coppa del mondo: Planica
19,50 **Punto d'incontro**
20 — [illegible] **minuti**
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **La fossa dei serpenti.** Film psicologico [illegible] Anatole Litvak, con [illegible] [illegible] Haviland
22,30 **Il ritorno** [illegible] **predestinati** (c)
23,10 **Canale 27** [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,15

16,45 **Black Beauty.** Telefilm
17,15 **Shopping** [illegible]
17,30 **Paroliamo e contiamo**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour...** (c)
19,10 **Astrogangа** (c)
19,40 **Telemenu** (c)
20 — [illegible] **Inlocccabili.** Telefilm
[illegible] — **Indagine** [illegible] [illegible] **cittadi[illegible]** [illegible] **al di sopra di ogni sospetto.** Film drammatico di [illegible] Petri, con Gian Maria Volontè e Florinda Bolkan
22,35 **Punto sport** (c)
[illegible] **La vendetta** [illegible] **Ursus.** Film avventuroso [illegible] Luigi Capuano

Angelo Actis Dato ai Venerdì Letterari

TORINO — Per ragioni [illegible] forza maggiore il teologo cattolico Hans Küng è costretto a rinunciare alla preannunciata tournée Aci in Italia del 21-26 marzo a Torino, Firenze, Milano, Roma e Bari.

Stasera alle 18 parlerà, per i Venerdì Letterari [illegible] Carignano, il cardiochirurgo Angelo Actis Dato [illegible] «Storia e progressi della chirurgia [illegible] malattie coronariche».

Il nostro Cliente è una Società di importanza internazionale, leader nel settore delle bevande alcooliche, [illegible] organico di circa 600 dipendenti; la Sede Centrale è a Torino e lo stabilimento di produzione in località di provincia del Piemonte.

In un quadro di potenziamento delle strutture ci ha incaricati di ricercare:

PLANT CONTROLLER (SP 2216)

Il Candidato dovrà possibilmente essere in possesso di [illegible] ad indirizzo tecnico, preferibilmente integrata da corsi postuniversitari ad indirizzo economico; sarà dotato di una buona conoscenza della lingua inglese, avrà una esperienza lavorativa di alcuni anni acquisita in posizione analoga o immediatamente subalterna, ed una età intorno ai 30/35 anni.
Il Candidato prescelto risponderà gerarchicamente al Direttore di Stabilimento e funzionalmente al Direttore Amministrativo.
Il trattamento economico sarà commisurato alle caratteristiche personali e professionali della persona prescelta.

RESPONSABILE SVILUPPO RISORSE UMANE (SP 2217)

In grado di curare la programmazione, la formazione, lo sviluppo dei quadri (Management development), che abbia già maturato esperienze concrete in aree analoghe, meglio se accompagnate da [illegible] applicato di analisi del lavoro ed organizzative e con un interessante potenziale; età ideale intorno ai 28/30 anni. La posizione dipenderà dalla Direzione del Personale, ed il trattamento economico sarà correlato alle effettive doti personali e caratteristiche professionali.

GIOVANI RAGIONIERI/E (SP 2218)

Da inserire nel [illegible] contabilità ed amministrazione della Sede Centrale, anche neo-diplomati o dotati di breve esperienza lavorativa, purchè desiderosi di applicarsi con impegno in un ambiente vivo, stimolante e competitivo, che offre possibilità di realizzazione e sviluppo.
Inquadramento e trattamento saranno riferiti alla III od alla II categoria del CCNL dell'Industria Alimentare, in relazione alle caratteristiche ed alle esperienze maturate.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e lettera il rif. SP... di specifico interesse, alla:**

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Piccola ed affermata azienda metalmeccanica, operante con [illegible] da oltre 35 anni nel campo delle macchine [illegible] e delle attrezzature di carpenteria metallica, ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTO PROGETTISTA AUTONOMO
(Futuro Responsabile Ufficio Tecnico)

Siamo interessati ad entrare in contatto con Candidato di età intorno ai 30/35 anni, in possesso di ottima preparazione tecnica (a livello di laurea in ingegneria o diploma di perito meccanico), che abbia maturato una [illegible] esperienza nel campo della progettazione delle macchine speciali, della carpenteria metallica e dei trasporti interni.
Si richiede soprattutto la capacità ad operare in modo autonomo nella progettazione di nuovi prototipi avvalendosi, oltre che della esperienza pluriennale maturata, di ottime doti personali di inventiva e di collaborazione con gli altri servizi aziendali per la creazione di soluzioni innovative.
Costituirà titolo preferenziale la conoscenza di elementi di calcolo statico di carpenteria, di oleodinamica e di pneumatica.
[illegible]: prima cintura di Torino (zona Nord).
Retribuzione ed inquadramento sono aperti alla trattativa, desiderando il nostro Cliente offrire alle candidature più interessanti condizioni veramente incentivanti.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Si pregano le persone interessate di inviare dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2214**, alla

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Studio di dottore commercialista ricerca

UN COLLABORATORE

Desideriamo [illegible] un Candidato in possesso dei seguenti requisiti: [illegible] all'albo dei Dottori Commercialisti con preferenza per Candidati diplomati ragionieri o ragionieri collegiati; esperienza [illegible] (possibilmente nel settore fiscale e societario).
Sono previsti un qualificante sviluppo professionale ed un aspetto economico di sicuro interesse.
Le risposte, **siglate con il Rif. SS 2213**, dovranno pervenire alla:

PRAXI
SOCIETÀ DI [illegible] E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata [illegible] metalmeccanica [illegible] in zona Torino Ovest, operante nel settore componentistica auto, ricerca un

DISEGNATORE [illegible]

Il Candidato prescelto, con età intorno ai 25-30 anni, dovrà avere maturato esperienza pluriennale [illegible] della progettazione di stampi termoplastici e/o in pressofusione lega leggera.
Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, saranno commisurati all'esperienza acquisita.
Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dall'Azienda Cliente.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SS 2212**, alla

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Piccola azienda metalmeccanica in forte espansione, situata nella prima cintura di Torino (zona Nord-Ovest) [illegible] operante nella produzione su [illegible], ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Intendiamo entrare in contatto con un candidato in possesso di una comprovata esperienza di contabilità generale, clienti, fornitori, compilazione bilanci, rapporti con gli istituti di credito.
La persona che desideriamo inserire avrà pertanto una età intorno ai 30 anni, sarà diplomato in ragioneria o laureato in Economia e Commercio ed avrà operato, in posizione subalterna, presso Aziende di medie o piccole dimensioni modernamente organizzate con il supporto del CED.
Dovrà inoltre possedere una buona conoscenza delle problematiche connesse alla contabilità analitica e sarà in grado di svolgere, anche a **livello operativo, le mansioni assegnategli.**
La posizione prevede un inquadramento nella massima categoria impiegatizia ed una retribuzione commisurati alle conoscenze acquisite e comunque di sicuro interesse.
La ricerca è coperta dal segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP 2219, alla:**

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda di rilevanza nazionale, operante nel settore dei beni di largo consumo, **con sede in provincia di Alessandria**, ci ha incaricati di ricercare il:

RESPONSABILE SERVIZIO ELABORAZIONE DATI

Alle dipendenze della Direzione, dovrà seguire, con il supporto di qualificati consulenti, l'installazione del nuovo Centro Elaborazione Dati e successivamente gestire in modo autonomo tutte le problematiche relative.
Per la posizione si richiede una età intorno ai 35 anni, una pluriennale e qualificata esperienza di analisi e programmazione su medi sistemi IBM maturata in ambienti in Data Base con linguaggio Cobol. [illegible] preferenziale la conoscenza dell'Assembler.
Si richiede un notevole [illegible] di iniziativa e la capacità di coordinare e gestire tutto il settore EDP.
Le condizioni di inserimento e il trattamento [illegible] in relazione alle esperienze maturate e alle caratteristiche professionali possedute.
La selezione è coperta dal più rigoroso segreto professionale.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP 6465**, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Un [illegible] di lire 6.000.000 - una media provvigionale di 1.500.000 [illegible] una media premi di lire 500.000 e lire [illegible]. Queste sono le [illegible] che riserviamo ad un

AGENTE ESCLUSIVO

che ricerchiamo per la zona del Piemonte.

E' indispensabile una buona esperienza di vendita ed una capacità di concludere alla prima visita.

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 42 T — 20123 MILANO.**

Primaria azienda elettromeccanica cintura Ovest Torino cerca

PROGETTISTI

con esperienza decennale in attrezzature di saldatura a resistenza ed arco.

Tel. 011 967.5010 - 967.3692

Export manager

dirigente plurilingue 45enne; ventennale esperienza organizzazione sviluppo gestione attività internazionali commerciali & industriali prodotti largo consumo **esamina proposte da aziende in espansione**

Scrivere **Publikompass 6546 — 10100 Torino**

Azienda di calzature ed abbigliamento sportivo cerca

rappresentante

per la zona PIEMONTE e VAL D'AOSTA già introdotto nei più qualificati negozi di articoli sportivi.

Scrivere
[illegible] **Cas. 21 - 35100** [illegible]

Una primaria azienda metalmeccanica situata nella cintura [illegible] di Torino ricerca,

VENDITORE TECNICO PRODOTTI INDUSTRIALI

requisiti richiesti:
- età max 30 anni
- formazione di base: tecnica, Perito industriale od equivalente
- precedente esperienza commerciale
- buona conoscenza lingua inglese e preferibilmente anche lingua [illegible]
- disponibilità a viaggiare

Si offre:
Inquadramento e stipendio adeguati con inserimento in posizione che permette di esplicare attività dinamica stimolante e responsabilmente autonoma in un ambiente di lavoro sicuro.
Inviare curriculum dettagliato specificante precedenti esperienze di lavoro a:
Publikompass n. 8192 — 10100 Torino.

Importante industria torinese costruttrice di macchine abrasive ed impianti speciali, cerca:

DISEGNATORE PROGETTISTA IMPIANTI ELETTRICI

con buona conoscenza impiantistica generale.

Ci rivolgiamo a persone di età intorno ai 35 anni, con specifica pluriennale esperienza.

Si garantisce un ottimo trattamento economico e l'opportunità di operare in modo autonomo che consente un concreto sviluppo professionale.

Pregasi indirizzare dettagliato curriculum, citando un possibile recapito telefonico, per facilitare le modalità di convocazione, a **Publikompass n. [illegible] — 10100 Torino.**

Azienda commerciale torinese ricerca per assunzione immediata

ESPERTO/A CONTABILE

Si richiede:
- consolidata esperienza contabile-amministrativa
- buona conoscenza normativa fiscale
- pratica contabilità meccanizzata su elaboratore preferibilmente con video-terminali.

Offresi inquadramento e retribuzione commisurati effettive capacità. Dettagliare curriculum a Publikompass [illegible] 10100 Torino.

[illegible] metalmeccanica zona Leumann cerca per manutenzione

operaio pratico meccanica generale

conoscenza macchine utensili tradizionali e saldatura.

Telefonare 9591440.

IMPOR[illegible]E AZ[illegible]ESE
produttrice di articoli [illegible] zona Località-Piemonte [illegible]

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PAGHE

che alle dipendenze del Direttore del Personale provveda alla Gestione amministrativa dei dipendenti.
Il candidato ideale dovrà essere un diplomato intorno ai 30 anni, che abbia maturato in analoga posizione una esperienza di alcuni anni in medie aziende con conoscenza della normativa previdenziale assicurativa, fiscale e contrattuale.
L'inquadramento e la retribuzione saranno di soddisfazione del candidato e commisurate alla sua capacità ed esperienza.
Dettagliare curriculum e pretese a:
PUBLIKOMPASS 209 — 10100 TORINO

Gruppo industriale internazionale ricerca:

A) Capo del personale

di uno stabilimento con circa 300 dipendenti ubicato a [illegible] DI CUNEO. La posizione che dipende funzionalmente dal direttore del personale di sede prevede la responsabilità della gestione e dell'amministrazione del personale oltre alla gestione delle relazioni sindacali.

E' richiesto:
- un'età non superiore a 45 anni,
- il possesso di diploma o laurea
- un'esperienza di 4-5 anni nella mansione specifica.

B) Capo Officina Elettromeccanica

di un piccolo stabilimento ubicato a TORINO

Si richiede:
- un'esperienza specifica almeno biennale maturata preferibilmente in stabilimenti di piccole, medie dimensioni
- un'età non superiore a 35 anni
- il diploma di perito meccanico o elettrotecnico

I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum con l'indicazione del periodo di disponibilità, delle pretese e di un recapito telefonico.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 6467 — 10100 TORINO**

AZIENDA COMMERCIALE
cerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Si richiede: età non inferiore anni [illegible] esperienza contabilità generale, bilanci, adempimenti fiscali; capacità di conduzione personale.

Sede di lavoro: **cintura Sud di Torino.**

Dettagliare curriculum indirizzando a:
«PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO»

---

responsabile amministrativo società commerciale

Sigla BVG/380

Una Azienda italiana operante nel campo della commercializzazione di prodotti di largo consumo nel settore alimentare è interessata ad assumere il responsabile del Servizio Amministrativo. Alle dirette dipendenze del titolare della Società egli dovrà coordinare le attività concernenti la contabilità generale e di magazzino, la stesura dei bilanci, le pratiche finanziarie, gli adempimenti fiscali e i rapporti con le banche. La persona prescelta dovrà inoltre possedere positive doti organizzative ed una spiccata attitudine all'addestramento e alla formazione del personale. Requisiti essenziali per ricoprire la posizione sono un'età di circa 35 anni, un buon livello culturale di base economica, [illegible] dell'utilizzo del sistema IBM di elaborazione dati ed una esperienza almeno quinquennale nella funzione specifica, maturata in aziende commerciali modernamente organizzate. L'inserimento avverrà ai massimi livelli del contratto industria, con una retribuzione che terrà conto delle capacità espresse e dei risultati professionali già raggiunti. La sede di lavoro è: **Gattinara.**

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a
[illegible] - Piazza Velasca, 7 - 20122 Milano

Consulenza/Formazione E.D.P./Selezione personale CEGOS

---

assistenza tecnica settore EDP

APM/440

Una delle più importanti Società Internazionali operante a livello mondiale nel campo dell'EDP, ricerca per le proprie Filiali di **Torino** e di **Genova** giovani diplomati da adibire all'attività di assistenza tecnica alla clientela. Alle dipendenze del Direttore Tecnico di Filiale, i nuovi assunti si occuperanno della manutenzione preventiva, della diagnosi e [illegible] riparazioni presso le Società clienti oltre che dell'installazione di nuovi sistemi. I candidati ideali avranno un'età compresa tra i 25 e 30 anni, un titolo di studio ad indirizzo tecnico, una buona conoscenza della lingua inglese ed una significativa esperienza maturata in analoga attività presso aziende del settore. L'inquadramento sarà regolato da contratto industria con una retribuzione che terrà conto delle capacità dimostrate. Le sedi di lavoro sono: **Torino, Genova.**

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato, specificando le sedi interessate a:
SELE-CEGOS - Piazza Velasca, 7 - [illegible] Milano

Consulenza/Formazione E.D.P./Selezione personale CEGOS

OTO S.p.A.
Roma - Largo De Dominicis, 7

Azienda leader nella distribuzione di articoli esclusivi ricerca

AGENTE [illegible]

introdotto in pelletteria per le zone Piemonte e Liguria.

Inviare curriculum o telefonare ore ufficio al 06/438.7841

Industria casearia Burro Lago Monate

cerca

per potenziamento del proprio organico di vendita

PIAZZISTI

per città Torino e provincia

Scrivere: **PUBBLIMAN 159 21100 VARESE**

CIBA GEIGY
Reparto zootecnico

cerca

per la provincia di Torino nord e sud

due subagenti

e per la provincia di [illegible]

un agente

da inserire nella propria organizzazione di vendita. Richiedesi introduzione nel settore e/o una preparazione equivalente in termini di studi. Inviare curriculum dettagliato a:

CIBA GEIGY S.p.A.
Divisione agricoltura
Sezione veterinaria
Casella postale 86 - Saronno (Va)

Importante [illegible] generatori di calore per riscaldamento civile, cerca per stabilimento in **Novara**

a) **DISEGNATORE PROGETTISTA**
con esperienza acquisita preferibilmente nel settore specifico o in settori affini;

b) **DISEGNATORI MECCANICI**
lucidisti e particolari.

Scrivere, precisando età, studi, esperienza, pretese indicative a
Publikompass [illegible] T - 20123 [illegible]

MEDIA AZIENDA in espansione ricerca

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

provata esperienza contabile, normative fiscali e societarie. Retribuzione adeguata capacità. Assicurasi riservatezza.
Inviare curriculum a:
«PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO»

ABILE TAGLIANTE

cerca importante industria [illegible] in SETTIMO TORINESE per macchine Wohlenberg a programma.

[illegible] **800.8383**

SOCIETÀ PER AZIONI IMMOBILIARE

Per la vendita di prestigioso complesso turistico, alberghiero e nuovo villaggio Vajbur

cerca

ambosessi a cui affidare incarico di vendita con le persone che hanno scritto o telefonato esprimendo il loro interesse. L'incarico è aperto ad ogni persona con attitudine ai rapporti umani e particolarmente indicato per chi, ad ogni livello, già opera nella vendita e privati.
Forme retributive estremamente incentivanti e di sicuro interesse, portano ad un compenso annuo di 14/17.000.000
Indispensabile la residenza in Piemonte.
Tutte le domande verranno evase entro 15 gg.
Per concordare un primo colloquio scrivere a:
PUBLIKOMPASS 147 — 10100 [illegible]

[illegible] di [illegible] operante a [illegible] di industrie di produzione [illegible] della progettazione e promozione di articoli automobilistici di primo impiego ricerca per ufficio di Torino persona esperta in

[illegible]

preferibilmente con esperienza [illegible] nel campo della componentistica auto e degli elettrodomestici e con età [illegible] 35-40 anni. Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse saranno commisurate all'esperienza e alle effettive capacità.
Si assicura la [illegible] riservatezza. Si prega inviare dettagliato curriculum con referenze controllabili specificando posti precedentemente occupati a **PUBLIKOMPASS 8184 — 10100 TORINO.**

STAT Spa via VIII Marzo 8/10 [illegible] (To) ricerca

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Si richiede:
- Approfondita conoscenza contabilità generale, di normative fiscali e societarie acquisite in azienda organizzata con C.E.D.
- Età 30-40 anni.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurate all'effettiva capacità ed esperienza del candidato.
Inviare dettagliato curriculum professionale
Sede di lavoro Beinasco.

IMPRESA COSTRUZIONI
ricerca

per proprio ufficio tecnico in **ALBA**

n° [illegible] DISEGNATORI EDILI

per cemento armato civile ed industriale. Esperienza minima due anni.

Inviare curriculum con referenze alla
PUBBLIALSA 338, via Alfieri 1 - ALBA

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE CONTABILITA' MECCANIZZATA

[illegible] piccola industria meccanica [illegible] diale presso Mirafiori.

Dettagliare titolo, curriculum, a:
«PUBLIKOMPASS 8196 — 10100 TORINO»

M.D.B.* [illegible] *di Rubino
ricerca

5 ANALISTI [illegible]

Si richiede conoscenza dei sistemi 3/32 e 3/34, delle applicazioni ADM, BAAAP, PADME, del linguaggio RPG II in ambiente TP
La retribuzione sarà [illegible] alla esperienza maturata
M.D.B. Sas - corso Turati 11/C — 10128 Torino.

Industria prodotti largo consumo

[illegible] capo uff. vendite

pratico corrispondenza Agenti, controllo [illegible], itinerari e impostazione zone di vendita, conduzione e convegni e riunioni regionali Agenti.

Offriamo posizione ambita, di prestigio, in ambiente sano, solido e leale, con possibilità carriera livello dirigenziale. Stipendio prima categoria super; richiediamo ottima cultura, meglio se in possesso di laurea. Indispensabile la [illegible] ramo vendite.

Inviare domanda KARINZIA - C.so Moncalieri, 381 - Torino.

Per apertura [illegible] ristorante di specialità italiane/francesi a Monaco cercansi:

CUOCHI

i quali conoscano perfettamente la cucina italiana.

CAPOCAMERIERE
CAMERIERE
LAVAPIATTI

Ottima possibilità di guadagno.

Pregasi inviare domande scritte con foto e tutti i documenti a:
Werbeagentur
Franz Eichmann
Chiffre 11.000 Bu
Postfach 40 13 29
D-8000 München 40

Gruppo di Aziende s.p.a. sito nella prima cintura nord-est di Torino [illegible]

RESPONSABILE CONTABILITA' [illegible]

cui affidare, alle dirette dipendenze del direttore amministrativo, la gestione della contabilità generale, clienti e fornitori di 2 aziende consociate di medie dimensioni, in fase di sviluppo. Si richiede: esperienza pluriennale nel settore, attitudine alla gestione di collaboratori/trici, esperienza nell'utilizzo di sistemi di contabilità meccanizzata, preferibilmente IBM 32 o 34.
Retribuzione estremamente interessante per candidati/e in possesso delle caratteristiche richieste, possibilità di carriera, inquadramento al massimo livello impiegatizio.
Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta il Riferim. SS 518

SOGES
SOC. DI ORGANIZZ. E GESTIONE
TORINO

[illegible]:

Pos. a) RESPONSABILE PROGETTO (SS 520)

Si richiede:
- profonda conoscenza delle moderne tecnologie elettroniche (hard-ware e soft-ware)
- esperienza nella ingegnerizzazione di prodotti elettronici
- competenza relativa alla elaborazione e gestione della documentazione tecnica
- attitudine al lavoro di équipe e all'utilizzo delle [illegible] tecniche di programmazione delle attività di progetto

Pos. b) RESPONSABILE INGEGNERIA DI PRODUZIONE (SS 521)

Si richiede esperienza in:
- apparecchiature di collaudo e attrezzature di [illegible]
- avviamento in produzione dei nuovi prodotti
- tempi e metodi

Titolo preferenziale per entrambe le posizioni è la laurea in ingegneria elettronica.
L'Azienda offre una retribuzione estremamente interessante ed è disposta a prendere in considerazione anche un inquadramento a livello dirigenziale per i candidati con una elevata preparazione specifica.
Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta il Riferimento SS 520 - 521.

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE SOGES
10128 TORINO - C. Turati 4 - tel. 503.786 - 503.788
00144 ROMA - Via dell'Arcadia ... - tel. ...

Calcio-scommesse, Previdi continua [illegible] negare [illegible] resta nel carcere di Regina Coeli

Montesi rischia l'incriminazione

Un altro giornalista pronto a testimoniare che [illegible] parlato dei [illegible] milioni offertigli prima di Milan-Lazio - Comunicazioni giudiziarie per Cordova, Claudio Pellegrini e un [illegible] di Cruciani - Chiesti alla Rai i filmati di Lazio-Milan (75-76), Bologna-Juve, Bologna-Napoli, Avellino-Perugia, Milan-Lazio, Lazio-Avellino, Vicenza-Lecce e Genoa-Palermo (79-80)

ROMA — Sempre più strana, questa indagine sul calcio: si continua a parlare [illegible] corrotti e corruttori, [illegible] gni saltano fuori a mazzetti, si raggiungono le prove di colloqui che avevano avuto lo scopo di insabbiare tutto, ma intanto in carcere vanno, e rimangono, solo personaggi pubblici.

E' il caso di Nandino Previdi, direttore sportivo del Brescia: l'avevano arrestato per falsa testim[illegible] dopo il confronto con l'avv. Dal Lago. [illegible] rinviato [illegible] ventiquattr'ore il nuovo interrogatorio per dargli tempo di pensare. Poi ieri, quando a Regina Coeli lui ha continuato a negare di aver mai parlato pubblicamente di un «tariffario» dell'arbitro Menicucci, i giudici hanno deciso che dovrà rimanere ancora in carcere. Per quanto tempo? «Non [illegible] grado [illegible] dirvelo», ha risposto seccamente il sostituto Roselli, uscendo da Regina Coeli al termine dell'interrogatorio. Per il difensore, Giuseppe Mattina, che ha già annunciato un'istanza di libertà provvisoria, è grottesco tenere dentro un incensurato per un reato che poi [illegible] di competenza pretorile. Ma intanto gli orizzonti si vanno facendo tempestosi anche per un altro personaggio che nel giro delle scommesse sicuramente non è stato coinvolto, Maurizio Montesi.

Il giocatore rischia concretamente l'incriminazione: un testimone è infatti pronto a confermare al giudice di aver sentito raccontare da Montesi la stessa storia riferita (e poi smentita) a «la Repubblica», quella dei [illegible] milioni offertigli da un compagno di squadra alla vigilia [illegible] Milan-Lazio. La vicenda è nota: dopo l'intervista sia Montesi sia Oliviero Beha, il giornalista che aveva firmato l'articolo, erano stati interrogati dai giudici: ognuno aveva confermato la propria versione. Beha si era visto sequestrare anche un nastro con la registrazione di una telefonata da cui l'affermazione [illegible] Montesi risultava evidente. Nei giorni scorsi, poi, Beha era stato messo a confronto con [illegible] e Tassotti, due giovani della «Lazio» che avevano assistito al colloquio fra lui e Montesi in una clinica romana.

La nuova testimonianza (che i giudici dovrebbero [illegible] cogliere oggi stesso) può risultare a questo punto decisiva: a confermare che Montesi ha parlato altre volte dei 6 milioni è Gregorio Catalano, un giornalista della Rizzoli, il quale sembra possa fornire elementi anche sull'incontro avvenuto ad Ostia, poco prima che il «caso» esplodesse, fra Wilson, padre Lisandrini ed il clan Cruciani. Maurizio Montesi dovrebbe [illegible] tito nel pomeriggio: i giudici si recheranno nell'appartamento di Montesacro nel quale il giocatore ha trovato rifugio. Se [illegible] col negare tutto, rischia a sua volta un'incriminazione per reticenza, o falsa testimonianza. Che sia fra i pochi ad [illegible] rimasti nettamente estranei al giro dei milioni sporchi, che sia stato anzi fra i primi a parlare di marcio nel calcio italiano è cosa che [illegible] giudici non interessa. Qualche preoccupazione, il calciatore deve nutrirla: ieri il professor Dean, legale del Perugia, ha ricevuto nel suo studio la richiesta [illegible] assistere anche la giovane mezz'ala della Lazio, ove la sua posizione si complicasse.

[illegible] versante della corruzione, invece, le novità [illegible] scarse. Ieri i giudici hanno inviato nuove comunicazioni giudiziarie: la prima, già annunciata da tempo, ha [illegible] giunto ad Avellino l'ex mezz'ala delle due squadre romane, Ciccio Cordova. Le altre riguardano [illegible] un giocatore dell'Avellino (Claudio Pellegrini, fratello e compagno di squadra di un altro indiziato, Stefano) e un certo Cesare Bartolucci, romano. Anche questi ultimi coinvolgimenti si devono alla [illegible] sione-fiume [illegible] Massimo Cruciani. Bartolucci, in particolare, sarebbe la persona che accompagnò il commerciante al ritiro di Vietri sul Mare, alla vigilia di Avellino-Perugia. L'uomo [illegible] sostanza dovrebbe confermare la versione di Della Martira sul famoso assegno di otto milioni, quello che il giocatore dice di aver ricevuto solo come «ringraziamento per la bella pre[illegible] ne fornita».

L'ultima notizia della giornata, contiene un altro dato curioso: la Procura ha finalmente fornito alla Rai l'elenco dei filmati [illegible] intende ottenere in visione. Si tratta di otto incontri: [illegible] risale al [illegible] pi[illegible] to '75-76. E' quel Lazio-Milan [illegible] quale, [illegible] le più [illegible] indagini retrospettive, il fenomeno della corruzione su larga scala avrebbe preso avvio. Le altre partite sono dei campionati di A e B di quest'anno. I giudici intendono rivedere tutte le fasi di Bologna-Juventus, Bologna-Napoli, Avellino-Perugia, Milan-Lazio, Lazio-Avellino, Lanerossi Vicenza-Lecce e Genoa-Palermo. Il dottor Roselli pare [illegible] intenda abbastanza di calcio; il dottor Monsurrò invece non ha mai visto [illegible] partita. Chissà nonostante il ricorso alla moviola, come faranno i sostituti a decidere se una fase di gioco è stata o meno «sospetta».

Giuseppe Zaccaria

[illegible] per Juve e Torino?

Il telegiornale della rete 2 [illegible] ripreso nella [illegible] one di ieri mattina la notizia dell'esistenza di una lettera anonima che accuserebbe altri giocatori per lo scandalo delle scommesse: due giocatori della Juventus, uno del Torino, uno della Roma.

Nel primo pomeriggio, in via Filadelfia, il general manager Bonetto ha riunito i granata per un breve esame della situazione. Pecci ha poi dichiarato: «Con le lettere anonime il gioco diventa pericoloso e rischia, allargandosi in maniera incontrollata, di ritardare l'identificazione dei veri colpevoli. Con tutti gli avvoltoi che circolano si deve invece fare chiarezza in fretta sulle ombre di questo scandalo. Cercate di capirci, Bellugi alla Domenica sportiva è stato pesante, [illegible] ragione. Ci deve essere più responsabilità da parte di tutti».

Alla Juventus la voce della lettera anonima era già pervenuta la sera prima. Infatti negli spogliatoi dopo la partita con il Rijeka l'avvocato Chiusano si era intrattenuto con alcuni giocatori invitandoli a non preoccuparsi. [illegible] lettere anonime sono soltanto un comodo [illegible] per allargare il polverone.

Il marchio «Ponte» torna [illegible] maglie

Lo sponsor [illegible] fiducia [illegible] Perugia

Lo «scandalo delle scommesse» non influirà sulla riconferma dell'abbinamento

PERUGIA — Il Perugia giocherà di nuovo con il marchio «Ponte» sulle magliette, a partire da domenica prossima contro la Roma. La Lega ha autorizzato la squadra umbra, chiudendo [illegible] vicenda che [illegible] iniziata [illegible] un lontano pomeriggio di agosto, quando una scritta pubblicitaria, da sola, era in grado di scatenare un putiferio.

Al di là della soddisfazione e del principio affermato, restano comunque i problemi concreti del presente: il proseguo dell'unione tra Perugia e Ponte si deciderà a campionato finito, a posto Uefa conquistato oppure mancato, a campagna acquisti avviata. «Si tratterà di una decisione tecnica» ha detto Brustenghi. «Non influirà, invece, in nessun modo la vicenda dello scandalo delle scommesse» ha assicurato il dottor Cifiello, direttore commerciale della Ponte. Anche il presidente D'Attoma è dello stesso parere: [illegible] [illegible] lo è sostanzialmente sano e il Perugia non ha nulla da temere dalla verità in [illegible] questa faccenda».

Proprio contro la Roma, nell'incontro di Coppa Italia, il Perug[illegible] esibì nell'agosto scorso per la prima volta il nome del suo sponsor, andando incontro [illegible] una salatissima multa. La società umbra ricorse in appello.

m. b.

Pellegrini si ribella «Io ero infortunato»

AVELLINO — Stefano Pellegrini si ribella. Aver letto il suo nome per questioni non tecniche, anzi che potrebbero portare l'Avellino in serie B, lo ha mandato in bestia. «Ora stanno esagerando. Non c'è più misura. Quelli che affermano che esiste un collegamento tra l'assegno di Della Martira ed il risultato, come fanno ad implicare anche me che da due mesi e mezzo ero infortunato? Hanno dimenticato che soffrivo al menisco ed ero fuori squadra?

Chinaglia respinge tutte le accuse

BUENOS [illegible] — «Una sera infamia» con Giorgio Chinaglia, intervistato a Buenos Aires dove si trova attualmente in tournée con il Cosmos, ha definito le voci rimbalzate dall'Italia che lo vogliono tra i giocatori coinvolti, seppure indirettamente, nell'inchiesta sulle partite truccate.

«Non ho mai conosciuto le persone che dicono di conoscermi; si tratta di accuse completamente false fatte per nuocere a chi non ha nulla a che spartire con questi maneggi».

La signora Previdi sperava di riabbracciare il marito

La lunga attesa della moglie

ROMA — La signora Lina Previdi, moglie del direttore sportivo del Brescia Nardino Previdi arrestato per reticenza dopo il confronto [illegible] l'avv. Dal Lago sulla storia della [illegible] corruzione dell'arbitro Menicucci, era venuta a Roma convinta di poter riabbracciare il consorte e tornare con lui.

La signora Lina ha atteso per tutto il tempo dell'interrogatorio da parte del giudice Roselli, nascosta ad occhi indiscreti, a bordo di una «Lancia Beta» color azzurro chiaro, targata Treviso, parcheggiata sulla carreggiata sopraelevata del Lungotevere che costeggia il carcere di Regina Coeli. Era in compagnia di un socio del marito.

Quasi a voler sdrammatizzare l'atmosfera, ha cominciato ironicamente: «Mio marito commercia in vitelli e non in maiali come si è detto in giro forse per colorire meglio questa storia». «Non abbiamo nulla da temere — ha continuato la signora — per il semplice fatto che mio marito non conosce l'arbitro Menicucci. Lo [illegible] visto qualche volta di sfuggita [illegible] in tv. Abbiamo parlato prima [illegible] lui partisse per Roma. Era tranquillo. Mi aveva dato appuntamento per la sera stessa. Non si aspettava minimamente di dover essere rin[illegible] in carcere per aver detto la verità. Posso assicurare che Nardino [illegible] [illegible] pro[illegible] insinuazioni sull'attività di Menicucci. Sono sicura che verrà subito scarcerato, ho portato il suo cappotto».

Ma quando il legale di famiglia, avv. Davoli, che segue la vicenda giudiziaria del direttore sportivo bresciano insieme con il collega romano Giuseppe Mattina, ha portato la notizia che la scarcerazione del Previdi non sarebbe venuta in serata, la signora Lina ha avuto un attimo di smarrimento. Sul momento non ha saputo decidere se attendere ancora un giorno nella capitale oppure raggiungere le sue due bambine in Emilia.

I due avvocati tuttavia, sono apparsi fiduciosi in una rapida conclusione dell'episodio. «Abbiamo chiesto la libertà provvisoria — ha dichiarato l'avv. Mattina — il nostro cliente ha confermato di non sapere assolutamente nulla [illegible] fatti riguardanti l'arbitro Menicucci. Entro domani dovrebbe essere scarcerato».

Mario Bianchini

Solo parole (confuse) tra i «ventuno» a Strasburgo

Giochi, l'incontro dei ministri è finito in [illegible] nulla di fatto

I paesi europei divisi in tre gruppi: «sì», «no» [illegible] Mosca [illegible] incerti - Sembra attendista la posizione tedesca - Domani il Cio a Bruxelles

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Programmata su due giorni, la riunione dei ventuno ministri dello Sport del Consiglio d'Europa è finita a sorpresa dopo poche ore di discussione, anzi di non discussione, a proposito del problema centrale dello sport 1980: il boicottaggio ai Giochi di Mosca. La giornata di oggi sarà [illegible] dedicata a incontri «extra» con Monique Berlioux, direttrice del Comitato internazionale olimpico, e con Thomas Keller, presidente delle federazioni interna[illegible] li, su problemi marginali. Ma il fuggi fuggi dei ministri è stato già ieri generale.

Genscher, il tedesco ministro degli Interni che ha presieduto la riunione (informale, troppo informale), ha in sostanza diviso il gruppo europeo in tre sottogruppi:

1) i [illegible] che hanno già fatto sapere che andranno comunque a Mosca (Svezia, Svizzera, Austria, Cipro);

2) i Paesi che hanno già detto «no» a Mosca e che cercheranno di imporre il «no» ai loro atleti (Gran Bretagna, Olanda e Portogallo);

3) i Paesi che non hanno ancora preso una decisione, che rispettano l'autonomia degli sportivi ma considerano la situazione politica, che intendono sfruttare ogni giorno di qui al 24 maggio, [illegible] ultimo per l'iscrizione [illegible] [illegible] onde valutare meglio la situazione (Germania, Francia e Italia, rappresentata a Strasburgo da Emilio De Stefanis, incaricato del coordinamento delle attività sportive internazionali del governo italiano, designato di fretta mercoledì sera per sostituire il ministro del Turismo e Spettacolo, Bernardo D'Arezzo, caduto con Cossiga).

Nulla di nuovo, assolutamente. E' vero che nessuno attendeva decisioni sensazionali, da parte di un organismo nel quale fra l'altro ci sono finiti ministri dello Sport e ministri del finto sport: per la Francia, ad esempio, c'era Soisson, che è proprio ministro dello Sport. Per la Svezia [illegible] quello dell'Agricoltura, per la Gran Bretagna quello dell'Ambiente e dell'Ecologia. E' vero, ma dopo Strasburgo c'è ancora più confusione, ed al confronto la scenografia di Ginevra, organizzata da Lloyd Cutler, l'uomo di Carter, per lanciare i Giochi [illegible] vi e per ripiegare invece su manifestazioni già esistenti «rimpolpate» [illegible] atleti Usa e da denaro televisivo [illegible] ha almeno il pregio [illegible] essere stato divertente.

Specialmente [illegible] Germania, nazione «determinante» per [illegible] partecipazione europea a Mosca, ha mascherato i propri intendimenti: Genscher, ministro degli Esteri, [illegible] detto «no» a Mosca in nome dell'amicizia con l'America. Schmidt, Cancelliere, si era quasi impegnato al «no» di fronte a Carter, adesso Baum ha fatto sapere che niente è stato [illegible] come la Francia, la Germania aspetta. Verranno consultati gli sportivi e magari essi verranno convinti a non andare a Mosca, senza [illegible] rare quel conflitto fra governo e sport che è in corso in Gran Bretagna, dove il governo nega i permessi [illegible] suoi dipendenti che vogliono andare in Urss.

Per questa frittura d'aria, i ministri (o i padri ufficiali) dello sport [illegible] Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, fondatori nel 1949 del Consiglio d'Europa, e delle nazioni arrivate dopo, cioè Turchia, Islanda, Grecia, Germania, Austria, Cipro, Svizzera, Malta, Portogallo, Spagna, Liechtenstein, si sono riuniti a Strasburgo, hanno convocato giornalisti, hanno impegnato interpreti a tradurre cose risapute.

Lo sport adesso rimanda i presidenti [illegible] comitati olimpici a Bruxelles: si spera che la riunione di domani abbia più consistenza di quelle di Ginevra e Strasburgo. A Bruxelles almeno non ci saranno poliziotti in allarme, come a Ginevra, o gendarmi in alta uniforme, come a Strasburgo.

E, se non altro, a Bruxelles si parlerà di sport senza ipocrisie. A Monro, inglese, abbiamo chiesto come mai la sua nazione sia stata così rapida nel dire «no» a Mosca, quando poi i sondaggi d'opinione provano che anche i [illegible] connazionali siano per la partecipazione ai Giochi. La risposta è stata questa: «Effettivamente, c'è questa discordanza fra l'uomo della strada e chi lo governa, ma la colpa [illegible] nella mar[illegible] sensibilizzazione, da parte dei mass-media, del dramma afghano». La colpa, insomma, è dei giornalisti.

Gian Paolo Ormezzano

Oggi in tv

RETE 1

[illegible] dell'incontro di pallacanestro [illegible] Pernik - Fiat, valevole per la Coppa dei Campioni; seguirà, dalle [illegible] alle 17 una breve sintesi e l'arrivo del Giro [illegible] Campania di ciclismo.

La Tris a Milano

Nel Premio Gladio di [illegible], corsa Tris della settimana, in programma oggi a Milano, sono annunciati 15 partenti: Muflone, Zio Tom, Garvey, Metabel, Beispiele, Grizly, Galita a m 2060; Campbell, Kendermann, Domaso, Orvieto, Stilio, Galena, Erap a m 2080; Jolly Holiday a m 2100.

Basket, [illegible] Coppa delle Coppe [illegible] contestato dell'Emerson

La Gabetti tradita dai suoi americani

Smith e Flowers hanno sbagliato troppo - Rissa a fine gara con i tifosi in campo: ferita [illegible] donna

Il basket talvolta è sport crudele, spietato: un canestro, un passaggio sbagliato, una frazione di secondo sfruttata con successo o sprecata malamente per una distrazione decidono una partita, una Coppa, una stagione. Mercoledì sera, a San Siro, la delusione è toccata alla Gabetti e ai suoi tifosi: arrivati, con le unghie e coi denti, dopo una serie di rimonte a [illegible] grinta, a contendere la Coppa delle Coppe all'Emerson fino al tempo supplementare, i canturini hanno dovuto cedere il trofeo — che detenevano da tre anni — per una sconfitta col minimo scarto, 88-90, maturata in un lampo, dopo lunga lotta, per due errori commessi nell'affanno dell'ennesimo recupero, per due palloni falliti, per un paio — dicono alla Gabetti — di fischi arbitrali celesti.

In questi casi, appunto, il basket è spietato, lascia la gente con l'anima pietrificata e la rabbia nel cuore. E allora [illegible] può anche capire che (in tempi come questi) a cento ragazzi educati, fuor della palestra, alla violen[illegible] venga in mente di far volare qualche pugno e qualche brandello di pedana, fino a coinvolgere anche chi non c'entra nella giustificata ma fin troppo decisa reazione delle forze dell'ordine.

Bilancio degli assalti e delle cariche: una macchina per scrivere in pezzi e un solo ferito, una signora con una spalla lussata (non si sa da chi o da che). Un bilancio tutto sommato fortunato, vista la ressa del palazzone (8500 paganti, incasso di 38 milioni e 800 mila lire), la furia degli sconfitti e l'insufficienza (sarà bene che i club italiani comincino a pensarci seriamente, una buona volta) di misure di sicurezza per chi vuole assistere in pace e per chi in pace deve lavorare.

Ha vinto Varese, s'è arrabbiata Cantù. Avesse vinto Cantù si sarebbe arrabbiata legittimamente Varese. Questa finale di Coppa Coppe è stata una partita strana, non bellissima, ma equilibrata a suo modo, combattuta virilmente, che nessuna delle due squadre accettava di perdere. La Gabetti ha prevalso ai rimbalzi (40 a 32) contro [illegible] pronostici, ha puntato tutto sulla sua freschezza e vitalità atletica, ha trovato buon tiro da fuori contro la zona, ma è stata tradita dai [illegible] americani: Smith con la mano «quadrata» (6 su 17, benché bravissimo in difesa su Morse) e Flowers inesistente in attacco (1 su 9, nonostante 11 rimbalzi). Un bel Marzorati (10 su 18 [illegible] tiro) e il duo della grinta (Riva 9 su 16, Cattini 5 su 8) non sono bastati.

Anche dall'altra parte un grosso fallimento americano, quello del grande Bobby Morse, con 12 rimbalzi ma un incredibile [illegible] su 27 nel tiro. Dato [illegible] Aldo Ossola, il super regista di tante occasioni passate, ha perso ben 6 palloni nei momenti cruciali e che Meneghin non c'è stato se non a tratti (3 su 10), la partita l'han portata a casa un Mottini «made in Usa», da Nazionale, [illegible] guardia di 2 metri da 10 su [illegible] nel tiro, perfetto in difesa con sette recuperi; il gagliardo Seals (brutto inizio, poi 13 su 19); infine la vivacità di Colombo e Carraria, decisivi in due diverse fasi topiche.

Per l'Emerson quindi è un ritorno alle origini (la squadra varesina vinse questa Coppa alla sua prima edizione) felicemente caratterizzato dalla maturità dimostrata dai suoi giovani. Per la Gabetti invece la prima stagione senza Coppe, dopo sei annate gloriosamente europee. [illegible] domenica, nei playoff del campionato, Marzorati e compagni hanno un motivo in più per darci dentro.

g. men.

Battuto anche Vilas

Dopo McEnroe, anche Vilas è uscito di scena nel torneo tennistico di Francoforte: l'argentino, in coppia con Clerc, è stato sconfitto nel doppio dall'ameri[illegible] Scanlon e [illegible] sudafricano Kriek.

Premiato Antuofermo

Per il suo coraggioso combattimento con Minter, Vito Antuofermo verrà premiato con una medaglia commemorativa dalla [illegible], che [illegible] col marchio Totip la colonia pugilistica di Umberto Branchini.

Battute le bulgare del Pernik

Fiat campione d'Europa

WITTENHEIM — Le ragazze del Fiat sono campioni d'Europa di basket. Hanno conquistato il titolo nella finalissima disputata ieri sera a Wittenheim battendo per 75-66 (36-33) le bulgare del Mineur Pernik.

E' stata una vittoria conseguita al termine di una accanitissima battaglia, nella quale il Fiat ha preso il sopravvento nella ripresa, confermando la propria caratteristica di squadra modernamente impostata, soprattutto tenace e combattiva. Piancastelli, Grassi, Gorlin e Palombarini sono state nell'occasione le punte della squadra, ma tutte hanno contribuito lottando fino al termine al successo prestigioso.

Tra le bulgare considerevole l'infelice giornata alla quale la difesa del Fiat ha costretto le [illegible] fuoriclasse Metodoleva e Slavova.

Squalifiche del rugby

Il giudice sportivo del rugby ha squalificato per una giornata i giocatori Caldera (Ambrosetti Torino) e Nardantonio (Aquila).

Il ciclismo al Sud per una settimana di gare

[illegible] Campania

CASERTA — Il ciclismo si trasferisce in forze al Sud, per una settimana. Oltre alle tre gare tradizionali [illegible] (Giro della Campania, in programma oggi, Giro di Reggio Calabria, domenica, [illegible] Pantalica, martedì), i corridori disputeranno mercoledì una nuova competizione, il Giro dell'Etna, con partenza e arrivo ad Acitrezza. Una trentina di [illegible] (fra cui Moser e Saronni) si fermeranno in Sicilia anche l'indomani per affrontare la kermesse di Milazzo.

Le [illegible] del Sud hanno il sapore di rivincita per gli assi battuti dall'outsider Gavazzi nella Milano-Sanremo. Ma Francesco Moser, che in questi giorni [illegible] è [illegible] sulla [illegible] Azzurra alternando uscite in bicicletta a [illegible] ri di affari (il [illegible] è buono per le sue biciclette), incontrerà il vincitore della «classicissima» soltanto domenica a Reggio Calabria. Oggi, infatti, né lui, né la Sanson Campagnolo saranno al via, rispettando un programma alleggerito (mancheranno anche al Giro dell'Etna) così da porli in grado di sopportare la stagione assai pesante perché prevede la doppietta Giro-Tour.

Gavazzi, il quale ha ricevuto domenica a Sanremo il criterio di velocità internazionale e si trova ad affrontare ora maggiori responsabilità, dovrà tuttavia lottare con altri avversari agguerriti. Primo fra tutti quel Saronni «bruciato» sul traguardo di via Roma, al termine di un emozionante gomito a gomito. Il vincitore del Giro è ansioso di prendersi una doppia rivincita: l'impertinente Pierino lo aveva infatti battuto in volata, conducendola con consumata astuzia, proprio in questa stessa corsa, un anno fa.

Saronni aveva [illegible] l'attenuante [illegible] una [illegible] rivalità (che si trascinava dalla Tirreno-Adriatico) e di un asfissiante marcamento con Moser che consentì anche [illegible] Battaglin di vincere le altre due prove del trittico del Sud. Il giovane campione milanese sta trovando faticosamente la condizione dopo un avvio agonistico difficoltoso, a causa dello slittamento causatogli da una Sei Giorni milanese vinta a denti stretti forzando l'ancora imperfetta condizione.

Saronni-Gavazzi, qu[illegible] [illegible] motivo dominante dell'odierno Giro della Campania su un tracciato inedito, non durissimo, tuttavia impegnativo. Le prime salite non incideranno; la sele[illegible] [illegible] è attesa sul colle di Pucciano: tre chilometri con la pendenza del sette e mezzo per cento.

c. v.

Merzario, Sigala al Procar con Bmw

MILANO — F.1, rally, sport e granturismo: non c'è Casa automobilistica che non si impegni nelle corse. La Bmw Italia (220 persone, 21.000 vetture [illegible] nel '79), che ha presentato ieri a Milano il suo programma sportivo, punta sulla partecipazione alla serie Procar, il campionato riservato ai potenti coupé M1 prod[illegible]

La Bmw Italia schiererà tre macchine con Arturo Merzario, Teo Fabi e Massimo Sigala. Le vetture (motore 6 cilindri di 3500 cc, 470 cv) saranno [illegible] a punto e assistite dalla March (quella di Fabi) e dal Merzario Team, che si è attrezzato per far fronte al nuovo impegno tecnico. La revisione dei propulsori sarà curata dalla stessa Bmw.

Il campionato Procar si articolerà su nove gare: cinque in concomitanza con i Grandi Premi di Monaco, Inghilterra, Germania, Austria e Italia, le altre a Donington, Aires, Norisring e, probabilmente, Monza. Le corse si svolgeranno su 100 km con la partecipazione di piloti di F.1. In palio ricchissimi premi.

In attesa [illegible] mondiale con Herrera

Rocco Mattioli [illegible] Bologna stasera affronta Carter

BOLOGNA — Rocco Mattioli tornerà stasera sul ring bolognese per affrontare il pugile di colore di Virginia Beach (Usa) Jesse Carter. L'incontro era in programma il 25 gennaio scorso, ma l'ex campione mondiale dei medi junior si ammalò e fu costretto al forfait. L'abruzzese, che spera entro pochi mesi di battersi nuovamente per il titolo, avrebbe poi dovuto incontrare l'americano Daniels a Roma il 29 febbraio [illegible] ma [illegible] che in quella occasione dovette rinunciare per il veto imposto dai medici al suo avversario.

E' questa quindi la buona occasione per risalire sul ring dopo l'ultimo confronto che lo vide [illegible] in dicembre, su Pat Murphy (k.o. alla seconda ripresa). Il suo avversario, ritenuto da «The ring» di classe «D», è un ventottenne che ha sostenuto 13 incontri.

L'Itp si è preoccupata anche di un buon sottoclou organizzando il confronto tra l'ex campione europeo dei medio[illegible] mi Domenico Adinolfi, trentaquattrenne, e lo statunitense di Indianapolis Clyde Mudgett (il suo vero nome è Leroy Jones). Il ceccanese (52 incontri, 42 vittorie, due pareggi e otto sconfitte) non dovrebbe trovare ostacoli per la sua marcia di rilancio. Altro confronto che promette è quello tra il peso leggero bolognese Lucio Cusma e il marchigiano Sergio Emili.

Il match di Bologna dovrebbe essere finalmente per Mattioli l'ultimo collaudo prima del «mondiale». Nel corso di una conferenza i responsabili dell'Itp hanno dato infatti come virtualmente concluso l'accordo per un campionato del mondo tra Rocco e l'argentino Herrera (dopo la rinuncia di Hope) per il 27 aprile, a Milano o a [illegible] carlo.

olivetti

Divisi[illegible] [illegible] di Gestione

La Divisione [illegible] di [illegible] e [illegible] nell'ambito della [illegible] al [illegible] [illegible] la commercializzazione e l'assistenza sistemistica [illegible] seguenti [illegible] di [illegible]

- sistemi contabili con stampante [illegible] [illegible]tore
- [illegible] [illegible] [illegible]iera con terminali

[illegible] marketing e di vendita

[illegible] di [illegible]

che abbiano acquisito una significativa esperienza nell'autonoma conduzione di trattative commerciali per prodotti rivolti alla soluzione di problemi amministrativi e gestionali.

[illegible] marketing

che abbiano maturato significative esperienze professionali nel supporto tecnico-commerciale hardware/software, operato in ambienti il cui orientamento marketing agisce per settori verticali [illegible] mercato, e sviluppato piani di marketing a medio/lungo termine su piccoli sistemi di gestione.

Le sedi di lavoro sono previste nelle maggiori città italiane.

Le persone interessate possono inviare un curriculum dettagliato a: Olivetti - Divisione Italia - Direzione del Personale - via Clerici, 4/6 (20121) Milano, citando il riferimento SG/80.

Importante Società operante [illegible] settore beni [illegible] [illegible], con sede [illegible] Torino, è [illegible] ad entrare [illegible] [illegible] candidati [illegible] occupare la posizione di:

[illegible] AL CAPO CONTABILE

[illegible] che ricoprirà tale posizione risponderà gerarchicamente al Capo Contabile e funzionalmente al Direttore Amministrativo.

Il candidato ideale dovrà avere un'età intorno ai 30 anni, il diploma di ragioniere o la laurea in [illegible]mia e [illegible] dimostrare di possedere [illegible] buona co[illegible]za di contabilità g[illegible], contabilità banche, clienti, fornitori, [illegible]P, reporting, chiusura di bilanci periodici ed annuali.

Si richiede, quindi, una solida [illegible] maturata lavorando presso aziende modernamente organizzate.

[illegible] offre u[illegible] [illegible] interessante e concrete possibilità [illegible] sviluppo professionale.

I quadri aziendali [illegible] informati [illegible] presente ricerca.

Si assicura la massima riservatezza.

Le risposte dovranno essere indirizzate a: **PUBLIKOMPASS 8451 — 10100 TORINO**

Società di servizi di primaria importanza a livello nazionale ricerca per la propria sede di Torino

[illegible] DI DIREZIONE COMMERCIALE

Si richiede:
- — età tra i 25 e i 30 anni
- — titolo di studio di scuola media superiore
- — perfetta conoscenza della stenodattilografia
- — elevato livello di tratto [illegible]
- — capacità di autonoma gestione [illegible] proprio lavoro
- — significative esperienze in analoghe posizioni

[illegible] offre la prima categoria impiegatizia ed [illegible] inte[illegible] retribuzione

[illegible] curriculum e fotografia, [illegible] [illegible], scrivendo a

PUBLIKOMPASS 5156 — 10100 TORINO

[illegible] commerciale 500 dipendenti

ricerca elemento da inserire nell'azienda per la

Gestione Amministrativa del Personale

Il candidato dovrà possedere i seguenti requisiti:
- titolo di studio minimo: diploma scuola media superiore
- [illegible] 30-35 anni
- pratica [illegible] mansione specifica di almeno 5 anni [illegible] l'uso del CED maturato anche in altro settore.

Si offre:
- inquadramento nel massimo livello impiegatizio
- retribuzione di sicuro interesse rapportata alle [illegible] capacità
- possibilità di carriera nell'ambito del Servizio.

Le domande con relativo curriculum [illegible] vanno indirizzate a Publikompass 208 — [illegible] Torino.

I dipendenti dell'azienda sono informati.

Media azienda leader [illegible] [illegible] [illegible] nella cintura torinese ricerca:

A) TECNICO ELETTRONICO

con provata esperienza [illegible] realizzazione e prova di circuiti elettronici preferibilmente [illegible] settore della termoregolazione

Esperienza di lavoro richiesta minimo 5 anni

B) DISEGNATORE

con esperienza di progettazione apparecchiature elettroniche. Esperienza di lavoro richiesta minimo 5 anni.

Inviare [illegible] curriculum a **PUBLIKOMPASS 8292 — 10100 [illegible]**

Azienda metalmeccanica

[illegible] parte di un gruppo multinazionale leader nel proprio campo, con sede [illegible] dintorni [illegible] Torino, cerca [illegible] il proprio ufficio vendite settore ricambi

[illegible] *giovane diplomato* [illegible] *lingua* [illegible]

Inquadramento [illegible] stipendio adeguati [illegible] mansione.

Inviare curriculum [illegible] pretese [illegible] **«Publikompass 198 — 10100 TORINO».**

[illegible] SOCIETA' [illegible] [illegible] SETTORE, CHE FA [illegible] UN [illegible] GRUPPO ALIMENTARE ITALIANO, nel quadro di [illegible] programma [illegible] sviluppo della sua rete commerciale cerca

[illegible]TTORE [illegible] VENDITE

per la seguente zona: **PIEMONTE - LIGURIA**

Requisiti richiesti:

diploma scuola [illegible] [illegible] [illegible] equivalente. Conoscenza del mercato dei prodotti di largo consumo preferibilmente alimentari. Età 30-35 anni - Doti di dinamismo ed entusiasmo - residenza in zona di lavoro.

Condizioni:

inquadramento impiegato 1ª categoria industria. Rimborso spese a piè di lista, incentivi - Il ritmo di sviluppo aziendale e le dimensioni del gruppo di appartenenza possono aprire concrete possibilità di sviluppo professionale alla collaborazione di uomini d'azione, capaci di svolgere una attività finalizzata al raggiungimento degli obiettivi.

Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 37 T — 20123 MILANO**

Azienda leader nel settore prodotti chimici per l'industria ricerca

[illegible] venditore

per il Piemonte - Valle d'Aosta da assegnare alla divisione della riverdita industriale con i seguenti requisiti:
- — esperienza di vendita di almeno 2 anni
- — età 23-30 anni.

Offriamo:
- — inserimento in una azienda dinamica e modernamente organizzata
- — inquadramento nel [illegible] commercio più incentivi adeguati ai più alti livelli di mercato
- — autovettura non [illegible]
- — rimborso a piè di lista

Telefonare [illegible].

[illegible] [illegible]

società operante settore commercio [illegible] Torino ricerca per attività caratterizzata da autonoma responsabilità di gestione e di controllo del settore amministrativo e da notevole impegno anche sul piano operativo. Si richiedono buona esperienza di contabilità generale cultura e livello di diploma o laurea in economia e commercio età intorno ai trenta anni. Si offrono retribuzione sicuramente interessante ed eventuale inquadramento dirigenziale comunque commisurati [illegible] effettive capacità ed esperienza. Inviare dettagliato curriculum vitae: «Publikompass 185 — 10100 Torino

---

Azienda operante nel settore metal[illegible], caratterizzata da lavorazioni a tecnologia estremamente avanzata, ricerca:

ANALISTA PROGRAMMATORE

Il candidato ideale, con età tra i 30 e i 35 anni, sarà in possesso di approfondita conoscenza dei linguaggi COBOL - RPG - APS o ASSEMBLER e di esperienza quinquennale, realizzata almeno per un biennio su sistema IBM/34 per applicazioni gestionali.

Si assicurano concrete possibil[illegible] di sviluppo professionale ed una interessante retribuzione.

Sede di lavoro: Torino.

Si prega [illegible] inviare curriculum a **Publikompass 5564 — 10100 Torino.**

COMUNE DI COLLEGNO
(Provincia di Torino)

E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami per il [illegible] del posto di:

«Capo ripartizione servizi sanitari-sociali e scolastici».

Scadenza: ore 18 del 2 maggio 1980.

Informazioni: Segreteria Generale del Comune - Ufficio personale

IL SEGRETARIO GENERALE dott. prof. D. De Petris

IL SINDACO L. Manzi

Società leader nel proprio settore consociata con azienda di consulenza organizzativa ricerca

analisti programmatori rpg - cobol

Scrivere PUBLIKOMPASS 5585 — 10100 TORINO

[illegible] importanza nazionale sede Milano

ricerca

operai [illegible]

- — esperti nella manutenzione d'impianti elettrici civili ed industriali
- — esperienza almeno triennale
- — età max anni 30

Inviare curriculum dettagliato [illegible] **Publikompass 33 T 20123 Milano**

Per ristrutturazione [illegible] ampliamento cercasi

ABILI VENDITORI TECNICI

possibilmente introdotti nella vendita [illegible] materiali speciali per saldatura e riporti per zone Asti - Alessandria - Novara - Vercelli - Cuneo.

Concessionari per Liguria - Lombardia - [illegible]

Inviare curriculum **thor said** C. Traiano 65 TORINO

IMPORTANTE [illegible] AZIENDALE

Leader nel settore componentistica nell'ambito dell'ampliamento delle funzioni di gruppo

ricerca

A) [illegible] CLIENTI PRIMO EQUIPAGGIAMENTO ITALIA [illegible] ESTERO

di età circa 30 anni con almeno due anni di esperienza nell'area commerciale od acquisti presso grandi aziende.

E' indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese; è titolo preferenziale la conoscenza anche della lingua tedesca e/o francese.

Si offre [illegible] [illegible] [illegible] notevole autonomia con possibilità di raggiungere una completa affermazione personale e professionale.

Inquadramento e trattamento economico saranno commisurati alle caratteristiche ed alle esperienze di lavoro.

[illegible] RESPONSABILE ACQUISTI

con notevole esperienza di più anni nel campo degli acquisti in grandi aziende del settore lavorazione [illegible].

La persona prescelta dovrà nel giro di alcuni anni assumere la responsabilità di material manager del gruppo.

Inquadramento e retribuzione saranno adeguati alle reali capacità ed esperienza di lavoro.

[illegible] dettagliato curriculum a: **PUBLIKOMPASS 5533 — 10100 TORINO**

SHARP forni a microonde

[illegible] Tecnotrade, importatrice esclusiva [illegible] l'Italia [illegible] forni a microonde Sharp, che consentono tempi brevissimi [illegible] scongelamento, cottura e riscaldamento dei cibi cerca

[illegible]STRIBUTORI

veramente [illegible] nei [illegible] ristorazione - [illegible] munità e mense - elettrodomestico.

Scrivere a: Tecnotrade s.r.l. **C.so Buenos Aires 64 - 20124 Milano.**

Desiderando [illegible] l'assistenza ai concessionari

Charles of the Ritz

[illegible]

[illegible] PERSONALE SPECIALIZZATO

per il proprio Servizio Dimostrazioni

Richiede:

esperienza specifica nel ramo, presenza, massima disponibilità a viaggiare, residenza:

PIEMONTE - LIGURIA

Offre:

elevato stipendio, diaria, rimborso spese viaggio.

Inviare curriculum: **LCR INTERNATIONAL** [illegible] Quattro Fontane, 20 - 00184 ROMA

Importante azienda metalmeccanica, situata [illegible] cintura nord [illegible] Torino, produttrice [illegible] beni durevoli di consumo, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE [illegible] TEMPI E METODI L.S.OC14

[illegible] affidare la conduzione del servizio.

[illegible] QUALITA' E LABORATORIO L.S.OC15

cui affidare il controllo [illegible] qualità del prodotto finito e [illegible] gestione del laboratorio.

RESPONSABILE MANUTENZIONE E IMPIANTI L.S.OC16

con pluriennale esperienza in manutenzione meccanica e pneumatica

Inviare dettagliato curriculum, corredato [illegible] recapito telefonico specificando l'esperienza maturata, la retribuzione e l'inquadramento [illegible], a:

SIRTEX s.r.l. Società di Consulenza e Organizzazione C.so L. Einaudi 55 - 10129 Torino

Associata [illegible]

Azienda sita in Borgaro Torinese facente parte di un importante gruppo, ci ha incaricati di ricercare:

CAPO CONTABILE — L.S. OC18

al quale affidare la responsabilità amministrativo-contabile dell'Azienda.

Il candidato, con diploma di ragioneria, dovrà avere maturato una buona esperienza nei vari settori della contabilità generale, nella conoscenza delle normative IVA e delle imposte dirette.

La posizione è aperta anche a quei candidati che, pur operando in posizione subalterna al capo contabile, dimostrino capacità e forte maturazione professionale.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione attuale e quella richiesta, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. OC18 a

SIRTEX s.r.l. Società di consulenza e Organizzazione C.so L. Einaudi n. 55 — 10129 Torino

Associata [illegible]

La Società **LES LUNETTES** di Torino, presente nei più qualificati negozi [illegible] Ottica d'Italia [illegible] le [illegible] firmata da **SILVANO MALGONI**, per ristrutturazione ed espansione del [illegible] ricerca

[illegible] QUALIFICATI

per le seguenti [illegible]: Piemonte, Liguria, Emilia.

I candidati ideali dovranno avere un'età compresa tra i 24 e i 40 anni, dovranno possedere distinta presenza e brillante personalità e aver maturato una precedente esperienza di vendita anche in [illegible] settori purché di prestigio.

L'Azienda è in grado di offrire una valida assistenza commerciale e supporti pubblicitari, un trattamento retributivo certamente interessante e tale da soddisfare anche le esigenze più ambiziose.

Per fissare la data dei colloqui selettivi telefonare lunedì 24 marzo allo 011 280.292, ore ufficio.

---

int.h.a.

Agenzia [illegible] Pubblicità e Marketing cerca per

[illegible] [illegible] Torino

ACCOUNT SUPERVISOR (Pos. AS)

Oltre la più completa esperienza di comunicazione e qualità manageriali, chiediamo agli interessati anche una ottima conoscenza delle lingue inglese e francese. Sappiamo [illegible] chiedere molto.

ACCOUNT EXECUTIVE (Pos. AET)

Per questa funzione siamo anche interessati a buone esperienze di Product Manager. Indispensabile [illegible] [illegible] [illegible] inglese e francese.

[illegible] DIREZIONE (Pos. SD)

Inglese e francese parlato scritto telexato [illegible], ed esperienza di lavoro con "capi", [illegible] se in altri settori.

ufficio [illegible] [illegible]

ACCOUNT EXECUTIVE (Pos. AER)

Ancora [illegible] A/E [illegible] sopra, ma interessato a vivere e lavorare a Roma.

Si assicura la massima riservatezza. Tutte le candidature verranno esaminate entro 15 giorni.

Inviare curriculum a: **INT.H.A. - Corso Montevecchio 40 - 10129 TORINO**

Agenzia dell'Univas Network - 60 sedi in 32 Paesi.

MIDA METODI E IDEE PER LA DIREZIONE [illegible]

Funzionari di vendita settore tessile

Una importante azienda nazionale, leader nella produzione di filati industriali, desidera assumere alcuni collaboratori ai quali affidare la gestione delle vendite nelle seguenti aree:

Carpi - Lombardia - Piemonte

La ricerca è rivolta ad esperti venditori che, operando alle dipendenze del direttore vendite, sappiano curare autonomamente i rapporti commerciali con la clientela assicurando il raggiungimento degli obiettivi concordati. I candidati, di età compresa nei [illegible] anni, dovranno aver [illegible] maturato significative esperienze di vendita di beni industriali. L'inquadramento e la retribuzione sono collegabili alla professionalità acquisita.

MIDA CONSULENTI ASSOCIATI - 20124 Milano - Piazza Duca d'Aosta 10

AREA MANAGER

PER LA VENDITA DI BENI INDUSTRIALI

- **LA RICERCA** viene effettuata da una azienda leader in campo nazionale, con un fatturato che supera i 30 miliardi, situata alla periferia di Torino [illegible] che opera su tutto il territorio nazionale [illegible] anche all'estero.
- **LA POSIZIONE** da ricoprire comporta [illegible] [illegible] responsabilità gestionale di vendita che riguarda tanto [illegible] sviluppo della Clientela quanto i problemi riguardanti il controllo e l'evasione degli ordini.
- **IL PROFILO** della pers[illegible] ricercata è il seguente:
  - — un'età inferiore ai 30 anni
  - — un'esperienza professionale maturata nel campo delle vendite in aziende ben strutturate [illegible] comunque marketing oriented
  - — gradita la laurea in ingegneria.
- **LA** [illegible] viene commisurata alle esperienze maturate, mentre la posizione [illegible] suscettibile di sviluppo verso una responsabilità generale delle vendite.

I candidati [illegible] pregati di inviare un dettagliato curriculum a: **Publikompass 5519 — 10100 TORINO.**

Il momento magico del giocatore in campo internazionale

Causio vuole la finale di Coppa e la maglia azzurra fino all'82

Suo, e di Bettega, il maggior merito della vittoria sul Rijeka - «Non è che si si impegni solo in certe partite, [illegible] alcune competizioni hanno più fascino»

TORINO — Ala in nazionale, mezz'ala di regia e rifinitura nella Juventus: il rendimento di Franco Causio è sempre all'altezza delle aspettative. Sabato scorso, contro l'Uruguay, aveva incantato gli stessi sudamericani per i suoi numeri da giocoliere al servizio della squadra e l'altra sera, contro il Rijeka, è stato, con Bettega, l'ispiratore del successo juventino. Anzi se la Juventus è arrivata alle semifinali di Coppa delle Coppe, buona parte del merito spetta proprio a Causio ed ai suoi tre gol, tutti decisivi.

«E' un caso — si schermisce il "barone" —. *Non è che ci si impegni solo in Coppa, visto [illegible] in campionato c'è solo la prospettiva del secondo posto. C'entrano il fatto che si gioca in notturna, il fascino delle competizioni internazionali e la necessità di fare il risultato per andare avanti*».

— Dove arriverà la Juventus, unica italiana sopravvissuta in Europa, nella Coppa delle Coppe?

«*Possiamo approdare [illegible] finalissima di Bruxelles ma le difficoltà aumentano* — risponde —. *Tutti gli avversari rimasti in gioco sono di grosso livello. L'Arsenal sarebbe forse meglio incontrarlo in due gare: dopo un periodo di appannamento, gli inglesi sono tornati [illegible] palla. Il Valencia, con i suoi stranieri Kempes e Bonhof è un brutto cliente e lo stesso discorso vale per il Nantes*».

Il 1° febbraio [illegible] Causio ha compiuto 31 anni ma non sente il peso di una lunga carriera (295 partite in serie A di cui 273 nella Juventus e 22 nel Palermo con 31 gol all'attivo); anche se Trapattoni, da qualche tempo, lo utilizza con una certa frequenza come interno, Bearzot non gli cambia il ruolo di ala tornante che ha sempre ricoperto da quando gioca in nazionale.

Con l'Uruguay ha festeggiato la 50ª presenza in azzurro con la fascia di capitano [illegible] Zoff gli aveva ceduto (come a Udine e a Napoli) nella ripresa: [illegible] traguardo al quale è approdato «con molti sacrifici» e la cui importanza non è stata sottolineata a sufficienza nel brillante «curriculum» di Causio. Lanciato da Valcareggi nel '72 con il Belgio a San Siro, Causio ha disputato due «mondiali» e vorrebbe arrivare al terzo, in Spagna nell'82.

«Mi basterebbe andarci come riserva — dice con umiltà —. *Per ora non rischio il posto in nazionale anche se nella Juventus faccio la mezz'ala. Non so se questo sarà il mio ruolo anche in avvenire. Dipende [illegible] cosa farà la società sul mercato [illegible] anche, però, che il proprio futuro uno se lo costruisce. Ritengo [illegible] essere abbastanza eclettico per adattarmi alle necessità del calcio d'oggi*».

Tra i suoi obiettivi c'è l'«Europeo» ma prima, pensa alla Juventus che domenica prossima riceve l'Inter e, tre giorni dopo, affronta il Torino [illegible] derby d'andata di semifinale di Coppa Italia.

«*L'Inter merita il primato e anche se perdesse contro di noi non avrebbe problemi* — spiega Causio —. *Erano quattro gare che cercavamo il gol e li abbiamo trovati con il Rijeka. La squadra è in progresso anche se in campionato le scotta[illegible] d'avvio di stagione, la difficoltà d'amalgamare i giovani con la vecchia guardia, hanno det[illegible] un ritardo eccessivo. Vogliamo però toglierci la soddisfazione di un risultato di prestigio con l'Inter e passare il turno con il Torino*».

Roberto Bettega è stato un altro grande protagonista della vittoria sul Rijeka firmando il gol della sicurezza. Erano due [illegible] dal 29 marzo 1978 con il Bruges al «Comunale», che Bettega [illegible] quell'«eurogol» che gli ha consentito di eguagliare il primato juventino, in campo internazionale, di Anastasi (22 centri).

Un gol in Coppa delle Coppe, nove in campionato: non sono molti per un attaccante della [illegible] di Bettega ma neppure pochi.

«*Siamo in crescita* — puntualizza Bettega — *anch'io sto bene. Le Coppe e un piazzamento onorevole in campionato sono i nostri traguardi. In campo europeo, però, tutte le antagoniste sono difficili*».

[illegible] Bernardi

Franco Causio

Nelle Coppe 43 gol Do[illegible] sorteggio

Coppe europee alla stretta finale: quattro squadre per torneo ancora in lizza, da disputare semifinali e finali. Mercoledì 43 reti in dodici partite, media tre [illegible] e mezzo per [illegible] un'ulteriore conferma di quanto sia spettacolare il calcio a livello internazionale. Di Nottingham Forest, soprattutto, e Real Madrid (Coppa Campioni) le imprese più sensazionali.

Il Nottingham, sconfitto per 1 a 0 in casa della Dinamo di Berlino, ha approfittato dell'evidente sicurezza degli avversari (e, anche i tedeschi si deconcentrano...) per piazzare l'exploit che ha salvato la panchina del trainer Brian Clough, caduto in disgrazia dopo anni di trionfi. Due gol manovrati di Trevor Fra[illegible], splendido per tecnica e potenza, ed un rigore realizzato da Robertson hanno portato gli inglesi [illegible] 3 a 0 già nel primo tempo.

A Madrid, contro il Celtic, il Real ha iniziato la gara (con un 2 a 0 [illegible] rimontare) con un furore agonistico valutato con colpevole longanimità dall'arbitro magiaro Palotai: poi, anche grazie alla sorprendente calma degli scozzesi, la partita si è messa [illegible] piano del gioco (bello, emozionante) e Santillana, Stielike, Juanito (ultimo gol a 4' dalla fine) hanno capo[illegible]o il match di andata.

Particolarmente emozio[illegible]nante in Coppa Coppe il derby spagnolo tra Valencia di Di Stefano ed il Barcellona di Helenio Herrera. Quattro a tre per il Valencia, già vittorioso [illegible] prima gara; Herrera, un po' affaticato, ha chiesto una «spalla». Vorrebbe al suo fianco Luisito S[illegible], ieri a Barcellona per trattare. Herrera [illegible]rebbe il più riposante ruolo di general manager.

Sono rimaste in [illegible] Coppa Campioni Amburgo, Nottingham, Ajax, Real Madrid. Coppa Coppe: Arsenal, Valencia, Nantes, Juventus. Coppa Uefa (quattro tedesche in semifinale, clamoroso): Borussia M., Bayern, Stoccarda, Eintracht Fr. Gare di semifinale il 9 ed il 23 aprile.

Sorteggio domani sera alle 22,30 presso la sede della Tv della Svizzera tedesca: l'ultima pensata dell'Uefa per favorire l'informazione agli sportivi (che garantiscono alle Coppe gli incassi che sono alla base del successo delle stesse).

Chi per la Juve?

TORINO — «Nei primi tre turni abbiamo incontrato avversari, tutto sommato, abbastanza facili: il bello viene [illegible]». E' Trapattoni che parla il giorno dopo la qualificazione alle semifinali della Coppa delle Coppe. Domani, a Zurigo, c'è il sorteggio ma l'allenatore della Juventus non ha preferenze perché ritiene tutte difficili le squadre rimaste in lizza.

«L'Arsenal non è da scoprire — spiega Trapattoni —. Brady e Stapleton sono le "stelle". La potenza ed il "forcing" degli inglesi, specie sul loro campo, sono arcinoti. Però mancano di quella fantasia che ha il Valencia, indipendentemente da Kempes e Bonhof: gli spagnoli sono anche ricchi [illegible] temperamento. Il Nantes [illegible] è da sottovalutare perché il calcio francese, [illegible] ha dimostrato la Nazionale in Argentina, basa la sua forza sulla rapidità. La Juventus ha le qualità comunque, per arrivare sino alla finale».

Incontro fra i club oggi [illegible] Milano: il «sì» sembra certo

In serie A ritornano gli stranieri

Due soluzioni: accordo per contenere le importazioni (uno solo per squadra) o apertura più ampia come vuole il Mec

La lunga «manfrina» sta per finire: oggi a Milano, date assicurazioni economiche alle società di serie B (che in un certo modo «barattano» il loro voto favorevole con soldi), i club di serie A si accorderanno per riaprire le frontiere calcistiche chiuse dal '66, dopo il disastro della Nazionale ai mondiali d'Inghilterra.

Le società di serie A e B compongono il settore professionistico: decisioni comuni da prendere fra gente dagli interessi diversi, quasi opposti. La più parte dei sodalizi maggiori rivuole lo straniero contando di pagarlo poco e di attirare maggior pubblico (incassi) nella prossima stagione. I club di serie B intendono ricevere sotto altre forme i soldi che perdono con l'arrivo di atleti d'oltre confine (qualche posto in meno per piazzare a prezzi [illegible]tenuti i [illegible] migliori elementi).

Il blocco del '66 venne motivato dalle «*superiori esigenze della Nazionale*». Ad onore del vero, e non a caso, la squadra azzurra ha avuto un ciclo molto migliore dopo, [illegible]do assottigliatisi via via gli stranieri in campionato, alcuni ruoli-chiave (punte, mezze ali) vennero forzatamente affidati a elementi di casa. La Spagna maledice il giorno in cui aprì indiscriminatamente le frontiere a stranieri e oriundi. Bearzot, maggior interessato, mormora: «*Uno per squadra non è un danno, un giocatore non fa reparto*».

Discussion[illegible] caffè, perché la Comunità europea preme per la libera circolazione (come negli altri Paesi aderenti) del lavoratore-calciatore. O [illegible] accordano sulla riapertura facendo seguire il «patto d'onore» che prevede l'autolimitazione ad un solo elemento d'oltre confine (da pescare in tutto il mondo, per [illegible] la scelta), oppure la Federcalcio d[illegible] adeguarsi alle norme della Comunità: libera circolazione in assoluto. La situazione è a questo punto. Le previsioni sono per un «sì» al patto d'onore. Ma doveva essere già così l'11 gennaio, quando arrivò il «no» de[illegible] maggio[illegible]. Un minimo di prudenza è d'obbligo.

b. p.

Clerici, l'ultimo

L'ultimo [illegible] del calcio italiano è stato Sergio Clerici, il più restio a mollare dopo la chiusura alle importazioni che data dal 1966. Clerici chiuse la carriera il 19 marzo [illegible] '78 nel derby Lazio-Roma. E' da quella data che il campionato italiano è completamente «autarchico». Clerici aveva esordito in Italia nel gennaio del '61 con [illegible] maglia [illegible] Lecco. La sua carriera sui nostri campi è durata quindi diciassette anni, un record.

La regolamentazione sull'ingresso dei giocatori d'oltre confine data dal 1926, quando si concesse alle società il tesseramento di due stranieri, con la limitazione dell'impiego di uno solo per partita. L'anno successivo ci fu l'ap[illegible] agli oriundi (figli e discendenti di italiani), due per squadra.

Nel '46 cominciò la bagarre, e cominciarono ad arrivare i «bidoni». La regola: mod[illegible] permetteva l'[illegible] di tre oriundi e due stranieri, si arrivò nel tempo alla Nazionale (a Belfast) con un attacco di quattro oriundi (Ghiggia, Schiaffino, Montuori, Da Costa).

Nel 1953 il veto Andreotti bloccò l'importazione degli stranieri, non degli oriundi, ma nel '58 avvenne la riapertura agli stranieri, con la limitazione di uno solo per squadra (più un oriundo e un fuori quota). Nel '63 ci fu un primo nuovo blocco parziale, quindi nel '65 — dopo l'eliminazione degli azzurri dal mondiale d'Inghilterra ad opera della Corea del Nord — si arrivò alla chiusura totale che dura sino ad oggi senza interruzioni.

I prezzi salgono

Costano davvero [illegible] meno dei campioni nazionali, gli assi stranieri? In linea di [illegible] no la cifra di acquisto è inferiore, l'ingaggio personale all'atleta è molto superiore (il doppio almeno) a quello corrente nel nostro campionato.

Un esempio. L'ultima quotazione di Graziani sul nostro mercato è di 3 miliardi. Il suo guadagno annuo supera i 100 milioni. Lo Stoccarda, che lo voleva, ha offerto al Torino un miliardo per l'acquisto, al giocatore 225 milioni annui con un contratto triennale. Due [illegible] (e la quantizzazione del sacrificio del giocatore restando in Italia, pur pensando che il Torino ora gli ritoccherà lo stipendio).

Altra distinzione importante riguarda la situazione del giocatore straniero appetito. Se è sotto contratto, la cifra è più alta, se il contratto è in scadenza (e il calciatore è quindi padrone di se stesso) la cifra da pagare al club cedente è molto inferiore, valutabile secondo un coefficiente che tiene conto [illegible] guadagni e dell'età.

Keegan lo si poteva acquistare dall'Amburgo (contratto in scadenza) per un miliardo o poco più. Se ora [illegible] si compra dal Southampton (società per la quale Kevin ha firmato un nuovo contratto) la cifra è almeno doppia.

Questo spiega [illegible] differenza fra cifra e cifra. [illegible] mercato inglese comunque ha notevolmente alzato i prezzi. Ne fanno fede le ultime notizie. Kevin Reeves (una sola presenza in nazionale) è costato al Manchester City un milione di sterline (un miliardo e 800 milioni). Il Real ha pagato Cunningham 900 mila sterline.

A [illegible] Keegan e Zico, a noi i soldi

Le società [illegible] serie [illegible] hanno studiato un «pacchetto» di richieste per consentire che la A riapra
Percentuali su pubblicità e televisione - Ascoli, Catanzaro e Cagliari [illegible] ancora contrarie

MILANO — *Il calcio di Serie A riapre da stasera — salvo clamorosi colpi di scena — le frontiere ai «tesserati provenienti da federazioni estere». Uno per ogni squadra di Serie A con la possibilità [illegible] ingaggiarli in tutto il mondo e non soltanto nell'area della comunità [illegible]. Oggi i presidenti di A e B, convocati dalla Lega in assemblea, dovrebbero ratificare questa decisione dopo di che la Federcalcio potrà ufficialmente riaprire [illegible] porte agli assi stranieri.*

L'introduzione al meeting odierno di [illegible] Filippetti si è avuta ieri sera in un albergo di Milano dove, capeggiati da Jurlando (Lecce) e Fossati (Genoa) i rappresentanti [illegible] Serie [illegible] hanno discusso sul «pacchetto» delle loro richieste da presentare oggi in Lega.

Non un documento, come ipotizzavano alcuni, bensì un orientamento [illegible] modo da rispondere con termini ben precisi al «sì» quasi unanime che verrà registrato fra i club di Serie A. Juventus e Milan in armonia con altre dieci società avevano coordinato i loro intenti, favorevoli [illegible] riapertura delle frontiere: alcune società, come l'Inter, si sono adeguate. Restano ferme nella loro posizione negativa Ascoli, Catanzaro, Cagliari mentre Torino e Fiorentina ammorbidiranno la loro posizione, [illegible] vogliono fare barricate. Insomma, se la maggioranza [illegible] è scontata, sarà per il «sì», anche Pianelli accetterà lo straniero in quanto non intende sicuramente creare una frattura soprattutto in un momento delicato come questo.

Il Torino ha sempre espresso con termini chiari la sua opinione: acquistare sedici stranieri, quanti ne occorrono per la sola Serie A, significa per il calcio affrontare una spesa grossa che forse non verrà ripagata dagli incassi. Esistono peraltro norme ben precise nell'ambito comunitario alle quali il nostro massimo sport deve adeguarsi: se le società non uniformeranno il loro accordo, la Federcalcio sarà «costretta» ad aprire a due stranieri del [illegible] per ogni squadra (anche a quelle di Serie C).

Dopo di che, ovviamente, ognuno sarebbe [illegible] ingaggiarli o meno, ma resterebbe questa facoltà di libero transito estremamente pericolosa in quanto invoglierebbe anche [illegible] che non dispone dei mezzi necessari a fare il grande pa[illegible], sollecitato dai tifosi o dalle ambizioni personali dei presidenti.

Il pacchetto [illegible] richieste che presenteranno le società di B, riguarda gli introiti [illegible] pubblicità cioè un volume di affari che per ora non ha portato assolutamente nulla nelle casse del grande calcio. Le «sponsorizzazioni» infatti sono avvenute a livello locale, ultima fra queste quella del Perugia che proprio l'altro giorno si è vista «ratificare» dalla Lega il marchio «Ponte Sport» anche sulle divise da indossare in campo.

Niente di più facile, che il rapporto Lega-pubblicità slitti ancora di un anno per cui ci si può domandare a questo punto cosa possono chiedere le squadre di B in cambio dello straniero. [illegible] l'argomento delle televisioni, sia quelle private [illegible] di Stato: la Lega in proposito è riuscita a rastrellare [illegible] miliardi, [illegible] la cifra non è [illegible] adeguata a quanto offre il calcio considerato che alla maggiore profusione di filmati che appaiono sul piccolo schermo corrisponde un sensibile calo di spettatori negli stadi. La società di B chiederanno una [illegible] uniforme [illegible] questi introiti al contrario di quanto avviene attualmente.

Le due assemblee, di A e B, potrebbero rappresentare l'occasione per uno [illegible] di idee anche a livello di [illegible] clandestine con [illegible] che potrebbero derivarne per il calcio. La Lega esclude questa possibilità: l'appuntamento riguarda lo straniero.

Giorgio Gandolfi

Dovrebbe rientrare [illegible] «Meazza» contro il [illegible]

[illegible] Sala, prova [illegible]

TORINO — *Rabitti ha riportato per una giornata i suoi uomini tra i vecchi muri del Filadelfia. Uno sguardo al cielo sempre più grigio e la considerazione che il campo di Orbassano, disseminato di pozzanghere, non sarebbe stato il terreno ideale per la partita del pomeriggio lo han[illegible] indotto a modificare i suoi programmi per ieri e ad alleggerire il carico di lavoro pre[illegible]*

La rosa granata si è «sgranchita» i muscoli sotto il capannone, poi si è spostata, [illegible] gli [illegible]rdi affettuosi [illegible] tifosi più fedeli, sul prato del Filadelfia, per non venir meno all'abitudine settimanale del calcio giocato, sia pure a ranghi ridotti e sulle fasce trasversali.

Sono rimasti in tribuna ad osservare i compagni i due difensori Danova e Salvadori. Lo stopper accusa dei dolori muscolari di origine reumatica, l'attuale libero della squadra si è riposato per motivi precauzionali (si teme sempre che la pubalgia, malanno che lo ha afflitto per diversi mesi, [illegible] farsi nuovamente viva in queste giornate molto umide e pregiudicarne l'impiego in campionato). Un altro giocatore, Vullo, non ha completato l'allenamento, a causa di una botta subita all'anca destra. Niente di allarmante.

Ha provato, con esiti confortanti, Claudio Sala. Al termine di quel che lui aveva in precedenza considerato un test significativo per verificare le sue condizioni, il capitano ha confidato un certo ottimismo riguardo alla sua presenza in campo, domenica. Sala tiene a giocare questo match con il Milan, dopo aver mancato l'altro appuntamento con il «Meazza».

«Per noi del Torino [illegible] può essere una svolta — sostiene il giocatore —. Se ne usciamo imbattuti, tanto meglio, se riusciamo a portare a casa i due punti si aprirebbero delle prospettive interessanti per l'ultimo scorcio del campionato. In zona Uefa ci precedono attualmente sei compagini, ma con un [illegible] minimo: non ci è permesso di perdere colpi. Altrimenti il nostro finale di stagione diventerebbe una passerella».

Claudio Sala concede un'ultima battuta sul Milan. «I rossoneri sono usciti presto dalla lotta per il titolo. Devono pure loro salvare il bilancio della stagione per cui dobbiamo attenderci d'incon[illegible] squadra animata da uno spirito diverso e da maggiori stimoli rispetto all'Inter che affrontammo nell'ultimo turno di campionato».

a. g.

Milanesi contro Torino

Beccalossi fuori? Ritorna Bigon

MILANO — [illegible] sfida con la torinesi, [illegible] in campionato, è passata sinora quasi inosservata, causa la vicenda delle scommesse e le discussioni sugli stranieri che hanno polarizzato l'interesse degli ultimi giorni. L'Inter ha collaudato Pasinato a Padova e ora Bersellini sembra intenzionato a schierarlo a Torino contro la Juventus.

Utilizzando Pasinato, Bersellini dovrà tenere fuori uno dei centrocampisti: si parla di Beccalossi, reduce da un attacco influenzale.

Il Milan affronterà il Torino con una particolare carica: le voci sulle scommesse clandestine che si intrecciano «toccando» anche l'ambiente rossonero avranno una ferma risposta sul campo da parte dei giocatori.

Dopo il collaudo di Savona, è scontato il rientro di capitan Bigon.

Juve, t[illegible] Fanna

TORINO — Arriva l'Inter, la [illegible] formazione. Trapattoni è intenzionato a far rifiatare un paio di elementi per averli freschi con il Torino in Coppa Italia: in difesa è pr[illegible] il rientro di Cuccureddu (su Altobelli), con Brio [illegible] tra panchina.

In attacco torna Fanna e sarà [illegible] a fruire di un turno di riposo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarone, Cesare Romiti
Sindaci A[illegible] Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 35
Copie stampate in facsimile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1050 Roma
[illegible] 163 del 19-3-1979

Sfrondata la procedura per affrettare i tempi

Consultazioni: Pertini ha fretta l'incarico forse entro domenica

Ieri ha sentito i precedenti Capi [illegible] Stato e i presidenti di Camera e Senato

ROMA — Il Capo dello Stato ha aperto ieri pomeriggio il ciclo di consultazioni con le massime autorità dello Stato [illegible] le delegazioni dei partiti, prologo necessario e indispensabile all'incarico per la formazione del nuovo governo. Come già in occasione della crisi passata, Pertini ha cercato di sfrondare al massimo la procedura da quanto vi era di non essenziale per risolvere [illegible] nel modo più veloce possibile. Anche questa volta dunque gli [illegible] presidenti [illegible] Consiglio non [illegible] stati, né saranno, sentiti dal Capo dello [illegible] e l'insieme delle consultazioni si esaurirà in due giorni. Entro il fine settimana (si dice domenica sera) si attende il nome del nuovo presidente del Consiglio incaricato, probabilmente lo stesso Cossiga.

Ieri [illegible] sono avvicendati nello «studio alla vetrata» dell'antica reggia papale gli immediati predecessori [illegible] Pertini alla massima carica della Repubblica, e i presidenti [illegible] Senato, Fanfani, [illegible] della Camera, Jotti. Il primo a entrare nel cortile del palazzo, salutato dai rituali squilli di tromba e dal presentat'arm [illegible] un picchetto [illegible] lancieri di Montebello è stato Giuseppe Saragat. Poco più di 20 minuti [illegible] colloquio, poi [illegible] breve sosta davanti [illegible] microfoni e alle luci delle telecamere per una dichiarazione relativa alla posizione del psdi, partito di cui è presidente, nella crisi.

«Il nostro partito — ha detto Saragat — non ha mai partecipato ai governi in modo preminente, ma sempre come collaboratore leale. Non ci presteremo a far parte di un governo [illegible] comparse fra le incertezze [illegible] democrazia cristiana e del partito socialista. Di fronte alla situazione gravissima internazionale e a quella interna, aggravata dalla selvaggia esplosione del terrorismo, ci pare, anche per evitare assurde elezioni anticipate, che occorra realizzare il massimo d'intesa fra i partiti di democrazia socialista, laica e liberale, per trattare un governo paritario con la democrazia cristiana. La trattativa per la formazione di un governo di legislatura — ha concluso Saragat — dovrà essere condotta senza porre né pregiudiziali né preclusioni né veti di alcun genere».

Le parole dell'ex Presidente della Repubblica, mentre [illegible] pronunciava, stavano forse già per essere superate dagli sviluppi della situazione politica, avvenuti nel Comitato centrale socialista. Le conclusioni del dibattito nel psi si avranno oggi; e proprio per questo motivo il calendario delle consultazioni è stato modificato.

Nella prima versione, la delegazione socialista (Craxi, e i presidenti dei gruppi parlamentari, on. Balzamo e sen. Cipellini) avrebbe dovuto entrare nello studio di Pertini alle 10,45, subito dopo che erano stati ricevuti i rappresentanti democristiani (Bianco, Bartolomei, Piccoli e Forlani) [illegible] quelli comunisti [illegible] Giulio, Perna, Longo e Berlinguer). L'incontro con i vecchi compagni [illegible] partito è stato invece posticipato alle 19,45, ultimo appuntamento di una giornata che si preannuncia particolarmente intensa, e, a differenza di ieri, decisiva per l'incarico di governo.

Pertini «apre» con la dc alle 9,15, [illegible] un susseguirsi di incontri: alle 10 il pci; alle 10,45 il gruppo misto [illegible] Senato; alle 11 il gruppo misto della Camera; alle 11,15 la Sudtiroler Volkspartei; alle 11,30 il movimento sociale; alle 12,15 i socialdemocratici. Un intervallo di qualche ora, e si riprende, alle 16,30, con i repubblicani, seguiti dai radicali (17,15) e dai liberali (18,00). Le consultazioni si chiudono con la sinistra indipendente, alle 18,45; il pdup alle 19,15 e infine l'attesissima delegazione socialista.

Il sabato sarà dedicato alla riflessione (era già accaduto [illegible] occasione della crisi nell'agosto '79), e così pure la domenica. Non è escluso che l'incarico venga conferito proprio fra domenica e lunedì. Dei «consultati» di ieri, l'unico [illegible] parlare è stato Saragat. Gli altri sono passati davanti allo schieramento di fotografi e giornalisti senza fermarsi: Leone con passo incerto, Fan[illegible] e la Jotti con andatura spedita. Sembrava che il presidente del Senato volesse, nei giorni scorsi, uscire [illegible] consueto silenzio, in relazione allo stato del Paese e alle nuove aggressioni terroristiche; ma l'ufficialità della situazione avrebbe impedito, anche se ce ne fosse stata l'intenzione, un intervento dalla «tribuna» del Quirinale.

Marco Tosatti

[illegible] va in posizione [illegible] Craxi

[illegible] — Intervistato ieri sera alla trasmissione «Sarò breve» [illegible] TG2, il segretario del pci Enrico Berlinguer ha definito «scandalosa» [illegible] decisione di rifiutare il governo di unità nazionale, che i comunisti giudicano «un passaggio obbligato per salvare la democrazia italiana». Sulla possibilità [illegible] attuare la linea del compromesso storico dopo i risultati del Congresso democristiano Berlinguer ha detto che «dopo quel Congresso trova conferma la linea comunista tendente a [illegible] collaborazione democratica più ampia, comprese le forze democratiche presenti nel mondo cattolico e nella [illegible] dc».

Il segretario del pci ha inoltre rimproverato a Craxi l'atteggiamento tenuto nella ultima [illegible] politica. «Ritengo che le sue dichiarazioni — ha detto Berlinguer — dopo il Comitato centrale socialista che aveva posto la dc di fronte a precise responsabilità, siano state contraddittorie rispetto a queste decisioni. E ciò ha dato la possibilità alla destra dc di sfuggire alle scelte».

Interrogato sui voti venuti a mancare sulla mozione di politica estera alla Camera, Berlinguer ha risposto di non sapere se questi voti siano stati anche comunisti. «Può anche darsi — ha aggiunto — [illegible] questo lo consideriamo [illegible] fatto negativo data la tradizionale disciplina dei nostri parlamentari. Per quanto riguarda i militanti del pci — ha detto ancora — c'è evidentemente in [illegible] un attaccamento per quello che l'Unione Sovietica ha rappresentato.

La dc indicherà Cossiga (tace sulla futura linea)

Nessun accordo tra la nuova segreteria [illegible] la minoranza (area Zac e andreottiani) - I repubblicani sono contrari [illegible] pentapartito

ROMA — Dell'ora [illegible] poco più di lavori della direzione democristiana, [illegible] ieri [illegible] tinà, si sono sapute tre cose e un'altra [illegible] potuto capire: [illegible] saputo che Cossiga è il [illegible] che [illegible] indicato dalla dc a Pertini per l'incarico di formare il nuovo governo: che [illegible] delegazione che dovrà seguire gli sviluppi della crisi [illegible] formata, come da statuto, dal segretario (Piccoli), [illegible] presidente del partito (Forlani), [illegible] vicesegretario (Donat-Cattin) [illegible] dai capigruppo parlamentari (Bartolomei e Bianco); che alla direzione de «Il Popolo» il fanfaniano Rad[illegible] succede allo zaccagniniano Belci. E si è capito — senza che [illegible] necessario [illegible] grande sforzo — che tra l'area maggioritaria del «preambolo» e la minoranza (zaccagniniani e andreottiani) la contesa è ben lontana dal sedarsi [illegible] anzi genera notevoli sprazzi polemici.

Ma le proporzioni sono quelle che sono, e la maggioranza ha respinto la richiesta di dibattere subito ieri la posizione [illegible] partito sulla soluzione da dare alla crisi di governo. [illegible] parlerà alla prossima occasione, dopo che Pertini avrà assegnato l'incarico. Dal canto suo [illegible] minoranza [illegible] respinto l'invito di Piccoli a far entrare [illegible] suo rappresentante nella delegazione. Galloni ha avvertito la maggioranza che l'assenso del suo gruppo andrà solo a [illegible] formula che rafforzi [illegible] politica di solidarietà nazionale («Salva, ovviamente, la disciplina di partito»), e ha polemicamente fatto rilevare che a tutt'oggi quale sia l'orientamento della maggioranza dc ancora non è dato di sapere per certo. Un commento di Bodrato suona [illegible] più drastico: «Hanno scelto di farsi spingere dal vento sperando che soffi nella direzione giusta».

Giusta o sbagliata, la direzione che la crisi di governo prenderà è ancora nel porto delle nebbie. Un soffio di [illegible] chiarificatore potrebbe venire dal Comitato centrale socialista, ma c'è [illegible] chi assicura [illegible] della proposta craxiana di un bipartito dc-psi cercheranno di impadronirsi le sinistre dei due partiti per fare di questo governo una tappa verso la ripresa a pieno regime della solidarietà nazionale.

Resta naturalmente da vedere che cosa ne dirà il pci, viste le dichiarazioni di Berlinguer alla Camera, nel dibattito che ha preceduto le dimissioni di Cossiga, e la riaffermazione di esse, ieri, da parte del capogruppo alla Camera, Di Giulio: «Siamo per un governo con la nostra partecipazione». Ma ha pure detto che [illegible] tutti i governi sono uguali, e quindi l'opposizione non è uguale a tutti i governi.

Secondo Forlani (si tratta [illegible] un'intervista [illegible] mensile Affari italiani), «ora il pci sembra preoccupato soprattutto di contenere le perdite elettorali». Dice [illegible] presidente della dc che il processo di occidentalizzazione dei comunisti [illegible] è bloccato, e che forse qualche colpa di ciò l'hanno pure i democristiani, ma «l'evoluzione del pci non dipende dalla sua partecipazione o meno al governo centrale», e poiché i comunisti gui[illegible] gran parte degli enti locali, non si può parlare di ghettizzazione.

In [illegible] repubblicana, continua l'opera per tentare di saldare il quadro politico: l'asse da privilegiare [illegible] quello psi-pri, ma senza provocare fratture [illegible] sinistra. Una piccola frattura a sinistra, tuttavia, c'è proprio nel partito repubblicano, in quanto il gruppetto che fa capo a Mammì sostiene che si deve puntare a coalizioni sempre più allargate, comprendenti il pci. Per i repubblicani tutti, comunque, scarsa propensione al pentapartito, e [illegible] al monocolore. E [illegible] il monocolore — sia pure per diverse ragioni — sono anche il pli e (soprattutto) il psdi, che spingono proprio per un governo a cinque, dai liberali ai socialisti. Naturalmente, come si [illegible] dire, mai chiuso a [illegible] confronto costruttivo con l'opposizione.

Franco Mimmi

Kruscev, Togliatti, Berlinguer: tre viaggi

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible]si. Si era [illegible] vigilia [illegible] restituzione della visita [illegible] Maresciallo. Kruscev prepa[illegible] nuova pressione da esercitare durante l'incontro di Mosca e si preoccupava che [illegible] degli [illegible] partiti [illegible] avvicinasse a Tito, incrinando il fronte cominformista ancora ostile al titoismo. In quel momento Belgrado decise di rivolgersi al partito [illegible] si era «aperto» più degli altri. Togliatti fu invitato [illegible] Tito pochi giorni prima [illegible] questi si rec[illegible] a [illegible] al confronto con Kruscev.

La scelta aveva, per il segretario generale del pci e l'ex vicesegretario del Comintern, [illegible] implicazioni. Innanzitutto [illegible] trattava di riconoscere la Lega dei comunisti jugoslavi come un partito comunista vero e proprio, prima che i sovietici lo avessero effettivamente fatto (e per un certo tempo ancora si ostinarono a non farlo). In termini dottrinari il viaggio significava che il titoismo aveva sfondato il sordo muro [illegible] monolitismo comunista. In termini politici Togliatti rafforzava la posizione di Tito nel difficile confronto.

Le circostanze interne rendevano [illegible] decisione di Togliatti ancora più ardua. Il partito era ancora stalinista, nella stessa settimana in Italia si votava per [illegible] amministrative, le quali per il pci avevano il valore delle politiche in q[illegible] Nenni cercava, [illegible] quell'epoca, [illegible] battere Togliatti difendendo [illegible]. Anche tecnicamente, appariva quasi impossibile raggiungere Tito il giorno della chiusura delle urne, dato [illegible] il [illegible] doveva prendere la via di Mosca il giorno dopo. Partire prima per Togliatti comportava rischi elettorali.

Il capo del pci non esitò un momento a sciogliere i nodi e ad accogliere l'invito (ne sono [illegible] testimone diretto). Decise di partire da Trieste, dove si [illegible] recato quasi clandestinamente durante le elezioni, senza informare Vidali, che si [illegible] opposto al viaggio, per passare la frontiera alla chiusura delle urne. [illegible] Lubiana raggiunse in aereo Tito, la vigilia del suo viaggio a Mosca. Il modo, per certi versi rocambolesco, [illegible] cui Togliatti si recò a Belgrado, esprimeva ancor più il significato politico che non le difficoltà tecniche del viaggio. Nel comunicato si parlò per la prima volta di «vie nazionali».

Era l'inizio di una svolta, lunga e laboriosa, tanto che tuttora non la si può considerare compiuta; e il viaggio di Berlinguer a Pechino risulta essere per sempre un ulteriore passo sulla stessa via, un passo più lungo di quello compiuto da Togliatti, e non soltanto in [illegible] geografico. Gli impedimenti interni sono simili a quelli incontrati da Togliatti e quelli internazionali ancora più rigidi. L'Urss e la Cina si trovano per certi versi in uno stato di guerra. Almeno così dichiara Mosca quando asserisce che in Cambogia e nell'Afghanistan si sta combattendo contro gli agenti imperialisti e cinesi.

Il capo del pci si sta recando in visita [illegible] parte della «linea del fronte». Poco [illegible] bierà se egli cercherà [illegible] convincere Pechino che sul fronte opposto [illegible] si trova un vero e proprio nemico. Per Mosca, in questo momento, non sono ammissibili posizioni intermedie: la «solidarietà [illegible] cialista», trasformata un'altra volta da Suslov nel suo articolo canonico nel termine soppresso a Berlino dell'«internazionalismo proletario», non si esprime andando [illegible] Hua Guofeng [illegible] ai ministri americani. Implicitamente, trovandosi da una parte del fronte, in piena guerra, il capo del pci riconosce che le guerre fra i Paesi comunisti [illegible] possibili, senza che l'uno o l'altro cessi [illegible] comunista o in quanto né l'uno né l'altro [illegible] maturati sufficientemente nel [illegible] comunista.

Berlinguer senza dubbio rischia, essendo imprevedibile quale risultato potrebbe avere un simile affronto a Mosca, addirittura nel [illegible] partito. Però rischierebbe [illegible] cora [illegible] più se rinunciasse al viaggio. Significherebbe che, per tenere tranquillo il partito e pac[illegible] il Cremlino, ri[illegible] la [illegible] politica che porta [illegible] il nome di «linea berlingueriana». In tal caso diverrebbe [illegible] più vulnerabile. Si scoprirebbe un eurocomunista fasullo, com'è Marchais. Anche nella dialettica italiana [illegible] la strada del governo, risultata più lunga, passa forse per la via di Pechino.

Recarsi a Pechino non significa ovviamente andare incontro a un accordo completo con Hua e Deng. Berlinguer [illegible] i cinesi concorderà probabilmente sul fatto che al movimento comunista non serve più un centro, che è diventato policentrico o che ciascuno dei partiti rappresenta ormai un centro per se stesso. Però, a differenza [illegible] Berlinguer, Hua sosterrà che, fra tutti questi centri, a non essere più propriamente comunista è appunto quello di Mosca. Nell'interesse del [illegible] diranno i cinesi, [illegible] questo «centro». Nell'interesse del comunismo, [illegible] sterrà Berlinguer a proposito di Mosca, occorre capirlo. Saranno [illegible] d'accordo che nello stesso [illegible] non occorre più seguire il centro moscovita in tutte le sue mosse. Mentre saranno più vicini nei giudizi sui rapporti intercomunisti, sull'Afghanistan e [illegible] anche sulla Cambogia (se il pci si sarà liberato del mito vietnamita), Berlinguer e Hua si scopriranno paradossalmente lontani nei giudizi sull'Europa (a Montecitorio i cinesi avrebbero votato a favore degli euromissili senza battere ciglio). Ma, a questo viaggio, le differenze tolgono qualcosa, gli accordi aggiungono. Il significato eccezionale sta nel viaggio stesso. Anche se a Berlinguer forse piacerebbe, ritornando dalla visita a Hua, fermarsi da Breznev, [illegible] ritornando [illegible] quella a Breznev. [illegible] era fermato da Tito.

Frane Barbieri

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pagina 5

Pertini: non perdete la testa

(Segue dalla 1ª pagina)

magistrati più esposti. Il Consiglio Superiore ha immediatamente preso la palla al balzo ed ha inviato un telex alle procure generali invitandole a prendere contatto con le autorità locali per la messa a punto dei piani previsti.

Questo è il primo obiettivo [illegible] raggiunto che ha convinto il Consiglio Superiore ad accettare la «tregua». Da sabato i contatti tra il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini e Ugo Zilletti per il Consiglio Superiore diventeranno organici e periodici e il [illegible] dovrebbe decidere oggi se affiancare al vicepresidente una «commissione». Gli incontri tra il Capo dello Stato e i magistrati (parteciperanno anche i capi degli uffici giudiziari) serviranno a studiare proposte e misure sul «come» far fronte all'attacco dei terroristi.

Ieri si è avuta la netta sensazione che i membri del Consiglio Superiore, dopo [illegible] reazione dura di mercoledì, forse in parte dovuta anche all'emozione seguita all'assassinio [illegible] giudice milanese Galli, [illegible]cassero di gettare acqua sul fuoco, che [illegible] a [illegible] Giustizia. Fin [illegible] mattino una sessantina di magistrati si erano riuniti con il procuratore capo Giovanni De Matteo e tutti i processi [illegible] calendario [illegible] stati sospesi.

L'atmosfera [illegible] rimasta [illegible] per l'intera giornata e per un po' è sembrato che fosse inevitabile l'occupazione del [illegible]bunale «in attesa che venissero date ai magistrati le garanzie richieste per la [illegible] sicurezza». Nella tarda mattinata, il Capo dello Stato [illegible] telefonato al procuratore capo De Matteo che subito [illegible] è recato al Quirinale. L'incontro [illegible] Sandro Pertini e il magistrato è durato [illegible] un'ora. Poi De Matteo è tornato a Palazzo di Giustizia, portando la notizia che da sabato prossimo [illegible] Presidente della Repubblica si incontrerà con una rappresentanza della categoria.

Divisi i magistrati romani sul comportamento da assumere, ma uniti sulla necessità di «fare qualcosa e subito» per costringere il potere politico [illegible] intervenire e le forze dell'ordine a funzionare. L'arco degli interventi è stato ampio e i toni accesi. Un pubblico ministero, Luciano Infelisi, ha detto che la Digos non aveva avvertito gli interessati che i nomi di Bachelet, Minervini, il suo e quello del giudice Francesco Amato erano stati trovati nell'appartamento dove furono arrestati Valerio Morucci e Adriana Faranda. «Come non avere paura allora, visto che due magistrati di questa lista sono stati uccisi?», ha protestato Infelisi n[illegible] risparmiando critiche alla polizia.

L'intervento [illegible] una certa amarezza e perplessità. Atti ed elenchi del materiali sequestrati dovrebbero da tempo essere a disposizione della magistratura e non si comprende come possa essere sfuggita una simile notizia.

Durante la giornata la linea dei «falchi» ha preso il sopravvento: Armati, Pisconaro, Santacroce sono stati tra i magistrati che si sono espressi con maggiore durezza e che [illegible] sono dichiarati per [illegible] «sospensione illimitata delle udienze». Altri, tra cui Enrico De Nicola, hanno tentato di svolgere un'opera [illegible] mediazione sostenendo che «il blocco dell'attività giudiziaria equivarrebbe ad ammettere quella disgregazione della giustizia che i terroristi vogliono».

Fino a sera è andata avanti la discussione. Numerose le proposte emerse: fra queste l'impiego dell'esercito per compiti di prevenzione come l'istituzione di posti di blocco nelle città oppure il presidio a postazioni fisse; l'aumento della dotazione di auto blindate; la destinazione all'effettivo servizio di polizia giudiziaria di parte del personale fino ad oggi impiegato in servizi amministrativi; il richiamo ai corpi di appartenenza degli agenti di polizia; carabinieri ed altri settori delle forze dell'ordine fino ad oggi destinati ad altri servizi; predisposizione di piani [illegible] pronto intervento per i reati di terrorismo e cioè il blocco immediato dell'area dove avviene un agguato e la possibilità di perquisire immediatamente in modo capillare abitazioni e veicoli.

Silvana Mazzocchi

Più posti di blocco

(Segue dalla 1ª pagina)

perché sia realmente utile, deve poter disporre (compresi i turni), di [illegible] uomini. Sempre nel campo della giustizia si è deciso di ridurre, nei tribunali più grandi, gli accessi che [illegible]no troppi e difficili da controllare. Non è escluso l'uso di metal detector, anche per [illegible] avvocati. I magistrati riceveranno inoltre [illegible] «buoni consigli» dai tutori dell'ordine: prendete più precauzioni, non siate abitudinari, smettete di insegnare nelle Università...

Il secondo punto esaminato è stato quello di come rendere più funzionanti sul piano della prevenzione le scorte disponibili e come utilizzare in maniera più razionale i mezzi tecnici della polizia e dei carabinieri. Si tratta di individuare i possibili bersagli, è stato ripetuto per l'ennesima volta. Quindi: nuovi elenchi del personaggi da scortare. Il parere [illegible] tecnici è quello [illegible] adoperare tutte le forze disponibili per la ricerca dei terroristi e per le indagini. «Meglio dieci posti di blocco che dieci scorte» ha affermato qualcuno. E questo discorso ha portato alla discussione sull'uso dei militari in certi compiti attualmente affidati alla polizia e ai carabinieri. Un discorso difficile, che non ha visto schierati su posizioni unanimi tutti i partecipanti. Chi conosce bene i nostri militari sostiene [illegible] essi sono «tecnicamente utili soltanto in azioni di massa». Esistono inoltre precisi vincoli giuridici che rendono difficile e lento l'uso dell'esercito, ad esempio per posti di blocco, vigilanza ecc.

Inoltre c'è un aspetto politico e psicologico che non è [illegible] da superare. I militari nelle strade costituirebbero quasi un riconoscimento di uno stato di guerra o di pericolo. E questo deve essere escluso, anche per non finire col «regalare» ai terroristi quel riconoscimento di guerriglieri o [illegible] «parte in guerra» a cui da tempo aspirano, [illegible] che fu uno degli scopi del sequestro di Moro. «Contro quale esercito useremmo i nostri militari?» [illegible] è domandato qualcuno. I terroristi, hanno aggiunto, non [illegible] un nemico che si ha davanti e si sa chi è. Sono ombre.

Queste, dunque, le prime risposte [illegible] richieste dei magistrati. La preoccupazione di fondo era di far sapere che la crisi [illegible] governo non ha fermato la lotta al terrorismo. Che qualcosa si tenta di fare, che ogni proposta ragionevole viene presa in considerazione. Nessuna illusione che le misure decise siano sufficienti. Ma neppure un pessimismo totale sullo stato delle indagini. E sullo sfondo una certezza espressa dai tecnici: se sapessimo perché i terroristi uccidono tre magistrati in piena crisi politica, [illegible] trovato la chiave di tutto.

Sandra Bonsanti

Cossiga blocca vertenze

(Segue dalla 1ª pagina)

tempestiva riconsiderazione dell'orientamento comunicatoci con la lettera di oggi e restiamo in attesa di una urgentissima convocazione».

La segreteria unitaria [illegible] riunirà al più presto insieme ai dirigenti di tutte le categorie interessate per valutare la situazione [illegible] coordinare le azioni di protesta. Il «parlamentino sindacale», di cui fanno parte i membri dei comitati direttivi delle [illegible] confederazioni, potrà assumere il 28 marzo «deliberazioni consistenti», tanto più che riflessi negativi [illegible] avrebbero anche in alcune vicende del settore industriale che riguardano, ad esempio, la Gepi e le aziende in crisi del Mezzogiorno.

Anch[illegible] i sindacati autonomi hanno protestato con fermezza: [illegible] «Si tratta [illegible] una azione provocatoria — ha commentato il segretario generale della Cisas, Viviana Belloni».

L'annuncio dell'intervento del governo e le reazioni sindacali hanno animato [illegible] conferenza stampa dei tre leaders sindacali, che era cominciata in tono minore con l'illustrazione di una serie di preoccupazioni e timori del sindacato di fronte alla crisi politica, [illegible] tensioni sociali, alla recrudescenza del terrorismo. Il sindacato — ha detto Lama — [illegible] può guardare [illegible] tranquillità ad [illegible] periodo di morta gora, forse lungo, di paralisi dell'attività pubblica che può protrarsi per molti mesi. C'è il rischio che questa paralisi faccia sparire «dallo scenario [illegible] vita politica italiana un protagonista importante, il sindacato, che agisce con fermezza e responsabilità con gli strumenti che gli sono propri».

Che cosa fare? Il segretario della Cgil ha risposto all'interrogativo elencando alcune iniziative, fra le quali l'invio di [illegible] lettera ai partiti con la conferma di richieste da accogliere anche subito, la convocazione di attivi regionali dei quadri sindacali per spiegare l'atteggiamento del movimento sindacale, la convocazione del direttivo per [illegible] marzo, [illegible] prosecuzione delle trattative ancora aperte nel pubblico impiego.

Riferendosi [illegible] recente incontro con il Presidente della Repubblica Pertini, Lama ha contestato i dubbi espressi da qualcuno sulla sua opportunità. «Il sindacato — ha sottolineato — è un soggetto importante che non può [illegible] trascurato, soprattutto nell'attuale momento. Abbiamo auspicato una conclusione rapida della crisi, la costituzione di un governo autorevole, rappresentativo delle grandi forze popolari, che sappia affrontare in modo adeguato la gravissima situazione».

[illegible] anche [illegible] reazione del pci. [illegible] segreteria ha emesso [illegible] comunicato che dice: «La decisione dell'on. Cossiga di far sospendere ai ministri [illegible] trattative in corso da tempo tra parti pubbliche e sindacati per [illegible] rinnovo dei [illegible] dei pubblici dipendenti, [illegible] di estrema gravità. Questo modo di procedere, oltre a contrastare con precedenti atteggiamenti del governo assunti in circostanze analoghe rivela un'inconcepibile sottovalutazione sia dell'estremo grado di disagio delle categorie interessate sia delle conseguenze che potrebbero derivarne nella vita delle città e nell'insieme della pubblica amministrazione in un momento così difficile per il Paese».

Gian Carlo Fusi

Terremoto [illegible] notte [illegible] Prato

FIRENZE — Diverse scosse telluriche, [illegible] delle quali [illegible] sensibile, [illegible] state registrate ieri [illegible] dall'osservatorio S. Domenico di Prato, tra le 21 e le 22,30.

La più forte è avvenuta alle 21,15'45".

Il sisma, di carattere ondulatorio, ha interessato, secondo l'osservatorio, una zona a circa 50 [illegible] da Prato.

Calcio-scommesse, Previdi continua a negare e resta nel carcere di Regina Coeli

Montesi rischia l'incriminazione

Un altro giornalista pronto a testimoniare che aveva parlato dei sei milioni offertigli prima di Milan-Lazio - Comunicazioni giudiziarie per Cordova, Claudio Pellegrini e un amico di Cruciani - Chiesti alla Rai i filmati di Lazio-Milan (75-76), Bologna-Juve, Bologna-Napoli, Avellino-Perugia, Milan-Lazio, Lazio-Avellino, Vicenza-Lecce e Genoa-Palermo (79-80)

ROMA — Sempre più strana, questa indagine sul calcio: si continua a parlare di corrotti e corruttori, gli assegni saltano fuori a mazzetti, si raggiungono le prove di colloqui che [illegible] lo scopo di insabbiare tutto, ma intanto in carcere vanno, e rimangono, solo personaggi puliti.

E' il caso di Nandino Previdi, direttore sportivo del Brescia: l'avevano arrestato per falsa testimonianza dopo il confronto con l'avv. Dal Lago, avevano rinviato di ventiquattr'ore il nuovo interrogatorio per dargli tempo di pen[illegible]. Poi ieri, quando a Regina [illegible] lui ha continuato a negare [illegible] parlato pubblicamente di un «tariffario» dell'arbitro Menicucci, i giudici hanno deciso che doveva rimanere [illegible] in carcere. [illegible] quanto tempo? «Non sono in grado di dirvelo», ha risposto seccamente il sostituto Roselli, uscendo da Regina Coeli al termine dell'interrogatorio. Per il difensore, Giuseppe Mattina, che ha già annunciato un'istanza di libertà provvisoria, è grottesco tenere dentro un incensurato per un reato che poi è di competenza pretorile. Ma intanto gli orizzonti si vanno facendo tempestosi anche per un altro personaggio che nel giro delle scommesse sicuramente non è stato coinvolto, Maurizio Montesi.

Il giocatore rischia concretamente l'incriminazione: un testimone è infatti pronto a confermare al giudice di [illegible] sentito raccontare [illegible] Montesi [illegible] riferite [illegible] poi smentite) a «la Repubblica», quella dei 6 milioni offertigli da un compagno di squadra alla vigilia di Milan-Lazio. La vicenda è nota: d[illegible] l'intervista [illegible] Montesi sia Oliviero Beha, il giornalista che aveva firmato l'articolo, erano stati interrogati dai giudici: ognuno aveva confermato la propria versione. Beha si era visto sequestrare anche un nastro con la registrazione di una telefonata da cui l'affermazione di Montesi risultava evidente. Nei giorni scorsi, poi, Beha era stato messo a confronto con Manzoni e Tassotti, due giovani della «Lazio» che avevano assistito al colloquio fra lui e Montesi in una clinica romana.

La nuova testimonianza (che i giudici dovrebbero raccogliere oggi stesso) può risultare a questo punto decisiva: a confermare che Montesi ha parlato altre volte dei 6 milioni è Gregorio Catalano, un giornalista della Rizzoli, il quale sembra possa fornire elementi anche sull'incontro avvenuto ad Ostia, poco prima che il «caso» esplodesse, fra Wilson, padre Lisandrini ed il clan Cruciani. Maurizio Montesi dovrebbe essere sentito nel pomeriggio: i giudici si recheranno nell'appartamento di Montesacro nel quale il giocatore ha trovato rifugio. Se dovesse insistere col negare tutto, rischia a sua volta un'incriminazione per reticenza, o falsa testimonianza. Che sia fra i pochi ad [illegible] rimasti nettamente estranei al giro dei milioni sporchi, che sia stato anzi fra i primi a parlare di marcio nel calcio italiano è cosa che ai giudici non interessa. Qualche preoccupazione, il calciatore deve nutrirla: ieri il professor Dean, legale del Perugia, ha ricevuto nel suo studio la richiesta di assistere anche la giovane mezz'ala della Lazio, ove la sua posizione si complicasse.

Sul [illegible] della [illegible]ne, invece, le novità [illegible] scarse. Ieri i giudici hanno inviato nuove comunicazioni giudiziarie: la prima, già annunciata da tempo, ha raggiunto ad Avellino l'ex mezz'ala delle due squadre romane, Ciccio Cordova. Le altre riguardano ancora un giocatore dell'Avellino (Claudio Pellegrini, fratello e compagno di squadra di un altro indiziato, Stefano) e un certo Cesare Bartolucci, romano. Anche questi ultimi coinvolgimenti si devono alla confessione-fiume di Massimo Cruciani. Bartolucci, in particolare, sarebbe la persona che accompagnò il commerciante al ritiro di Vietri sul Mare, alla vigilia di Avellino-Perugia. L'uomo in sostanza dovrebbe confermare la versione di Della Martira sul famoso assegno di otto milioni, quello che il giocatore dice di aver ricevuto solo come «ringraziamento per la bella prestazione fornita».

L'ultima notizia [illegible] giornata, contiene un altro [illegible] curioso: la Procura ha finalmente fornito alla Rai l'elenco dei filmati che intende ottenere in visione. Si tratta di otto incontri: uno risale al campionato '75-76. E' quel La[illegible] [illegible] quale, secondo le più recenti indagini retrospettive, il fenomeno della [illegible] su larga scala avrebbe [illegible] avvio. Le altre partite [illegible] dei campionati di A e B di quest'anno. I giudici intendono rivedere tutte le fasi di Bologna-Juventus, Bologna-Napoli, Avellino-Perugia, Milan-Lazio, Lazio-Avellino, Lanerossi Vicenza-Lecce e Genoa-Palermo. Il dottor Roselli [illegible] si intende abbastanza di calcio: il dottor Monsurrò invece non ha mai visto una partita. Chissà se, nonostante il ricorso alla moviola, come faranno i sostituti a decidere se una fase di gioco è stata o meno «sospetta».

Giuseppe Zaccaria

La signora Previdi sperava di riabbracciare il marito

La lunga attesa della moglie

ROMA — La signora Lina Previdi, moglie del direttore sportivo del Brescia Nardino Previdi arrestato per reticenza dopo il confronto con l'avv. Dal Lago sulla storia della presunta corruzione dell'arbitro Menicucci, era venuta a Roma convinta di poter riabbracciare il consorte e tornare con lui nella casa di Sassuolo. Ma il marito ha continuato a negare i fatti.

La signora Lina ha atteso per tutto il tempo dell'interrogatorio da parte del giudice Roselli, nascosta ad occhi indiscreti, a bordo di una «Lancia Beta» color azzurro chiaro, targata Treviso, parcheggiata sulla carreggiata sopraelevata del Lungotevere che costeggia il carcere di [illegible] Coeli, [illegible] in compagnia di un socio del marito.

[illegible] a voler sdrammatizzare l'atmosfera, ha cominciato ironicamente: «Mio marito commercia in vitelli e non in maiali come si è detto in giro forse per colorire meglio questa storia». «Non abbiamo nulla da temere — ha continuato la signora — per il semplice fatto che mio marito non conosce l'arbitro Menicucci. Lo avrà visto qualche [illegible] di sfuggita oppure in tv. Abbiamo parlato prima che lui partisse per Roma. Era tranquillo. Mi aveva dato appuntamento per la sera stessa. Non si aspettava minimamente di dover essere rinchiuso in carcere per aver detto la verità. Posso assicurare che Nardino non ha pronunciato insinuazioni sull'attività di Menicucci. Sono sicura che verrà subito scarcerato».

Ma quando il legale di famiglia, avv. Davoli, che segue la vicenda giudiziaria del direttore sportivo bresciano insieme con il collega romano Giuseppe [illegible], ha portato la notizia che la scarcerazione del Previdi non sarebbe venuta in serata, la signora Lina ha avuto un attimo di smarrimento. [illegible] momento non ha saputo decidere se attendere ancora un giorno nella capitale oppure raggiungere le sue due bambine in Emilia.

I due avvocati tuttavia, sono apparsi fiduciosi in una rapida conclusione dell'episodio. «Abbiamo chiesto la libertà provvisoria — ha dichiarato l'avv. Mattina — il nostro cliente ha confermato di non sapere assolutamente nulla di fatti riguardanti l'arbitro Menicucci. Entro domani dovrebbe essere scarcerato».

Mario Bianchini

[illegible] per [illegible]?

Il telegiornale della rete 2 ha ripreso nella sua edizione di ieri mattina la notizia dell'esistenza di una lettera anonima che accuserebbe altri giocatori per lo scandalo delle scommesse: due giocatori della Juventus, uno del Torino, uno della Roma.

Nel primo pomeriggio, in via Filadelfia, il general manager Bonetto ha riunito i granata per un breve esame della situazione. Poco ha poi dichiarato: «Con le lettere anonime il gioco diventa pericoloso e rischia, allargandosi in maniera incontrollata, di ritardare l'identificazione dei veri colpevoli. Con tutti gli avvoltoi che circolano si deve invece fare chiarezza in fretta sulle ombre di questo scandalo. Cercate di capirci. Bettega alla Domenica sportiva è stato pesante, ma aveva ragione. Ci deve [illegible] più responsabilità da parte di tutti».

[illegible] Juventus la voce della lettera anonima era già pervenuta la sera prima. Infatti negli spogliatoi dopo la partita con il Rijeka l'avvocato Chiusano si era intrattenuto con alcuni giocatori invitandoli a non preoccuparsi. Le lettere anonime [illegible] sol[illegible] [illegible] comodo sistema per allargare il polverone.

Il marchio «Ponte» torna sulle maglie

Lo sponsor rinnova fiducia al Perugia

Lo «scandalo delle scommesse» non influirà sulla riconferma dell'abbinamento

PERUGIA — *Il Perugia giocherà di nuovo con il marchio «Ponte» sulle magliette, a partire da domenica prossima contro la Roma. La Lega ha autorizzato la squadra umbra, chiudendo una vicenda che era iniziata in un lontano pomeriggio di agosto, quando una scritta pubblicitaria, da sola, era in grado di scatenare un putiferio.*

Al di là della soddisfazione e del principio affermato, restano comunque i problemi concreti del presente: il proseguo dell'unione tra Perugia e Ponte si deciderà a campionato finito, a posto Uefa conquistato oppure mancato, a campagna acquisti avviata. «Si tratterà di una decisione tecnica» ha detto Brustenghi. «Non influirà, invece, in nessun modo la vicenda dello scandalo delle scommesse» ha assicurato il dottor Cifiello, direttore commerciale della Ponte. Anche il presidente D'Attoma è dello stesso parere: «Il calcio è sostanzialmente sano e il Perugia non ha nulla da temere dalla verità in tutta questa faccenda».

Proprio contro la Roma, nell'incontro di Coppa Italia, il Perugia esibì nell'agosto scorso per la prima volta il nome del suo sponsor, andando incontro ad una salatissima multa. La società [illegible] [illegible] in appello.

m. b.

Pellegrini si ribella «Io ero infortunato»

AVELLINO — Stefano Pellegrini si ribella. Aver letto il suo nome per questioni non tecniche, anzi che potrebbero portare l'Avellino in serie B, lo ha mandato in bestia. «Ora stanno esagerando. Non c'è più misura. Quelli che affermano che esista un collegamento tra l'assegno di Della Martira ed il risultato, come fanno ad implicare anche me che da due mesi e mezzo ero infortunato? Hanno dimenticato che soffrivo al menisco ed ero fuori squadra?

Chinaglia respinge tutte le accuse

BUENOS AIRES — «Una [illegible] infamia» così Giorgio Chinaglia, intervistato a Buenos Aires dove si trova attualmente in tournée con il Cosmos, ha definito le voci rimbalzate dall'Italia che lo vogliono tra i giocatori coinvolti, seppure indirettamente, nell'inchiesta sulle partite truccate.

«Non ho mai conosciuto le persone che dicono di conoscermi; si tratta di accuse completamente false fatte per nuocere a chi non [illegible] nulla a che spartire con quelli maneggi».

Solo parole (confuse) tra i «ventuno» a Strasburgo

Giochi, l'incontro dei ministri è finito in un nulla di fatto

I paesi europei divisi in tre gruppi: «sì», «no» a Mosca e incerti - Sembra attendista la posizione tedesca - Domani il Cio a Bruxelles

STRASBURGO — Programmata su due giorni, la riunione dei ventuno ministri dello Sport del Consiglio d'Europa è finita a sorpresa dopo poche ore di discussione, anzi di non discussione, a proposito del problema centrale dello sport 1980: il boicottaggio ai Giochi di Mosca. La giornata di oggi sarà casomai dedicata a incontri «extra» con Monique Berlioux, direttrice del Comitato internazionale olimpico, e con Thomas Keller, presidente delle federazioni internazionali, su problemi marginali. Ma il fuggi fuggi dei ministri è stato già ieri generale.

Genscher, il tedesco ministro degli Interni che ha presieduto la riunione informale, troppo informale, ha in sostanza diviso il gruppo europeo in tre sottogruppi:

1) i Paesi che hanno [illegible] fatto sapere che andranno comunque a Mosca ([illegible], Svizzera, Austria, Cipro);

2) i Paesi che hanno già detto «no» a Mosca e che cercheranno di imporre il «no» ai loro atleti (Gran Bretagna, Olanda e Portogallo);

3) i Paesi che non hanno ancora preso una decisione, che rispettano l'autonomia degli sportivi ma considerano la situazione politica, che intendono sfruttare ogni giorno di qui al 24 maggio, data ultima per l'iscrizione ai Giochi, onde valutare meglio la situazione (Germania, Francia e Italia, rappresentata a Strasburgo da Emilio De Stefanis, incaricato del coordinamento delle attività sportive internazionali del governo italiano, designato di fretta mercoledì sera per sostituire il ministro del Turismo e Spettacolo, Bernardo D'Arezzo, caduto con Cossiga).

Nulla di nuovo, assolutamente. E' vero che nessuno attendeva decisioni sensazionali, da parte di un organismo nel quale fra l'altro ci sono finti ministri dello Sport e ministri del finto sport: per la Francia, ad esempio, c'era Soisson, che è proprio ministro dello Sport. Per la Svezia quello dell'Agricoltura, per la Gran Bretagna quello dell'Ambiente e dell'Ecologia. E' vero, ma dopo Strasburgo c'è ancora più confusione, ed al confronto la sceneggiata di Ginevra, organizzata da Lloyd Cutler, l'uomo di Carter, per lanciare i Giochi alternativi e per ripiegare invece su manifestazioni già esistenti «rimpolpate» da atleti Usa e da denaro televisivo Usa ha almeno il pregio di essere stata divertente.

Specialmente la Germania, nazione «determinante» per la partecipazione europea a Mosca, ha mascherato i propri intendimenti. Genscher, ministro degli Esteri, aveva detto «no» a Mosca in nome dell'amicizia con l'America. Schmidt, Cancelliere, si era quasi impegnato al «no» di fronte a Carter, adesso Baum ha fatto sapere che niente è stato deciso: come la Francia, la Germania aspetta. Verranno consultati gli sportivi e casomai essi verranno convinti a non andare a Mosca, senza generare quel conflitto fra governo e sport che è in corso in Gran Bretagna, dove il governo nega i permessi ai suoi dipendenti che vogliono andare in Urss.

Per questa frittura d'aria, i ministri (o i padri ufficiali) dello sport di Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, fondatori nel 1949 del Consiglio d'Europa, e delle nazioni arrivate dopo, cioè Turchia, Islanda, Grecia, Germania, Austria, Cipro, Svizzera, Malta, Portogallo, Spagna, Liechtenstein, si sono riuniti a Strasburgo, hanno convocato giornalisti, hanno impegnato interpreti a tradurre cose risapute.

Lo sport adesso riunisce i presidenti [illegible] comitati olimpici a Bruxelles: si spera che la riunione di domani [illegible] più consistenza di quelle di Ginevra e Strasburgo. A Bruxelles almeno non ci saranno poliziotti in allarme, come a Ginevra, o gendarmi in alta uniforme, come a Strasburgo.

E, se non altro, a Bruxelles si parlerà di sport senza sporcizia. A Monro, inglese, abbiamo chiesto come mai la sua nazione sia stata così rapida nel dire «no» a Mosca, quando poi i sondaggi d'opinione provano che anche i suoi connazionali siano per la partecipazione ai Giochi. La risposta è stata questa: «Effettivamente, c'è questa discordanza [illegible] l'uomo della strada e chi lo governa, ma la [illegible] sta nella mancata sensibilizzazione, da parte dei mass-media, del dramma afghano». La colpa, insomma, è dei giornalisti.

Gian Paolo Ormezzano

OGGI [illegible]

RETE 1

BASKET — Ore 16,30 sintesi dell'incontro femminile Pernik - Fiat, valevole per la Coppa dei Campioni.

CICLISMO — Ore 16,40 breve sintesi e arrivo del Giro di Campania.

Nella finale di Wittenheim hanno superato (75-66) le bulgare del Mineur Pernik

Le cestiste del Fiat campioni d'Europa

Le torinesi hanno confermato la modernità del loro gioco - Grande prova in difesa - Ottima la Piancastelli

DAL [illegible] INVIAT[illegible]

WITTENHEIM — *Il Fiat è campione d'Europa di basket femminile. Le ragazze di [illegible] Arrigoni portano a Torino il secondo titolo continentale dell'anno, dopo quello della pallavolo della Klippan, e al basket italiano la seconda coppa dei campioni «in gonnella», ripetendo la prodezza del Geas 1978. Nella palestrina di Wittenheim, davanti a duemila persone, con grande tifo italiano, le bulgare del Mineur Pernik sono state battute per 66-75 (33-36), senza scampo, senza incertezze, anche se con grande fatica.*

Con l'incubo delle recenti sconfitte in campionato, un pochino frastornate dalle attenzioni massicce ed improvvise di stampa e tv, Lidia Gorlin e compagne non hanno potuto in questa occasione presentarsi nella loro edizione di maggior lusso, quella sontuosa di qualche settimana fa, della vittoria di Belgrado, per intenderci. Ma partita e titolo se li sono guadagnati egualmente alla loro maniera tradizionale, lottando su ogni palla, giocando con testa e cuore, surclassando le avversarie in quella che Arrigoni definisce «l'educazione cestistica», cioè l'impostazione generale collettiva ed individuale, il modo di stare in campo, di giocare la palla e di combattere in difesa.

Proprio la difesa è stata, come sempre accade quando le percentuali di tiro non sono micidiali, la chiave del successo. Prima a uomo, poi a zona 1-2, infine quattro a zona e una a uomo sulla giovane fuoriclasse Slaveeva: sempre le torinesi hanno messo in soggezione l'attacco bulgaro, hanno ridotto quasi al silenzio la temuta Melodieva, hanno costretto a molti errori la stessa Slaveeva, hanno contenuto i lunghi pivot bulgari, tamponando col passare dei minuti anche la connessa falla ai rimbalzi.

Nella serata in cui si aspettavano di più Gorlin e Sandon, sono state piuttosto le «gregarie» a dare contributi decisivi: Angela Piancastelli, da sempre nota per il suo temperamento morbido, per il suo spirito non proprio vincente, ha giocato invece nel giorno più importante la più bella partita [illegible] sua vita. Orietta Grossi, che sei mesi fa stava per lasciare il basket, ha imposto spalle determinanti all'incontro, segnando, passando magnifici palloni e soprattutto imponendo ai rimbalzi la sua aggressività di autentica guerrigliera. Sandra Palombarini ha dato alla squadra i punti che non venivano da una Sandon non irresistibile, e anche un po' emarginata dallo schema di attacco alla zona.

Non ha comunque deluso la Sandon; non ha deluso, tantomeno, Lidia Gorlin, che ha amministrato com'era necessario le variazioni di ritmo, ha sbagliato poco da fuori (e qualcosa in più da sotto), ha sospinto e frenato ed ha assestato colpi terribili alla pur vigorosa bulgara, dopo metà ripresa, sul 50-47 per il Fiat, il Pernik ha giocato la carta della difesa individuale.

Rosi Vergnano (purtroppo in forma modesta nel tiro in questo periodo), Silvia Daprà e Roberta Faccin hanno completato l'armata Fiat con abnegazione, lucidità, coraggio. Il Pernik ha tenuto un tempo, poi è affondato nel mare della labilità dei propri schemi offensivi, nella vecchiezza del modo bulgaro d'intendere il basket, rispetto ai moderni temi «americaneggianti» della pallacanestro femminile targata Arrigoni.

La trentaduenne Ognianova (la migliore delle bulgare, a sorpresa) e compagne hanno comunque prodotto l'ultimo disperato tentativo attorno al 15' della ripresa, avvicinandosi fino a 57-62. A quel punto il Fiat avrebbe potuto tremare: invece Palombarini, Piancastelli e Gorlin hanno portato subito i colpi del k.o. definitivo: 69-59 al 17'. Tre minuti dopo Lidia Gorlin, fra lacrime e sorrisi, poteva correre a [illegible] la retina del canestro di Wittenheim: un souvenir classico per una grande vittoria.

Gianni Menicheili

Fiat Torino: *Gorlin 18, Sandon 5, Palombarini 18, Vergn[illegible] 5, Piancastelli 10, Grossi 12, [illegible]prà 2, Faccin 4, Antonione, Montanari.*

Mineur Pernik: *Melodieva 8, [illegible] 9, Slaveeva 17, Tzvetva 10, Kirilova 8, Ognianova 8, Apostolova 2, Rangelova 2, Ruzina, Sachova.*

Arbitri: Bois (Francia) e Oblak (Jugoslavia).

L'albo d'oro della Coppa Campioni femminile: '59 Slavia Sofia; '60, '61 e '62 Daugawa Riga; '63 Slavia Sofia; dal '64 al '75 Daugawa Riga; '76 Sparta Praga; '77 Daugawa Riga; '78 Geas Sesto S. Giovanni; '79 Stella Rossa Belgrado; '80 Fiat Torino.

Battuto anche Vilas

Dopo McEnroe, anche Vilas è uscito di scena nel torneo tennistico di Francoforte: l'argentino, in coppia con Clerc, è stato sconfitto nel doppio dall'americano Scanlon e dal sudafricano Kriek.

Squalifiche del rugby

Il giudice sportivo del rugby ha squalificato per una giornata i giocatori Caldera (Ambrosetti Torino) e Nordantonio (Aquila).

Canottieri in salita

Ri[illegible] domenica mattina partirà [illegible] [illegible] 9,30 da [illegible] Moncalieri angolo [illegible] Bonsignore) la gara podistica in salita «Esperia - Colle della Maddalena»: 7 km, con traguardo intermedio ai 3000 metri. Circa trecento canottieri piemontesi e lombardi hanno aderito alla manifestazione.

[illegible] Tris a Milano

Nel Premio Oladio di trotto, corsa Tris della settimana, in programma oggi a Milano, sono annunciati 15 partenti: Mufflone, Zio Tom, Garvey, Melabel, Belsplale, Orialy, Gollia a m 2080; Campbell, Kendermann, Domaso, Orvieto, Stilfo, Galena; Erap a m 2080; Jolly Holiday; a [illegible]

Il ciclismo al Sud per una settimana di gare

Rivincita tra Gavazzi e Saronni oggi nel Giro della Campania

CASERTA — Il ciclismo si trasferisce in forze al Sud, per una settimana. Oltre alle tre ormai tradizionali corse (Giro della Campania, in programma oggi, Giro di Reggio Calabria, domenica, Trofeo Pantalica, martedì), i corridori disputeranno mercoledì [illegible] [illegible] competizione, il Giro dell'Etna, con partenza e arrivo ad Acireale. Una trentina di [illegible] (fra cui Moser e Saronni) si fermeranno in Sicilia anche l'indomani per affrontare la kermesse di [illegible].

Le [illegible] [illegible] Sud hanno il sapore di rivincita per gli [illegible] battuti dall'outsider Gavazzi nella Milano-Sanremo. [illegible] Francesco Moser, che in questi giorni si è allenato sulla Costa Azzurra alternando uscite in bicicletta a incontri di affari (il mercato è buono per le [illegible] biciclette), incontrerà il vincitore [illegible] «classicissima» soltanto domenica a Reggio Calabria. Oggi, infatti, né lui, né la Sanson Campagnolo saranno al via, rispettando un programma alleggerito (man[illegible] anche al Giro dell'Etna) così da porli in grado di sopportare la stagione assai pesante perché prevede la doppietta Giro-Tour.

Gavazzi, il quale ha ricevuto domenica a Sanremo il crisma di velocista internazionale e si trova ad affrontare ora maggiori responsabilità, dovrà tuttavia lottare con altri avversari agguerriti. Primo fra tutti quel Saronni «bruciato» sul traguardo di via Roma, al termine di un emozionante gomito a gomito. Il vincitore del Giro è ansioso di prendersi una doppia rivincita: l'impertinente Pierino lo aveva infatti battuto in volata, condotta con consumata astuzia, proprio in questa stessa corsa, un anno fa.

Saronni aveva allora l'attenuante di una antica [illegible] (che si trascinava dalla Tirreno-Adriatico) e di un assillante marcamento con Moser che consentì anche a Battaglin di vincere le altre due prove del trittico del Sud. Il giovane campione milanese sta trovando lentamente la condizione dopo un avvio agonistico difficoltoso, a causa dello stasim[illegible]uscitogli da una Sei Giorni milanese vinta a denti stretti forzando l'ancora imperfetta condizione.

Saronni-Gavazzi, questo il motivo dominante dell'odierno Giro della Campania su un tracciato inedito, non durissimo, tuttavia impegnativo. Le prime salite non incideranno: la selezione decisiva è attesa sul colle di Pucciano: tre chilometri con la pendenza del sette e mezzo per cento.

c. v.

Merzario, Sigala al Procar con Bmw

MILANO — F.1, rally, sport e granturismo: non c'è Casa automobilistica che non si impegni nelle corse. La Bmw Italia (120 persone, 31.000 vetture [illegible] nel '79), che ha presentato ieri a Milano il suo programma sportivo, punta sulla partecipazione alla serie Procar, il campionato riservato ai potenti coupé M1 prodotti a Monaco.

La Bmw Italia schiererà tre macchine con Arturo Merzario, Teo Fabi e Massimo Sigala. Le vetture (motore 6 cilindri di 3500 cc, 470 cv) saranno messe a punto e assistite dalla March (quella di Fabi) e dal Merzario Team, che si è attrezzato per far fronte al nuovo impegno tecnico. La revisione dei propulsori sarà curata dalla [illegible] Bmw.

Il campionato Procar si articolerà su nove gare: cinque in concomitanza con i Grandi Premi di Monaco, Inghilterra, Germania, Austria e Italia, le altre a Donington, Avus, Norisring e, probabilmente, Monza. Le corse si svolgeranno su 100 km.

In attesa del mondiale con Herrera

Rocco Mattioli a Bologna stasera affronta Carter

BOLOGNA — Rocco Mattioli tornerà stasera sul ring bolognese per affrontare il pugile di colore di Virginia Beach (Usa) Jesse Carter. L'incontro era in programma il 25 gennaio scorso, ma l'ex campione mondiale dei medi junior si ammalò e fu costretto al forfait. L'abruzzese, che spera entro pochi mesi di battersi nuovamente per il titolo, avrebbe poi dovuto incontrare l'americano Daniels a Roma il 29 febbraio scorso, ma anche in questa occasione dovette rinunciare per il veto imposto dai medici al suo avversario.

E' questa quindi la buona occasione per risalire sul ring dopo l'ultimo confronto che lo vide vittorioso, in dicembre, su Pat Murphy (k.o. alla seconda ripresa). Il suo avversario, ritenuto da «The ring» di classe «D», è un ventottenne che ha sostenuto 18 incontri.

L'Itp si è preoccupata anche di un buon sottoclou organizzando il confronto tra l'ex campione europeo dei mediomassimi Domenico Adinolfi, trentaquattrenne, e lo statunitense di Indianapolis Clyde Mudgett (il suo vero nome è Leroy Jones). Il cercanese (63 incontri, 42 vittorie, due pareggi e otto sconfitte) non dovrebbe trovare ostacoli per la sua marcia di rilancio. Altro confronto che promette è quello tra il peso leggero bolognese Lucio Cusma e il marchigiano Sergio Emili.

Il match di Bologna dovrebbe essere finalmente per Mattioli l'ultimo collaudo prima del «mondiale». Nel corso di una conferenza i responsabili dell'Itp hanno dato infatti come virtualmente concluso l'accordo per un campi[illegible] del mondo tra Rocco e l'argentino Herrera (dopo la rinuncia di Hope) per il 27 aprile, a Milano o a Montecarlo.

REDAZIONE: Via Cavour, [illegible] - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. [illegible] Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29. [illegible] Ovada t. 86.343

Presunti evasori di Alessandria

[illegible] E [illegible]	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta [illegible]
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Mazzone Giampiero	Avvocati, procuratori, patrocinatori	74	2.332	8.182	345	0	3.000	426	771
» »		75	1.494	5.447	371	0	0	[illegible]	371
» »		76	5.620	6.170	116	0	236	33	149
Male Italo	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	14.818	20.119	2.408	7.376	12.412	716	3.124
» »		75	6.925	9.018	519	1.316	3.743	[illegible]	883
» »		76	6.121	8.180	922	1.627	3.401	252	1.175
Migliardi Franca	Trasporti su strada	75	0	6.000	1.364	0	2.000	264	1.668
» »		76	4.950	18.730	3.054	0	9.365	1.330	5.184
» »		77	0	19.756	4.746	0	9.676	1.403	6.149
[illegible] Giuseppe	Medici e psicologi	74	15.242	15.801	242	8.366	8.536	25	267
» »		75	16.290	17.062	261	7.033	7.422	55	316
» »		76	19.414	19.999	200	7.723	8.016	41	241
Molina Fernando	Prodotti in metallo	74	7.015	881	520	0	0	0	520
» »		75	4.497	6.697	450	0	0	0	450
» »		76	11.750	13.703	606	0	0	0	606
Molina Ottavio	Prodotti in metallo	74	8.468	10.329	692	0	0	0	692
» »		75	5.632	7.622	481	0	0	0	481
» »		76	15.600	17.600	657	0	0	0	657
Montini Bruno	Commercio all'ingrosso	74	11.878	16.379	2.723	0	0	0	2.723
Moraschi Alessandro	[illegible] alcooliche e [illegible]	76	0	10.000	1.712	0	5.000	710	2.422
» »		77	0	4.000	387	0	2.000	284	671
Morchio Francesco	Prodotti in metallo	74	1.913	4.739	449	0	0	0	449
» »		75	1.937	4.642	425	0	0	0	425
» »		76	2.071	5.162	357	0	0	0	357
Mellato Franco	Trasporti su strada	74	2.434	5.473	528	0	0	0	528
» »		75	3.162	7.513	833	0	0	0	833
» »		76	1715	4.262	284	0	0	0	284
Negri Anna Maria	Attività non rilevata	75	0	5.518	624	0	188	28	652
» »		76	0	7.295	1.029	0	395	56	1.085
Ottonello Giuseppe	Commercio al minuto	74	1.438	2.985	225	0	517	73	298
» »		75	1.584	5.247	619	0	0	0	619
» »		76	3.626	5.457	296	0	0	0	296
Oria Giuseppe	[illegible] prodotti [illegible]	74	3.397	12.078	2.263	0	0	0	2.263
» »		75	3.296	12.123	2.324	0	0	0	2.324
» »		76	3.761	11.365	1.732	0	0	0	1.732
Panizza Carletto	Bevande alcooliche e non	74	0	10.000	1.984	0	5.000	710	2.694
» »		75	0	10.000	1.984	0	4.000	568	2.552
» »		76	0	10.000	1.719	0	4.000	568	2.287
Pastorelli Renato	Commercio all'ingrosso	74	1.680	6.844	858	0	3.422	486	1.354
» »		75	2.654	6.056	606	0	250	36	642
Picollo Attilio	Medici e psicologi	74	9.627	11.494	610	1.368	2.778	197	807
[illegible]onte Giovanni	Prodotti in metallo	74	2.791	8.152	1.490	0	0	0	1.490
» »		75	2.064	5.807	842	0	0	0	842
Pignatta Giorgio	Commercio al minuto	74	4.350	10.707	1.995	1.876	5.367	496	2.491
» »		75	5.110	10.577	1.540	0	4.327	614	2.154
Pino Giuseppe Nicola	Bevande alcooliche e non	75	2.292	8.392	760	0	392	56	816
» »		76	0	10.000	1.719	0	10.000	1.420	3.139
Piazzata Giuseppe	Trasporti [illegible]	74	4.167	11.083	1.887	1.824	5.600	550	2.437
» »		75	4.313	11.078	1.816	0	5.000	710	2.526
» »		76	4.851	27.336	6.905	0	15.000	2.130	9.035
Pizzorno Luciana	Attività [illegible] rilevata	76	75	75	357	0	0	0	357
Polenghi Luciana	Commercio al minuto	74	7.666	17.052	3.287	3.263	8.382	727	4.014
» »		75	8.385	20.458	3.741	1.678	8.974	1.150	4.891
» »		76	8.373	16.385	2.341	2.848	8.330	807	3.148
» »		77	11.789	21.700	3.195	5.019	10.475	818	4.013
Rapetti Elia	Intermediari, rappresentanti, agenti	76	3.516	3.983	112	0	0	0	112
Rapetti [illegible]	Intermediari, rappresentanti, [illegible]	75	2.301	2.614	41	0	0	0	41
Ratti Cecilia	Derivati minerali ferrosi e non	74	1.334	3.305	245	0	0	0	245
» »		75	[illegible]	21.175	4.701	0	0	0	4.701
» »		76	10.168	28.682	6.107	0	0	0	6.107
Repetto Arnaldo	Commercio al minuto	74	0	6.000	821	0	4.000	568	1.389
» »		75	1.121	8.157	1.647	0	3.167	448	2.095
» »		76	5.782	8.849	1.305	0	2.737	389	1.694
» »		77	8.947	18.278	5.276	1.318	8.324	1.051	6.327
Repetto Francesco	[illegible] in [illegible]	74	4.495	6.388	412	0	0	0	412
» »		75	4.522	6.282	368	0	0	0	368
» »		76	4.920	6.492	359	0	0	0	359
[illegible] Renato	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	2.469	3.563	159	502	1.235	11	170
» »		75	2.036	2.349	41	0	0	0	41
» »		76	2.704	3.169	112	0	0	0	112
Ricci Pietro	Medici e psicologi	74	14.970	16.490	580	7.158	8.247	154	734
» »		75	19.904	21.390	565	8.315	9.015	99	664
» »		76	25.457	26.957	536	9.668	10.368	20	556
Roggero Giuseppe	Derivati minerali ferrosi e non	74	11.635	16.241	1.883	0	0	0	1.883
Roggero Vincenzo	Ingegneri e ar[illegible]	74	15.268	19.674	2.084	0	0	0	2.084
[illegible] Giovanbattista	Commercio al minuto	74	8.475	26.408	8.304	1.355	20.845	2.768	11.072
» »		75	5.824	10.244	1.261	0	2.000	284	1.545
» »		76	7.535	14.375	1.912	0	6.000	842	2.754
» »		77	8.885	17.533	2.665	62	7.550	1.132	3.797
[illegible]	Servizi [illegible] alla persona	75	3.117	4.342	205	0	0	0	205
Scala Salvatore	Servizi forniti alla persona	76	4.175	5.410	153	0	0	0	153
Scarrone Amalia	Commercio al minuto	75	3.290	5.343	379	0	0	0	379
Schiffo Francesco	Autoveicoli e relativi motori	74	2.463	7.463	1.017	0	2.500	355	1.372
» »		75	2.983	7.983	1.083	0	0	0	1.083
Sciaccotta Giuseppe	Servizi forniti alla persona	74	4.007	4.485	95	1.747	1.988	34	126
» »		76	4.305	4.775	89	0	0	0	89
Sciorati Pietro	Commercio all'ingrosso	74	3.023	10.000	1.685	0	0	0	1.685
» »		75	2.710	10.650	1.938	0	0	0	1.938
» »		76	2.930	12.891	2.315	0	0	0	2.315
Sciutto Anna	Commercio all'ingrosso	77	3.592	10.123	1.411	3.598	4.123	610	2.021
Segoloni Mario	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	4.096	5.000	401	1.546	3.000	286	687
Serra Sergio	[illegible] abbigliamento	74	4.330	5.873	527	2.642	3.814	166	693
» »		75	5.328	8.554	829	64	3.084	428	1.255
» »		76	3.642	4.898	455	149	143	0	455
Spandonari Giuseppe	Commercio all'ingrosso	74	20.879	30.954	4.974	0	0	0	4.974
Spriano Giuseppe	Commercio al minuto	74	0	10.000	1.984	0	5.000	710	2.694
» »		75	0	10.000	1.984	0	4.000	568	2.552
» »		76	0	14.000	2.879	0	7.000	994	3.873
» »		77	0	15.000	3.189	0	7.500	1.125	4.314
Strangio Carlo	Ingegneri e architetti	75	3.542	4.063	79	0	0	0	79
» »		76	6.394	6.959	85	0	0	0	85
Straneo Pietro	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	2.863	6.928	909	1.075	3.576	355	1.264
» »		75	5.955	8.475	659	0	0	0	694
» »		76	5.435	8.661	728	0	0	0	728
Stra[illegible] Renato	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	3.289	5.925	507	2.004	4.140	303	810
Tartaglino Giovanni	Lavoro dipendente	74	1.279	1.529	25	0	0	0	25
» »		75	3.404	4.492	188	0	0	0	188
Tartaglino Luciano	Commercio al minuto	74	2.358	3.414	150	0	0	0	150
» »		75	3.407	4.900	268	0	0	0	268
Tasca Vincenzo	Commercio all'ingrosso	74	0	5.031	604	0	2.551	355	959
» »		75	257	8.298	1.419	85	2.122	289	1.708
» »		76	262	10.446	1.737	72	4.258	594	2.331
Taverna Claudio	Lavorazione cuoio e [illegible]	74	1.962	5.612	604	0	0	0	604
» »		75	4.178	9.020	1.192	0	0	0	1.192
» »		76	5.399	9.583	1.054	0	0	0	1.054
Taverna [illegible]	Lavorazione del cuoio e pelle	74	2.135	5.065	610	0	0	0	610
» »		75	4.380	9.989	1.454	0	0	0	1.454
» »		76	6.039	11.467	1.246	0	0	0	1.246
[illegible] Carlo	Minerali non metalliferi e derivati	74	4.414	10.010	1.454	2.314	5.204	411	1.865
» »		75	6.245	14.632	2.564	1.477	7.923	915	3.479
Toscano Gianfranco	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	0	1.200	33	0	0	0	33
» »		75	3.529	12.000	2.255	0	6.000	852	3.107
» »		76	7.779	19.521	3.522	2.298	10.000	1.099	4.621
[illegible] Pasquale	Altri prodotti artigianali e industr.	74	3.684	4.749	335	100	2.100	284	619
» »		75	10.121	17.142	2.196	4.100	6.500	625	2.821
» »		76	4.967	10.487	1.298	0	4.200	596	1.894
Tricerri Sergio	Commerciante al minuto	74	3.959	9.056	836	3.451	5.000	220	1.056
Vaccari Leonida	Prodotti in metallo	74	1.680	3.010	166	0	0	0	166
» »		75	1.640	3.010	136	0	0	0	136
» »		76	2.965	5.120	510	0	0	0	510
Viglino Bruno	Attività connesse con i trasporti	74	3.489	5.720	430	1.259	3.000	246	676
» »		75	4.545	6.408	408	0	1.000	142	550
» »		76	5.346	7.406	433	0	2.000	284	717
Viscardi Mario	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	4.980	6.998	470	0	0	0	470
Vitale Cesa Paolo Edoardo	Prodotti in [illegible]	74	6.822	26.916	6.844	0	0	0	6.844
Volante Giovanni [illegible]	Commercio all'ingrosso	74	24.733	41.063	8.432	17.170	33.500	2.319	10.751
» »		75	9.108	17.421	2.754	2.687	8.600	825	3.579
» »		76	32.512	40.640	3.214	20.172	28.300	302	3.516
[illegible] Renata	Commercio al minuto	74	1.651	5.000	551	0	3.349	476	1.027
» »		75	2.102	6.000	687	0	3.898	498	1.185
» »		76	4.728	9.000	886	0	3.955	562	1.448
Zavattaro Pietro	Carta e derivati	74	0	3.333	304	0	0	0	304

Le reazioni alla pubblicazione degli elenchi di Reviglio

I commenti della gente sulle tasse «Qualche sorpresa, molte conferme»

ALESSANDRIA — Il «libro [illegible] presunti [illegible] [illegible] secondo l'elenco [illegible] del [illegible] Reviglio ha sollevato in città qualche [illegible] — certi nomi ignorati da [illegible] appaiono come ricchi evasori — ma [illegible] tantissimi così non si è avuto altro che la conferma del «si dice» che circolavano da tempo.

«Ora — afferma Giovanni Pasinotta —, *leggendo l'elenco ufficiale, possiamo [illegible] la conferma che il noto operatore economico con villa in campagna e alloggio d'epoca in città ha veramente cercato di pagare poco incassando molto; così come il medico illustre. Sarà una consolazione da poco, per chi, lavoratore dipendente, ha sempre pagato tutto il dovuto, ma è pur sempre l'inizio, speriamo, di una inversione di tendenza».*

Un'azione, quella del ministro Reviglio, che il sindaco Francesco Barrera definisce *«seria e concreta; che va nell'interesse del Paese per risolvere uno dei problemi indubbiamente più gravi del dopoguerra: quello dell'evasione fiscale».*

«Era previsto — dice Cesare Ricci, procuratore di banca — *che i nomi degli evasori venissero a galla ed è giusto che sia [illegible] [illegible] alessandrini, poi, sono dei maghi dell'evasione, sono celebri per le loro furbizie che applicano anche al momento di compilare le denuncia dei redditi. Per il momento sembra che nella rete sia caduto qualcuno, speriamo vengano fuori altri nomi».*

Che, in molti casi, sono sulla bocca di tutti e che, se scoperti, faranno piacere. *«Per me è stata una grande gioia* — [illegible] infatti Silvana Rivera ved. Cerutti — *leggere che finalmente colpiscono gli evasori fiscali, dato a [illegible] [illegible] so però che questi poi paghino realmente e non finisca tutto nella classica [illegible] [illegible] sapone».*

«Non è cattiveria la mia — aggiunge — *ma non è giusto che debba pagare sino all'ultima lira sul mio stipendio [illegible] impiegata e sulla modesta pensione [illegible] riversibilità [illegible] mio marito, ed altri che guadagnano grosse somme paghino molto meno di me».*

Per Giacomo Parodi interessa poco sapere chi non paga le tasse. *«Importante* — dice — *è che lo scopra chi di dovere e [illegible] tragga [illegible] conseguenze».*

«Pubblicare i nomi — aggiunge — *non mi sembra quindi un gran che, se poi ci si comporta come al solito, magari avvisando per tempo gli evasori in modo che possano mettere al sicuro i loro beni».*

Per il pensionato Enrico Cremonti, invece, *«l'idea di rendere pubblici i nomi degli evasori fiscali mi sembra buona, almeno come [illegible] [illegible] giusto [illegible] verso chi, [illegible] [illegible] pensionati, le tasse le [illegible] sino all'ultima lira».*

«Ritengo — spiega il consigliere comunale dottor Roberto Livragi — *molto importante l'iniziativa intrapresa dal ministro Reviglio, non tanto [illegible] la curiosità che nomi tanto eclatanti [illegible] "presunti [illegible] evasori" suscitano nell'opinione pubblica, quanto per il fatto che il cittadino, quello tartassato alla fonte in particolare, possa rendersi conto di una concreta volontà operativa da parte del governo».*

«Non è che il primo passo — conclude —; *adesso occorre proseguire sistematicamente».*

«Adesso — aggiunge infatti Maria Roggero, impiegata Ata — *che si sanno i nomi dei grossi evasori, bisogna andare fino in fondo: credo che l'esempio sia il modo migliore per fare riacquistare credibilità al nostro apparato fiscale. In questo senso ho molto apprezzato la dichiarazione pubblica delle proprie entrate che ha fatto il presidente Pertini: questo significa che ai vertici dello Stato qualcuno, anche se raro, "pulito" esiste ancora».*

«Finalmente — dice l'impiegato Roberto Darico — *si è cominciato a colpire nel segno ed è ora che a pagare le tasse non sia solo chi è a reddito fisso. L'evasione porta squilibrio in tutta la nazione, mentre facendo pagare le tasse si possono risolvere tanti problemi, compreso quello [illegible] disoccupazione».*

Esasperato il commento [illegible] Rosetta Pasino, pensionata [illegible]: *«E' una gran porcheria perché a pagare finiamo sempre noi, lavoratori a reddito fisso. Sono andata in pensione lo scorso anno e ancora mi [illegible] [illegible] da pagare: chissà se [illegible] lo [illegible] so a quelli che avete pubblicato e che non dichiarano il loro reddito?».*

«Questa denuncia pubblica — conclude la pettinatrice Silvana Marcozzi — *è una bella [illegible] e può funzionare. Adesso a queste persone non solo bisogna dare la possibilità di mettersi in regola, ma bisogna punirli esemplarmente: non si può sempre e solo colpire i piccoli contribuenti».*

r. s.

Armi alla mano, nelle Poste

Rapina a Quattordio Bottino 153 mila lire

QUATTORDIO — E' andata male a due giovani rapinatori che ieri mattina verso le 8.30 hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di via Roma 17, nel centro del paese. Il bottino è stato infatti di appena 153 mila lire.

Nell'ufficio, ove si trovava solo la titolare, Laura Valloio, sono entrati due giovani sui vent'anni, a viso scoperto: quando l'impiegata ha chiesto che operazione dovessero sbrigare, gli sconosciuti hanno tolto di tasca una pistola puntandogliela contro. «E' una rapina — hanno detto —, apra la cassaforte senza fare storie». La Valloio ha obbedito ma all'interno, anche in considerazione dell'ora, vi era soltanto la modesta somma.

I due se ne sono impossessati, hanno riposto il denaro in una borsa della spesa che uno di essi aveva in mano, allontanandosi su un'auto che è poi risultata rubata ieri l'altro ad Alessandria.

La Valloio ha dato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri di Felizzano e Alessandria ma degli «sfortunati» rapinatori nessuna traccia.

c. c.

Le valutazioni dell'Unione degli agricoltori

È soddisfacente la campagna 1979 per la cerealicoltura e il latte

ALESSANDRIA — «L'agricoltura ti serve: colazione-pranzo-cena! Pensaci». Questo lo slogan riprodotto su migliaia di decalcomanie con cui la sezione di Alessandria dell'Associazione nazionale giovani agricoltori (Anga) vuole, dopo un'analoga iniziativa lanciata nell'aprile '79, far conoscere ad un numero sempre maggiore di cittadini la propria realtà e, come ricorda il presidente dottor Lorenzo Morandi, rendere edotta l'opinione pubblica che i problemi dell'agricoltura sono interesse di tutti, proprio perché è dall'agricoltura che l'uomo trae i propri mezzi [illegible] sostentamento.

La nuova iniziativa è stata presentata [illegible] dottor Morandi durante l'assemblea generale dei soci dell'Unione provinciale agricoltori svoltasi ieri mattina presente, tra gli altri, il dottor Alfredo [illegible]nu, deputato [illegible] Parlamento Europeo, che [illegible] poi concluso i lavori puntualizzando i maggiori problemi agricoli a livello italiano e comunitario.

La relazione è stato del presidente dell'Unione, il conte Alberto Brondelli di Brondello. Ricordata l'attività «burocratica» dell'Unione, lamentata la scarsa attenzione per i problemi economici delle aziende agricole e sottolineato come le richieste del contratto integrativo per i lavoratori agricoli in provincia portino difficoltà non indifferenti, il presidente ha fatto una rapida carrellata sulla campagna agricola 1979.

Buona produzione quantitativa per il settore cerealicolo, ma prezzi stagnanti e che in qualche caso denunciano flessioni. Pesante anche [illegible] [illegible] del riso. Buon risultato economico per il settore bieticolo [illegible] cioè ora momento di preoccupazioni per la fissazione dei prezzi della prossima campagna.

Situazione critica per [illegible] ortaggi per mancanza di organismi associativi che regolino il mercato. Buono l'andamento dei fieni e della paglia, purtroppo però questi prodotti influiscono negativamente sul settore zootecnico e previsioni non rosee anche per i produttori di suini.

Il settore lattiero caseario, in provincia, si presenta più agevolato rispetto alle altre zone piemontesi in quanto il prodotto viene ceduto al prezzo della Lombardia.

«Purtroppo — ha proseguito Brondelli — anche [illegible] settore vitivinicolo le [illegible] non stanno andando bene. La vendemmia '79 ha [illegible] buoni risultati sotto il profilo quantitativo e qualitativo ma è seguito un crollo del mercato per cui attualmente le giacenze di vino nelle cantine sono pressoché la produzione della scorsa vendemmia. Non si prevede un miglioramento immediato».

L'assemblea ha riconfermato presidente il conte Alberto Brondelli di Brondello; vice presidenti sono stati eletti Paolo Barbieri, Bartolomeo Bianchi e Lino Tartara. f. m.

Alessandria — Audizione discografica, questa sera alla sala «Ferrero» del teatro comunale organizzata dal Centro di Cultura dell'azienda teatrale ales[illegible]a. E' dedicata all'ascolto di musiche di Johan Sebastian Bach.

Valenza — Secondo concerto della stagione musicale «Aspetti dell'Ottocento romantico», organizzato dal Centro Comunale di Cultura e «Amici della musica»: questa sera, alle 21,15 al Teatro Sociale, al pianoforte il pianista Jeffrey Swann su musiche di Liszt e Chopin.

Aumenta ancora il prezzo del latte

ALESSANDRIA — Non si ferma la lievitazione del costo della vita, in provincia di Alessandria è [illegible] per la seconda volta in breve tempo il prezzo del latte. E' stato [illegible] [illegible] [illegible] provinciale prezzi, presieduto dall'assessore regionale Domenico Marchesotti, accogliendo la richiesta presentata mesi fa — come fa notare il direttore Bianchi — dalla Centrale [illegible] latte alessandrina. A gennaio il latte era aumentato di venti lire il litro, tutto a favore dei produttori e «niente — spiega [illegible] — per la Centrale».

Accogliendo, allora, la richiesta [illegible] Centrale i nuovi prezzi [illegible] [illegible] Comitato provinciale sono i seguenti: bottiglie in moplen da un litro 520 lire (costava 470); [illegible] mezzo litro, invece, passa da 260 a 270. Sacchetti in plastica da un litro 480 lire (costavano 450); da mezzo litro si passa dalle 240 alle 250 lire. Il prezzo del latte alla stalla è fissato in 296 lire il litro. (f. m.)

Acqui: la procura apre un'inchiesta

[illegible] partorì da sola la bambina è morta

ACQUI TERME — La Procura della Repubblica di Acqui ha aperto un'inchiesta sulla morte in ospedale di una neonata. Un paio di giorni fa, la signora Luigina Pistone Parodi, 38 anni, abitante a cascina Canè di Ponti, ha chiamato l'ostetrica, poi veniva trasportata all'ospedale per un'emorragia interna; con lei era la figlia appena nata.

La donna avrebbe affrontato da sola un parto naturale e la [illegible] della [illegible] [illegible] rebbe avvenuta prima dell'arrivo dell'ostetrica. [illegible] e figlioletta venivano immediatamente [illegible] e trasportate all'ospedale, dove purtroppo i medici non rimase che constatare il decesso della piccola.

La Procura ha aperto un'inchiesta ordinando una perizia necroscopica eseguita dal prof. La Cavera di Genova; si tratta di stabilire le esatte cause della morte della piccola.

g. p.

Picchiò un ciclista dopo un sorpasso

ALESSANDRIA — Fratturò il naso ad un ciclista, dopo un sorpasso: 8 mesi di reclusione con la condizionale. Questa la condanna inflitta dal tribunale al camionista Otello Visentin, 37 anni, Spalto Marengo, 97, accusato di lesioni volontarie aggravate, violenza privata.

L'episodio avvenne il 31 gennaio 1979. Il meccanico Luigi Di Maso, [illegible] anni, via Salvemini 7, mentre in ciclomotore percorreva Spalto Rovereto, affiancato al ciclista Anselmo Vitale, 18 anni, via Du Pont 1, fu superato dall'autocarro guidato dal Visentin, il quale lo costrinse a [illegible] sentare il muro.

Poco dopo tutti e due si fermarono al semaforo; [illegible] [illegible] fece le [illegible] rimostranze [illegible] camionista il quale, afferrato un tubo di ferro che [illegible] a bordo dell'autocarro, si scagliò sul giovane meccanico e lo colpì al naso.

Vitale intervenne in soccorso del Di Maso e Visentin cercò di colpire pure lui: l'operaio fu pronto a scansarsi e venne raggiunto solo di striscio ad una guancia.

Di Maso invece fu ricoverato in ospedale (prognosi trenta giorni); una perizia medico legale ha accertato un indebolimento permanente della funzione respiratoria. (e. c.)

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 11
minima 8

Umidità media 69%. Temperatura il 20 marzo dell'anno scorso: 14; 6. Il sole sorge alle 6,27 e tramonta alle 18,38.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di locali schiarite. Temperatura stazionaria. Visibilità discreta.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (14; 5), Casale Monferrato (13; 5); Novi Ligure (9; 4); Ovada (14; 6); Tortona (7; 4); Valenza (9; 4)

Spettacoli [illegible] taccuino

CINEMA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Amityville horror.
Ambra: Sodomia.
Comunale: Teatro.
Corso: Il tamburo di latta.
Cristallo: Schocking.
Galleria: Speed cross.
Moderno: I mastini di [illegible].

ACQUI TERME

Ariston: Il ladrone.
Cristallo: Police da scassa[illegible].
Garibaldi: Quadrophenia.
[illegible] riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Amityville horror.
Nuovo: Porno shop.
Politeama: Il cacciatore di squali.
Vittoria: Police da scasso.

CASTELLAZZO BORMIDA

Ricci: Erotismo dei sensi.

CASTELCERIOLO

[illegible]

FELIZZANO

Comunale: Banana Republic.

GAVI LIGURE

Il Forte: Magic.

NOVI LIGURE

Cristallo: Malabimba.
Ideal: Casablanca.
Italia: Cafè express.
Moderno: L'isola della paura.

OVADA

Lux: Il cacciatore di squali.
Moderno: Assassinio sul Tevere.
Torriell: Porno shock.

S. SALVATORE MONF.

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.
Lera: Porno exibition.

TORTONA

Moderno: Ciao marziano.
Sociale: Cafè express.
Verdi: La misteriosa pantera nera.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il cacciatore di squali.
Teatro: Concerto.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Buone notizie.
Galvani: Il ladrone.
Roma: I nuovi guerrieri.
Sociale: Specchio per le allodole.

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, [illegible] Vengelo; [illegible]: Ottimo, [illegible] Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Scrivo, via Cavour.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Sidona, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gandini, [illegible] Emilia.

[illegible]

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

MUSEO DI [illegible]

[illegible] 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione ferroviaria: [illegible] 332

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e [illegible] 14 alle 18

[illegible]

(notturni)

Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV [illegible]

STP (di Casale)

ore 12,15 e 14 Devil man story; [illegible] Video night

La Regione favorisce i rimboschimenti volontari in Piemonte

Alberi a tutti per avere più verde

CASALE — [illegible] albero stilizzato, [illegible] legno chiaro; due panche con i [illegible] a cespuglio. Tutto intorno, alle pareti manifesti: aquile, fagiani scoiattoli, volpi, [illegible], [illegible] fanciulli alati [illegible] danzano sull'erba. E [illegible]to immagini [illegible] aceri e betulle, olmi e frassini. E' lo stand della San Giuseppe che la Regione dedica [illegible] «telefono verde», un'iniziativa dell'assessorato agricoltura e foreste che vuole favorire i rimboschimenti volontari telefonando al [illegible] [illegible] Torino [illegible] è possibile avere informazioni per ottenere gratuitamente gli alberi e finanziamenti agevolati per [illegible]ali, trapianti e messa a dimora).

Poco lontano, i pannelli della mostra itinerante sui parchi piemontesi nei quali la Regione ha [illegible] iniziato interventi di risanamento.

Con queste due iniziative regionali (per la verità l'allestimento del «telefono verde» sembra [illegible] po' affrettato) l'ecologia ha fatto il suo ingresso alla San Giuseppe. «*Un'iniziativa interessante* — sottolinea il presidente dell'Ente manifestazioni, Giulio Prosio — *dimostra fra l'altro l'importanza che la Fiera può avere come veicolo di diffusione culturale*».

[illegible] mostra sui parchi già presentata a Torino, andrà presto a Crea, Trino e Varallo Sesia. Una serie di pannelli fotografici e di schede illustra [illegible] gli interventi disposti dalla Regione con una legge del '77 per il «*recupero all'uso sociale dei beni ambientali e naturali*»: [illegible] aree (Agliè, Crea, Le Vallerie, Orta, San Remigio e Varallo) scelte tra le quarantuno previste dal piano regionale dei parchi e delle riserve naturali piemontesi. Cartelloni spiegano, subito all'ingresso della San Giuseppe, gli scopi dell'iniziativa regionale. Attraverso in[illegible] sulla vegetazione e sui fabbricati si vogliono ricreare le situazioni originarie, ricostituendo in particolare le caratteristiche forestali locali.

Spiegano in Regione: «*Il piano ha individuato le [illegible] in cui sviluppare il recupero di attività agro-silvo-pastorali, [illegible] tutela dei valori storici, ambientali, paesaggistici: un mezzo di proposta e di sviluppo*».

A Crea, per esempio, di cui la mostra [illegible] immagini [illegible] grande bellezza, è previsto il risanamento delle facciate delle ventitré cappelle, la pulitura del bosco, [illegible] parte già realizzato, lo sfoltimento della vegetazione intorno al «Paradiso», sulla sommità [illegible] Monte.

Per Varallo è stato deciso il «*ripristino e la cura straordinaria della vegetazione e il re[illegible] delle parti in muratura (staccionate, cappelle)*». [illegible] Orta, oltre alla «*ricostituzione integrale delle caratteristiche forestali locali, si provvederà alla costruzione [illegible] [illegible] parcheggio e di servizi per i turisti*».

Alle Vallere, vicino a Mon[illegible], tra il Po e il Sangone, «*le piante saranno rimesse a dimora riproducendo il più possibile l'aspetto del paesaggio fluviale e collinare e saranno aperti spazi-gioco, piste pedonali e ciclabili, aree a prato*». In tutte le zone [illegible] intervento, l'intento è di ricostituire «*un corretto rapporto tra la vegetazione e lo stile architettonico*».

I visitatori mostrano interesse. Accanto ai pannelli molti ragazzi, adulti che spiegano ai figli. Qualcuno vorrebbe saperne di più. «*Forse il pieghevole a disposizione del pubblico avrebbe dovuto essere più ricco di note, riferirsi a tutte le schede esposte*», dice Sergio Dani, di Candia. E una ragazza casalese: «*Tutto bene, soprattutto la mostra fotografica. Ma perché non arricchire lo stand del "telefono verde", magari con una vera linea telefonica collegata agli uffici regionali?*».

[illegible] complesso, però, si apprezza l'iniziativa. «*Potrebbe essere l'inizio di un rapporto più proficuo della San Giuseppe con la cultura regionale* — suggerisce un insegnante — *ogni anno la San Giuseppe potrebbe diventare anche un'occasione per suggerire ai visitatori riflessioni sull'ambiente monferrino, alimentare il dibattito*».

e. n.

I vini migliori [illegible] Monferrato Casalese

Casale. E' [illegible] continuo susseguirsi di visitatori nello stand dell'Enoteca di Vignale per degustare i vini migliori

Anche le «perle» dell'Enoteca in mostra

Vignale presenta i migliori esemplari della sua raccolta - [illegible] visitatori prenotano vino dell'ottima [illegible] '79

CASALE MONFERRATO — «*Amo questo mio grave Monferrato, mar di vigneti ed infinite colli...*» così, Diego Gracoglio, poeta di Villadeati, esprimeva negli Anni 30 il suo sentimento per la terra monferrina. Un'immagine ovvia, [illegible] vogliamo, ma sicuramente la prima che si proponga al forestiero e, in fondo, anche la più vera.

Questo infinito e «ondoso» *susseguirsi di filari non è solo forma esteriore*, [illegible] [illegible] nel *profondo della gente di questi luoghi, una «civiltà del vino» come la si definisce [illegible] più parti. Perché vino non è solamente prodotto della spremitura*, [illegible] è *soprattutto modo di porgere, di offrire una fatica millenaria consumata in silenzio [illegible] declivi; è risorsa economica — la principale —; è cultura e senso della tradizione; è modo di vivere; è, in [illegible] parola, «civiltà», appunto.*

L'Enoteca regionale del Monferrato, inaugurata nel maggio scorso a Vignale Monferrato, grazie anche all'insegnamento dell'Ente regionale, che [illegible] acquistato il secente[illegible] e stupendo Palazzo [illegible] conti Callori per ospitarla, è la terza della Regione, dopo Grinzane Cavour e Costigliole d'Asti, ed è pure un giusto omaggio a quella «civiltà [illegible] vino» monferrina di cui si diceva.

Viene gestita [illegible] [illegible] *consorzio* [illegible] [illegible] *comuni (Altavilla, Camagna, Cellamonte, Conzano, Cuccaro, Fubine, Moncalvo, Olivola, Ozzano, Rosignano, Sala, Terruggia, Treville, e Vignale stesso)* [illegible] *lo* [illegible] *principale di rilanciare la vitivinicoltura, settore fondamentale dell'intera agricoltura.*

Un fine promozionale raggiunto non solo attraverso l'esposizione dei migliori vini alessandrini e astensi, ma anche con l'organizzazione [illegible] *mostre storiche, didattiche, documentarie, artistiche,* [illegible] *convegni culturali e tecnici, tutti incentrati sulla civiltà della vite e del vino.*

E' quindi logica [illegible] *presenza dell'Enoteca di Vignale alla trentaquattresima edizione della Fiera di San Giuseppe, un momento unico per far conoscere a una più vasta platea le «perle» vinicole racchiuse nello «scrigno» di Palazzo Callori. Non a* [illegible] *poi, lo stand dell'Enoteca è abbinato con quello del Comitato d'iniziativa per la valorizzazione* [illegible] *vini del Monferrato. E' uno stand fra i più frequentati della Mostra e non solo perché — come dicono i maligni —* [illegible] *offerti assaggi gratuiti, ma anche perché chi vi* [illegible] *reca può essere certo di fare un affare.*

Non sono pochi [illegible] *che, vista l'ottima* [illegible] [illegible], *si prenotano la damigiana che possa «far scorta» tutto l'anno, oppure, per i veri* [illegible]*tori,* [illegible] *cui si possa trarre uno stock* [illegible] *bottiglie adatte alla conservazione* [illegible] *più riposti angoli della cantina. «Molto richiesto — dicono in mostra — il Grignolino, il cui gusto amarognolo a tutta prima sconcerta molti, che però poi ritornano.* [illegible] *un vino* [illegible] [illegible] *"giovane", chi lo compra* [illegible] *ha problemi di invecchiamento».*

Alla [illegible] *Giuseppe, purtroppo, per ragioni tecniche, non è presente che una selezione dei vini esposti all'Enoteca. Basti pensare, infatti, che al momento dell'inaugurazione erano* [illegible] *ben 140 i campioni accettati dalla severa commissione;* [illegible] *numero oggi incrementato* [illegible] *almeno 50-60 unità. Potrebbero* [illegible] *anche* [illegible] *più, si mormora* [illegible] *giro,* [illegible] *alcune piccole cantine* [illegible] *supe*[illegible] [illegible] *inspiegabile e forse preconcetta ostilità verso questo ente.*

Le grandi marche, dal canto loro, hanno individuato l'Enoteca come momento promozionale e qualificante non indifferente. Già presenti, ad esempio, la Gancia e la Bocchino (quest'ultima con una linea di liquori appositamente creata per l'Enoteca, con etichette disegnate a mano), hanno avanzato richiesta [illegible] *adesione anche la Riccadonna e la Valfieri.*

Un'appendice dell'Enoteca di Vignale, che [illegible] *ha potuto essere presente in fiera, l'ormai affermato ristorante che i più assidui frequentatori conoscono per i sapienti abbinamenti fra vini e menù tipici* [illegible] *Monferrato. «Anche se* [illegible]*o — afferma polemico il titolare, Sergio Cambi — si privilegia la parte enologica* [illegible] *quella gastronomica». L'arrivo della primavera rende l'incontro con il ristorante dell'Enoteca un appuntamento* [illegible] *non perdere per gli amanti di enogastronomia.*

Per tornare alla «San Giuseppe» è bene non dimenticare i due concorsi vinicoli organizzati nell'ambito della [illegible] *segna. Il primo nello stand del «Comitato vini», è il simpatico «Assaggia e vinci», giunto alla* [illegible] *edizione. I partecipanti devono assaggiare un vino e dare un punteggio: vince chi si avvicina di più a una scheda campione preparata da esperti.*

Il secondo, decisamente più «serio», è il «Torchio d'oro» 1980, riservato a tutti i produttori, i commercianti e le cantine sociali del Comprensorio casalese, e valido come selezione zonale del sesto «Concorso enologico della provincia di Alessandria». In lizza quattro vini Doc (Barbera del Monferrato, Barbera del Monferrato Superiore, Grignolino del Monferrato Casalese, Grignolino del Monferrato [illegible] *d'annata) e tre a «indicazione geografica» (Barbera, Grignolino e Freisa, tutti della vendemmia '79).* [illegible] *campioni che raggiungeranno il punteggio* [illegible] *90/100 medaglia «Torchio d'oro» 1980; per tutti indistintamente, diploma di partecipazione, e ne siamo certi, moltissimi «estimatori».*

Piero Bottino

Uno scorcio della [illegible] sempre affollata di visitatori

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Mont., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Dal «libro rosso» di Reviglio sugli accertamenti nel 1974 - 75 - 76

I presunti evasori fiscali di Canelli

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Amerio Aldo	Commercio al minuto	74	5.701	10.677	1.481	3.483	[illegible]	372	[illegible]
» »		75	6.178	8.732	[illegible]	[illegible]	3.007	357	[illegible]
Ariona Teresa	Commercio al minuto	74	2.494	3.492	229	0	959	142	371
» »		75	2.875	3.601	380	[illegible]	0	0	380
» »		76	4.059	4.735	276	0	0	0	276
Badellino Rinaldo	Beni di recupero e riparazioni varie	74	2.790	4.000	167	0	0	0	167
»		75	1.074	3.357	260	0	0	0	260
Benso Camillo Alessandro	[illegible] alcooliche e non	74	14.590	18.094	[illegible]	0	0	[illegible]	1.553
Benso Mario	Bevande alcooliche e non	74	14.635	18.199	1.525	0	0	0	[illegible]
Boccetta Francesco	Commercio al minuto	74	2.181	3.482	185	266	617	50	235
» »		75	3.185	3.994	129	0	0	0	129
Bodrito Guerrino	Costruzione ed opere pubbliche	74	1.668	8.723	1.463	0	4.600	639	2.102
» »		75	2.595	9.981	1.731	0	3.980	565	2.298
» »		76	4.452	17.125	3.404	0	8.400	1.193	4.597
Boeri Teresita	Commercio al minuto	75	6.522	9.078	422	407	2.981	[illegible]	789
Bonosa Umberto	Altri prodotti artigianali e industr.	74	3.699	5.561	377	1.385	3.345	279	656
» »		75	4.923	7.999	[illegible]	245	2.261	266	1.040
Borio Angelo	Costruzione ed opere pubbliche	74	12.815	23.725	4.900	3.813	4.610	99	4.999
» »		75	—2.837	10.628	2.803	0	6.028	856	3.658
»		76	3.387	11.270	1.993	[illegible]	0	0	1.993
Colosso Angelo	Commercio [illegible] minuto	74	2.797	4.500	281	[illegible]	0	0	281
» »		75	3.560	5.348	338	[illegible]	0	0	338
Colosso Remo [illegible]	C[illegible] al minuto	74	2.797	4.500	281	0	0	0	281
» »		75	3.877	5.685	358	[illegible]	0	0	358
Caracciolo Enzo	Intermediari, rappresentanti, agenti l.	74	4.499	6.230	149	2.627	2.694	52	198
» »		75	910	5.490	698	0	0	0	698
» »		76	5.271	8.443	289	[illegible]	0	[illegible]	289
» »		77	5.986	10.043	1.023	[illegible]	0	[illegible]	1.023
Casonisto Gioacchino Lino	Legno, mobili in legno	74	8.495	11.801	840	0	0	0	840
» »		75	9.133	16.574	2.450	[illegible]	0	0	2.450
» »		76	14.496	24.048	3.195	[illegible]	0	0	3.195
Cappa Lorenzo	Costruzione ed opere pubbliche	74	4.137	11.420	2.030	[illegible]	4.000	568	2.598
» »		75	—2.428	11.618	2.499	[illegible]	2.000	284	2.783
» »		76	2.306	11.087	1.813	[illegible]	2.000	284	2.097
Duretto Dario	Commercio al minuto	74	2.890	4.593	287	[illegible]	0	0	287
» »		75	4.142	5.928	388	0	0	0	388
Forro Adriano	Commercio al minuto	74	6.072	12.617	2.077	2.908	6.150	460	2.537
[illegible] Dario	Beni di recupero e riparazioni [illegible]	74	1.038	3.418	293	[illegible]	0	0	283
» »		75	970	3.861	371	[illegible]	0	0	371
» »		76	1.583	4.333	325	[illegible]	0	0	325
[illegible] Giuseppe	Minerali non metalliferi e derivati	74	2.449	4.265	268	67	1.567	213	481
» »		75	5.242	6.679	323	[illegible]	567	71	394
» »		76	3.327	7.346	754	119	1.119	142	896
» »		77	1.572	7.655	1.067	115	1.815	225	1.292
Fogliati Giovanni	Legno, mobili in legno	74	—14.701	12.081	2.704	0	6.500	923	3.627
Gori Nello	Commercio all'ingrosso	74	—14.232	5.918	785	0	3.000	426	1.211
» »		75	5.134	6.957	989	[illegible]	3.393	482	1.471
» »		76	4.883	6.563	810	[illegible]	2.746	390	1.200
Icardi Ernesto	Commercio al minuto	74	1.208	2.615	229	0	44	6	235
» »		75	815	2.899	380	[illegible]	0	[illegible]	380

Nizza: ecco le dichiarazioni contestate

Numerosi contribuenti nicesi sono stati citati nel dossier presentato in questi giorni dal ministro

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIG[illegible] DI LIRE						
Alberio Ernesto	Costruzione ed opere pubbliche	76	4.426	5.960	1.077	[illegible]	0	0	1.077
Galocco Vilma	Costruzione ed opere pubbliche	76	3.145	4.306	1.077	0	0	[illegible]	1.077
[illegible]	Commercio al minuto	74	48	48	614	[illegible]	0	0	614
» »		75	53	53	2.100	[illegible]	0	0	2.100
Bosio Amaldo	Commercio al minuto	74	664	5.418	693	0	2.807	[illegible]	693
Brignoli Luciano	Commercio all'ingrosso	74	0	5.995	699	0	0	0	699
Filippone Gianstefano	Altri prodotti alimentari	75	699	6.080	1.364	0	2.080	0	1.364
» »		76	809	6.400	746	0	400	0	746
» »		77	3.445	12.702	2.161	[illegible]	6.351	0	2.161
Galleslo Franco	Commercio all'ingrosso	74	0	0.017	904	0	0	0	904
Gamarcio Raffaella	Servizi forniti alla persona	74	0	3.800	422	0	1.300	185	607
» »		75	1.062	4.500	549	0	0	0	549
» »		76	1.478	5.000	554	0	0	0	554
Germanino Annibale	Trasporti su strada	74	6.990	18.483	5.436	3.585	11.183	1.075	6.511
» »		75	3.088	7.636	1.235	[illegible]	1.786	255	1.470
» »		76	4.016	26.582	6.667	0	13.463	1.915	8.582
Ghiglia Luigi	Alberghi ed esercizi pubblici	74	2.645	5.582	637	864	3.150	325	962
Lovisolo Carlo	Alberghi ed esercizi pubblici	74	739	6.154	1.422	0	4.300	611	2.033
» »		75	1.250	9.900	1.917	0	3.900	554	2.471
» »		76	3.458	13.266	2.576	0	6.400	909	3.485
Morino Emilio	Commercio al minuto	74	2.066	8.602	1.646	0	9.737	0	1.646
Morino Giovanni Mario	Commercio al minuto	74	2.706	5.012	614	846	3.404	349	963
» »		75	5.445	10.445	2.100	0	3.693	0	2.100
Rapetti Pietro Giovanni	Commercio al minuto	74	2.116	5.185	506	0	2.750	390	896
» »		75	4.236	5.952	354	0	200	28	382
» »		76	4.033	6.588	474	[illegible]	700	99	573
Rapetti Sergio	Commercio al minuto	75	4.436	6.152	365	[illegible]	200	28	393
» »		76	3.849	6.404	459	0	700	[illegible]	558
Torello Marisa	Servizi forniti [illegible] persona	74	767	5.340	312	0	900	0	312
» »		75	929	4.203	450	0	0	0	450
» »		[illegible]	219	4.490	472	0	0	0	472
Vallino Luigi	Commercio al minuto	74	2.932	15.320	3.771	546	7.820	1.033	4.804

Delusione nei primi commenti dopo la pubblicazione dei presunti evasori

«Ancora una volta i grossi nomi sono riusciti a farla franca»

ASTI — «I nomi dei grandi evasori continuano a [illegible] sfuggire tutti meno il "fisco" e a pagare come al solito sono i piccoli». Giuseppe Carraro, 44 anni, impiegato, uno dei tanti lavoratori dipendenti a cui il modulo «101» assicura la qualifica di contribuente modello, esprime la delusione generale con cui è stato accolto il «libro rosso» del ministro Reviglio che riporta i nomi di trentamila cittadini le cui dichiarazioni dei redditi sono risultate in contrasto con quanto accertato dall'amministrazione fiscale.

[illegible] si aspettavano rivelazioni sensazionali, personaggi di primo piano, ma i sessantacinque astigiani finiti sull'elenco [illegible] «cattivi» sono risultati tutti esponenti minori e non hanno aumentato la fiducia di chi attende una nuova stagione di giustizia fiscale.

«Mancano proprio le categorie come i liberi professionisti che forniscono il maggior numero di "reclute" all'esercito degli evasori — commenta Maria Corti, casalinga —, [illegible] inizierà il solito "balletto" dei ricorsi e degli appelli e tra dieci anni anche questi evasori finiranno per non pagare nulla al "fisco"».

Le reazioni dei presunti evasori [illegible] stampate su carta carbone: tutti affermano di aver pagato fino all'ultima lira e di aver già fatto ricorsi in serie contro le accuse del «fisco».

Ad essere chiamati in causa in modo massiccio dai dati dell'amministrazione finanziaria che si riferiscono ad Asti e provincia sono gli esercenti.

All'Unione Commercianti la pubblicazione dell'elenco ha sollevato [illegible] clima di rivolta; «Su questi problemi bisogna procedere con maggiore serietà e non creare un clima da "caccia alle streghe" — afferma il presidente Renzo Caniberti —. Si tratta per ora di semplici accertamenti induttivi che potrebbero rivelarsi del tutto infondati. Fino a che non si sarà esaurito tutto l'iter giudiziario non si deve fare alcun commento».

Anche il giudizio delle confederazioni sindacali, che nella piattaforma rivendicativa avevano dedicato ampio spazio alla lotta contro l'evasione, è negativo ma, per opposti motivi.

«Se i risultati dell' "offensiva" di Reviglio contro gli evasori sono solo questi non c'è molto da sperare — dice Carlo Negro, sindacalista [illegible] Uil — nell'elenco sono finiti i "pesci piccoli" mentre di chi ha redditi molto elevati che tutti conoscono non c'è traccia. Da questi 65 "evasori" il fisco al massimo potrà ricavare un centinaio di milioni, un'inezia rispetto all'ammontare complessivo delle somme non versate».

Anche in altri ambienti la pubblicazione dell'elenco è valutata con molto scetticismo. «Questo deve essere solo un primo passo — avverte il [illegible] Lino Bombaci, presidente del consiglio tributario —, ma ci sono difficoltà legi[illegible] di organizzazione e di coordinamento degli uffici che rendono difficile raggiungere una effettiva giustizia fiscale. Il consiglio tributario di Asti, ad esempio, quando è stato istituito mancava di [illegible]. Siamo privi di poteri reali di accertamento e solo [illegible] stiamo costituendo uno schedario fiscale attraverso i dati forniti dal Comune».

Domenico Quirico

Si apre oggi la quarta edizione della rassegna enologica

Il buon vino nuovo della «luna di marzo» in mostra per la tavola e la cantina

ASTI — Questa sera, venerdì, sarà inaugurata la quarta «Mostra mercato del vino da tavola» della «Luna di Marzo». A tagliare il nastro tricolore nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri sarà il presidente della giunta regionale, Viglione.

Nel salone della Camera di commercio (ore 16,30) avverrà la premiazione dei vignaioli astigiani che riceveranno il «Tralcio d'oro» per meriti acquisiti nel campo della vitivinicoltura.

Sui motivi della mostra-mercato [illegible] vino da tavola, il presidente della Camera di commercio, Borello, afferma: *«La manifestazione ormai [illegible] può considerare gemella della ben nota "Douja d'Or" di settembre, con l'obiettivo di valorizzare e porre nella giusta luce il vino da tavola».*

In questo periodo di crisi del mercato (le cantine sociali e i viticoltori hanno ancora le botti piene di vino della vendemmia '79) la mostra mercato intende contribuire all'af[illegible] produzioni enologiche dell'annata che, pur non fregiandosi della Denominazione d'Origine, hanno ottime caratteristiche organolettiche e sono adatte ad un consumo quotidiano. E' il vino classico che viene acquistato in damigiane e imbottigliato dal consumatore: un vino da pasto sano e genuino.

I vini premiati alla mostra sono stati selezionati dai tecnici dell'Ordine nazionale assaggiatori di vino. Duecento i produttori e una decina le cantine [illegible] che hanno presentato oltre 300 campioni, dei quali solo il 60 per cento è stato [illegible] alla rassegna.

La mostra rimarrà aperta fino al 30 marzo e il pubblico avrà la possibilità di degustare e scegliere i vini «garantiti» e contattare direttamente i produttori.

Ma c'è di più: per garantire la genuinità del prodotto che si vorrebbe acquistare, grignolino, barbera eccetera, sarà possibile [illegible] analizzare i campioni di vino nel piccolo laboratorio chimico che è stato allestito nel salone delle manifestazioni.

Durante la quarta mostra mercato, giovedì 27 marzo, si terrà la prima *«Asta dei vini da tavola»*. Con questa iniziativa l'Ente valorizzazione vini astigiani si propone di indirizzare i consumatori verso pro[illegible] di vini locali. Verrà proposto al pubblico [illegible] numero limitato di partite di vino, ognuna delle quali è composta da [illegible] bottiglie selezionate. Le partite aggiudicate verranno accompagnate da un certificato di autenticità.

Con il ricavato della manifestazione sarà costituito un «premio» da assegnare a studenti particolarmente meritevoli di scuole agrarie ed enologiche.

Vittorio Marchisio

Asti. Le damigianette del vino nuovo in vendita alla rassegna della «Luna di marzo» (Telefoto)

Martedì un vertice per discutere del mercato vinicolo

ASTI — La gravità dell'andamento del mercato del vino sarà al centro di una riunione delle organizzazioni regionali, professionali, cooperative e associative di tutto il Piemonte. L'incontro è fissato per martedì 25 alle ore 9,30 nel salone della Provincia. Saranno decise le iniziative più opportune affinché le autorità competenti prendano provvedimenti a favore dei viticoltori per alleggerire la pesantezza del mercato.

E' stato il consiglio direttivo dell'Urav (Unione regionale associazioni vitivinicole) ad organizzare l'incontro. Hanno assicurato la loro presenza i consigli [illegible] amministrazione delle cantine sociali, associazioni e organizzazioni professionali dei comuni vitivinicoli della Regione.

Si parlerà dell'assillante problema delle sofisticazioni e dello zuccheraggio. A Nizza Monferrato è stata proposta l'istituzione di una commissione comunale di vigilanza sui vigneti del Nicese.

Asti — Sono iniziati i lavori riguardanti la costruzione di un complesso di fognatura che consentirà l'allacciamento alla rete urbana di corso Casale (e di qui al depuratore) di una vasta area comprendente via Bigliani, Bellario, Berzano, Curiel e sue diramazioni.

Tre pubblicazioni per il turismo astigiano

[illegible] — L'Ente provinciale per il turismo ha realizzato tre nuove pubblicazioni: un opuscolo riguardante il *«Calendario delle manifestazioni di Asti e provincia»*, un altro con l'elenco di tutti i ristoranti, e un depliant sul «Gruppo degli sbandieratori del Palio di Asti».

Per il «Calendario» l'Ente ha svolto un attento lavoro di reperimento dei dati riguardanti le manifestazioni che si svolgeranno nel 1980 nell'Astigiano, dagli avvenimenti di rilievo nazionale ed internazionale alle piccole sagre di paese.

Nell'elenco dei ristoranti [illegible] sono tutti i 339 esercizi di Asti e provincia che mettono a disposizione 40.435 coperti. Nella presentazione l'opuscolo informa che *«molti di questi ristoranti sono esaltati da famose guide nazionali e internazionali con le simboliche forchette, cappelli da cuoco, soli e stelle»*.

Per il Gruppo degli sbandieratori il testo del dépliant è stato redatto in quattro lingue: francese, tedesco e inglese, oltre, s'intende all'italiano. *(v. ma.)*

Tutto fermo ieri in Municipio per lo sciopero dei dipendenti

ASTI — Uffici vuoti ieri in Comune e in Provincia a causa dello sciopero [illegible] ore proclamato dai dipendenti degli enti locali. Non sono mancati i disagi per i cittadini. Per la prima volta, infatti, nel [illegible] della vertenza per il rinnovo del contratto l'estensione dal lavoro è stata estesa ai servizi definiti «essenziali».

Sono rimasti chiusi gli uffici dell'Anagrafe e non è stato possibile quindi registrare nascite, morti e rilasciare certificati. Il cimitero è rimasto chiuso al pubblico e non è stata compiuta alcuna sepoltura.

L'agitazione non ha riguardato i servizi di guardia medica e l'apertura della farmacia comunale.

Il contratto [illegible] dipendenti degli enti locali è scaduto lo scorso anno. I sindacati chiedono un sollecito intervento del governo per sbloccare la vertenza e garantire lo stesso trattamento degli altri settori del pubblico impiego.

A causa di un episodio verificatosi ieri mattina davanti al palazzo civico presidiato da un [illegible] dipendenti le confederazioni sindacali hanno emesso un duro comunicato in cui accusano il vice sindaco Giorgio Galvagno di *«comportamento antisindacale»*.

«Dimostrando scarsa sensibilità verso le giuste rivendicazioni [illegible] lavoratori comunali — dice il documento sindacale — *Galvagno ha "invitato" e agevolato in modo scorretto un piccolo gruppo di "crumiri" a recarsi sul posto di lavoro (fuori orario) tentando di sminuire volutamente il valore della lotta».* **d. q.**

Rapinato l'ufficio postale di Cerro Tanaro

CERRO TANA[illegible] — Fulminea rapina da un milione di lire ieri pomeriggio all'ufficio postale. A compiere il colpo è stato un gio[illegible] dall'apparente età di 25 anni il quale, dopo aver atteso che nell'ufficio restasse solo l'impiegata Caterina Trombetta, 48 anni, è entrato chiedendo un modulo per vaglia postale.

Poi ha estratto una pistola facendosi consegnare dall'impiegata tutto il denaro contenuto nei cassetti. Dopo essere uscito è salito su un'auto dove l'attendeva un complice allontanandosi a forte velocità in direzione di Alessandria. Nessuno ha assistito alla rapina perché la piazza del paese in quel momento era deserta. L'impiegata ha avvertito i carabinieri che hanno subito istituito posti di blocco. L'ufficio postale era già stato rapinato nel novembre dello scorso anno. (d. q.)

La linea Asti-Castagnole Lanze sarà riaperta solo entro l'81

ASTI — La linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze sarà riaperta entro il 1981 mentre per la fine di quest'anno sarà completamente riattivato il tratto Alba-Bra. Queste le dichiarazioni dei responsabili del Compartimento Ferroviario del Piemonte dopo un sopralluogo effettuato sulla [illegible] Canelli, Nizza, Incisa, Cantalupo. Presenti il capo compartimento ingegner Marino, il capo ufficio lavori, ingegner Ballatore e i sindacalisti Caldera [illegible] Giraudi (Cgil), Chiapella (Uil).

Al termine del sopralluogo la direzione compartimentale e le organizzazioni sindacali hanno emanato un comunicato congiunto che tra l'altro afferma: *«E' stata evidenziata, ancora una volta, la essenziale funzione della ferrovia quale asse portante nel territorio astigiano e alessandrino. L'integrale riapertura della li[illegible] Alessandria-Cavallermaggiore entro l'anno* — continua il comunicato — *nonché la programmazione e la progettazione [illegible] numerosi interventi per una maggiore potenzialità della linea, [illegible] l'aumento [illegible] peso assiale, le migliorie alle comunicazioni telefoniche, ai passaggi a livello, rappresentano la migliore risposta alle esigenze del territorio».*

Il sindacalista Caldera, ha detto a proposito della soppressione di ventuno convogli ferroviari nel periodo estivo: *«Il provvedimento per quattro convogli che interessano la Asti-Acqui è stato ritirato e pertanto il numero scende a tredici, tuttavia non si tratta di una vera e propria soppressione ma di variazioni d'orario».* **v. ma.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Sex hard core.
Politeama: Caffè express.
Salone: Quadrophenia.
Splendor: Adolescenza porno.
Vittoria: Il matrimonio di Maria Braun.

CANELLI

Balbo: Scusi dov'è il West?
Regno d'Oro: Una calibro [illegible] lo specialista.

NIZZA

Aurora: La moglie del professore.
Lux: Sex patrouce.
Sociale: Pilota numero [illegible] della morte.
Verdi: Il cacciatore di squali.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,15: TRA notizie; 19,30: Teleservizio; 19,45: Superclassifica show; 20,30: Film; 22.15: Il medico in casa.

FARMACIE

Asti: Bacco, via Alfieri 1.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre.
Moncalvo: Alberlini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico 55.741; 56.221.

Temperatura ieri ad Asti

massima	8
minima	5

Umidità media: 80%. Temperatura il 20 marzo dello scorso anno: 12; 2. Il sole sorge alle 6,13 e tramonta alle 18,32.

[illegible] previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di locali schiarite. Temperatura stazionaria. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri [illegible] Canelli (8; 5); Moncalvo (8; 5); Nizza (8; 4).

TAMBURELLO Campionato dal 30 marzo

Edilconsat rinforzata per puntare alla serie A

ASTI — Le squadre partecipanti al campionato di serie B, stanno definendo in questi giorni gli ultimi acquisti in vista dell'inizio del campionato, fissato per domenica 30 ma[illegible].

La squadra astigiana dell'Edilconsat, è indicata, assieme al Casale, come una sicura protagonista del girone piemontese. Il quintetto allenato da Angelo Ferrando nella campagna-acquisti si è notevolmente rinforzato, con l'apporto di Attilio Ferrero, 20 anni, spalla, proveniente dal Chiusano e indicato come una delle più sicure «promesse» [illegible] tamburello.

Sempre dal Chiusano, è arrivato in prestito Dario Pastrone, che si affianca all'altro terzino Felice Negro, capitano e «bandiera» del tamburello astigiano.

Completano la formazione il battitore Sibona, e il mezzo volo Mimmo Besso. Orlando, un giocatore esperto e tecnicamente valido, [illegible] il [illegible] uomo a disposizione di Ferrando. **f. c.**

Asti — Il pilota della Scuderia Draghi Rossi, Franco Negro, si è classificato secondo al Gran Premio Tissot, per auto di formula Italia, svoltosi sul circuito di Monza.

Feriti due giovani sulla Vespa investita da un'auto all'incrocio

Altro fatto: coniugi finiscono all'ospedale per un incidente a Valfenera

[illegible] — [illegible] giovani sono rimasti seriamente feriti in un incidente stradale accaduto in via Conte Verde. Un'auto Renault condotta [illegible] Vittoria Rabezzana, 45 anni, di Asti non avrebbe rispettato il segnale di stop di via Giovanni Ventitreesimo per immettersi in via Manzoni. In quel momento sopraggiungeva una vespa «50» condotta da Michele Chirico, 19 anni, sulla quale viaggiava pure Paolo Bozzola, 18 anni, figlio del pretore dott. Bozzola. L'urto è stato violento e i due giovani hanno riportato gravi ferite.

Entrambi sono ricoverati all'ospedale, il Chirico con una prognosi di trenta giorni, il Bozzola di 60 giorni. **v. ma.**

VALFENERA — Due coniugi sono rimasti coinvolti in un incidente stradale nei pressi del paese. Una Simca condotta da Secondo Poncini, 60 anni, residente a Collegno in via Antony 27, con a fianco [illegible] moglie, Emedina Ballora, 56 anni, percorreva la provinciale che da Villanova conduce a San Damiano.

Un trattore guidato da Renato Mignatta, 38 anni, di Valfenera, si immetteva sulla provinciale da una strada secondaria, urtando violentemente la macchina del Poncini che stava sopraggiungendo.

I coniugi, seriamente feriti, sono stati ricoverati alle Molinette di Torino. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Villanova e la polizia stradale. **l. b.**

Sarà restaurata l'antica cripta di Sant'Anastasio

ASTI — Sono stati approvati e posti in appalto i lavori di sistemazione della cripta di Sant'Anastasio. L'opera, come ha riferito nella relazione [illegible] ai Lavori pubblici Galvagno, comprende interventi diretti a valorizzare il complesso monumentale e soprattutto a renderne possibile la piena ed agevole visione alla cittadinanza ed ai numerosi turisti.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 64 - Venerdì 21 Marzo 1980

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.0[illegible]; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.083

Delusione nei primi commenti dopo la pubblicazione dei presunti evasori

«Ancora una volta i grossi nomi sono riusciti a farla franca»

Redatto dal Consiglio tributario

[illegible] primo elenco [illegible]

BRA — Un dentista, un geometra che è anche consigliere comunale e presidente da pochi mesi dell'Unità locale dei servizi, commercianti, qualche impresario, qualche rappresentante: non tutti i 58 nomi braidesi compresi nel «libro ro[illegible] [illegible] ministro Reviglio corrispondono a persone molto note.

Si comprende quindi come la pubblicazione dell'elenco abbia suscitato solo una moderata soddisfazione a Bra, Comune che è stato il primo in Italia ad eleggere un Con[illegible] tributario e perciò a sfruttare la possibilità — dimostratasi poi largamente teorica — di combattere l'evasione fiscale [illegible] questo strumento.

«Siamo appena all'inizio — dice [illegible] dei membri del Consiglio tributario —. Non so in base a quali criteri sia stato scelto il campione di contribuenti sottoposti ad [illegible] certamento, ma certo l'area di evasione è molto più ampia di quanto si possa desumere da un qualsiasi controllo parziale. Questo almeno è quello che credo in base alla nostra non felice esperienza. Speriamo comunque che l'iniziativa del ministro produca risultati più concreti».

Non ci è stato possibile parlare [illegible] il professor Attilio Bravi, presidente del Consiglio tributario. [illegible] certo l'eco dei commenti in città è molto meno forte delle polemiche che aveva suscitato, nel settembre del '78, l'affissione all'albo pretorio del Comune della delibera con cui la giunta aveva trasmesso all'Ufficio distrettuale delle imposte un elenco di [illegible] «presunti evasori» compilato [illegible] Consiglio tributario.

Tre dei 58 nomi [illegible] del volume ministeriale figuravano anche nella lista del '78. Questa aveva provocato molte grane agli «inquirenti» del Consiglio tributario, accusati di parzialità dalle loro «vittime», [illegible] anche da alcune forze politiche.

La [illegible] [illegible] fatto rumore, tanto da alimentare il sospetto che la decisione della giunta [illegible] rendere pubblico l'elenco fosse un «siluro» al Consiglio tributario stesso. Ne [illegible] seguite polemiche e proteste soprattutto da parte del professor Bravi, democristiano, «per l'assoluta mancanza di strumenti [illegible] accertamento».

Un fatto comunque è certo: quell'elenco, che doveva essere il primo d'una serie, non aveva avuto seguito.

g. n.

CUNEO — «Guardi, l'ho qui in tasca: ecco la mia busta paga. [illegible] di centomila lire di trattenute fiscali. Ci spremono come limoni — dice l'operaio metalmeccanico Osvaldo De Ferrari, 43 anni, sposato, quattro figli — e poi vorrebbero darci ad intendere che con questi elenchi sia risolto il problema più grave del nostro Paese, quello dei ventimila miliardi all'anno che non en[illegible] nelle casse dello Stato. Per me è solo molto fumo e niente o pochissimo arrosto».

E' uno dei primi scettici commenti alla pubblicazione dell'elenco di presunti evasori fiscali. Qualcuno, anzi, come [illegible] casalinga Adele Marinetti, giunge a sospettare «che si tratti di una autentica presa [illegible] giro dei contribuenti che, invece, pagano tutto, proprio tutto».

Ma sono elenchi incompleti, come conferma il direttore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette dottor Anemone Testa. «Al centro elettronico di Roma hanno inserito, nel primo elenco, soltanto i nominativi ed i casi di accertamento che avevamo trasmesso con i terminali. Ecco perché è così limitato — spiega — e tutto incompleto. L'an[illegible] scorso, ad esempio — aggiunge il direttore — abbi[illegible] accertato un centinaio [illegible] [illegible] di evasione, anche molto consistenti. Ma i [illegible] [illegible] sono ancora stati incamerati [illegible] centro elettronico: [illegible] pubblicati prossimamente».

Fra i nomi che non appaiono, per ora, nel «libro rosso» del ministro Reviglio, vi sono quelli di alcuni noti cuneesi: notai, dentisti, medici, commercianti all'ingrosso [illegible] al minuto. «Peraltro — aggiunge il dottor Testa — ci [illegible] limitati necessariamente ad agire sulla base [illegible] verbali della Guardia di Finanza. Ecco perché abbiamo dovuto occuparci anche di evasioni di scarsa entità, che d'altra parte assolutamente non potevano [illegible] ignorate. Saremmo incriminati per omissione di atti di ufficio».

Ma quanti [illegible] [illegible] effetti, i grossi evasori [illegible]ali di Cuneo, quelli che sono sulla bocca di tutti ma che non appaio[illegible] mai negli atti ufficiali? «Non sono pochi — dice il capoufficio imposte e tasse [illegible] Comune, ragionier Dante Bossi — gran parte [illegible] esistono sotto accertamento e non compaiono [illegible] nel libro "rosso" perché le proposte di accertamento, secondo la procedura stabilita dalla legge, sono nella fase preparatoria: dovranno essere vagliate dalla giunta comunale, dopo il parere del consiglio tributario».

Il presidente del Consiglio tributario, Giancarlo Ferrero, ha commentato positivamente la pubblicazione di questi primi elenchi. «E' un fatto positivo — dice — non solo, infatti, determina [illegible] controllo democratico sul funzionamento dell'amministrazione finanziaria dello Stato, ma anche sulla [illegible] fenomeno delle evasioni fiscali. Oltretutto, genera una reazione dell'opinione pubblica che può incidere efficacemente sulla lotta all'evasione».

Secondo l'avvocato Ferrero, però, «nell'elenco si riscontrano molti [illegible] di piccoli evasori e pochissimi, invece, dei grossi».

[illegible] r.

Rimangono tuttora un mistero sia il movente sia gli autori

[illegible] fu [illegible] dall'attentato ad Attilio [illegible]

Attilio Dutto, l'industriale ucciso nell'attentato

CUNEO — Alle 10.10 del 21 [illegible] 1979, un anno fa, una violenta esplosione scuote i vetri della città. [illegible] candelotto [illegible] dinamite collocato sotto una Bmw parcheggiata in viale [illegible] e collegato al motore fa saltare in aria l'automobile. A [illegible] c'è l'impresario edile e finanziere Attilio Dutto, 48 anni, amministratore della società Bilda, noto in tutta la provincia, con attività imprenditoriali anche a Torino ed il Liguria. Il corpo dell'uomo è dilaniato dall'esplosione: è raccolto a cinque metri dalla Bmw dagli infermieri della Croce Rossa. All'ospedale si tenterà di tenerlo in vita: gli vengono amputate le gambe all'altezza [illegible] ginocchio, viene operato all'intestino, dilaniato dalle schegge dell'ordigno. Ma al 21.10 [illegible] sua forte fibra cede definitivamente.

L'assassinio di Attilio Dutto sconvolge la città, suscita sdegno e preoccupazione [illegible] tutta [illegible] «Granda». Il [illegible] ha riso[illegible] nazionale. Si parla, in un primo momento, d'un attentato di natura politica, [illegible] ben presto carabinieri e poli[illegible] scartano tale ipotesi; il killer che ha posto il candelotto di dinamite sotto la Bmw parcheggiata davanti all'abitazione dell'impresario, in viale Angeli 23, ha agito molto probabilmente su [illegible] sione» di qualcuno che [illegible] accetta la concorrenza [illegible] Dutto [illegible] attività finanziarie e, soprattutto, nel settore dell'edilizia. Si parla anche di una atroce vendetta personale di chi sarebbe stato «rovi[illegible]ato» dalla [illegible] finanziaria del Dutto.

«Ucciderlo in quel modo, perché? — chiederà, disperata, Anna Biengino, la giovane donna che viveva con lui, da oltre un anno, dopo la separazione di fatto dalla moglie, Gianna Genta — certamente non per motivi politici, lo escludo categoricamente».

«Era un uomo che lavorava sodo — aveva detto la ragazza quando era stata intervistata dal nostro giornale — pensava solo ai suoi affari, che non poteva avere nemici, per quanto io possa saperne. Viveva tranquillo: l'automobile la lasciava sempre per strada, aperta, spesso addirittura con le chiavi nel cruscotto. Poteva essere invidiato perché aveva fatto fortuna usando la sua grande intelligenza e la dote di sapere arrivare un momento prima degli altri; ma non odiato al punto di essere assassinato».

Attilio Dutto — che era stato anche presidente del Cu[illegible] Calcio — aveva iniziato a lavorare [illegible] età giovanissima, [illegible] muratore, nei cantieri in cui il padre era capomastro. La sua frenetica attività lo portò ben presto a una no[illegible] potenza economica, tanto da poter rilevare la maggioranza azionaria d'una grande società, la Paramatti di Torino. Era cointeressato in molte imprese «satelliti», la sua attività finanziaria non conosceva confini.

A un anno dall'attentato le indagini non hanno ancora portato all'identificazione dell'assassino e degli eventuali mandanti. Centinaia di persone sono state interrogate e passate al setaccio degli inquirenti. Ma l'assassinio rimane ancora avvolto nel mistero.

«Vorrei tanto giungere alla conclusione di queste difficili indagini — ha detto il comandante dei carabinieri, tenente colonnello Panizzi, all'inizio dell'anno —: stiamo proseguendo, senza sosta, senza scartare alcuna ipotesi, seguendo ogni possibile pista. L'affare Dutto, insomma, è ancora aperto».

g. r.

Pubblichiamo un estratto del «libro rosso» sugli accertamenti fiscali nel 1974 - 75 - 76

I presunti evasori [illegible] di Alba

[illegible] E NOME	ATTIVITA'	Anni imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
[illegible] Dage Antonio	Servizi non classificati	74	5.022	8.696	937	2.320	4.135	256	1.195
Alessandria Aldo	Carni e prodotti macellazione	74	2.228	4.502	410	0	1.941	276	685
Alessandria Francesco	Carni e prodotti macellazione	74	2.078	3.903	264	0	1.527	217	481
Ardito Ugo	Insegnamento e formazione profess.	74	805	3.768	354	0	447	63	417
Asteggiano Giuseppe	Carni e prodotti macellazione	74	2.140	4.039	278	0	1.683	236	514
Bergui Sebastiano	Intermediari, rappresentanti, agenti	74	9.524	12.524	1.525	4.869	6.469	213	1.738
• •		75	6.683	9.681	305	3.217	4.217	142	447
Boella Carlo	Commercio al minuto	74	—884	3.000	243	0	500	71	314
• •		75	—1.077	3.000	243	0	0	0	243
[illegible]	Commercio [illegible] minuto	74	3.252	18.484	5.183	0	1.602	227	5.380
• •		75	4.405	35.345	10.990	0	1.584	225	11.223
• •		76	6.338	36.361	9.886	2.325	2.325	0	9.886
Boffa Renata	Stato ed altri enti amministrativi	76	3.673	3.673	2.254	0	0	0	2.254
Boffa Vittorio	Commercio al minuto	74	2.420	2.500	188	0	0	0	188
Bollizzo Ugo	Legno, mobili in legno	74	3.902	4.691	147	1.465	2.254	112	259
• •		75	3.271	5.775	477	0	0	0	477
Bressi Bernardino	Commercio all'ingrosso	75	1.258	3.079	217	0	0	0	217
[illegible] Pietro	Commercio all'ingrosso	74	4.197	11.093	1.897	0	5.513	537	2.434
• •		75	2.259	5.822	846	0	156	22	868
Brovia Mario	Beni di recupero e riparazioni vari	74	7.044	10.127	905	3.525	5.011	211	1.116
• •		75	7.472	10.081	764	874	3.283	370	1.134
Cane Alfredo	Assicurazioni	74	2.806	6.568	595	219	3.241	460	1.055
Caraglio Giancarlo	Materiali elettrici [illegible]	74	16.155	19.155	1.082	8.625	11.625	426	1.508
• •		75	20.533	23.533	1.250	10.237	11.737	213	1.463
• •		76	21.572	26.298	1.589	11.580	14.160	307	1.896
Carano Giovanni	Servizi [illegible] classificati	74	2.880	10.431	1.841	560	5.302	675	2.516
[illegible] Graziella	Latte e derivati	74	4.925	6.922	440	203	2.100	269	709
Ceretto Giovanni Franco	Servizi non classificati	74	1.091	2.067	136	0	72	10	145
• •		75	2.287	4.779	362	0	0	0	362
Chiarle Luigi	Agenti di Borsa	74	5.641	8.210	680	2.916	4.200	162	842
• •		75	3.004	4.708	293	0	0	0	293
Clerico Pietro	[illegible] e prodotti macellazione	74	2.478	4.342	293	0	1.183	164	457
Dellle Giuseppe	Trasporti [illegible] strada	74	14.801	25.176	4.851	7.390	17.676	1.461	6.312
• •		75	16.760	16.316	494	8.523	9.292	109	603
Deltetto Teresa	Trasporti [illegible]	75	17.047	18.563	590	8.523	9.291	109	699
Dogliani Rosa	[illegible] pubblici	74	57	2.347	77	0	1.758	251	328
Farinetti Luigi	Servizi [illegible] classificati	74	679	1.416	63	0	0	0	63
• •		75	722	1.469	70	0	0	0	70
• •		76	0	11.320	2.039	0	11.320	1.607	3.646
Ferrero Italo	Altre attività professionali	74	29.052	30.251	695	22.745	23.171	153	848
• •		75	30.023	30.760	337	16.023	16.760	108	445
• •		76	17.680	17.680	27	9.461	9.461	54	81
Ferrero Rosalba	Commercio [illegible] minuto	74	451	1.010	56	0	0	0	56
Florio Francesco	Carni e prodotti macellazione	74	2.861	4.363	242	538	2.001	208	450
Florio Giovanni	Carni e prodotti macellazione	74	2.585	5.600	540	65	2.805	389	929
Fuga Maria Agnese	Attività non [illegible]	76	100	100	9.886	0	0	0	9.886
Gallo Annateresa	Commercio [illegible] minuto	74	4.519	7.207	618	1.371	3.250	275	893
• •		75	5.850	8.329	402	21	1.500	0	402
Gallo Michele	Commercio al minuto	74	3.783	9.530	1.419	606	3.678	436	1.855
Gallo Pierina	Commercio [illegible] minuto	74	3.359	7.495	895	0	2.947	419	1.314
[illegible] Aldo	Alberghi [illegible] esercizi pubblici	74	502	2.502	109	0	0	0	109
[illegible] Vincenzo	Zootecnia e prodotti della caccia	74	0	450	9	0	0	0	9
• •		75	0	450	9	0	0	0	9
• •		76	0	450	9	0	0	0	9
• •		77	0	450	9	0	0	0	9
[illegible] Guglielmo	[illegible] professionali	74	0	969	61	0	969	138	199
• •		75	0	1.151	79	0	1.151	163	242
• •		76	0	960	60	[illegible]	960	138	198
Greco Felice Giovanni	Commercio all'ingrosso	74	3.569	4.356	166	1.202	2.022	116	282
Lirazzi Ida	Attività non rilevate	75	2.129	2.129	0	1.678	1.678	29	29
• •		76	2.890	2.890	27	2.440	2.440	54	81
Lombardi Ferdinando	Trasporti su strada	74	7.147	10.843	1.142	0	0	0	1.142
• •		75	7.652	10.149	741	0	0	0	741
• •		76	6.497	16.213	2.254	0	0	0	2.254
Lombardi Giacinto	Trasporti su [illegible]	74	6.661	10.558	1.111	0	0	0	1.111
• •		75	7.295	9.812	732	[illegible]	0	0	732
• •		76	6.201	15.923	2.233	0	0	0	2.233
Lora Fiorentino	Carni e prodotti macellazione	74	2.525	6.238	667	392	3.302	413	1.080
Manganelli Marino	Commercialisti, fiscalisti e assim.	74	9.339	11.203	644	5.376	6.525	206	850
• •		75	12.620	15.332	909	6.167	8.679	385	1.294
• •		76	22.311	26.558	1.497	11.427	15.539	584	2.081
Manzone Onorina	Commercio all'ingrosso	75	2.515	5.212	686	[illegible]	138	22	708
Marino Luigi Giuseppe	Servizi non classificati	74	5.344	7.881	554	2.493	3.818	189	713
Masoero Domenico Giuseppe	Carni e prodotti macellazione	74	4.306	6.423	516	0	2.033	289	805
Merlo Felice	Altre attività professionali	74	853	2.453	139	[illegible]	1.500	213	352
Mollo Renato	Commercio all'ingrosso	74	6.286	11.031	1.377	3.143	5.516	341	1.718
• •		75	7.443	14.858	2.140	1.443	7.429	850	2.990
Mondo Anna	Servizi forniti alla persona	74	0	8.000	1.420	[illegible]	8.000	1.136	2.556
• •		75	2.000	8.000	1.364	0	2.000	284	1.658
• •		76	485	7.771	1.142	0	2.000	284	1.426
Mussa Maria Carla	Altre attività professionali	74	1.780	1.780	142	[illegible]	0	0	142
Musso Cesare	Carni e prodotti macellazione	74	2.425	4.256	283	0	1.543	219	502
Pagani Ilde	Enti previdenziali	74	419	521	18	[illegible]	0	0	18
• •		76	1.428	1.428	1.497	0	0	0	1.497
Pittatore Michele	Carni e prodotti macellazione	74	2.889	6.629	770	53	3.266	455	1.225
Porello Domenico	Servizi non classificati	74	2.530	13.863	3.104	0	0	0	3.104
• •		75	2.670	11.735	2.288	0	0	[illegible]	2.288
• •		76	886	9.451	1.453	310	310	42	1.495
Porello Franco	Bevande alcooliche e non	74	2.570	13.853	3.190	0	[illegible]	0	3.190
• •		75	2.670	11.727	2.288	0	[illegible]	[illegible]	2.288
• •		76	358	5.141	1.503	0	0	0	1.503
Revasi Franco	Enti pubblici	74	6.159	6.081	110	0	0	[illegible]	110
Rettegno Mario	Commercio [illegible]	74	2.916	4.445	[illegible]	555	2.000	205	460
• •		75	3.071	4.896	281	[illegible]	0	0	281
Robino Giovanni	Commercio al minuto	74	1.263	3.389	286	0	0	[illegible]	286
• •		75	1.782	3.692	271	[illegible]	0	[illegible]	271
Robino Vincenzo	Commercio al minuto	74	1.162	3.370	273	0	[illegible]	0	273
• •		75	1.761	3.871	281	[illegible]	[illegible]	0	281
Sabba Aldo	Carni e prodotti macella[illegible]	74	2.771	6.399	700	513	3.284	[illegible]	1.084
Savolardo Ermano	Altre attività professionali	74	3.039	4.744	295	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]
• •		75	3.439	5.700	434	[illegible]	0	0	[illegible]
Savolardo Piero	Altre attività professionali	74	3.038	4.743	312	0	0	[illegible]	312
• •		75	3.438	5.702	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	434
Scaglione Luigia Anna	Attività non rilevate	74	181	181	[illegible]	181	181	19	19
• •		75	181	181	0	181	181	19	19
• •		76	69	69	[illegible]	207	207	19	2.222
Scavino Alfonso	[illegible] e prodotti macellazione	74	2.332	4.965	[illegible]	0	2.199	312	776
Servetti Eugenio	Trasporti aerei, marittimi, ecc.	74	4.003	5.254	245	1.566	2.567	142	387
• •		75	4.934	5.879	[illegible]	[illegible]	0	0	206
Sobrero Assunta	Carni e prodotti macellazione	74	4.781	8.741	997	2.119	4.379	307	1.304
Tinle Bruno	Servizi non classificati	74	2.036	4.118	307	0	1.935	275	582
• •		75	1.891	2.573	[illegible]	[illegible]	0	0	106
Tomalino [illegible]	Pesca	76	1.163	1.163	1.503	0	0	0	1.503
Topino Onorina	Commercio al minuto	74	3.626	5.481	356	1.551	2.953	199	555
• •		75	3.615	5.503	363	0	0	0	363
Torrengo Ugo	Carni e prodotti macellazione	74	1.192	3.444	259	0	1.124	160	420
Trala Bartolomeo	Carni e prodotti macellazione	74	1.288	2.445	[illegible]	[illegible]	98	14	116
Veglio Riccardo	Attività non rilevate	76	64	64	5.155	0	0	0	5.155
Voghera Mario	Attività non rilevate	74	846	966	[illegible]	846	846	120	173
• •		75	2.350	2.350	202	[illegible]	2.250	319	521
Volpiano Vola Piera	Commercio all'ingrosso	74	1.272	1.777	21	0	0	0	21
Zenon Luisa	Agenti di Borsa	76	2.982	4.684	[illegible]	0	0	0	292

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Amityville horror.
Fiamma: Piedone d'Egitto.
Italia: La mondana nuda.
Nazionale: L'isola della paura.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: Pari e dispari.
Eden: Il ladrone.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Thrilling.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: La montagna del [illegible] [illegible] tribale.
Politeama: Interceptor.
Vittoria: Un sacco bello.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Dedia: riposo.

CHERASCO
Galateri: I guerrieri della notte.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

ORMEA
Iris: riposo.

[illegible]
Astra: La patata bollente.
Iride: Tesoro mio.

MONDOVI'
Corso: [illegible].
Italia: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.

[illegible]
Civico: Tesoromio.
Italia: La terrazza.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Mani di velluto.

VERZUOLO
Corso: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	3
minima	0

Umidità media: 80%. Temperatura il 20 marzo dello scorso anno: 4; — 1. Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.32.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso con possibilità di locali schiarite. Temperatura stazionaria. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (6; 3); Bra (7; 3); Ceva (3; 1); Fossano (4; 1); Limone (1; — 1); Mondovì (3; 0); Racconigi (5; 3); Saluzzo (7; 1); Savigliano (6; 2).

ASTI
Lux: Sex hard core.
Politeama: Café express.
Salone: Quadrophenia.
Splendor: Adolescenza [illegible]na.
Vittoria: Il matrimonio di Maria Braun.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2, [illegible] Borgo Gesso.
Alba: Stevano, piazza [illegible].
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: G. Boen, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO

NOTTURNI A CUNEO: IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali 9-12; festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Ora[illegible]: 10-12; 14,30-16[illegible] (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle [illegible] alle [illegible] (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

[illegible] — Questa sera [illegible] 21 nel teatro Comunale verrà proiettato il film «Galileo» di Liliana Cavani. La proiezione (ingresso libero) fa parte del programma cinematografico organizzato dal comitato della biblioteca civica per divulgare una serie di film normalmente esclusi dai circuiti cinematografici commerciali.

Busca — Domani sera alle 21 nel teatro Comunale sarà replicata la rappresentazione di una commedia in piemontese che ha riscosso notevole successo: «La camola d'la gelosia» di Carlo Gallo, messa in scena dalla Compagnia filodrammatica buschese guidata da Giorgi Giordano. Negli intervalli si esibirà l'Orchestra Folk diretta [illegible] Stefano Fornero.

Busca — «Esperienze di musica pop ed elettronica» è il tema del concerto che si terrà questa sera alle 21 nel teatro Comunale. Tutte le musiche in programma (ad eccezione di un brano di J.B. Bach) sono [illegible] ed eseguite da Valerio Valeriace con la collaborazione di Dino Gallo e Valeriano Rovera.

Indagine sanitaria sulla situazione bovina nella Granda

CUNEO — Il ministro d[illegible] Sanità, Altissimo, ha ricevuto i parlamentari cuneesi Cariotto e Costa, che gli hanno esposto i gravi problemi relativi al risanamento dei bovini dalla tubercolosi.

Il ministro ha incaricato il capo del [illegible] veterinari del dicastero di disporre un accertamento della situazione nella «Granda». Nei prossimi giorni due funzionari ministeriali ed il veterinario provinciale, dott. Roncarolo si incontreranno per [illegible]minare l'andamento [illegible] the fra i bovini.

Sommariva Bosco — L'infermiera Paola Galvagno Racca, 35 anni, abitante a Sommariva Bosco, è stata citata a giudizio dal pretore di Bra per lesioni colpose. La sera del 7 luglio '73, all'incrocio tra via Torino e via Berri, nel centro di Sommariva, investì con l'auto, procurandogli fratture guarite in sei mesi, il cinquantatreenne Ugo Toniolo, che era sul ciclomotore. L'uomo non aveva rispettato lo stop, ma dai rilievi dei carabinieri è risultato che la Galvagno viaggiava a velocità troppo elevata.

Levice — E' stato approvato il progetto per un'opera di elettrificazione rurale in località S. Antonio. La spesa prevista di 24.580.000 lire, sarà sostenuta per l'80 per cento dalla Regione.

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — E' di nuovo nevicato sulle Langhe. [illegible] notte la bianca coltre ha raggiunto in alcuni punti una ventina di centimetri. In mattinata la precipitazione si è trasformata [illegible] pioggia.

Alba — Cinque zingari [illegible] origine polacca sono stati condannati in contumacia ad un anno di reclusione ciascuno, per tentato furto aggravato. Sono Stefan Phialkowski, 45 anni; Roza, Stanislav e Klitca Kolomyar, rispettivamente di 22, 23 e 42 anni, Jadwiga Karpiska, di 31. Il 12 giugno 1975 furono sorpresi dall'agricoltore Matteo Molino, di Monta.

Fossano — Su ordine di cattura del tribunale militare di Torino, i carabinieri hanno arrestato il ventenne Stefano Perretti, residente a Roma, in servizio di leva nella caserma di fanteria «Perotti». Il giovane, che è testimone di Geova, è accusato di essersi rifiutato di prestare il servizio militare.

Caraglio — Per migliorare e potenziare la produzione [illegible] tecnica la Comunità montana Valle Grana ha [illegible] un piano [illegible] miglioramento dei prati con l'erogazione di contributi in favore d[illegible] coltivatori d[illegible]tti che seminano prati nuovi. Scadenza delle domande, 31 marzo.

Cortemilia — «Nove mesi di gravidanza» è il titolo di un incontro-dibattito organizzato dal consultorio familiare, in programma questa sera, ore 21, nel teatro parrocchiale di San Pantaleo. Interverranno un ginecologo ed una assistente sociale.

Alsone — E' stato approvato dalla giunta il progetto di ampliamento dell'impianto di illuminazione pubblica con una spesa di sei milioni di lire.

Fossano — Questa sera nel salone della scuola materna del Salice, Sebastiano Dalmasso, presidente provinciale dell'Acli, e Luigi Borroni, della segreteria nazionale della stessa associazione, parleranno sul tema: «Le Acli nella Chiesa, fra i lavoratori per un impegno di fede e di cambiamento per l'uomo».

Il Comune deciderà a giorni

Fiera e mercato si divideranno piazza Galimberti

Conclusa la «guerra» con gli ambulanti?

CUNEO — La quinta [illegible] zione [illegible] fiera «Provincia granda» e il mercato del martedì, coabiteranno in piazza Galimberti: su proposta della «Pro Cuneo» e [illegible] «Milano pubblicità» l'amministrazione comunale ha ottenuto l'adesione del sindacato degli ambulanti, che hanno accettato, salvo imprevisti ripensamenti, [illegible] spostare i loro banchi, [illegible] periodo della fiera e della festa dell'amicizia italo-francese, in un'altra parte della grande piazza.

La soluzione che con ogni probabilità sarà adottata (la giunta comunale dovrà esprimersi definitivamente nei prossimi giorni) prevede che i banchi degli ambulanti siano [illegible] nella parte [illegible] di piazza Galimberti (per chi viene da corso Nizza), occupando anche la sede stradale. Dalla parte opposta (lato tribunale) si svolgerà il normale traffico degli autoveicoli, in due corsie di marcia.

Sull'area, lasciata libera dal mercatone, sarà allestita la fiera «Provincia granda».

Il sindaco, [illegible] Bonino, ha assicurato agli ambulanti che non sarà chiesto loro di spostarsi [illegible]: «Resteranno comunque in piazza "grande" sia pure con la soluzione provvisoria e limitata al periodo estivo: non più di sette od otto martedì».

L'allestimento in piazza Galimberti degli stands e dei padiglioni potrà conferire ulteriore impulso [illegible] fiera di Cuneo e lo svolgimento [illegible] manifestazioni italo-francesi nella stessa piazza favorirà il gran numero di turisti che arriveranno dalla Francia.

Il calendario delle manifestazioni organizzate dalla Pro Cuneo è il seguente: 12 e 13 luglio: rievocazione storica della corsa automobilistica Cuneo-Colle della Maddalena, che quest'anno avrà rilevanza nazionale; 28 luglio-17 agosto Festa dell'amicizia italo-francese; dal 2 al 17 agosto quinta edizione della «Fiera Provincia granda»; 5 ottobre: slalom automobilistico; 9 novembre: seconda edizione della «Stracuneo» di podismo.

Rimane un dubbio circa le date della fiera (dal 2 al 17 agosto): l'amministrazione comunale di Mondovì, infatti, ha fatto presente che nello stesso periodo si svolgerà, come di consueto, la mostra della ceramica, che è tipica del Monregalese. Con una lettera inviata al presidente dell'amministrazione provinciale, al sindaco di Cuneo ed alla Camera di Commercio, il sindaco di Mondovì [illegible] che sia spostata la data della fiera di Cuneo, per non creare motivi di intralcio alla manifestazione monregalese.

E' molto probabile, tuttavia, che se la Regione non interverrà d'autorità, chiedendo il rispetto rigoroso delle date precedentemente fissate in calendario, la questione venga risolta senza ulteriori polemiche. Da più parti, infatti, si fa notare che le due manifestazioni sono notevolmente diverse l'una dall'altra e che la concomitanza, anzi, può favorirle.

g. r.

Alba: preoccupa «Italia Nostra» il centro storico

ALBA — Con un documento inviato all'Amministrazione comunale, all'assessore all'Urbanistica della Regione, alla Sovrintendenza ai Beni ambientali ed architettonici, la sezione albese di Italia Nostra ha preso posizione sul discusso problema del recupero del centro storico.

Pur riconoscendo che la «normativa» predisposta dalla giunta comunale intende rispondere «all'indiscutibile esigenza di produrre strumenti operativi che consentano di intervenire nel contesto urbano», Italia Nostra esprime alcune critiche e perplessità e individua «tre punti di maggior difetto e apprensione».

Innanzitutto l'eccessiva riduzione [illegible] estensione degli ambiti [illegible] recupero individuati anche se nelle intenzioni, ciò dovrebbe semplificare le [illegible]. In secondo luogo, si contesta l'insufficiente programmazione di edilizia economico-popolare. Il [illegible] punto è relativo alle [illegible] azioni di ristrutturazione urbanistica (demolizioni, interventi edilizi sostitutivi ex-novo, ricavo di spazi liberi).

«Sarebbe davvero grave — afferma Italia Nostra — che si reinnescasse in qualche misura un pericoloso processo disgregativo del tessuto storico urbano. Il centro storico è insieme nucleo urbano, documento culturale e costume dell'abitare, non va negativamente "cristallizzato", ma neppure disaggregato con operazioni lesive dell'[illegible] socio-ambientale».

In ultimo, Italia Nostra ri[illegible] la preoccupante si[illegible] di alcuni [illegible] menti storico-artistici (Teatro Sociale, torri medioevali, S. Giuseppe, S. Caterina, Palazzo Serralunga) «la cui esigenza di restauro e di rivitalizzazione — afferma — è altrettanto collegata alle [illegible] generali di recupero del centro storico», allo scopo di recuperare beni architettonici e ricavare spazi di pubblico utilizzo.

Un'ultima critica si riferisce alla mancata definizione del Piano quadro del centro storico, già oggetto di [illegible] negli anni passati.

g. f.

Mondovì: sette anni di lavoro

Quasi finita la piscina che costa un miliardo

MONDOVI' — E' costata sette anni di lavoro e circa un miliardo di lire, la piscina comunale coperta che dovrebbe entrare in funzione entro il 1980.

Con la sua inaugurazione si concluderà una tra le più complicate vicende burocratico-amministrative che si ricordino in città. Il progetto per la costruzione della piscina risale infatti al 1973 quando il Comune mise in appalto i lavori per una cifra di 372 milioni. Nessuna impresa accettò l'incarico. L'anno successivo i prezzi erano già aumentati del settanta per cento, quando finalmente una impresa diretta da un cebano accettò di costruirla. I lavori s'iniziarono tra mille difficoltà. La costruzione era ormai a buon punto quando improvvisamente il tetto della piscina crollò. Tra amministrazione comunale e l'impresa appaltatrice [illegible] iniziò una trattativa per stabilire chi doveva accollarsi la spesa [illegible] ricostruzione. Si arrivò ad una transazione: all'impresa il settanta per cento dell'onere, al Comune la rimanenza. Con l'impegno, da parte dell'impresa, di apportare alcune migliorie al precedente progetto.

Pareva che tutto dovesse concludersi per il meglio, quando l'impresario morì. Altri ritardi, nuovi problemi. Adesso i lavori vengono condotti in «economia» con incarico a singole imprese che si occupano di particolari della costruzione.

«Il maggior [illegible] è stato sostenuto [illegible] Cassa di Risparmio di Cuneo — spiega l'assessore allo Sport, Cuniberti — che ha versato a più riprese contributi a fondo perduto, per un totale di circa 600 milioni». La piscina dovrebbe essere inaugurata entro l'anno e già sono [illegible] te velate polemiche sui criteri che verranno adottati per la sua gestione. La Polisportiva Libertas si è dichiarata disposta a gestire la piscina coperta e pare che una domanda analoga la farà anche l'Arci.

«La gestione non dovrà essere affidata ad associazioni che si rifanno a gruppi o partiti politici — commenta [illegible] Viello, presidente dell'Ancol, Associazione nazionale delle comunità di lavoro, che si occupa di varie attività sportive — ma a privati o a gruppi prettamente sportivi. Per questo invitiamo la commissione comunale a respingere la candidatura della Libertas; come non riteniamo idonea, per i costi proibitivi, una gestione comunale».

In ogni caso spetterà a questa commissione valutare tutte le proposte di gestione che verranno avanzate da privati o da associazioni per l'agibilità della piscina.

g. m.

Incontro tra giornalisti di «La Stampa» e gli studenti

Trinità: le domande dei ragazzi che vogliono capire il giornale

Trinità. Gli studenti delle medie all'incontro con i giornalisti de «La Stampa» (Telefoto)

TRINITA' — Vivacissimo incontro-dibattito fra gli studenti della scuola media e i giornalisti de «La Stampa». I giovani trinitesi hanno dato vita ad un fuoco incrociato di domande, che [illegible] a riguardare la funzione del giornale nelle scuole, hanno investito direttamente la libertà di stampa, il valore della democrazia, la rarità dei servizi giornalistici che interessino i ragazzi, la ricerca delle cause che sono alla base della scarsa diffusione dei quotidiani.

La giornalista Vittoria [illegible] cero durante la proiezione di diapositive ha spiegato il procedimento tipografico de «La Stampa» ed ha illustrato i compiti e le funzioni delle varie sezioni del quotidiano. Gli studenti hanno insistito su tutti gli aspetti della professione di giornalista.

Attraverso le domande di Franco, Carla, Aldo e Marcella, infatti, gli alunni della media, guidati dagli insegnanti, hanno chiesto come si può diventare giornalisti, quali sensazioni si provino il primo giorno di lavoro.

Non sono mancati, nelle domande, gli spunti polemici. Roberto ha chiesto candidamente se è giusto che i giornalisti mettano il naso negli affari degli altri; Lia ha chiesto se la pubblicazione di notizie può causare danni morali e materiali alle persone; Maria ha voluto conoscere «il maggiore pregio» e «la peggior virtù» del giornalista.

Laura ha criticato l'abitudine di far continuare gli articoli in altra pagina del giornale, costringendo i lettori ad una paziente ricerca. La serie di domande ha richiesto oltre due ore di discussione e ha dimostrato la serietà con la quale i ragazzi di Trinità sono intervenuti all'incontro con il giornale.

a. c.

Eredità da un miliardo per il Comune di Dronero

DRONERO — Un quadro di Van Dik del valore di centinaia di milioni, e uno di Tanzio da Varallo valutato dai venti ai trenta milioni di lire, sono stati lasciati in eredità al Comune dal professor Luigi Mallè, appartenente ad una famiglia di antica origine droncrese.

Ieri è stato aperto il testamento, con le sue ultime volontà. Il Mallè è stato per molti anni direttore dei musei [illegible] di Torino.

Unitamente ai due quadri di eccezionale valore, il Comune ha avuto in eredità anche collezioni di monete e di argenteria, decine di opere di autori minori e in volume unico, la storia della Valle Maira di Manuel di San Giovanni.

(g. fe.)

Un po' di speranza per i malati gravi

Un acceleratore lineare all'ospedale S. Croce aumenterà le possibilità di curare i tumori

CUNEO — Nel prossimo dicembre verrà attivato al «Santa Croce» l'acceleratore lineare, la macchina, per ora unica in Piemonte e in Liguria, capace di salvare un gran numero di malati di tumore, oggi condannati [illegible] speranza.

La statistica ufficiale lo conferma: con l'energia delle radiazioni tradizionali, la bomba al cesio o al cobalto, la percentuale dei successi definitivi (malati ancora in vita dopo cinque anni dall'aggressione del male) varia fra lo 0,6 all'1,2 per cento. Con l'acceleratore lineare la sconfitta del cancro sale anche al dieci per cento, quasi otto volte più guarigioni che con i metodi seguiti sinora nella terapia medica.

L'acceleratore lineare è stato regalato lo scorso anno dalla Cassa di Risparmio di Cuneo con una spesa di 860 milioni. L'istituto bancario ha anche provveduto all'acquisto dell'apparecchiatura.

«Da parte nostra — spiega il geometra Domenico Lazzari, presidente del "Santa Croce" — stiamo costruendo il "bunker" in cemento armato, anzi ne abbiamo progettati due per essere pronti qualora si rendesse opportuno l'ampliamento del servizio».

In città sono [illegible] su gravi ritardi nella realizzazione dell'impianto: cosa c'è di vero? «Tutto procede con il massimo tempismo — risponde il geometra Lazzari —, perché a fine aprile saranno concluse tutte le opere murarie, entro l'autunno saranno pronte le attrezzature tecnologiche e quindi, al più tardi prima di Natale, l'acceleratore lineare potrà iniziare il suo prezioso lavoro».

g. d. m.

L'accordo sino alla fine dell'anno

Saluzzo: teatro civico affittato a un privato

SALUZZO — L'amministrazione comunale ha affidato la gestione del cinema teatro Politeama Civico per l'anno in corso ad un privato, Giulio Turco, che aveva [illegible] stipulato un contratto analogo nel 1950. La convenzione è scaduta il 31 dicembre scorso: la giunta ha quindi incaricato una commissione tecnica di valutare gli aspetti della questione e di formulare nuove proposte al riguardo, che sono state discusse dalla quarta commissione comunale (iniziative culturali e tempo libero) d'intesa con il gestore.

Così è stato deciso di stipulare per il solo 1980, rimandando la definizione d'un rapporto eventualmente a maggiore scadenza al primo gennaio del prossimo anno: «Questo — spiega l'assessore Gianni Neberti — anche per non impegnare la nuova amministrazione comunale che sarà eletta alle prossime elezioni».

Il Politeama Civico ogni mercoledì sera sarà a disposizione del Comune, della Pro loco e delle varie associazioni sportive e culturali cittadine. Nello stesso tempo l'amministrazione potrà utilizzare (dietro pagamento di cifre forfettarie) la [illegible] ex-Perin, attigua al cinema. Il gestore privato verserà quest'anno al comune sei milioni di lire per la concessione del Politeama, più un altro milione e mezzo per l'affitto dei tre alloggi annessi al teatro.

a. ge.

Robilante — La Comunità montana delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio ha iniziato un censimento per accertare il numero degli studenti e dei lavoratori pendolari all'interno e in uscita dalla Comunità, e quali sono le loro proposte per migliorare i servizi di trasporto pubblico. Un dettagliato questionario di venti domande verrà distribuito, dagli addetti dei singoli Comuni, agli interessati.

Imputato un industriale di Treiso

E' rinviato il processo per il vino sofisticato

ALBA — Dopo due ore di dibattimento è stato rinviato il processo per sofisticazione che ha impegnato ieri i giudici (Mosca, Gomba, Paganini) del tribunale di Alba. Gli atti del processo sono stati rinviati al [illegible] istruttore per un supplemento di indagine chimica sui campioni di vino prelevato. La difesa aveva anche sollevato un'eccezione di incostituzionalità che è [illegible] respinta dai giudici.

Sul banco degli imputati, il noto industriale vinicolo Giampiero Bovone, 43 [illegible], nativo di Alessandria, abitante a Treiso, titolare della cantina Santa Maria Del Piano di Neive, il suo cantiniere Valerio Grasso, 41 anni, di Treiso, [illegible] Giacosa 1; ed altre tre persone: Primo Almasso, 34 anni, di Neive, via Moretta 8; Annibale Giacosa, 43 anni, di Neviglie, località [illegible] 27; e Liliano Raiteri, 59 anni, di Genova in via San Giuliano 20.

I cinque erano stati rinviati a giudizio dopo l'irruzione dei funzionari della repressione frodi nello stabilimento Santa Maria, avvenuto il 15 luglio [illegible] proprio nel momento in cui si [illegible] per procedere all'utilizzo di 80 quintali di glucosio. Secondo l'accusa, era già stato tutto predisposto per l'operazione, che doveva servire alla manipolazione di almeno 1600 ettolitri di vino.

Le indagini [illegible] permettevano di stabilire che gli 80 quintali [illegible] introdotti [illegible] stabilimento [illegible] Giacosa, con un camioncino fornito dall'Almasso e con la collaborazione del Raiteri, destinatario fittizio della merce, al quale era stata falsamente intestata la bolletta di accompagnamento; mentre in realtà il glucosio era destinato al Bovone.

g. f.

E' sempre di moda il prodotto dei «turunè» [illegible] Granda

Hanno inventato il torrone morbido ma rimane il fascino del dolce antico

CUNEO — Tutt'e due hanno incominciato la loro attività con un carretto, mosso da una motocicletta. Quattro assi, un lenzuolo bianco, una tela sorretta da due bastoni per ripararsi dal sole, un po' di torrone, caramelle, da vendere ai bambini sulle piazze dei paesi della «Granda». Domenico Grasso e Gigi Dezotti ora hanno un grosso furgone, a colori vivaci, [illegible] insegna luminosa, con tanti pezzi di torrone.

«Ma i clienti — spiegano con un sorriso — [illegible] rimasti gli stessi di tanti anni fa. Veniamo tutti i martedì al mercato di piazza Galimberti, abbiamo una clientela ormai affezionata e tradizionale. Sono soprattutto le persone anziane ad acquistare il torrone. Lo comprano per sé e per i loro nipotini, è una piccola festa che si ripete da molti anni».

[illegible] Grasso è albese. [illegible] più di vent'anni fa il turunè per le piazze in occasione delle fiere e dei mercati per le feste patronali. «In provincia — spiega — non siamo che cinque o sei a fare questo mestiere con continuità. Poi, certo, ci sono quelli che hanno [illegible] una piccola bancarella, ma il loro raggio d'azione è molto limitato. Noi giriamo per tutto il Piemonte, ci spingiamo anche in Lombardia».

Cuneo. Il «turunè» Gigi De Zotti al banco di vendita

Non è un mestiere in crisi, quello del turunè? «Assolutamente no — risponde Gigi De Zotti, originario di Acqui Terme, uno dei decani, con [illegible] quarantina di anni di attività alle spalle —. I clienti sono sempre numerosi, anche se la concorrenza di altri dolci ed il dilagare delle malattie dentarie sono aumentati».

Il mal di denti: l'avversario più temibile. «Abbiamo preparato, proprio per far fronte a questa difficoltà — continua De Zotti — un tipo di torrone molto morbido, che si scioglie in bocca e che assolutamente non deve essere rotto con i [illegible]. Eppure, soprattutto le persone anziane preferiscono il torrone tradizionale, molto duro. E' un'abitudine che conservano fin da piccoli. Per loro, mangiare il torrone ha sempre significato una grossa festa, un modo come un altro per riscattarsi dalla povertà e dalla miseria, la testimonianza di essere andati alla fiera od alla festa del paese».

l. s.

[illegible] — I carabinieri hanno arrestato l'altra notte, l'operaio Giuseppe Romero, 32 anni, via Vittorio Veneto, [illegible] guida in stato di ubriachezza.

Fossano — Trenta tigli, [illegible] almeno due metri e mezzo, sostituiranno i [illegible] abbattuti in piazza Romanisio, perché affetti da parassiti. Così ha deciso l'amministrazione comunale che ha deliberato di spendere oltre un milione per impiantare i nuovi alberi.

A Bene Vagienna

[illegible]

[illegible] VAGIENNA — Furto di due milioni di lire in contanti nell'abitazione del pensionato Gabriele Bogetti, 68 anni, via Trinità 25. I soldi, secondo la denuncia presentata ai carabinieri, erano nascosti sotto la sabbia, in un grosso bidone messo nel garage.

Il pensionato non è stato però in grado di stabilire quando sia stato commesso il furto: il Bogetti, infatti, si è accorto della scomparsa del denaro solo alcuni giorni fa, quando è andato a controllare la propria rudimentale cassaforte.

Il pensionato, ex cantoniere provinciale, separato dalla moglie, vive solo in una piccola casa alla periferia della cittadina, sulla provinciale per Trinità.

«Probabilmente — commentano i vicini — ha sempre ritenuto il nascondiglio più sicuro dei sotterranei di qualsiasi banca e mai immaginava che qualcuno potesse scoprire il suo "segreto"».

I ladri hanno agito a colpo sicuro, dimostrando di conoscere molto bene l'abitudine del pensionato ed il luogo in cui aveva nascosto i soldi: nel locale non hanno toccato nient'altro.

Così il Bogetti non si è accorto subito del furto e non è possibile avanzare ipotesi su quando possa essere avvenuto.

a. c.

CICLISMO

Guidati da Gioffrè

I magnifici sei pedali del forte Export Fino

MANTA — L'Export Fino, una delle [illegible] ciclistiche più note in campo regionale, ha presentato la nuova squadra di dilettanti juniores che prenderà parte alle gare di questa stagione.

Accanto al riconfermato Flavio Gioffrè (studente diciottenne di Verzuolo) [illegible] arrivati, provenienti da varie «scuderie», cinque nuovi corridori: Luigi Lo Campo (torinese, 18 anni, elettrotecnico), Enzo [illegible]valiero (18 anni, studente di Alba), [illegible] Lingua (studente di Centallo, 17 anni), Alessandro Pesce (Sant'Albano Stura, 17 anni, studente), Fulvio Gancia (17 anni, studente, Costigliole Saluzzo). Quest'ultimo ha conquistato lo scorso anno, il titolo di campione regionale allievi.

«I nostri obiettivi — spiega il direttore sportivo, Ezio Viviano — sono la partecipazione al campionato regionale e quindi, nel prossimo luglio, a quello nazionale, che si correrà in Umbria. Domenica scorsa, nella prima gara di stagione, abbiamo già ottenuto una prima vittoria con Luigi Lo Campo a Monpraneo, nel Vercellese».

La società oltre ad [illegible] presente alle più significative competizioni con squadre «juniores» e «amatori» organizza anche gare. «Il 20 aprile — dice il presidente, Giovanni Fino, che è coadiuvato dal fratello Mario — si disputerà la seconda edizione del Trofeo Memorial Giuseppe Fino sul circuito Manta - Saluzzo - Gerbola - Manta, che misura oltre cento chilometri. Il 3 agosto si correrà la Manta - Sant'Anna di Bellino, terza [illegible] del campionato regionale juniores».

a. ge.

Fossano — Sulle nevi di Pian Monè, si disputa domenica prossima la prima edizione del campionato piemontese di fondo dell'Associazione nazionale alpini. Oltre ai titoli individuali delle varie categorie in gara (su distanze comprese tra i sette ed i dieci chilometri) alla sezione Ana che otterrà il miglior tempo con i primi tre classificati verrà assegnato il trofeo ten. Andrea Bruno.

CALCIO

I buoni risultati giungono tardi

Ora l'Albese è costretta a sperare soprattutto nelle disgrazie degli altri

ALBA — Pur senza incantare, ma disputando una prova accettabile soprattutto nel primo tempo, l'Albese ha conquistato un'altro punto casalingo [illegible] una squadra coriacea come la Carrarese, che all'andata aveva sommerso gli azzurri sotto un pesantissimo passivo.

Con quello di domenica scorsa, salgono a 8 i punti conquistati in sette gare del girone di ritorno, esattamente quanti gli azzurri ne hanno ottenuti in tutto il girone di andata. La marcia si è fatta più sicura e convinta, ma forse la rimonta azzurra è incominciata troppo tardi.

In classifica l'Albese ha recuperato un punto sul San Sepolcro, ma il distacco dalle formazioni che occupano il quart'ultimo posto (Savona e [illegible] di Castello) è rimasto di cinque punti ed appare difficilmente [illegible] a dieci giornate dal termine, a meno di clamorosi crolli di altre squadre. L'Albese dunque si vede costretta a sperare non solo nei mezzi propri, ma soprattutto nelle disgrazie altrui per tentare di rimanere in una serie nella quale incontra molte difficoltà, non solo sul piano tecnico [illegible] soprattutto sul piano economico.

I dirigenti di via Cuneo avevano dichiarato durante la travagliata estate scorsa che questa sarebbe stata l'ultima stagione a livello semiprofessionistico. A tutt'oggi la situazione dal punto di vista finanziario non è cambiata: [illegible] è spuntato all'orizzonte il mecenate che intenda accollarsi i passivi delle gestioni passate e proseguire l'attività in C 2, [illegible] cui la [illegible] in D sarebbe vista senza dispiacere dai dirigenti attuali, che a fine campionato potrebbero tentare di [illegible] i «pezzi» migliori della formazione e continuare l'attività a livello molto più modesto.

C'è anche chi dice che invece i dirigenti intendano chiudere definitivamente con il calcio, smembrando completamente la squadra e chiudendo in pratica la storia dell'Albese, per molti anni punta di diamante del calcio provinciale.

Il futuro, quindi, si presenta molto nebuloso e per nulla rassicurante. [illegible] i dirigenti azzurri (il presidente Brovia ed i [illegible] Barberis, Saglietti e Lombardi) sono stati lasciati troppo soli nella conduzione della società e non se la sentono più di continuare. Non hanno neanche dalla loro l'appoggio di un pubblico numeroso.

Il recente incontro con il Prato ha messo crudamente a nudo proprio questo aspetto. I toscani sono stati seguiti a Chiavano (un viaggio di oltre 400 chilometri) da quattro pullman di tifosi. Negli incontri casalinghi delle formazioni toscane gli spettatori non sono mai meno di 8-10 mila. Una società come il Prato [illegible] durante la stagione un incasso che si aggira sugli ottocento milioni, solida base di partenza per impostare programmi ambiziosi a lungo termine.

A parte certi errori commessi nel passato e dei quali [illegible] oggi si pagano le conseguenze, ciò che impedisce all'Albese la prosecuzione dell'attività ad alti livelli è proprio la mancanza di un pubblico numeroso.

a. s.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Le conclusioni di un'indagine dei periti d'ufficio

Acna, 28 casi di cancro?

Dopo la denuncia per la morte di alcuni operai - Non sarebbe facile però provare che l'azienda di Cengio fosse al corrente del rischio: all'epoca dei fatti (Anni 60) la scienza medica [illegible] aveva ancora individuato le sostanze chimiche pericolose

SAVONA — Sembra davvero che l'Acna di Cengio abbia «prodotto» [illegible] ma non sarebbe facile provare che l'[illegible], appartenente al gruppo Montedison, fosse al corrente dell'enorme rischio che correvano i lavoratori a contatto delle sostanze [illegible] gene impiegate nel [illegible] produttivi.

A due anni dall'incarico, i periti d'ufficio, nominati [illegible] tribunale di Savona, hanno concluso, in questi giorni, l'indagine sulle condizioni di lavoro nello stabilimento di Cengio dopo la denuncia relativa alla morte di alcuni operai dovuta a cancro [illegible] vescica.

Il voluminoso fascicolo, che contiene gli elaborati e le conclusioni degli esperti (Alfredo Sensignore, direttore dell'Istituto di Medicina del lavoro di Genova, Tommaso Germiniale, primario urologo dell'Ospedale San Martino di Genova, Giorgio Chiesa, dell'Istituto di medicina legale di Genova, Ferdinando Petrilli, [illegible] dell'Istituto universitario d'igiene del capoluogo ligure) nelle prossime ore arriverà sul tavolo del dott. Renato Acquarone, giudice istruttore del tribunale [illegible]nese. Da fonte sicura sono trapelate le prime indiscrezioni.

I periti d'ufficio avrebbero accertato complessivamente 28 casi di cancro tra gli operai della fabbrica di Cengio, dei quali 6 mortali. Esisterebbe un nesso di causalità «probabile e possibile» tra alcune produzioni dell'Acna e il l'insorgere del cancro alla vescica tra gli operai dello stabilimento della Valbormida.

Tuttavia lo staff dei periti lascere[illegible] intendere che all'epoca (siamo negli Anni [illegible]) la scienza medica non aveva ancora esattamente indicato che la lavorazione di alcune sostanze chimiche (ammine aromatiche e betanaftilammina, impiegate per la produzione dei coloranti) poteva produrre fenomeni cancerogeni.

E' [illegible] conclusione che gli avvocati di parte civile hanno anticipatamente contestato quando, nei mesi scorsi, si sono affannosamente posti alla ricerca di documentazioni scientifiche capaci di [illegible] tellare [illegible] affermazione, vantaggiosa [illegible] difesa degli imputati.

[illegible] riguardo, esisterebbe un dettagliato rapporto scientifico, datato 1949, epoca abbondantemente antecedente ai fatti denunciati, firmato dal prof. Vigliani, dell'Istituto di medicina del lavoro di Milano, in base al quale veniva, sin d'allora, denunciata l'estrema pericolosità della lavorazione di alcuni acetante chimiche. Invece, all'Acna di Cengio, il reparto betanaftilammina è rimasto in attività sino al 1962 e la produzione, che nel 1940 era di appena 2 tonnellate annue, sarebbe [illegible] successivamente portata a ben 40 tonnellate.

E' soprattutto in questa direzione che, probabilmente, il giudice istruttore Acquarone tenterà di approfondire l'inchiesta in modo da impedire che, se esistono davvero, i responsabili sfuggano [illegible] loro colpe. Sono una decina le persone raggiunte da comunicazione giudiziaria.

Si tratta, in gran parte, di ex direttori della fabbrica di Cengio e di ex amministratori del gruppo Acna-Montedison: Cesare Bianconi, Raffaele Puccioni, Aldo Giunta, Francesco Vignati, Vincenzo Simoncelli, Franco Menozzi, Mario Orciani, Gino [illegible] (l'ex dirigente Montedison implicato nello scandalo delle bustarelle Standa), [illegible] Luigi Zini, per 20 anni medico di fabbrica all'Acna di Cengio, in pensione dal 1974.

L'inchiesta è iniziata tre anni fa, in seguito al processo di Torino [illegible] l'Ipca di Ciriè, conclusosi con la condanna di [illegible] dirigenti di questa fabbrica di coloranti, per molti aspetti simile all'azienda di Cengio. Era così venuto alla luce che anche in Val Bormida, e soprattutto nella zona di Cengio, la mappa del cancro [illegible] un'estensione inquietan[illegible]. Le prime indagini sulle morti e sulle malattie dei lavoratori aveva indi[illegible] un elevato numero di colpiti [illegible] cancro, specie alla vescica.

Ivo Pastorino

Un ergastolo e trent'anni per i due capi della banda

SAVONA — A Gino Gaggero, 45 anni, la guardia notturna uccisa da un commando di banditi davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio di Savona, a Borgio Verezzi, hanno assegnato la medaglia d'oro al valore civile. Ai familiari, risarciti con sei milioni di lire dall'assicurazione, non è stata ancora consegnata: due vergogne che la corte di assise di Savona cerca di cancellare rendendo giustizia postuma. Oggi sono giudicati i presunti assassini e complici.

Sul banco degli imputati: Gian Luigi Bortolotti, 23 anni, bergamasco, Aniceto Marchi, 35, Bollate (Milano), Sergio Persico, 33, anche lui milanese come Roberto Pontillo, di 39 anni. Il primo deve rispondere di omicidio, rapina e reati minori, gli altri di favoreggiamento, assieme ad Albina Bertuzzi, 29 anni, [illegible] contumace.

Il grande assente è Sergio Bernini, una strage alle spalle (alcuni agenti della polizia belga uccisi e feriti), accusato e sospettato di altri omicidi e rapine. E' il capo indiscusso della banda dei bergamaschi che tentò la tragica rapina. Anche lui è imputato di omicidio, rapina e altri reati.

Il pubblico ministero Giuseppe Stipo ha chiesto l'ergastolo per Bernini, 30 anni di carcere più tre anni di manicomio giudiziario per Bortolotti, due anni per Albina Bertuzzi, tre anni per Sergio Persico, tre anni per Aniceto Marchi e tre anni per Roberto Pontillo.

Nell'istruttoria dibattimentale, è comparso nuovamente il nome di Renato Chinetti, 29 anni, bergamasco, che molte voci e un testimone indicano come appartenente al [illegible] mando. Contro di lui, però, non si sono mai raggiunte prove convincenti ed egli è stato scarce[illegible] per insufficienza di indizi. Si accompagna a quello del sanbabilino Livio Ciechi, accusato della rapina (27 febbraio 1978) al San Paolo di Finale.

Certo è che la [illegible] dei bergamaschi ha soggiornato in Riviera dal febbraio al giugno 1978. Ne facevano parte, oltre a questi ultimi, anche Franco Alberti, 22 anni, il bandito falciato da una raffica di mitra delle forze di polizia poche ore dopo la rapina-omicidio, nell'appartamento-covo di «Milano Mare» a Pietra Ligure. Negli intervalli della loro attività criminosa i gangsters si sono circondati di donne succubi del fascino del danaro facile e della vita brillante: Liliana Puppo, Gabriella Vignolo e Giuliana Fazzi, rispettivamente di Finale e Spotorno, che sono comparse come testi.

Il 5 giugno la giornata di sangue e di terrore. Il commando dei rapinatori (quattro uomini a bordo di un'Alfetta) tenta il colpo all'istituto di credito. Gino Gaggero vi si oppone e cade crivellato di colpi. Trova la forza di scaricare nell'addome di Gian Luigi Bortolotti il caricatore della sua pistola. Sergio Bernini, Franco Alberti ed il quarto complice lo sottraggono alla cattura e lo trascinano nell'appartamento di «Milano Mare» messo a loro disposizione da Sergio Persico che, sembra, avesse rapporti di affari con alcuni dei banditi.

Sergio Bernini vorrebbe dargli il colpo di grazia: è la sola traccia che può portare gli inquirenti alla «banda dei bergamaschi». I complici si oppongono e organi[illegible] i soccorsi. Chiamano da Milano Roberto Pontillo e Aniceto Marchi. Albina Bertuzzi impresta loro la sua Ford Fiesta. Li accompagna Franco Alberti.

Nel residence, però, sono già arrivate le forze di polizia: Gian Luigi Bortolotti non ha retto al dolore e ha chiesto soccorsi. [illegible]zione: «Mani in alto». Franco Alberti risponde a colpi di «P.38» e si scatena l'inferno. Il bandito è falciato da una raffica di mitra, anche Aniceto Marchi è ferito. Roberto Pontillo tenta la fuga che gli è preclusa dai mitra spianati dei carabinieri.

Bruno Balbo

Imperia: agente immobiliare aggredito tra la folla

«Mi devi dei soldi» e tenta di rapinarlo in pieno centro

IMPERIA — Va in banca a fare un prelievo di denaro e, quando esce, viene affrontato da un conoscente che, dopo avergli invano richiesto il pagamento di un debito, lo aggredisce, lo ferisce e cerca di derubarlo, per [illegible] in possesso [illegible] somma. Il movimentato episodio è accaduto ieri mattina in pieno centro di Oneglia, [illegible] i portici di piazza Dante.

Ne è rimasto vittima Fulvio Massabò, 39 anni, piazza Unità 19, un agente immobiliare molto conosciuto a Imperia. Qualche anno fa ebbe momenti di notorietà: fece quo[illegible] in Borsa, due società di cui era amministratore delegato la «Massabò Finanziaria» e la «General Consult» e fu definito il «*Sindona di provincia*».

Poco prima di mezzogiorno, Massabò si è recato alla filiale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, [illegible] si trova in via Serio. Dal conto corrente ha prelevato circa due milioni. Le [illegible] le ha poi messe nel borsello che aveva a tracolla. Appena uscito dalla banca, è stato avvicinato da un individuo sui 40 anni.

L'uomo, di cui dice di non sapere il nome, anche se in passato avrebbe avuto con lui rapporti di affari, gli ha urlato: «*Mi devi dei soldi. So che li hai appena presi. Restituiscimi ciò [illegible] ti avevo dato*». E nata una vivace discussione, alla quale hanno [illegible] decine di persone.

I due uomini, durante il diverbio, hanno continuato a camminare e hanno raggiunto i portici di piazza Dante. All'altezza del bar Caresseto la lite è degenerata. Poiché Massabò era irremovibile, l'altro gli ha sferrato un pugno al viso e [illegible] provocato la rottura di un dente e quindi ha cercato di strappargli il borsello.

L'agente [illegible] ha fatto resistenza, sono intervenuti alcuni passanti. L'aggressore ha preferito darsi alla fuga.

Stefano Delfino

Bordighera, incendio ha devastato la Siri

BORDIGHERA — La Siri, una delle più antiche e prestigiose fabbriche europee di racchette da tennis, ha rischiato di andare distrutta per un incendio che ha devastato un reparto di lavorazione, provocando danni per circa 60 milioni. Il fuoco si è sviluppato per cause accidentali verso le 10.30 nel locale verniciatura del complesso aziendale che opera da oltre un secolo in un ampio fabbricato posto all'angolo tra via Roberto e via Manzoni.

Dai primi rilievi compiuti dagli inquirenti sembra che durante le operazioni per riparare un guasto a un macchinario sia scaturita una scintilla che avrebbe poi trovato facile esca nei solventi e vernici. Le fiamme hanno provocato una densa cortina di fumo che ha invaso i reparti circostanti. Due operaie sono rimaste lievemente intossicate dai vapori.

Un primo intervento del personale dipendente e dei carabinieri è valso a circoscrivere il fuoco in attesa che alcune squadre di pompieri sopraggiungessero da Sanremo e da Imperia. L'opera di spegnimento resa difficile per gli scoppi provocati dal calore dei grossi bidoni di solventi chimici, si è protratta per circa un'ora e mezzo. Al termine il padiglione è risultato distrutto, compresa la macchina per la verniciatura automatica del costo di oltre 25 milioni e un gran numero di racchette già ultimate e in attesa della laccatura finale, mentre un dipendente, Ennio Beghelli, ha riportato lievi ustioni al viso e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici. Nonostante il grave danno subito, la Siri, che gode di fama internazionale per la sua produzione altamente specializzata di racchette in legno stratificato di frassino, tra cui la celebre Maxima fabbricata con criteri artigianali da oltre quarant'anni, non sospenderà la sua attività.

La direzione aziendale ha già annunciato ai dipendenti di aver predisposto un piano di emergenza che permetterà, [illegible] pure a ritmo ridotto, la continuazione del ciclo lavorativo.

(l. l.)

Disertore arrestato a [illegible]

[illegible] — «*Il militare non lo voglio fare: è tempo sprecato*». Fedele a questo principio un giovane di Sanremo, impegnato nel servizio di leva presso il battaglione alpini «Mondovì», di stanza a Cuneo, ha collezionato una serie di denunce per «diserzione». L'ultima è di due giorni fa.

I carabinieri l'hanno arrestato in via Matteotti mentre passeggiava con due ragazze. Con le manette è stato portato al carcere militare di Torino.

Il disertore si chiama Piero Laganà, 20 anni, nato a Taurianova (RC), e residente da molti anni a Sanremo, in via Gaudio 23. «*Il militare* — hanno dichiarato gli inquirenti — *era ricercato perché colpito da un ordine di cattura della procura militare di Torino per allontanamento illecito e diserzione continuata*».

(r. b.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: L'insegnante al mare con tutta la classe.
Ariston: Gli scatenati campioni del karatè.
Astor: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Augustus: 2 ore: punto e a capo.
Gioiello: La puneta.
Grattacielo: Il lupo e l'agnello.
Lux: I [illegible]
Odeon: Provaci ancora, Sam.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Il cavaliere elettrico.
Palazzo: 10.
Plaza: Tess.
Ritz: Distretto 13 le brigate della morte.
Rivoli: Sanciano precario.
Smeraldo: Paradiso: la pensione del libero amore.
Universale: Piedone d'Egitto.
Verdi: La dodicesima notte.
[illegible] Arrivano i Gatti.
Lido: A noi [illegible]
Mario: Don Giovanni.

SAVONA

Diana: Quadrophenia.
Eldorado: Kramer [illegible] Kramer.
Arc: «10».
Astor: Piedone l'egiziano.
Olimpia: L'uomo [illegible] dell'impossibile.
Jolly: La porno stars.
Lux: Lo chiamavano Bulldozer.
Filmstudio: I soldi degli altri.
Splendid: L'orologiaio di Saint Paul.

ALASSIO

Colombo: Inferno.
Ritz: «10».

ALBENGA

Astor: Caccia aperta.
Ambra: Il ladrone.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Odissea erotica.

CAIRO

Abba: Un uomo da nulla.
Cristallo: Le stelle nel fosso.
La Rosa: riposo.

CERIALE

Odeon: La svignata.

FINALE LIGURE

Vittoria: Poliziotto da scasso.
Ondina: Speed cross.
Ideal: Taxidermia.

LOANO

Perla: Porno erotic movie.
Loanese: [illegible] divagazioni erotiche.

MILLESIMO

Italia: Alien.

PIETRA LIGURE

Comunale: La gang del doberman.

SPOTORNO

Mignon: Pari e dispari.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Verdi: Odeon.
Teiro: La donna della domenica.

IMPERIA

Ambra: Turbamento di una [illegible] renne.
Cavour: riposo.
Centrale: Scusi dov'è il West?
Dante: Il ladrone.
Imperia: Dracula.
Rossini: Gola profonda.

DIANO MARINA

Dianese: Pensione amore servizio completo.

RIVA LIGURE

Corallo: Cambio di sesso.

BORDIGHERA

Olimpia: Apocalypse now.
Zeni: chiuso.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il caso del dott. Galland.
Certi: Vieni amore mio vieni.

SANREMO

Ariston Teatro: Piedone d'Egitto.
Ariston Ritz: Rassegna internazionale del film d'autore (inizio il 15).
Astra: Il cavaliere elettrico.
Mignon: Scusi, dov'è il West?
Centrale: Baltimore Bullet.
Lux: Hard love.
Orfeo: Il matrimonio di Maria Braun.
Sanremese: Sexy Moon.
Supercinema: Reg. Arturo de Fanti bancario precario.

VENTIMIGLIA

Europa: Aragoste a colazione.
Impero: Cacciatori di squali.

L'elenco in ordine alfabetico del «libro [illegible]» di Reviglio

I presunti evasori a Savona

Cognome e nome	Attività	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Capucci Benilde	Commercio all'ingrosso	74	2.836	14.438	3.404	664	7.382	954	4.358
" "		75	1.125	3.659	323	[illegible]	0	0	323
Carbolli Giorgio	Commercio al [illegible]	74	173	2.982	249	0	[illegible]	438	687
" "		75	818	2.659	208	818	[illegible]	392	600
Cardillo Giuseppe	[illegible] elettrici ed elettrodom.	74	—3.425	4.258	442	[illegible]	4.000	588	1.030
" "		75	—1.451	3.041	240	[illegible]	3.041	447	687
" "		76	8.701	20.312	3.581	0	20.312	2.986	6.547
" "		77	—12.264	87.422	33.504	0	75.422	11.087	44.591
[illegible] Paolo	Minerali non metalliferi e derivati	74	5.696	10.950	1.494	[illegible]	0	0	1.494
[illegible] Bruna	Commercio all'ingrosso	75	4.127	10.349	1.518	[illegible]	4.137	608	2.226
Cassara Fedele	Commercio al minuto	74	2.475	5.608	420	[illegible]	2.559	349	769
[illegible] Ezio	Attività [illegible] con i trasporti	74	3.816	6.974	683	0	[illegible]	0	683
" "		75	4.075	6.253	232	0	0	0	232
" "		76	10.759	12.014	359	0	0	0	359
Castiglia Luciana	Prodotti in metallo	74	554	1.088	40	0	0	0	40
" "		75	554	1.539	98	0	0	0	98
Cavallin Elvezio	Commercio al minuto	74	1.392	9.324	1.671	0	[illegible]	727	2.398
" "		75	4.247	13.170	2.509	0	6.742	991	3.500
Cerisola Paolo	Commercio all'ingrosso	74	1.381	5.457	843	0	2.793	397	1.040
Cerruti Brigida	Alberghi ed esercizi pubblici	74	3.855	10.113	1.579	703	[illegible]	573	2.152
" "		75	4.983	13.873	2.304	0	5.754	846	3.150
Checcucci Gianfranco	[illegible] prodotti artigianali e industr.	74	5.490	20.008	5.439	[illegible]	13.969	1.468	[illegible]
" "		75	2.294	9.640	1.672	0	4.430	651	[illegible]
Chiabra Mario	Trasporti su strada	75	1.037	2.913	221	[illegible]	0	0	221
Chiarappa Vito	[illegible]io al minuto	74	3.538	9.451	1.434	1.204	4.809	530	[illegible]
Chiarroni Sergio	Commercio al minuto	74	1.194	4.249	418	0	1.759	259	677
Clario Mario	[illegible] rappresentanti, agenti	74	5.692	6.003	80	0	108	16	[illegible]
" "		75	7.774	8.297	162	[illegible]	115	17	179
Ciucci Maddalena	Alberghi ed esercizi pubblici	74	1.988	9.128	1.553	0	9.128	1.296	2.849
" "		75	0	1.148	79	0	0	0	79
Comparato Nello	Prodotti in metallo	75	6.193	16.906	3.369	1.205	2.112	271	3.640
Conte Ottavio	Commercio al minuto	74	3.150	12.037	2.420	619	6.000	765	3.185
" "		75	4.344	13.919	2.738	[illegible]	[illegible]	1.065	3.803
Cresta Mario	Costruzione ed opere pubbliche	74	6.007	13.869	[illegible]	0	0	0	[illegible]
" "		75	7.128	13.129	1.7[illegible]	0	0	0	1.748
D'Antonio Attilio	Commercio al minuto	74	2.791	3.534	112	[illegible]	1.034	109	221
" "		75	3.429	4.454	179	0	0	0	179
Dellari Ugo	Lavoro dipendente	76	0	11.434	480	0	[illegible]	[illegible]	480
Damele Vittorio	Alberghi ed esercizi pubblici	74	241	4.000	403	0	4.040	594	997
" "		75	175	5.000	593	0	5.035	[illegible]	1.333
" "		76	332	6.000	642	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.527
Dameri Adolfo	Alberghi ed esercizi pubblici	74	1.232	3.917	354	0	2.237	[illegible]	683
" "		75	3.494	5.727	431	0	811	75	[illegible]

(continua)

...e nella provincia di Imperia

Cognome e nome	Attività	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Ferrari Piera	Servizi forniti alla persona	75	3.601	8.637	1.007	0	0	0	1.007
Ferrari Piero	Servizi forniti alla persona	74	1.329	3.874	337	[illegible]	0	0	337
Ferrari Romano	Servizi forniti alla persona	74	2.011	5.815	658	[illegible]	0	0	658
Ferraris Giuseppe	Trasporti su strada	75	0	6.423	963	[illegible]	1.813	[illegible]	1.230
Fiorillo Antonio	Alberghi ed esercizi pubblici	74	102	8.102	1.406	0	4.000	[illegible]	1.994
" "		76	1.130	6.827	834	0	500	73	707
Fossati Danilo	Trasporti su strada	74	2.457	6.713	1.378	0	4.326	[illegible]	1.990
Franchiolo Reinaldo	Alberghi ed esercizi pubblici	74	2.111	7.527	1.258	0	0	0	1.258
" "		76	3.136	9.595	1.610	0	0	0	1.610
Gagliardi Roberto	Lavoro dipendente	74	0	6.002	38	0	0	0	38
Garibaldi Mauro	Trasporti [illegible] strada	74	1.598	7.710	1.141	0	3.672	540	1.681
" "		75	2.191	6.712	902	0	48	7	909
Garnero Francesco	Commercio al minuto	74	3.245	7.311	682	1.469	3.[illegible]	[illegible]	1.033
" "		75	6.259	9.429	636	0	2.619	[illegible]	1.223
Garnero Franco	Commercio al minuto	75	3.494	13.758	2.831	0	5.568	818	3.649
" "		76	7.920	30.371	7.321	0	10.878	2.040	9.361
Gattai Gaetano	Trasporti su strada	74	6.852	14.672	2.703	[illegible]	7.500	575	3.278
Gattai Gino	Servizi non classificati	74	0	1.000	64	0	0	0	64
" "		75	0	1.725	136	0	0	0	136
Gazzani Franco	Avvocati, procuratori, patrocinatori	75	8.075	13.127	1.487	[illegible]	6.025	725	2.212
Gazzano Antonio	Medici e psicologi	74	16.442	27.998	4.549	[illegible]	7.000	738	5.283
Ghirardi Agostino	Altri prodotti alimentari	74	2.346	5.177	512	0	2.592	368	880
" "		75	2.078	4.631	399	0	0	0	399
Giordano Wanda	Commercio all'ingrosso	74	4.373	7.217	608	0	0	0	608
" "		75	4.558	9.100	1.113	0	0	0	1.113
Giribaldi Maddalena	Commercio al [illegible]	74	3.583	6.467	593	0	0	0	593
" "		75	5.032	7.522	600	0	0	0	600
Glassy Vittoria	Medici e psicologi	74	4.484	10.686	1.681	[illegible]	5.483	469	2.150
Greco Rocco	Servizio forniti alla persona	74	2.985	3.624	102	1.097	1.735	90	192
" "		75	2.865	3.945	166	0	0	0	166
" "		76	2.799	5.554	415	[illegible]	0	0	415
Greco Wilma	Servizi forniti alla persona	75	2.013	2.809	103	[illegible]	0	0	103
" "		76	2.162	4.249	319	[illegible]	0	0	319
Grisolia Giovanni	Commercio al minuto	74	4.966	13.299	2.580	0	0	0	2.580
" "		75	7.749	11.077	1.020	0	0	0	1.020
Grisolia Ugo	Commercio al minuto	75	7.925	11.253	927	[illegible]	0	0	927
Guidetti Guerrino	Servizi forniti alla persona	75	1.573	3.153	201	[illegible]	0	0	201
" "		76	4.992	8.723	355	[illegible]	545	74	429
Guido Emilio	Commercio al minuto	74	3.807	15.173	3.667	1.185	7.800	904	4.571
Laironico Fede	Medici e psicologi	74	1.163	15.325	3.903	[illegible]	7.990	1.174	5.077
Leporace Vincenzo	[illegible] forniti alla persona	74	862	6.439	974	[illegible]	3.219	473	1.447
" "		75	1.408	6.648	1.038	0	848	125	1.163
Lissiotto Giovanni	Servizi forniti alla persona	74	2.123	5.027	499	0	2.656	363	862
Loeno Walter	Servizi forniti alla persona	74	1.681	5.253	580	0	2.600	367	947
Maglione Ettore	Medici e psicologi	74	13.787	45.039	15.413	6.674	37.850	4.602	19.815
" "		75	21.172	44.927	9.623	11.073	33.450	3.290	13.113
Maglione Raffaele	Ostetriche, [illegible] e infermieri	74	2.833	10.000	1.588	[illegible]	10.000	1.470	3.058
Magri Luigi	[illegible]erghi ed esercizi pubblici	74	2.252	2.552	38	[illegible]	0	0	39

(continua)

«Pizzicato» anche l'assessore alle finanze

Nell'elenco quattro avvocati che hanno fatto parte del Consiglio [illegible] - Nel mirino anche i due Ferraro

SANREMO — Nel primo elenco «Reviglio» — dall'A alla F — comprendente i nomi (in ordine alfabetico) dei presunti evasori fiscali di Sanremo, spiccano quelli di quattro avvocati, noti per aver fatto parte (uno ancora adesso) del consiglio comunale. Sono: Giulio Allione (msi), 8 milioni di differenza tra la denuncia e l'accertamento nei due anni '74 e '75, ex membro della commissione edilizia; Alfonso Carella (pli), in studio con Allione, stessa differenza, attuale presidente dell'Azienda autonoma municipalizzata acquedotto ed energia elettrica, al centro delle recenti polemiche per le sue dimissioni dall'Azienda; Aldo Ferraro (dc), due milioni e mezzo di differenza nei 2 anni, attuale assessore alle Finanze e al Bilancio. Infine, suo fratello, Ettore Ferraro (dc), undici milioni di differenza nel '74 e otto nel '75, coinvolto nell'operazione della Finanza che aveva condotto alla scoperta di un laboratorio per la lavorazione dell'eroina in Valle Armea.

La presunta evasione di minore entità è quella dell'avvocato Aldo Ferraro, sul cui tavolo tuttavia sono approdate tutte le denunce fiscali, compresa la sua.

Nell'elenco figurano anche quattro commercialisti ed esperti fiscali.

(r. a.)

Docenti in agitazione

VENTIMIGLIA — In agitazione i docenti precari della provincia di Imperia. [illegible] un manifesto rivolto al ministro della pubblica istruzione. Il comitato dei precari della provincia ha espresso la sua insoddisfazione in relazione alla trattativa in corso fra governo e sindacati. Non è prevista alcuna immissione in ruolo o di riconoscimento del servizio prestato se non dopo concorso per coloro che insegnano già da alcuni anni nella scuola.

(t. m.)

Metanodotto fino a Ventimiglia

IMPERIA — Prolungamento del metanodotto da Vado Ligure a Ventimiglia, raddoppio e spostamento a monte della ferrovia da Finale e Ospedaletti e raddoppio dell'autostrada Savona-Torino: sono gli argomenti di cui ha parlato a Roma con il Presidente della Repubblica Pertini, l'on. Scajola di Imperia. Il parlamentare è stato ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato.

(l. r.)

Imperia: caccia al maniaco

IMPERIA — Caccia al maniaco in corso Roosevelt a Porto Maurizio. Da cinque giorni, un individuo sui 30 anni si apposta in quella zona e attende l'uscita di scolari e studenti dalle scuole elementari e medie di piazza Roma, tra il mezzogiorno e le 13. Al passaggio dei bambini davanti a lui compie atti osceni.

Lo sconosciuto è sempre riuscito ad allontanarsi in motoretta prima di essere avvicinato da qualche adulto. Tra i genitori, c'è allarme. [illegible] adesso, preferiscono recarsi personalmente a prelevare i figli al termine delle lezioni. Del fatto sono stati informati i carabinieri che hanno [illegible] indagini per identificare il maniaco.

(a. d.)

Villanova verso la ripresa?

ALBENGA — L'aeroporto di [illegible] può, collegandosi con altri scali di «terzo livello», tornare ad essere operativo per trasporto passeggeri e merci? A questo inte[illegible] hanno cercato di dare una risposta positiva, otto rappresentanti di aeroporti del Nord Italia (anch'essi, come Villanova, di terzo livello) e rappresentanti della Camera di Commercio di Genova che il dott. Enzo Amabile, presidente della Seava, la società a capitale pubblico che gestisce l'aeroporto della piana albenganese, ha riunito martedì scorso.

Anche in Italia, come avviene da tempo in molti paesi esteri, è possibile attivare linee aeree tra aeroporti di terzo livello fra di loro ed aeroporti di terzo livello con i grandi scali nazionali. Dichiarata la propria disponibilità, gli intervenuti all'incontro hanno aggiornato la riunione in un prossimo [illegible] quando, effettuate alcune verifiche tecniche, [illegible] sentati programmi concreti.

(r. a.)

Convegno sugli aeroporti

ALBENGA — Su iniziativa della società Seava si è svolto presso la Camera di Commercio di Genova un incontro tra i rappresentanti degli [illegible] aeroportuali di Villanova d'Albenga, Verona, Villafranca, Bologna, Torino, Cuneo, Levaldigi, Bergamo, Consorzio [illegible] porti Friuli Venezia Giulia, per discutere i problemi degli scali minori e per esaminare le possibilità di sviluppo di collegamenti [illegible] interregionali o di terzo livello.

(r. a.)

Le due versioni Fiat Panda

Il 1980 si presenta come l'anno della Fiat Panda: in alto la linea moderna, in basso gli interni

Nel difficile panorama [illegible] produzione automobilistica

Primavera, è tempo di novità ma anche di qualche conferma

Corso Italia a Savona bloccato per [illegible] presentazione della [illegible] utilitaria Fiat - Una veloce carrellata su molte concessionarie

Mai come quest'anno la primavera ha portato tante [illegible] vità nel campo dell'automobile. Pensate solo alla Panda, la «grande utilitaria» della Fiat, quasi una rivoluzione nel campo delle piccole cilindrate. [illegible] Panda sono già stati scritti fiumi [illegible] parole. Ricordiamo che può [illegible] equipaggiata con due diversi [illegible] tori, quello [illegible] «piccola» 120 (la [illegible] 30), opportunamen[illegible] potenziato, e quello della 127, di 900 centimetri cubici (la Panda 45).

Proprio in questi giorni l'ul[illegible] nata di casa Fiat è [illegible] presentata ufficialmente anche a Savona, e ha riscosso subito un notevole successo di pubblico: traffico quasi bloc[illegible] il corso Italia, davanti [illegible] salone Fiat, dove [illegible] Panda hanno fatto la loro prima apparizione, almeno [illegible] veste ufficiale. Merito anche della [illegible] Filippi, che può [illegible] in tutto l'automobilista: l'acquisto, il ritiro dell'usato, la scelta del modello più [illegible]o.

La Fiat non [illegible] è limitata alla Panda, ma [illegible] arrivata [illegible] che nel difficile settore delle «piccole» diesel con la Ritmo, un'auto destinata a entrare di forza in un mercato che la cri[illegible] energetica spinge sempre più [illegible] le vetture a gasolio. Della [illegible] e della Ritmo diesel si parlerà ancora molto. Le ultime novità sono [illegible] pletate [illegible] nuova [illegible] Alfasud (1200, 1300 [illegible] che [illegible] recente hanno avuto una [illegible] «rinfrescata» nel disegno e notevoli migliorie per i motori e gli interni.

Restiamo in tema [illegible] concessionarie. E' in costante espansione quella [illegible] Renault di Ventimiglia, dopo che il «patron» Giampiero Gi[illegible] ha pensato anche ai salo[illegible] Bordighera e Vallecrosia. La Renault è [illegible] marca straniera, di gran lunga più venduta in Italia, grazie a una [illegible] completa, che offre molti modelli e moltissimi allestimenti, a cominciare dalla [illegible] ma sempre attuale Renault 5. Gibelli ri[illegible] anche [illegible] suo usato «selezionato» e «ricondizionato», [illegible] alle agevolazioni [illegible] pagamento, [illegible] Renault-Gibelli di Ventimiglia, insomma, è [illegible] punto di appoggio ormai sicuro e collaudato.

Da Ventimiglia a Savona, per l'esattezza alla Nuova Autostar [illegible] Zanoni. La classe e la signorilità di marche famose come Jaguar e Maserati coabitano, nella bella esposizione di via Aleardi 23, [illegible] le economiche e robuste Austin Allegro di 1100 cc. e con le non meno note [illegible] Innocenti (vetture sempre attuali). Le possenti ma altrettanto eleganti Volvo, infine, esprimono la filosofia di una sicurez[illegible] diventata ormai una costante dell'intera produzione della casa svedese. A tutto questo fa da cornice un'assistenza seria ed estremamente competente.

Passiamo [illegible] Egocar, concessionaria Peugeot per Savona e provincia. Vendita [illegible] assistenza si trovano a Savona in via Valletta San Cristoforo. Punto [illegible] vendita ad Albenga, in via Pontelungo. [illegible] l'assistenza, sempre ad Albenga, all'officina Doria in via San Calogero. Non manca la Valbormida: a Cairo Montenotte l'officina Baldi [illegible] piazza XX Settembre; per [illegible] carrozzeria, a Vado Ligure [illegible] ditta Camporese. Una rete nutrita e qualificata per assistere [illegible] Peugeot (che hanno numerosi [illegible] diesel) anche dopo la vendita.

Dalla Peugeot [illegible] Ford, e per la precisione alla concessionaria Autobrezza [illegible] Sanremo. E' una ditta che [illegible] ha bisogno [illegible] presentazioni. [illegible] offrire tutti i consigli per l'acquisto di [illegible] Ford (a cominciare dalle collaudatissime Fiesta [illegible] Escort), e che ha tutte le garanzie necessarie anche in [illegible] di assistenza.

Dalle concessionarie a un salone per vetture «di rango» come la Commercialauto di Savona. Franco Burdisso, il titolare, è [illegible] esperto del ramo. Sotto le [illegible] sono [illegible] Rolls Royce, Ferrari, Jaguar, solo per citare le marche più famose. Non c'è auto di questo settore che Burdisso non sappia trovare e mettere a disposizione [illegible] cliente in poco tempo. E [illegible] tratta sempre di vetture di prima scelta, garantite. Gran parte delle auto d'élite, a Savona, [illegible] state messe in circolazione proprio da Burdisso, che ope[illegible] anche nel settore del fuoristrada e dei motocicli [illegible] grossa cilindrata. c. s.

La stagione è cominciata bene (in Piemonte) grazie al Rally Team

Le speranze del rallysmo [illegible]

Roberto Maranzano ha esordito con una bella vittoria di classe - «Salta» il duello con Osvaldo Galatini - Il programma degli altri conduttori locali - Molta attività anche nella zona di Albenga - Gabriele Noberasco nella squadra [illegible] della Opel

SAVONA — Rally che passione! La stagione è appena agli inizi e già la cronaca è ricca di nomi e di spunti. L'anno sportivo è partito domenica 24 febbraio, [illegible] provincia di Torino. [illegible] il Rally Team. Ancora una volta si [illegible] messo in evidenza Roberto Maran[illegible] 20 anni, uno degli uomi[illegible] di punta delle nuove leve savonesi. [illegible] corre in coppia [illegible] la moglie, Cristina Badino. Maranzano ha vinto la sua classe [illegible] grande, facendo fermare i cronometri [illegible] tempi di tutto rispetto. Nel corso del 1979 la coppia Maranzano-Badino, con [illegible] 127 si era classificata prima nella zona nord-ovest del campionato di regolarità seconda se[illegible] a pari merito con Osvaldo [illegible], altra vecchia [illegible] del rallysmo [illegible] nazionale.

Nel 1980 Maranzano e Galatini non dovrebbero più incontrarsi sui percorsi di gara. Galatini, infatti, continuerà la stagione correndo il campionato di regolarità seconda serie mentre Maranzano si dedicherà al campionato italiano rally nazionale.

Sempre al Rally Team hanno ben figurato due ragazzi di Albenga, Malacarne con l'Alfasud gruppo 1 e Forciniti con [illegible] Fiat 127. Hanno terminato [illegible] gara rispettivamente [illegible] secondo ed un quarto po[illegible] di classe. Tutti e due correvano [illegible] vetture preparate da Vittorio Peris che, nell'officina [illegible] Leca d'Albenga, dedica molto del [illegible] tempo [illegible] giovani piloti lo[illegible]. E' proprio nell'«atelier dei motori» di Peris che Agostino Dondi sta seguendo la messa a punto della sua Fiat 128 gruppo 2 ad iniezione con cui esordirà, nel 1980, al «Valli Imperiesi». «Mi *preparerò in modo particolare per questa corsa* — dice —. [illegible] *puntato la stagione sull'esordio di Imperia. Se farò un buon risultato inseguirò obiettivi più in alto, in* [illegible] *contrario limiterò il programma all'essenziale*».

Anche il savonese Giovanni La [illegible] dovrebbe iniziare la stagione a Imperia, gareggiando ancora con la Fiat [illegible], la stessa vettura con cui, nel 1979, [illegible] è tolto parecchie soddisfazioni. Continuerà a correre nella regolarità Graziano Bittante con la 128 gruppo 1. Non ancora del tutto noti i programmi di Alessandro Brusati, il forte pilota, già navigatore di Besozzi, che sta meditando un rientro in grande stile.

[illegible] gare aspettano Guido Del Prete. Il v[illegible] dopo la bella e utile parentesi al Rac, tornerà alle gare a mag[illegible] [illegible] 127 di Mauro Nocentini. Con la stessa vettura ha intenzione [illegible] disputare [illegible] tri due rally in Liguria. Non ancora definita la stagione [illegible] Sardo e di Bonifacino. I due [illegible] diverse ambizioni, [illegible] le Alfasud gruppo 2, a iniezione quella [illegible] primo, a carburatori quella del secondo. Per entrambi l'appuntamento d'eccezione dovrebbe [illegible] il rally [illegible] di Sanremo.

Infine due piloti per [illegible] potrebbe essere davvero un anno importante: Gabriele Noberasco e Bruno Ferraris. Di Ferraris parliamo qui a [illegible]. Noberasco fa parte della «squadra B» della Opel ed è quindi seguito con atten[illegible] da Amilcare Ballestrieri, che per i giovani è sempre un maestro. Proprio [illegible] questi giorni la Opel ha provato le sue novissime Ascona da [illegible] cavalli sulle strade dell'entroterra savonese: i risultati sono stati eccellenti. A Noberasco patron Conrero affiderà [illegible] Ascona gruppo 2: l'occasione per emergere in modo definitivo. c. s.

Calcio e automobilismo a braccetto

Un'immagine inconsueta: una vettura da rally in uno stadio. E' successo a Savona con la presentazione ufficiale dell'Alfasud gruppo 2 di Bruno Ferraris. Quest'anno il forte pilota [illegible]ese potrà contare su di un «team» preparato ed esperto, anche grazie alla sponsorizzazione della «Pioneer Car Stereo», la stessa ditta che affianca il Savona calcio: da questo l'abbinamento tra i due sport. Padrino d'eccezione Pierino Prati, che vediamo, nella foto di Gianni Chiaramonti, fra il preparatore Vittorio Peris (che curerà il motore ad iniezione) e appunto il pilota Bruno Ferraris. Il «team» nasce anche grazie alla collaborazione di due concessionarie dell'Alfa Romeo: la Svar di Savona e la Gerino di Albenga.

Semafori [illegible] funghi

SAVONA — I semafori, a Savona, spuntano come funghi. Dopo il «megaimpianto» [illegible] via Nizza, è la volta del centro cittadino a essere interessato [illegible] stralcio nume[illegible] due della viabilità. Un impianto semaforico è stato installato anche alla Consolazione, all'incrocio fra via Luigi Corsi e corso Viglienzoni.

Sempre [illegible] centro [illegible] automobilisti [illegible] visto, almeno in [illegible] loro battaglia [illegible] i parchimetri.

Serviranno tutti i nuovi semafori? E' presto per dirlo. [illegible] Savona ha ancora fame soprattutto di parcheggi.

Soltanto il raddoppio per la Savona-Torino

Autostrada Savona-Torino, un tema di sempre. Dopo la catastrofe dell'altra estate il ministro Nicolazzi ha fatto il sopralluogo, sono nate polemiche ancora non del tutto spen[illegible] E intanto andiamo di nuovo incontro alla bella stagione: bisogna intervenire in tempo per evitare altri e più gravi incidenti. In [illegible] primo tempo il ministro aveva parlato di raddoppio nel tratto fra Priero e Torino, [illegible] è però il meno pericoloso: ci fu una levata di [illegible] generale, che portò addirittura il sindaco [illegible] Savona, Carlo Z[illegible], a dire: «*Forse è solo uno scherzo, Nicolazzi non può aver detto questo*». Così il ministro fece più [illegible] marcia indietro, assicurando [illegible] si sarebbe pensato al raddoppio anche per il «tratto della [illegible] le», cioè quello che va [illegible] Altare a Ceva.

La Savona-Torino è l'autostrada più famigerata d'Italia. Ogni curva, nel tratto appenninico, potrebbe raccontare tragiche scene di sangue e di morte. Purtroppo le misure di sicurezza adottate si sono rivelate semplici palliativi. La velocità è stata indicata come una delle [illegible] più frequenti di incidenti. La Polizia Stradale, per ragioni di incolumità dei [illegible] uomini, esegue però controlli [illegible] nel tratto [illegible] doppia carreggiata tra [illegible] e Savona, dove il pericolo è quasi inesistente. Così si punisce l'automobilista che, prima di arriva[illegible] a Savona, nei pressi [illegible] ponte del raccordo per Genova, o prima del casello di Altare, per chi viaggia verso Torino (i punti in cui viene sistemato il «Multanova»), non rispetta il limite. Ma [illegible] controllo viene eseguito nei tratti di autostrada più pericolosi.

La soluzione finale, insomma, resta una: il raddoppio totale. [illegible] intanto molti automobilisti si chiedono se non sia il caso di «declassare» la Savona-Torino a semplice strada statale. Il pedaggio, infatti, è salato, come del resto [illegible] autostrade, [illegible] la sicurezza e le condizioni [illegible] chi viaggia non [illegible] certo garantite [illegible] maniera sufficiente. [illegible] pensare che, per la manutenzione vengono usati persino motocarri a [illegible] ruote, che costituiscono spesso un vero e proprio intralcio alla circolazione, soprattutto se si incontrano nei tratti in cui è vietato superare.

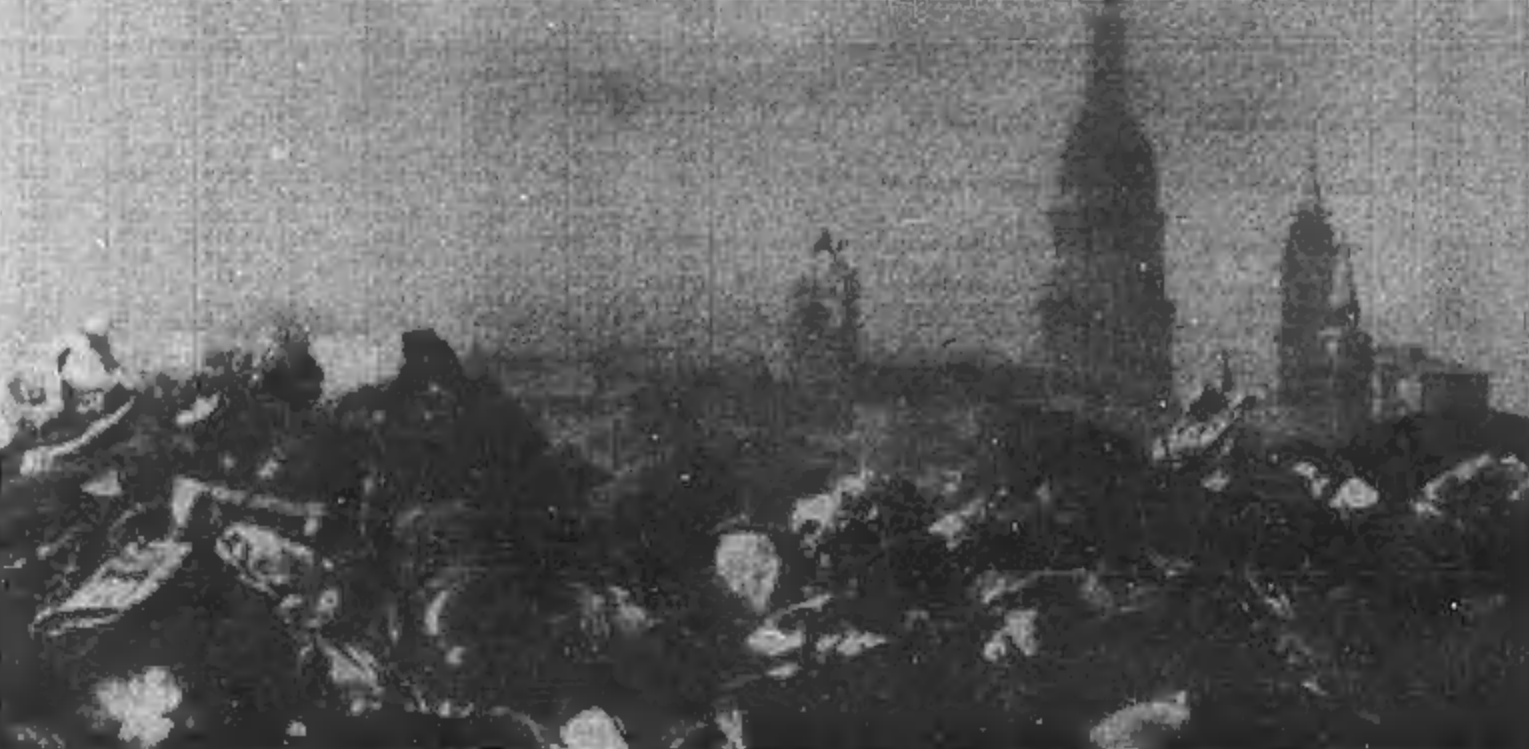
Controlli più attenti da parte della Polstrada sarebbero invece auspicabili per i Tir e i grossi autocarri, a volte vere e proprie bombe lanciate fra una corsia e l'altra. (c. s.)

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

L'ultima protesta attuata dal quartiere è una mostra fotografica

Novara: alla «Bicocca» i rifiuti arrivano fino alla porta di casa

Una suggestiva immagine: la montagna di rifiuti alla periferia della città. La discarica è a due passi dalle abitazioni e gli abitanti della Bicocca protestano.

NOVARA — Alla «Bicocca» stanno organizzando una mostra fotografica per documentare i gravi pericoli cui vanno incontro gli abitanti del quartiere novarese a causa della discarica comunale, ormai stracolma, che si trova a due passi dalle case.

E' l'ultima loro forma di protesta visto che fino ad ora ogni «S.O.S.» è rimasto inascoltato. Le foto, che i giovani del posto hanno cominciato a scattare, oltre che esposte a fine mese, saranno raccolte in album e inviate dappertutto.

«Non vogliamo fare dell'allarmismo esagerato — dice il presidente del Comitato circoscrizionale, Giulio Maggia —. *Ma abbiamo i "rifiuti" quasi davanti alle porte di casa e siamo costretti a respirare i fumi pestilenziali della combustione di materie plastiche e gomma, bruciate da abusivi frequentatori della discarica»*.

Il problema del deposito comunale dei rifiuti nel quartiere Sud-Est (quello che comprende appunto la «Bicocca»), è vecchio di anni. La prima sede della discarica era però più distante dalle abitazioni, a circa un chilometro, come vuole la legge.

Una volta esaurita l'area della vecchia discarica però, invece di trovarne un'altra più lontana ancora, il Comune ha reperito un nuovo spazio assai più vicino al centro abitato. Oggi, a distanza di parecchi anni dall'istituzione, anche la nuova discarica è pressoché esaurita e i rifiuti vengono ammonticchiati gli uni sugli altri.

«Il guaio — spiega sempre Giulio Maggià — *è che nell'area adibita non c'è alcun controllo da parte del Comune. In pratica entra chi vuole. All'ufficio d'Igiene abbiamo dimostrato con documentazioni precise che nella discarica vengono scaricati anche pericolosissimi spurghi industriali oltre ad ogni altro genere di porcherie»*.

La preoccupazione del Comitato circoscrizionale e degli abitanti è che tutti questi scarichi incontrollati vadano ad inquinare (se non l'hanno già fatto) la falda acquifera che c'è a pochi metri di profondità proprio sotto la discarica.

Un altro grave problema — dovuto sempre alla mancanza di controllo — è quello dei raccoglitori abusivi di rifiuti. Arrivano a frotte e incendiano ogni cosa provocando fumi irrespirabili. Bruciano i copertoni vecchi per recuperare gli scheletri d'acciaio e bruciano anche la plastica.

«Non voglio parlare di diossina — dice Giulio Maggia — *ma non mi risulta che i responsabili del Comune abbiano effettuato analisi dei fumi per tranquillizzare gli abitanti della "Bicocca"»*. Che cosa chiede da anni il quartiere è presto detto: una impermeabilizzazione del fondo della discarica per evitare l'inquinamento della falda d'acqua sottostante; una vigilanza efficace su chi entra ed esce; un insieme di apparecchiature che controllino frequentemente il grado di inquinamento di aria, acqua e suolo.

«Secondo noi — conclude Maggia — *una scelta in difesa della salute pubblica dovrebbe essere prioritaria per l'Amministrazione civica. Meglio la discarica sana che una strada in più asfaltata o qualche altro provvedimento decisamente secondario»*.

Dopo una lunga teoria di lettere, petizioni, interrogazioni e proteste di ogni genere, il Comitato di quartiere Sud-Est (d'accordo con quello Sud interessato allo stesso problema), ha deciso di mettere in cantiere la mostra fotografica. Visto che fino ad ora le parole non sono servite a nulla, quelli della «Bicocca» si affidano alle immagini che — stando agli esempi che pubblichiamo — sono assai eloquenti.

Marcello Sanzo

Si realizza il piano che è stato preparato dalla Regione

Fabbriche aperte agli handicappati Anche ad Omegna i primi inserimenti

I ragazzi interessati all'iniziativa sono una ventina - Per loro finisce una lunga emarginazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OMEGNA — *Si stanno realizzando i primi inserimenti degli handicappati nel mondo del lavoro, secondo quanto previsto dal piano della Regione Piemonte, e i risultati sembrano buoni. Un ragazzo ha trovato impiego alla «Calderoni» di Casale Corte Cerro, un altro incomincerà presto a lavorare alla «Lagostina», un altro ancora sta facendo il tirocinio alla Falegnameria di Omegna.*

«E bisogna vedere con che entusiasmo questi giovani (dal 14 ai 20 anni) — *dice l'assessore alla sanità Gian Piero Beltrami* — vengono al centro realizzato per loro, quanta fiducia ripongono negli operatori che li seguono. Dopo essere stati emarginati per tanto tempo (spesso i genitori li tenevano sempre in casa, i ragazzi non potevano neppure studiare, anche perché non tutte le scuole sono, ancora adesso, disposte ad accettarli) è una gioia per loro imparare ad usare il denaro, salire sugli autobus, andare in piscina, mangiare al ristorante. Certo si tratta di persone con handicap fisici o psichici lievi, perché per i casi più gravi il problema è ancora irrisolto».

Il piano della Regione lascia ad ogni singola provincia la possibilità di adeguamento alle caratteristiche della zona. Novara l'ha articolato per comuni capofila, che sono 7, di cui 3 (Verbania, Omegna, Domodossola) nell'Alto Novarese. Questo ha comportato una spesa maggiore, che si sono assunti in parte la Provincia, in parte i Comuni.

«Il piano si realizza su tre livelli — *dice l'assessore all'istruzione di Omegna Nadia Gallarotti* — non necessariamente collegati cronologicamente, dipendono dal livello iniziale dell'handicap. Il primo consiste soprattutto nel recupero della manualità. In pratica nel far sì che i ragazzi possano sbrigare le cose più banali, ma anche molto importanti della vita quotidiana».

«Nel secondo livello — continua l'assessore — si passa ad un corso di formazione professionale, che sia soprattutto pratico, di esperienza nelle aziende artigiane. Al terzo livello si ha l'inserimento vero e proprio nel mondo del lavoro, preceduto dai contatti che gli operatori prendono con le varie industrie, cercando di individuare il posto più adatto per ognuno».

I ragazzi che partecipano al centro sono una ventina, gli operatori sei, due per ogni fase di intervento, occupati a tempo pieno. Dice uno degli operatori, Gian Paolo Bussoli: «Stiamo raccogliendo firme per l'abolizione della legge n. 482 sull'inserimento degli handicappati nelle fabbriche, in cui il legislatore ha compiuto una "lieve" dimenticanza: ha ignorato completamente gli handicappati psichici, a qualunque livello. Noi non siamo assolutamente d'accordo, perché tutti i ragazzi hanno diritto di essere aiutati ad inserirsi, non soltanto quelli per cui il recupero è relativamente più semplice».

Il piano ha dunque intrapreso la strada difficile della realizzazione: tra qualche tempo se ne potrà fare un bilancio più completo, considerando soprattutto i risultati tra i ragazzi.

Alessandra Comazzi

Convegno Cisl sull'inflazione

NOVARA — Gli argomenti fisco, assegni familiari, pensioni sono i principali argomenti del convegno sulle *«Politiche del sindacato in un momento di inflazione galoppante»* che si tiene stamane al centro sociale di viale Giulio Cesare.

«In questo incontro promosso dalla organizzazione provinciale della Cisl — spiega il segretario Antonio Fontana — *i quadri sindacali del nostro organismo saranno impegnati su una serie di problemi economici strettamente attuali.*

«Questo incontro — dice ancora Fontana — *rappresenta inoltre un momento di verifica per la Cisl che dovrà stabilire le strategie generali e di rivendicazione aziendale sui temi della occupazione, della riduzione dell'orario di lavoro, degli aumenti salariali.* (r. s.)

Nuova ondata di maltempo

Nevica nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Nuova ondata di maltempo sull'Ossola. Da ieri piove a Domodossola e nei centri del fondovalle mentre in montagna ha ripreso a nevicare abbondantemente. Le nuove precipitazioni rischiano di aggravare ancora una volta la già difficile situazione della viabilità sulle strade delle valli.

La statale di Macugnaga non è ancora stata completamente riaperta al traffico: ufficialmente possono transitare solo i mezzi leggeri dalle 7 alle 10 del mattino e dalle 15,30 alle 19. Le valanghe sono state sgomberate ma ai lati della carreggiata ci sono ancora alti cumuli di neve.

Non è stato ancora ripristinato neppure il servizio dei pullman di linea che si fermano a Ceppomorelli: chi deve proseguire fino a Macugnaga è costretto a servirsi di auto private o a ricorrere a mezzi di fortuna. Una comitiva di turisti stranieri ha comunque potuto raggiungere nei giorni scorsi la stazione alpina senza troppe difficoltà.

Il passo del Sempione è transitabile con l'uso di catene che sono necessarie anche sulle altre strade delle valli.

a. v.

Dice il sindaco di Verbania

«Non vogliamo un carcere più grande dell'attuale»

VERBANIA — *Nessun passo avanti nella vertenza che oppone amministrazione comunale e ministero di Grazia e Giustizia (direzione generale istituti di prevenzione e pena) in ordine alla ribadita volontà ministeriale di ristrutturare e riutilizzare il vecchio penitenziario di Pallanza.*

Il ministero di Grazia e Giustizia ha fatto capire che intende stringere i tempi. L'amministrazione comunale deve decidere: o reperisce e fornisce un'area urbanizzata di 50 mila metri quadrati per la costruzione di un nuovo carcere, o il vecchio edificio verrà riattato per ospitarvi circa 500 detenuti.

Ma il comune l'area «alternativa» a titolo di permuta non ce l'ha e non potrà trovarla tanto facilmente; tuttavia l'amministrazione comunale farà ancora l'impossibile nel tentativo di scongiurare che in pieno centro storico si debba collocare un grosso carcere con tutte le implicazioni che questo può avere.

«A noi — *dice il sindaco* — basta quello per 70 detenuti che c'è ora in via Castelli» e *aggiunge che al problema si aggiungerebbe quello di dare alloggio ai circa 250-300 agenti che arriverebbero a Verbania per la custodia dei reclusi.*

a. c.

Nello stabilimento di Galliate dichiarato fallito

La Mirsa diventerà una camiceria Per aprile riprenderà il lavoro

GALLIATE — Grosso passo in avanti nella vertenza Mirsa, lo stabilimento di Galliate di confezioni d'alta moda, dichiarato fallito lo scorso autunno. Il gruppo Carabelli di Varese ha concluso, nei giorni scorsi, le trattative con il curatore fallimentare del tribunale di Novara per l'affitto dei capannoni dello stabilimento tessile e entro un paio di settimane darà il via al già preannunciato piano produttivo.

«Per i primi di aprile — spiega il rappresentante della Fulta Franco Cagnasso — *è prevista l'apertura di un reparto di camiceria che inizialmente occuperà una trentina di ex-dipendenti Mirsa. Immediatamente dopo questa fase di assestamento si procederà all'assunzione di un gruppo di lavoratori, mentre per giugno ci sarà l'insediamento di una terza linea inerente al settore della pigiameria. Complessivamente l'organico reintegrato supererà abbondantemente il centinaio di occupati»*.

Attualmente sono circa 500 gli ex dipendenti della Mirsa che figurano in cassa integrazione guadagni e che fruiscono di un salario mensile, per gli operai, costituito dall'ottanta per cento della retribuzione e per gli impiegati da un tetto massimo di 300 mila lire.

Il ripristino dell'attività nella fabbrica di Galliate rappresenta un primo fondamentale sbocco verso una possibile reintegrazione degli occupati dello stabilimento tessile. Infatti, mentre c'è la possibilità che il gruppo Carabelli, a fine anno, ricostituisca parte della linea produttiva della Mirsa, è certo che entro breve tempo tra le organizzazioni sindacali e le associazioni industriali del Piemonte e della Lombardia, ci sarà un incontro per eventualmente «aprire» nella fascia novarese del Ticino nuovi insediamenti industriali e impiegare le maestranze attualmente disoccupate.

r. c.

Briga, pescatori sempre in allarme

Ariula e Tancognino futuri canali-fogna?

GOZZANO — *Pescatori ancora in stato di allarme per il «giallo» del Tancognino, il canale gozzanese che verrebbe deviato nell'Agogna all'altezza di Briga Novarese, con tutti i reflui delle fogne comunali e degli scarichi industriali di Gozzano. Sul chi va là anche le autorità preposte alla sorveglianza. A quanto pare, però, almeno per il momento, non avverrebbe niente.*

I lavori nel Tancognino intanto continuano. Dal comune di Gozzano non è arrivata per ora nessuna risposta chiarificatrice, dopo la vibrata protesta dei pescatori: pare tuttavia che, se ci fossero davvero state reali intenzioni di scaricare direttamente nell'Agogna, adesso il comune di Gozzano avrebbe deciso di soprassedere, in attesa di tempi migliori o di una nuova soluzione del problema.

Gozzano, del resto, sta costruendo con i paesi vicini un grande depuratore consorziale in grado di accogliere tutti gli scarichi liquidi della zona per poi consegnarli all'Agogna dopo averli opportunamente filtrati.

Sugli inquinamenti dell'Ariula e del Tancognino è già in corso del resto un'azione giudiziaria in cui sarebbero coinvolti alcuni grossi nomi di Gozzano.

f. a.

Una mozione presentata al Consiglio comunale

Il pci di Cannobio sollecita un'inchiesta su abusi edilizi

CANNOBIO — Esistono elementi che lasciano presupporre illeciti edilizi e abusi nella trasformazione del territorio. Questo è il succo di una mozione comunista che la sezione cannobiese ha presentato e ripresenterà in consiglio comunale a Cannobio.

Una presa di posizione che, in sostanza, chiede un «serio» controllo del territorio per quanto riguarda tutte le licenze e le concessioni edilizie rilasciate dall'amministrazione locale dc-psdi, proponendo come prima soluzione l'istituzione di una commissione consiliare.

La mozione ha sollevato un vespaio di polemiche che hanno contrapposto in un primo tempo tutti i gruppi consiliari cannobiesi, dando vita ad accuse reciproche. Alle prese di posizione comuniste, i democristiani hanno risposto ricordando l'esistenza di organismi preposti appunto al controllo del territorio. Si tratta della commissione edilizia alla quale, però, ricordando i presentatori della mozione, è stata negata la presenza comunista. Tutto quindi rimane ancora aperto. Esiste o no una situazione di speculazione edilizia? Occorre e come intervenire per salvaguardare il controllo del territorio?

Il vicesindaco Mario Grassi sostiene che sarebbe illegale, stando alla proposta comunista, sancire solo i casi più evidenti e gravi di abuso edilizio fra i tanti accertati. *«La selezione non va fatta qualitativamente* — dice il vicesindaco —. *Se esiste un'infrazione, questa va segnalata per poi procedere secondo le disposizioni di legge»*.

Intanto, in attesa di un voto definitivo da parte del consiglio comunale, continuano gli incontri fra le parti interessate, dove sempre si fa appello agli esistenti organi di controllo.

l. a.

Dopo l'intossicazione prezzi sotto accusa alla mensa ossolana

DOMODOSSOLA — Presieduto dall'assessore Franco Miguidi, si è riunito mercoledì sera il comitato di gestione del nuovo «Centro sociale» della comunità montana per esaminare il caso di intossicazione collettiva: aveva colpito diciotto persone che avevano consumato un pasto nella mensa. Sette (cinque studenti dell'istituto professionale Galletti, il direttore didattico di Preglia e un dipendente di un istituto bancario cittadino), avevano accusato crisi di vomito e dolori addominali ed erano stati ricoverati nell'ospedale.

Alla riunione del comitato di gestione ha partecipato anche l'ufficiale sanitario del comune di Domodossola dottor Coinago.

Ma sulle origini permane il mistero: dagli accertamenti è risultato che le condizioni ambientali delle cucine erano perfettamente in regola sotto il profilo igienico e che il personale era a posto con i libretti sanitari. In un primo tempo, era stata messa sotto accusa la besciamella della pasta al forno che è il piatto forte della mensa: tutti coloro che avevano accusato i disturbi l'avevano mangiata ma c'è da dire che quel giorno ne erano state servite almeno duecento porzioni. Purtroppo, non è stato possibile analizzare campioni della pasta al forno perché era stata tutta consumata. Sono comunque stati controllati tutti i cibi contenuti nei refrigeratori, latte compreso, e non è emerso nulla. Non si esclude che gli stafilococchi possano essere stati diffusi da qualche «portatore sano»: la relazione dell'ufficiale sanitario raccomanda comunque di escludere per il futuro cibi un po' troppo elaborati, come appunto la besciamella nella quale possono più facilmente annidarsi gli stafilococchi. Visti i primi esiti, il comitato di gestione non ha comunque ritenuto di prendere nessun provvedimento.

Sono intanto sorte nuove polemiche che riguardano i prezzi praticati nella mensa del «centro sociale» che è aperto a tutti e funziona in pratica come un vero e proprio ristorante: 2500 lire a pasto (il prezzo è cresciuto di cento lire dopo l'introduzione della ricevuta fiscale), bevande escluse. Per gli studenti c'è poi un'integrazione di circa mille lire attraverso i contributi regionali che però non riguardano solo la mensa ma anche i trasporti. Il comitato studentesco dell'istituto professionale «Galletti» ha diffuso ieri una nota in cui ribadisce la richiesta, già avanzata alla comunità montana, di una riduzione del prezzo del pasto agli studenti che dovrebbe essere coperto da un aumento per gli altri utenti della mensa. Il problema è particolarmente sentito dagli studenti di questo istituto, che primi si erano battuti per la realizzazione della mensa, perché provengono in maggioranza dai centri delle valli hanno un orario scolastico di otto ore al giorno, che si protrae fino alle 17 del pomeriggio, per tutta la settimana. Sono quindi in pratica costretti a consumare tutti i giorni un pasto fuori casa.

a. v.

Espulso dal psi presidente ospedale di Mortara

MORTARA — Il presidente dell'amministrazione dell'ospedale civile S. Ambrogio, Carlo Gattinara, 40 anni, messo comunale, socialista, è stato espulso dal psi. La decisione è stata presa dall'esecutivo della federazione pavese. Invitato a dimettersi, per le accuse che gli erano state rivolte, in un primo momento aveva acconsentito inviando una lettera di intenti alla propria sezione cittadina: *«Rassegnerò le dimissioni dal partito* — aveva detto — *ai primi di gennaio»*. Ma poi non aveva mantenuto l'impegno.

Uno dei motivi all'origine della sua espulsione dal psi l'ha fornito il nuovo segretario della federazione provinciale pavese Carlo Romagnese: *«Il compagno Gattinara* — ha dichiarato — *non ha sentito il dovere, di fronte alle critiche che gli sono state mosse di far rispettare la propria onorabilità e quella del partito»*.

Gattinara è un personaggio da anni molto chiacchierato in città. Da seppellitore era divenuto messo comunale

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Shopping.
Coccia: Café Express.
Eldorado: I mastini del Dallas.
Excelsior: Paolo Barca maestro elementare.
Faraggiana: Lulù Down.
S. Cuore: Il segreto di Agatha Christie.
Vittoria: Piedone d'Egitto.

ARONA

Lux: Senza buccia.
Moderno: Dolci Jecuti e gentile signora.
Roma: Jesus Christ Superstar.
San Carlo: L'albero degli zoccoli.

BORGOMANERO

Moderno: Apocalypse Now.
Nuovo: Le pornoereditiere.
Lux: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.

DOMODOSSOLA

Corso: 10.
Filodrammatici: Arrivano i gatti.

GALLIATE

Smeraldo: Il morno di Palma d'acciaio.

OLEGGIO

Comunale: Sexy hotel, servizio in camera.
Moderno: Sexy Boom.

OMEGNA

Sociale: Apocalypse Now.

STRESA

Italia: L'ercolano dei sensi.

TRECATE

Comunale: Meteor.
Vittoria: Sabato, domenica e venerdì.

VERBANIA

Apollo: Il giocattolo.
Ariston: Casanova supersexy.
Vip: I mastini di Dallas.
Sociale (Intra): La terrazza.
Sociale (Pallanza): Capobianco.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Un sacco bello.
Astoria: Amityville horror.
Cagnoni: Il cavaliere elettrico.
Marconi: Speed cross.
Colli Tibaldi: Quella pornoerotica di mia moglie.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vogogna, Mortara.

Il "vademecum" della salute nelle farmacie

NOVARA — In tutte le farmacie di Novara e provincia è in distribuzione gratuita il «vademecum sanitario», un opuscolo preparato dal ministero della Sanità che illustra — con parole di facile comprensione e immagini — il nuovo assetto sanitario del Paese.

Nel volumetto vengono in pratica fornite al cittadino tutte quelle notizie di pratica utilità sul nuovo servizio sanitario nazionale e che cosa si deve fare per usufruire dei servizi che sono cambiati con la scomparsa delle mutue e delle vecchie strutture sanitarie.

Il «vademecum» indica le prestazioni cui ha diritto ogni cittadino e il modo di ottenerle, dalle visite in ambulatorio a quelle a domicilio, dalle visite urgenti a quelle notturne e festive. Viene spiegato inoltre come bisogna comportarsi in situazioni di emergenza: incidenti stradali, avvelenamenti, ricoveri in ospedali. (m. s.)

Sesto Calende — Un'assemblea-dibattito sul tema del terrorismo avverrà questa sera. L'iniziativa prende le mosse dal recente ritrovamento di un volantino firmato dalle «squadre armate proletarie» su una catena di montaggio della Siai di Sesto e una scritta minacciosa nello stabilimento di Vergiate sempre della Siai.

Continuiamo la pubblicazione delle denunce e degli accertamenti effettuati nel 1974 - 75 - 76

Dal «libro rosso» i presunti evasori nel Verbano

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Guarnori Marino	Deriv. minerali ferrosi e non	74	1.974	2.974	130	0	0	0	130
" "		75	7.702	8.266	129	0	0	0	129
" "		76	2.840	4.120	192	0	0	0	192
Ischelli Franco	Alberghi ed esercizi pubbl.	74	2.817	4.737	324	0	1.500	213	537
" "		75	4.012	8.124	445	0	0	0	445
" "		76	6.400	9.818	570	0	1.800	265	835
Locatelli Stefano	Prodotti in metallo	74	2.137	7.115	863	0	0	0	863
" "		75	380	8.044	1.685	0	0	0	1.685
" "		76	814	8.158	1.195	0	0	0	1.195
Maconi Bice	Commercio al minuto	74	2.211	3.900	247	0	0	0	247
" "		75	2.736	4.581	297	0	0	0	297
" "		76	4.754	6.197	270	0	0	0	270
Marconi Maria	Commercio al minuto	74	1.815	3.373	208	0	0	0	208
" "		75	2.071	3.876	251	0	0	0	251
" "		76	3.862	5.315	235	0	0	0	235
Maffioli Giuseppe	Commercio al minuto	74	860	5.870	788	0	3.050	433	1.221
" "		75	1.538	7.137	1.033	0	1.502	213	1.246
Magagnoli Nildo	Prodotti in metallo	75	1.852	2.570	89	0	0	0	89
" "		76	6.377	6.990	153	0	0	0	153
Magareggia Anna	Alberghi ed esercizi pubblici	74	2.233	5.034	454	49	2.500	348	802
" "		75	2.950	6.656	760	0	500	71	831
" "		76	4.103	7.553	708	0	1.500	213	921
Maglia Enrico	Commercio al minuto	74	2.643	15.392	3.848	251	8.000	1.139	4.937
Magri Azzorre	Alberghi ed esercizi pubblici	74	1.418	2.856	145	0	300	43	188
" "		75	2.647	4.175	240	0	0	0	240
" "		76	3.483	5.353	301	0	0	0	301
Martinelli Eda	Commercio al minuto	74	2.166	4.553	373	0	500	71	444
" "		75	3.380	6.042	523	0	0	0	523
" "		76	4.467	7.371	577	0	0	0	577
Marzi Augusto	Legno, mobili in legno	76	2.485	6.253	700	0	528	75	775
Massara Franco	Commercio al minuto	74	2.789	9.620	1.602	50	4.894	683	2.285
Maulini Maria Cristina	Commercio al minuto	74	7.727	18.539	3.297	3.844	9.000	759	4.056
" "		75	4.454	8.679	926	0	3.000	441	1.367
" "		76	5.487	9.095	828	392	4.000	530	1.358
Mazzucato Agostino	Commercio al minuto	74	6.613	17.362	3.960	3.380	10.028	976	4.936
Menzaghi Pierino	Commercio al minuto	74	4.797	9.015	1.074	1.018	3.856	418	1.492
Merlo Angela	Commercio al minuto	75	2.755	4.391	247	0	0	0	247
" "		76	4.075	5.405	225	0	0	0	225
Migliavacca Franco	Legno, mobili in legno	74	2.488	11.255	2.221	85	5.845	818	3.039
" "		75	2.509	11.189	1.980	0	5.125	753	2.733
Milani Oreste	Costruzione ed opere pubbliche	74	7.257	9.404	615	3.828	4.702	158	773
" "		75	7.747	9.207	416	2.231	3.691	215	631
Minotti Benito	Costruzione ed opere pubbliche	74	4.876	32.168	11.592	1.578	22.138	3.022	14.614
Moisa Irene	Commercio al minuto	74	16.029	23.812	3.637	10.737	18.500	1.102	4.739
Montalbano Saverio	Costruzione ed opere pubbliche	74	6.074	9.074	1.037	1.709	4.070	347	1.384
Morganti Ernesto	Commercio al minuto	74	3.716	6.397	529	887	2.974	310	839
Moriggia Luigi	Commercio al minuto	74	3.505	15.722	3.847	1.183	7.800	987	4.834
Nanni Benito	Prodotti in metallo	74	11.070	13.000	724	0	0	0	724
" "		75	14.826	16.525	549	0	0	0	549
" "		76	21.052	23.000	672	0	0	0	672
Nanni Pasquale	Prodotti in metallo	74	10.550	12.480	718	0	0	0	718
" "		75	14.929	16.528	540	0	0	0	549
" "		76	21.056	23.004	670	0	0	0	670
Nicolazzi Mariella	Commercio al minuto	74	1.480	5.937	738	0	3.000	426	1.164
" "		75	2.564	5.817	499	0	0	0	499
" "		76	4.194	6.663	465	0	825	117	582
Nocilla Filippo	Prodotti in metallo	74	2.478	4.564	335	0	0	0	335
" "		75	3.345	4.779	253	0	0	0	253
" "		76	1.255	2.613	138	0	0	0	138
Orsi Ignazio	Commercio al minuto	74	7.353	24.432	7.309	3.422	17.915	2.124	9.433
Ottina Renata	Alberghi ed esercizi pubblici	74	1.310	3.375	260	0	1.000	142	402
" "		75	2.125	5.005	515	0	0	0	515
" "		76	4.008	5.955	308	0	0	0	308
Ottone Agostino	Prodotti in metallo	74	7.399	8.980	440	0	0	0	440
" "		75	4.258	8.000	881	0	0	0	881
" "		76	10.428	13.970	1.035	0	0	0	1.035
Pagnotto Filippo	Servizi forniti alla persona	74	2.078	4.064	292	0	1.564	230	522
" "		75	1.067	3.882	364	0	0	0	364
" "		76	3.537	5.088	128	0	0	0	128
Paola Carlo Sergio	Autoveicoli e relativi motori	74	1.559	5.881	984	0	0	0	984
" "		75	2.559	6.478	746	0	0	0	746
Parma Carlo	Commercio al minuto	74	5.297	13.621	2.631	3.214	7.348	608	3.239
Pasquarelli Franca	Derivati minerali ferrosi e non	76	619	1.238	42	0	0	0	42
Pella Rosangela	Commercio al minuto	74	1.008	4.161	420	0	1.784	253	673
" "		75	1.388	4.936	522	0	0	0	522
Pella Silvana	Commercio al minuto	74	1.434	3.910	315	0	1.500	213	528
" "		75	1.881	5.868	682	0	0	0	[illegible]
" "		76	3.454	6.904	506	0	500	71	577
Pirelli Gianfranco	Costruzione ed opere pubbliche	74	7.007	14.972	2.795	3.518	7.580	585	3.380
Piran Fortunata	Commercio al minuto	74	2.833	6.000	595	311	3.000	382	977
Pironi Giovanna	Altri prodotti alimentari	75	2.937	6.500	703	0	500	71	774
" "		76	3.805	7.880	735	0	1.500	213	948
Pisti Ines	Commercio al minuto	74	2.604	8.577	1.305	128	4.235	605	1.313
Poggi Bruno	Alberghi ed esercizi pubblici	74	2.547	4.358	287	320	1.983	245	532
" "		75	4.721	6.937	507	0	1.290	190	697
" "		76	10.043	12.952	826	4.462	7.378	439	1.255
Poletti Gina	Prodotti in metallo	74	3.185	3.559	69	0	0	0	69
" "		75	474	4.003	377	0	0	0	377
" "		76	107	5.405	525	0	0	0	525
Poppi Erminio	Legno, mobili in legno	74	3.308	20.318	5.994	0	12.500	1.775	7.769
" "		75	1.883	9.858	1.779	0	8.000	569	2.348
Porta Aldo	Prodotti in metallo	74	6.385	7.075	200	0	0	0	200
" "		75	9.363	9.843	436	0	0	0	436
" "		76	10.658	13.571	859	0	0	0	859

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Porta Bruno	Prodotti in metallo	74	5.316	6.103	177	0	0	0	177
" "		75	7.223	8.703	414	0	0	0	414
" "		76	9.303	12.185	827	0	0	0	827
Porta Maria Rosa	Altri prodotti artigianali e industr.	74	5.187	11.913	2.011	0	0	0	2.011
" "		75	7.035	10.094	878	0	0	0	878
" "		76	10.256	14.641	1.379	79	79	11	1.390
Primatesta Edoardo	Prodotti in metallo	74	12.161	13.457	515	0	0	0	515
" "		75	3.561	4.309	107	0	0	0	107
" "		76	10.277	11.989	453	0	0	0	453
Quaggia Mariella	Commercio al minuto	74	3.153	5.096	347	58	2.000	276	623
" "		75	3.069	6.000	559	0	0	0	559
" "		76	5.149	9.463	991	0	3.500	497	1.488
Rabaioli Costante	Legno, mobili in legno	74	5.170	7.600	594	685	1.415	78	672
" "		75	5.851	12.157	1.845	0	6.327	917	2.762
Rinaldi Margherita	Legno, mobili in legno	76	1.205	2.412	120	0	131	19	139
Rolesperti Ida	Commercio al minuto	74	3.181	9.891	1.673	0	0	0	1.673
" "		75	4.883	10.525	1.420	0	0	0	1.420
" "		76	6.848	13.903	2.135	0	0	0	2.135
Rovaletti ved. Botta Antonia	Commercio al minuto	74	4.781	14.227	3.246	2.153	7.199	741	[illegible]
Ruschetti Mario	Altri prodotti artigianali e industr.	74	4.147	6.122	413	0	0	0	413
" "		75	5.042	6.179	253	0	0	0	253
" "		76	5.560	6.868	295	0	0	0	295
Ruschetti Sandro	Altri prodotti artigianali e industr.	74	11.001	15.656	1.858	0	0	0	1.858
" "		75	37.558	43.300	2.477	0	0	0	2.477
Ruschetti Tarcisio	Altri prodotti artigianali e industr.	74	3.930	5.913	401	0	0	0	401
" "		75	4.829	5.957	243	0	0	0	243
" "		76	5.321	6.723	288	0	0	0	288
Sassa Adriano	Commercio al minuto	74	0	2.000	164	0	0	0	164
Salvadori Anna	Commercio al minuto	74	481	3.075	863	0	500	71	934
" "		75	513	2.714	221	0	0	0	221
Savoldi Roberto	Commercio al minuto	74	7.033	13.626	2.296	3.512	6.900	498	2.794
Sbetta Giordano	Minerali non metalliferi e derivati	74	— 1.520	7.289	1.141	0	0	0	1.141
" "		75	— 1.113	6.377	907	0	0	0	907
Scalabrini Alberto	Legno, mobili in legno	74	2.568	3.835	190	0	0	0	190
" "		75	2.585	3.984	208	0	0	0	208
" "		76	3.577	7.095	783	0	0	0	783
Scalabrini Angelo	Legno, mobili in legno	74	4.898	7.000	491	0	0	0	491
" "		75	5.161	8.190	757	0	0	0	757
" "		76	6.532	12.854	1.668	0	65	[illegible]	1.675
Scalabrini Attilio	Legno, mobili in legno	74	3.385	4.851	451	0	0	0	451
" "		75	0	087	15	0	0	0	15
Scalabrini Giovanbattista	Legno, mobili in legno	74	4.819	6.931	487	0	0	0	487
" "		75	5.021	8.000	737	0	0	0	737
" "		76	6.631	13.114	1.743	0	65	[illegible]	1.752
Scalabrini Maria	Legno, mobili in legno	74	2.734	4.000	195	0	0	0	195
" "		75	2.864	4.276	230	0	0	0	230
" "		76	3.854	8.005	825	0	65	[illegible]	834
Smorgoni Teobaldo	Prodotti in metallo	74	4.933	7.473	611	0	0	0	611
" "		75	5.361	7.740	586	0	0	0	586
" "		76	7.647	11.141	919	0	0	0	919
Sperdaconi Giancarlo	Altri prodotti artigianali e industr.	74	7.076	10.097	959	2.702	4.186	215	1.174
" "		75	12.875	18.737	1.497	6.578	7.308	107	1.604
" "		76	24.561	29.142	1.732	13.781	14.830	157	1.889
Stragiotti Emilio	Prodotti in metallo	74	7.240	9.780	737	0	0	0	737
" "		75	6.845	9.206	663	0	0	0	663
" "		76	8.949	12.441	971	0	0	0	971
Susena Vittorio	Commercio al minuto	74	1.704	2.816	127	0	0	0	127
" "		75	3.222	4.722	263	0	0	0	263
Terzi Jalel	Alberghi ed esercizi pubblici	74	6.161	7.161	1.121	0	3.500	514	1.635
Tiboni Romano	Commercio al minuto	74	5.125	14.003	4.090	2.804	10.068	1.053	5.143
Tomola Fabiano	Altri prodotti artigianali e industr.	74	5.240	14.242	2.893	2.597	7.094	639	3.532
" "		75	4.597	12.197	2.102	0	6.076	863	2.965
Torbera Giulio	Commercio al minuto	74	3.962	11.870	2.228	620	5.514	720	2.948
Toselli Adriano	Beni di recupero e riparazioni varie	74	12.319	14.178	866	0	0	0	866
" "		75	11.036	15.457	1.282	0	0	0	1.282
" "		76	12.595	15.198	766	0	0	0	766
Toselli Agostino	Beni di recupero e riparazioni varie	74	11.536	13.694	705	0	0	0	705
" "		75	3.331	4.818	262	0	0	0	262
" "		76	11.894	14.489	783	0	0	0	783
Ubbiali Luigi	Commercio al minuto	74	3.108	9.806	1.516	0	0	0	1.516
" "		75	4.138	10.761	1.414	0	0	0	1.414
" "		76	5.706	13.770	2.119	0	0	0	2.119
Urani Antonietta	Alberghi ed esercizi pubblici	74	2.078	5.750	694	0	0	0	694
" "		75	2.058	2.183	147	0	0	0	147
" "		76	2.300	3.381	114	0	0	0	114
Varalli Beniamino	Legno, mobili in legno	75	2.057	4.510	437	0	0	0	437
Versaci Teresa	Commercio al minuto	74	0	3.433	349	0	900	131	480
" "		76	8.425	4.714	414	0	0	0	414
Vesci Silvana	Commercio al minuto	74	0	1.513	113	0	268	39	152
" "		75	1.571	2.881	155	0	0	0	155
Viano Ferdinando	Geometri, periti industriali, disegnatori	74	3.930	5.404	265	1.889	2.742	121	144
" "		75	3.249	7.612	428	0	1.612	228	656
Zaccheo Domenico	Commercio al minuto	74	4.510	6.272	381	1.749	3.000	178	559
" "		75	5.749	7.928	556	0	1.500	213	769
Zanardi Vittorio	Altri prodotti alimentari	74	4.767	6.747	532	1.101	3.000	279	811
" "		75	4.001	5.618	308	0	0	0	308
" "		76	5.380	7.770	518	0	500	73	591
Zanardi Walter	Altri prodotti alimentari	75	2.963	4.500	260	0	0	0	260
" "		76	4.256	6.500	446	0	500	73	519
Zancanaro Antonio	Commercio al minuto	74	2.670	8.800	1.365	300	4.560	613	1.978
Zanetta Gianluigi	Commercio al minuto	75	4.542	6.757	931	0	3.000	441	1.372
" "		76	6.177	9.736	878	392	4.000	530	1.405
Zanni Emilio	Commercio al minuto	74	0	5.028	521	0	2.531	359	880
Zuccolini Bianca	Commercio al minuto	74	4.128	7.590	793	2.996	3.781	190	983

Novara: perplessità e delusione dei contribuenti

«Ma chi sono questi sconosciuti che avrebbero evaso le tasse?»

NOVARA — La pubblicazione dell'elenco di presunti evasori fiscali novaresi ha provocato in città contrastanti polemiche.

Chi sono questi sconosciuti? Sarebbero questi i grossi evasori fiscali? Così le domande della gente che nei caffè ed al mercato coperto di viale Dante commentavano, giornale alla mano, l'elenco di nomi, estratto dall'ormai famoso «libro rosso» del ministro Reviglio.

Effettivamente i novaresi si aspettavano di veder pubblicati i nomi di altri «personaggi», per i quali è ben risaputa la loro collocazione fiscale. Invece l'elenco comprende nomi quasi sconosciuti nella maggior parte legati ad attività commerciale.

All'Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette, non si fanno commenti anche per l'assenza del direttore distrettuale.

«Noi siamo soltanto degli accertatori — dicono — e ci interessano le cifre e non i nomi. Mancano i riferimenti per quelle persone che hanno in corso degli esposti e quindi per quanto riguarda la città le posizioni controllate non si fermano a quelle pubblicate».

La «stangata» ha colpito la categoria commerciale: esercenti di alberghi e bar, ambulanti e negozianti. Pochi i liberi professionisti, cioè le categorie dei medici e degli avvocati.

«Siamo stati messi alla "berlina" — affermano i commercianti novaresi — come se fossimo noi e soltanto noi gli evasori fiscali. Nessuno ha tenuto conto che gli anni presi in esame erano quelli dell'avvento dell'Iva, e dei nuovi sistemi di tassazione che potrebbero avere preso qualcuno alla sprovvista. Le stesse cifre denunciate dal "libro rosso" testimoniano che le dichiarazioni erano in aumento e che probabilmente negli ultimi anni tutto è stato sistemato. Respingiamo quindi l'accusa di essere gli unici "evasori" italiani. Forse siamo i più facili da controllare e se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi. Ma aspettiamo di veder pubblicati tutti gli altri redditi — concludono i commercianti novaresi — ed allora i cittadini capiranno dove veramente sia l'evasione fiscale».

A conti fatti, la pubblicazione degli elenchi non ha sortito gli effetti sperati. I lavoratori dipendenti, gli unici che non sfuggono al fisco, sono i più amareggiati. *«Abbiamo capito perché è stato chiamato "libro rosso"* — hanno affermato alcuni operai — *il "rosso" non deve essere riferito al colore della copertina del libro del ministro Reviglio, ma alla "vergogna" di un'iniziativa che ha lasciato ancora una volta da parte i veri e grossi evasori. L'esempio dei consiglieri comunali novaresi, con 14 su 52 rinviati per un esame più approfondito, dà l'esatta misura della situazione. Cioè che circa il 30 per cento degli italiani non è sincero di fronte al fisco».* L. L.

Via le candele dalla valle dell'Agogna

ARMENO — La Valle dell'Agogna, da Armeno a Brovello-Carpugnino, sarà elettrificata con intervento della Regione in applicazione della legge N. 63 del 13 ottobre '78 «sulla elettrificazione rurale». *«Un'opera lungamente attesa* — dice l'assessore Italo Fiorito — *che risolverà un problema primario per le popolazioni della zona. La spesa di circa 84 milioni sarà sostenuta per l'80 per cento dalla Regione e per il 20 per cento dall'Enel. La regione che dall'alpe Piana, passando per l'alpe Gorbogna, raggiunge l'alpe Mola, ra, esclusa dal progetto, sarà elettrificata con l'intervento della comunità Cusio-Mottarone che ha destinato al comune di Armeno, per opere infrastrutturali in agricoltura, una parte dei fondi Cee erogati dalla Regione. Alla comunità questo contributo ammonterà a 45 milioni».*

In tutta la zona, fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, l'attività preminente era costituita dall'allevamento del bestiame e dalla pastorizia. Numerosi gli alpeggi, occupati soprattutto nella stagione estiva. Ora questa attività è praticamente su scala ridotta, ma la sua importanza economica è pur sempre notevole. Ad incentivarla si tiene ogni anno ad Armeno la «mostra zootecnica del Mottarone» che è una delle più importanti rassegne del settore che si tengono in Piemonte.

La mancanza di elettrificazione era fonte di notevoli disagi ed escludeva qualsiasi possibilità di giovarsi di tecniche per la lavorazione dei prodotti.

«A sera, quando guardavo dall'alto di questi monti — dice un artigiano — *i vostri paesi illuminati e pensavo a chi poteva permettersi televisione, radio, frigorifero mentre io avevo solo la candela o la lucerna, mi sentivo veramente vittima di una grande ingiustizia».* (a. m.)

Omegna — E' stato ricoverato all'ospedale di Omegna in gravi condizioni (la prognosi è riservata) con frattura al femore destro e contusione cranica Carluccio Primatesta, 61 anni, muratore, di Ameno, vittima di un incidente stradale.

Dall'elenco di Verbania mancano i «grossi»

VERBANIA — «Molto fumo e poco arrosto» *commentano a Verbania leggendo il primo degli elenchi di presunti evasori fiscali della zona che il giornale ha pubblicato. I nomi resi noti sinora non costituiscono sorpresa.*

Si tratta quasi per intero di nomi di contribuenti che già erano stati resi noti perché inquisiti dal consiglio tributario proprio come presunti evasori fiscali.

Per alcuni anni lo stesso ufficio distrettuale di Verbania delle imposte dirette aveva poi eseguito gli opportuni accertamenti: i redditi e le relative imposte modificati in aumento erano stati successivamente approvati dalla giunta comunale e proprio il nostro giornale ne aveva di volta in volta resi noti gli elenchi.

D'altra parte mancano sempre i nomi più grossi e più chiacchierati dei professionisti locali: avvocati, medici, ingegneri, notai e tra i commercianti quelli notissimi per le loro proprietà, le loro abitudini, il loro tenore di vita. a. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Continua la lotta tra Gravellona e Iris

Promozione: il primato è una questione a due

NOVARA — Ogni domenica il campionato di promozione presenta un nuovo capitolo della storia che stanno scrivendo Gravellona e Iris Borgolicino. La «questione primato» è un fatto esclusivo fra queste due squadre e la 20ª giornata potrebbe risultare favorevole all'Iris, a lungo capolista imbattuta, diventata ora inseguitrice.

Mentre il Gravellona, infatti, va a far visita al Crescentino, avversario assai scorbutico specie sul suo campo, i ticinesi ricevono la visita del Castelletto. Non è però tanto facile il compito della squadra di Luigino Giannini: quello con i castellettesi è un derby e come tale va affrontato con la massima concentrazione.

Un altro derby, quello del lago Maggiore fra il derelitto Meina e il deluso Verbania, è assai atteso domenica prossima. Per i rossoblù penultimi in classifica è indispensabile il successo pieno se vogliono ancora sperare nella salvezza.

In favore del Meina giocheranno nel prossimo turno sia la Cossatese (a Bollengo) sia il Orignasco, sul neutro di Cossato, contro il Vigliano. Particolarmente «avvelenati» saranno i mobilieri grignaschesi dopo il recente responso della lega che ha respinto la loro richiesta di una riduzione della pesante squalifica del campo.

Bella dovrebbe risultare la gara fra Villadossola e Borgosesia, due squadre che non hanno più nulla da chiedere alla classifica, mentre Oleggio e Trecate, impegnate in casa rispettivamente con Ivrea e Pont Donnaz, potrebbero mietere successi e punti.

In prima categoria entrambe in trasferta le protagoniste: a Stresa la Juve Domo e a Briga la Fanese. Ne potrebbero approfittare le inseguitrici, a cominciare dallo stesso Stresa per finire al Galliate.

Difficile, invece, che ne tragga vantaggio la Pro Roasio che gioca a Carpignano con poche speranze di successo pieno. Le altre gare sono tutte fra squadre impegnate nella grande mischia per la salvezza che sta caratterizzando la fase attuale del torneo.

In seconda categoria, infine, due grandi derby nel girone «A»: Crevolese-Pievese e Quaronese-Dufour, fatti apposta per fornire chiarimenti in alta classifica. Anche nel girone «B» gara decisiva fra Bogogno e Mezzomerico con i padroni di casa intenzionati ad «uccidere» il campionato e gli ospiti a... salvarlo. m. s.

Villadossola — Il gruppo consiliare della dc ha presentato un'interrogazione al sindaco sul caso delle licenze edilizie concesse per fabbricati agricoli che sono poi stati trasformati in uffici, depositi, sedi di imprese o di ditte.

Verbania — E' pronto il nuovo statuto dei consigli circoscrizionali, gli organismi che sostituiscono i comitati di quartiere. Verbania è stata suddivisa in cinque consigli in luogo dei vecchi 14.

Si preparano le manifestazioni per l'anniversario dell'81

La Società ginnastica Pro Novara sta per compiere il secolo di vita

NOVARA — *La società ginnastica «Pro Novara», classe 1881, si appresta a celebrare il suo centenario. Grande valore assume la prossima assemblea ordinaria dei soci che, oltre ad approvare il bilancio dell'annata sportiva 1979, dovrà poi nominare il gruppo dirigente che stabilirà il programma delle manifestazioni che si svolgeranno nel 1981.*

L'appuntamento è per lunedì prossimo, 24 marzo, e per l'occasione l'assemblea si svolgerà nella «sala Est» del Palazzo Borsa, di via Rovizza, alla presenza del presidente della Federazione italiana, Bruno Grandi.

Parlare della «Pro Novara» diventa facile, essendo la più vecchia società novarese, ricca di gloriosi e prestigiosi ricordi. Anche il presente è positivo: l'ultima annata sportiva ha validamente impegnato le due sezioni di ginnastica e scherma.

Per quanto riguarda la sezione ginnastica i 103 atleti (67 ragazze, 36 ragazzi) hanno partecipato a 39 gare conquistando i seguenti titoli: campionato assoluto di società: settimo posto; Campionati internazionali di Roma: 8ª Michela Fitto; Campionati italiani assoluti: 3° Francesco Mosca; Campionati regionali allievi: 1° Davide Viscardi; Campionato regionale seniores: 1ª Michela Fitto; Campionato regionale di squadre allievi: 1° posto; Campionato «onda giovani»: 1° posto; Campionato regionale per rappresentative sociali: 1° posto.

L'annata è stata meno proficua a livello nazionale ed internazionale per gli incidenti che hanno colpito i due componenti della Nazionale italiana: Michela Fitto e Francesco Mosca. Specialmente la giovane Michela è stata bloccata per lunghi mesi e soltanto ora ha ripreso in pieno l'attività dimostrando di poter ritornare ai livelli di un tempo. Per loro c'era la possibilità delle Olimpiadi di Mosca, ma dopo il ritiro della squadra ai mondiali non se ne farà più niente.

Responsabile tecnico della sezione è il professor Walter Consonni che si avvale della collaborazione, per la sezione femminile, di Costanza De Vito, Mariliana Gaiani ed Enza Molica, mentre per quella maschile di Mauro Bressa, Silvana Casagrande e Mario Buzzone. Commissario di sezione è il geometra Gaudenzio Fitto.

Affiancata alla sezione agonistica sono funzionanti speciali corsi denominati di «avviamento allo sport» con 250 partecipanti a Novara e circa 200 nei centri periferici di Biandrate e Momo. Inoltre i soci «adulti», circa 40, partecipano due volte alla settimana a corsi speciali.

Anche i 38 allievi iscritti alla sezione scherma (26 ragazzi e 12 ragazze) hanno svolto un'intensa attività, partecipando a ben 39 gare tra regionali e nazionali. Si tratta di una sezione risorta dopo una certa stasi (in passato la «Pro Novara» aveva vinto il campionato italiano ed il famoso Trofeo «Nedo Nadi»), ed il maestro d'armi Ireneo Gonzales sta preparando i giovanissimi ai grossi e futuri impegni, grazie anche alla incessante collaborazione del commissario di sezione, Giannino Cerliano.

La quasi centenaria «Pro Novara», presieduta dal dinamico dottor Luigi Bonallo, continua con la vitalità di sempre la vecchia strada in attesa di quei successi che si spera non mancheranno, e che lunedì sera saranno ricordati dal presidente federale L. L.

Hockey: Novara contro Pordenone

NOVARA — Dopo la bella prova del Gorizia gli azzurri dell'Hockey Novara ritornano sulla pista amica per incontrare il Pordenone, una squadra che ha alternato buoni momenti a qualche battuta d'arresto inaspettata.

Mino Battistella è pienamente soddisfatto della reazione dimostrata dai giovani dopo il pericoloso inizio ed ora tutto sembra marciare verso la completa rinascita. «Quando tutti avranno acquisito maggior esperienza — aggiunge il tecnico — potremo anche aspirare a più prosse soddisfazioni. Quest'anno eravamo partiti con il traguardo della salvezza ed a questo punto non ci dovrebbero più essere timori». (L.L.)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La categoria commenta gli «elenchi» di Reviglio

I commercianti e le tasse «Ora siamo noi sotto tiro»

VERCELLI — Sorpresa e perplessità dei vercellesi di fronte agli elenchi dei presunti «evasori fiscali» pubblicati ieri su «La Stampa». Siamo andati a registrare le impressioni della gente che stava sfogliando il giornale soffermandosi sul tabellone dei redditi.

Un operaio della Sip sintetizza il coro di generale incredulità: «Ci avrei giurato che avrebbero beccato i pesci piccoli. Dove sono i liberi professionisti dalle parcelle astronomiche e senza ricevuta?». Gli fa eco, ironicamente, Giancarlo Trombini: «Tranquilli, domani ci sarà un'altra tabella più attendibile. Almeno, lo spero».

Un impiegato di banca: «Sono uno di coloro che, scorrendo gli elenchi dei redditi del '74, '75 e '76, era rimasto allibito di fronte a certe denunce. Stamattina ho aperto il giornale dicendomi: finalmente avranno messo alla berlina chi dico io. Invece, dei nomi che pensavo, neppure l'ombra».

Sarà bene, a questo punto precisare che i 34 nominativi comparsi ieri mattina sulla pagina di Vercelli de «La Stampa» non sono quelli di riconosciuti evasori del fisco, ma soltanto di coloro nei confronti dei quali gli uffici finanziari, dopo il sorteggio, hanno avanzato accertamenti fiscali. Alcuni degli interessati hanno già fatto ricorso e non è escluso che ulteriori accertamenti possano dar loro ragione.

La lettura dell'elenco ha comunque dato adito ai commenti più disparati. I commercianti (la categoria più «rappresentata» nella lista) l'hanno presa molto male. Dice la titolare di un negozio del centro: «L'avrei giurato. Adesso saranno i commercianti ad essere additati all'opinione pubblica come grandi evasori mentre tutti sanno che non è così. Basta guardare le cifre che sarebbero state evase».

Anche Aldo Averone concorda: «In alcuni casi il divario fra il dichiarato e l'accertato è di poche centinaia di migliaia di lire». Al proposito, Gino Bodo osserva: «Mi chiedo se valga la pena di recuperare questi quattro soldi quando poi si regalano i miliardi ai Caltagirone. Non dico questo per difendere i commercianti, ma solo perché, certe volte, di fronte a delle ingiustizie, uno non ne può più e allora sbotta».

«Tra l'altro — fa notare un negoziante — nell'elenco ci sono persone che hanno poi dovuto dichiarare fallimento».

Il direttore dell'Associazione commercianti Fernando Lombardi, osserva: «Sono cose che fanno venire l'amaro in bocca. Stamane ho sentito un sacco di gente dire: hai visto l'elenco degli evasori? In realtà, come ha ammesso lo stesso Reviglio, le liste evidenziano solo le categorie sulle quali è stato fatto il maggior numero di accertamenti fiscali. Questa volta sono stati presi di mira gli operatori commerciali, ma avrebbero potuto scegliere altre categorie, ed i risultati sarebbero stati molto più macroscopici. Purtroppo, l'opinione pubblica, disinformata, addita ora i commercianti come gli unici evasori, e ciò non è giusto».

Enrico De Maria

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Pronto il nuovo regolamento del consultorio familiare comunale: composto di sei articoli, avrà validità biennale. Sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale durante la sua prossima seduta.

Crescentino — La giunta regionale ha approvato la costituzione di un consorzio per il servizio di vigile sanitario tra i Comuni di Crescentino e Lamporo.

Vercelli — Tornerà a riunirsi martedì prossimo, alle 15, il Consiglio comunale di Vercelli.

Vercelli — Per la rassegna cinematografica «America, crisi di un sogno», organizzata dall'assessorato alla cultura, lunedì prossimo, 24 marzo, alle 21, al cinema Astra sarà proiettato il film «Piccoli omicidi» di Alan Arkin, con Elliot Gould e Donald Sutherland.

Vercelli — Questa sera, venerdì 21 marzo, alle 20,30, l'Associazione «Amici di San Francesco» terrà un incontro eucaristico nella chiesa di [illegible].

Vercelli — Il prossimo appuntamento con «Settelunedì» è previsto per il 31 marzo. Alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara, don Luigi Ciotti parlerà sul tema «Drogati in una società drogata».

Vercelli — Questa sera, venerdì 21 marzo, alle 21, gli attori della compagnia teatrale «Del Centro» di Borgo d'Ale presenteranno al teatro Belvedere la commedia «Lo spirito allegro» di Coward.

Valduggia — Il consiglio comunale ha approvato la realizzazione di una strada tra le frazioni Colma e Castagnola. La spesa prevista è di 55 milioni.

Auto d'industriale distrutta da un rogo

GATTINARA — Completamente distrutta da un incendio, forse doloso, l'auto di Umberto Costenaro, industriale tessile di Roasio Santa Maria. L'uomo, che abita a Crevacuore, aveva posteggiato la sua «Fiat 132» all'interno dello stabilimento «Manifattura di Roasio s.r.l.», che si trova sulla statale 142, la Biella-laghi. A un tratto è stato dato l'allarme: l'auto era avvolta dalle fiamme.

Prima che potessero intervenire i vigili del fuoco la macchina è andata completamente distrutta. I pompieri hanno comunque impedito che le fiamme si propagassero all'interno dello stabilimento. Non si conoscono i motivi dell'incendio. I carabinieri hanno compiuto alcuni accertamenti e non è del tutto esclusa la possibilità che la natura dell'incendio sia dolosa.

(a. c.)

Un estratto dal libro rosso sugli accertamenti del 1974 - 75 - 76

Presunti evasori fiscali a Santhià

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Baron Cristina	Commercio al minuto	74	2.381	5.141	464	120	2.700	368	830
Bellone Giuseppe	Lavoro dipendente	74	2.924	3.040	16	0	0	0	16
Bosso Giuseppina	Trasporti su strada	75	5.031	5.690	145	0	0	0	145
Carando Angelo	Commercio al minuto	74	6.228	8.244	534	3.284	4.252	137	671
" "		75	6.009	8.089	544	451	2.531	295	839
Carando Gian Carlo	Commercio al minuto	75	3.716	4.422	125	0	0	0	125
Carando Giovanni Battista	Lavoro dipendente	75	1.407	1.407	36	0	0	0	36
Carando Marisa	Commercio al minuto	75	3.126	3.716	94	0	0	0	94
Citta Cesare	Trasporti su strada	74	8.686	10.000	401	4.569	5.218	92	493
" "		75	7.278	8.303	284	1.547	2.535	140	424
Corbiletto Luigi	Lavoro dipendente	75	684	1.379	6	0	0	0	6
Corgnati Biella	Commercio all'ingrosso	75	7.632	9.359	161	1.632	3.359	240	401
Dasso Giuseppina	Commercio al minuto	75	3.196	3.873	109	0	0	0	109
Ferrarotti Antonietta	Costruzione ed opere pubbliche	75	8.246	8.844	641	246	2.844	359	810
Garavoglia Caterina	Commercio al minuto	74	2.962	4.253	210	0	1.250	177	387
" "		75	2.345	4.210	285	0	0	0	285
Lavarino Maria Luisa	Commercio al minuto	74	2.140	2.587	106	0	147	21	127
" "		75	0	2.013	166	0	0	0	166
Mazza Giovanni	Commercio al minuto	74	4.553	11.466	1.928	2.706	6.143	476	2.404
Momo Egle	Commercio al minuto	75	7.679	10.406	990	3.937	5.441	213	1.203
" "		75	4.982	6.042	229	0	634	90	319
Patellini Loredana	Commercio al minuto	75	4.079	4.438	68	0	0	0	68
" "		76	2.894	3.316	61	0	0	0	61
Perrino Carlo	Commercio al minuto	74	11.528	13.174	620	6.083	6.906	117	737
" "		75	3.374	3.902	84	0	0	0	84
" "		75	1.484	2.205	72	0	0	0	72
Prandino Primo	Commercio ambulante	74	2.631	5.254	428	267	2.595	330	758
" "		75	2.321	5.058	465	0	0	0	465
Pretti Maria Carla	Commercio al minuto	75	3.710	4.430	128	0	0	0	128
Pretti Pietro	Commercio al minuto	74	9.923	12.207	843	4.540	5.621	125	968
" "		75	3.177	4.918	306	164	1.383	170	476
Regis Leopoldo	Commercio all'ingrosso	74	18.057	19.853	1.827	8.859	12.300	489	2.116
" "		75	7.508	9.333	153	1.606	3.333	241	394
Schellino Piergiovanni	Commercio all'ingrosso	74	5.098	8.971	1.308	2.747	5.183	346	1.655
" "		75	1.467	7.870	1.244	0	1.700	241	1.485
Terrone Giorgio	Commercio all'ingrosso	74	5.590	13.488	2.515	3.071	7.020	561	3.076
" "		75	9.163	17.021	2.597	3.617	8.738	727	3.324
Vigliano Emilio	Trasporti su strada	74	2.030	7.644	1.120	0	3.650	518	1.638
" "		75	2.898	7.971	1.095	0	2.000	284	1.379
Villarboito Piero	Costruzione ed opere pubbliche	74	12.822	16.104	1.385	7.071	11.084	570	1.955
" "		75	5.744	8.342	446	248	2.844	369	815

Il processo ieri davanti ai giudici del tribunale

Il pm chiede 32 anni per i tre banditi che assaltarono uffici postali vercellesi

VERCELLI — Si è svolto ieri davanti al tribunale di Vercelli (presidente Zeoli, giudici Alessio e Criscuolo) il processo a carico di Bruno Carnè, 30 anni, di Cesano Maderno (Milano), Luciano Saladino, 27 anni, di Aliache e Michele Ristagno, 28 anni, di Cesano Maderno, accusati di essere i componenti la «banda della Citroën beige» che, fra il febbraio e l'aprile dello scorso anno, rapinò numerosi uffici postali del Vercellese e del Novarese.

Nella sua requisitoria il p.m., dott. Luciano Scalia, pur escludendo la responsabilità dei tre per alcune delle rapine loro addebitate, ha chiesto dodici anni di reclusione e un mese di arresto per Bruno Carnè e dieci anni di reclusione sia per Saladino sia per Ristagno.

La prima rapina era avvenuta a Greggio, il 19 febbraio. Successivamente c'erano state quelle ad Albano (9 marzo), a Formigliana (28 marzo), a Balocco e Greggio (9 aprile) e a Casaleggio (4 maggio).

Il giorno successivo, i rapinatori avrebbero avuto intenzione di mettere a segno un altro colpo. Mentre però stavano per rubare l'auto con la quale avrebbero assaltato un ufficio postale, erano stati sorpresi da alcuni agricoltori che avevano bloccato Bruno Carnè.

L'uomo era stato portato alla stazione dei carabinieri del paese. Un brigadiere si era ricordato che l'auto dalla quale i banditi avevano fatto scendere Carnè (una Citroën beige targata Milano) era quella notata da testimoni durante il precedente colpo all'ufficio postale di Formigliana.

Da questa osservazione hanno preso corpo le indagini. E' stato accertato che una Citroën beige era stata vista dopo altre rapine. Messo sotto torchio dalla Procura della Repubblica, Carnè ha infine confessato di aver partecipato al precedente colpo a Formigliana.

Successivi accertamenti hanno permesso di risalire a Saladino e Ristagno che, intanto, erano fuggiti nell'Italia centro-meridionale. I due sono stati poi arrestati a settembre dalla squadra mobile di Catanzaro.

Ieri, tutti e tre gli imputati erano presenti in aula. Hanno affidato la loro difesa agli avvocati Brancato di Milano e Bodo di Vercelli (Carnè), Sangermano di Firenze (Saladino), Catalano di Milano e Pulina di Firenze (Ristagno).

L'udienza, iniziatasi alle 9 di mattina (appena dopo una commemorazione dei magistrati assassinati in questi ultimi giorni fatta dal presidente, Michele Zeoli) si è protratta a lungo, soprattutto per l'escussione dei numerosi testi, quasi tutti impiegati postali.

Alle 18 di ieri il processo è stato sospeso e la sentenza è prevista per oggi pomeriggio.

e. d. m.

Trino — Successo, sabato, della compagnia teatrale delle donne del «Laboratorio di Settimo Torinese», al Teatro Civico in una rappresentazione dal titolo «Mi ami?». Il tema era il difficile rapporto tra donna e medici: da questo spunto sono nate scenette gustosissime.

Attività garantita a fine 1980

Ipotesi di accordo per la Montefibre

VERCELLI — «Ipotesi di accordo» per la Montefibre di Vercelli. Dopo tre incontri la delegazione sindacale unitaria e la direzione aziendale sono riuscite a stabilire alcuni punti fermi che costituiscono, appunto, l'«ipotesi d'accordo». Per discuterla e per decidere ulteriori iniziative si è riunito ieri pomeriggio il consiglio di fabbrica dello stabilimento di piazzale Galilei.

La novità più importante è indubbiamente la garanzia del mantenimento dell'attività almeno per tutto il 1980; un punto significativo se si ricorda che, verso la fine del 1978, si dava per quasi certa la chiusura dello stabilimento vercellese a partire dal primo gennaio 1979. «Da allora — dice Gianmario Pavia, dei chimici Cgil — sono passati due anni e, grazie all'impegno di tutti, possiamo continuare a batterci per il mantenimento di un'attività Montefibre a Vercelli».

Altro punto importante dell'ipotesi d'accordo riguarda l'«assetto definitivo» degli organici. Attualmente i dipendenti dello stabilimento sono 930. Di questi 200 circa sono in cassa integrazione a zero ore. Gli altri ruotano sui posti in organico che, nel '79, con l'«ottimizzazione», erano stati fissati a 504 unità, ma ora sono aumentati. Nell'ipotesi di accordo, infatti, nei reparti acetato, poliestere e manutenzione sono previsti 536 posti in organico. A questi devono essere aggiunti altri 7 posti per il magazzino trasformatore e 10 per i lavori straordinari di manutenzione. In tutto, dunque, 553 posti in organico.

Molto positiva la valutazione dei sindacati sui vari punti dell'ipotesi d'accordo, che permette, in pratica, di arrivare all'importante scadenza di luglio (quando cesserà l'amministrazione controllata) in una situazione favorevole, con un impianto che produce, cioè, e che per questo potrà forse salvarsi dai «tagli» che allora verranno decisi.

d. co.

Vercelli — Luigi Cristill del Circolo Subacquei Biella ha vinto il campionato provinciale sub. Al secondo posto i vercellesi Giorgio Crosen e Carlo Targhetti.

Vercelli — L'assemblea ordinaria annuale dei soci del Club Veterani dello sport avrà luogo lunedì prossimo all'Istituto San Giuseppe. L'ordine del giorno è il seguente: nomina commissione verifica poteri, nomina presidente, vicepresidente, segretario e vicesegretario dell'assemblea; relazione morale e finanziaria; bilanci consuntivo e preventivo, programma attività 1980; proposta di intitolare la sezione ad un benemerito dello sport vercellese.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Blue sensation.
Civico: Purché si faccia con gusto.
Nuovo Italia: La terrazza.
Principe: L'impero delle termiti giganti.
Verdi: Speed Cross.
Viotti: Inferno.

GATTINARA

Italia: Il re degli zingari.

TRINO

Moderno: Cinezoom presenta «L'amico americano» di Wenders.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta: orario 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium Santa Chiara: Espone Gianni Bergamelli. Orario mostra: 10-12; 17-19.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario mostra: 9-12,30; 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	7	4
Biella	7	5

Temperature il 20 marzo dell'anno scorso: Vercelli (12; 7); Biella (11; 7). Umidità media: Vercelli 65%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 19,29.

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di locali schiarite in pianura; neve al di sopra dei 1000 metri. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-61 UHF)

Ore 12,15: Film «Devilman Story»; 14: Film «Devilman Story» (replica); 16,30: Specialfiera (34ª edizione Fiera S. Giuseppe); 19,30: Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20: Testimoni di Geova; 20,30: Teleflash, notiziario 1ª edizione; 20,45: Supercicloshop Show; 21,30: Walter Chiari Sera - Videoshow; 22,30: Telemarket: mercatino novità; 22,45: Telenotte - notiziario 2ª edizione; 23: Videonight: mondo di notte in tv.

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 UHF)

Ore 18,15: Il Claudione, replica; 18,15: Ehi bambini: con Rosella e «Giggino»; 18,45: Telefilm della serie «The Love Boat»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20,10: Telefilm; 21,10: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 22,10: Cartoni animati della serie «I pronipoti»; 22,40: Film «Io Cristina studentessa degli scandali».

BENZINAI

Impianti Self Service (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Perovina, via Ugo Foscolo, 46.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

NASCITE

Fiocco rosa in casa dello azzurro di sci (specialità il chilometro lanciato) Umberto Giardini Ferrero. Mercoledì, la moglie Beniamina Di Muro, ha partorito una bambina, alla quale è stato dato il nome di Sara.

La grave situazione del «Sant'Andrea» dopo il veto del Coreco sul personale

L'ospedale rischia di chiudere alcuni reparti Bloccato il rinnovo dei contratti a termine

VERCELLI — Dura presa di posizione del consiglio d'amministrazione dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli nei confronti del Comitato regionale di controllo, reo «di annullare troppe delibere dell'ospedale provocando così disagi e disservizi». Il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale ha inviato, mercoledì sera, un telegramma allo stesso Co.Re.Co., al presidente della giunta regionale, all'assessore regionale alla sanità, al prefetto, al sindaco, alle organizzazioni sindacali. Nel testo si richiede «un immediato incontro con il Co.Re.Co.», dopo aver denunciato «la grave situazione derivante da reiterati annullamenti di delibere che provocano ritardi e licenziamenti e la conseguente necessità di chiusura di alcuni reparti».

L'ospedale rischia dunque la paralisi? Nessuno fa dichiarazioni ufficiali. Il presidente, sen. Pietro Germano, si limita a dire: «La decisione di inviare il telegramma è stata presa dal consiglio d'amministrazione all'unanimità, vista la grave situazione che è venuta a crearsi». Null'altro. Ma qual è questa «grave situazione»? Le delibere annullate dal Co.Re.Co. sono tutte affisse in una bacheca dell'atrio. Riguardano, complessivamente, una trentina di persone, assunte con contratti a tempo dall'ospedale per coprire determinati posti in attesa dell'espletamento dei concorsi. Il Co.Re.Co. ha bocciato le delibere che prevedevano il rinnovo per altri sei mesi di questi contratti perché la legge non lo consentirebbe.

Dal punto di vista giuridico, dunque, il Comitato di controllo avrebbe perfettamente ragione. L'ospedale avrebbe dovuto assumere altre persone, per i successivi sei mesi, pure loro comprese nella lista di chi ha fatto domanda per il concorso.

Ma perché non l'ha fatto? Il motivo sarebbe che in effetti coloro ai quali è stato affidato provvisoriamente l'incarico avrebbero più titolo degli altri compresi nella lista e che, prima di trovare fra questi ultimi un numero di persone disponibili per coprire tutti i posti, ci vorrebbe troppo tempo, anche a causa di ulteriori adempimenti burocratici.

Intanto alcuni reparti rischierebbero di dover far senza personale: la paralisi, insomma. La prassi, dettata dallo «stato di necessità», e seguita all'ospedale di Vercelli e in altri della regione, sarebbe dunque quella di rinnovare il contratto a termine.

Questa volta però la «prassi» non è passata, la decisione di rinnovare i contratti è stata considerata illegittima dal Co.Re.Co. «Così — si fa notare negli ambienti dell'amministrazione ospedaliera — rischiamo che certi reparti si blocchino. Radiologia, in particolare, dove 14 tecnici di laboratorio (la quasi totalità) hanno il contratto a tempo». Per la maggior parte sono infermieri dell'ospedale ai quali, in attesa del concorso, sono state affidate le nuove mansioni. Ora, alla scadenza del contratto (fra pochi giorni) dovrebbero tornare al lavoro che facevano prima. La paralisi del reparto radiologico avrebbe conseguenze facilmente immaginabili.

L'«impasse» non sembra semplice da superare. Il Comitato di controllo e il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale sono su posizioni decisamente lontane. L'uno fa valere la legge, l'altro parla di un presunto «stato di necessità». Un chiarimento potrà forse venire dall'incontro richiesto dagli amministratori ospedalieri, se ci sarà.

d. co.

Dipendenti pubblici dal prefetto

VERCELLI — In occasione dello sciopero nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali, ieri, giovedì 20 marzo, una delegazione di lavoratori della Provincia e del Comune, composta anche da rappresentanti sindacali, è stata ricevuta dal prefetto, dott. Giulio Beatrice.

Al rappresentante del governo la delegazione ha esposto le motivazioni dello sciopero e delle rivendicazioni della categoria.

(d. co.)

NOTIZIE SPORTIVE

Sono Piola, Ferraris, Parodi, Rampini

La croce di cavaliere a 4 campioni di calcio

VERCELLI — Quattro giocatori vercellesi che negli Anni 20 e 30 furono al vertice del calcio italiano e mondiale sono stati, su proposta del Coni provinciale di Vercelli, insigniti della croce di cavaliere da parte del Presidente della Repubblica. Sono Silvio Piola, Piero Ferraris II, Giuseppe Parodi e Sandro Rampini.

Silvio Piola — che era già cavaliere — è stato nominato cavaliere ufficiale. Piola è stato campione del mondo nel 1938 a Parigi, ha indossato una trentina di volte la maglia azzurra, ha espugnato gli inviolati campi di Praga e di Vienna. E' il giocatore italiano che ha segnato il massimo numero di gol. E' stato un centravanti di straordinaria potenza, velocità, coordinazione. La sua rovesciata in area è rimasta famosissima. Ha giocato l'ultima partita in Nazionale a 40 anni suonati, contro l'Inghilterra.

Piero Ferraris II, una delle più prestigiose ali sinistre italiane, campione del mondo anche lui nel 1938, svariate volte campione d'Italia con l'Internazionale-Ambrosiana e il leggendario Torino. In Nazionale negli Anni 40 rappresentò uno dei punti di forza.

Giuseppe Parodi, centromediano, fu campione d'Italia con il Casale e con la Pro Vercelli. Fece parte della Nazionale italiana che partecipò alle Olimpiadi di Anversa. Infine Sandro Rampini, uno dei «bomber» del calcio italiano degli Anni 20, due volte campione d'Italia con la Pro Vercelli e più volte azzurro.

f. l.

Vercelli — Nuovo successo dell'Argenteria Zucca nella prima giornata di ritorno del campionato di Serie C di pallacanestro femminile. Ha battuto in una equilibrata, interessante partita il forte Pio X di Genova per 65-59. Le vercellesi hanno giocato con: Mastandrea E. 20, Mastandrea C. 4, Ramella 2, De Grandi 6, Zucca 22, Roselli 7, Puglisi 2, Vernizzi 2, Vesce e Giaretti.

Ideata dal gruppo sportivo Marcone

Corsa ciclistica a tappe da Vercelli a Larizzate

VERCELLI — Il Gruppo Sportivo Marcone organizza una manifestazione per ciclisti Udace denominata «1° Criterium del Vercellese». La corsa a tappe si svolgerà nei seguenti giorni: domenica 23 marzo, sabato 5 aprile, sabato 12 aprile. Al termine di ogni tappa verrà stilata una classifica generale per ciascuno dei due gruppi di partenti: senior nazionali, cadetti, junior provinciali e veterani nazionali, gentlemen, debuttanti provinciali.

Per domenica è in programma a Vercelli il secondo Gran Premio Caffè Marchesi prima tappa della manifestazione. Il ritrovo è fissato per le 8 davanti al caffè Marchesi in corso Libertà. La partenza per i senior nazionali, cadetti e junior provinciali verrà data alle 9, quella delle categorie veterani nazionali, gentlemen e debuttanti provinciali alle ore 10,15. Il percorso è il seguente: Vercelli, Larizzate, Desana, Lignana, Casalrosso, Larizzate da percorrere 6 volte per un totale di 60 chilometri.

f. l.

Bilancio 1979 Fips Vercelli

VERCELLI — L'attività della Sezione della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) di Vercelli per il 1979 è stata intensissima. Sono state organizzate decine di gare. Tutte riuscitissime per partecipazione e per agonismo. Nelle classifiche dei vari campionati provinciali, Mauro Fontana della Garisti di Vercelli è risultato il campione provinciale «acque interne», seguito da Dario Gigliotti della Sezione di Tronzano, terzo Fulvio Neri della Garisti di Vercelli, quindi: Giuseppe Seya pure della Garisti e Giancarlo Lesca della Sezione di Tronzano.

Angelo Covolo della Garisti Valsessera ha vinto il campionato provinciale trota individuale. Si sono piazzati dopo di lui Adriano Jani di Borgosesia, Giovanni Bassetta di Valduggia, Franco Coletta dei Cenniati Biellesi e Raffaele Mazzarotto della Coazzolese.

(f. l.)

Trofeo Celoria

VERCELLI — Ecco le segnalazioni della nona giornata del campionato di Promozione di pallacanestro per il trofeo «Fiat Celona per il Basket»: giornalista Bruno Casalino, partita Centro Basket-Lana Gatto; Cerro e Corelli del C.B. Salvoni della Lana Gatto; giornalista Enrico Falabrino, partita Incover-Mobili Nespoli: Quaranta e Ronza dell'Incover e Schinello del Nespoli, giornalista Enrico Falabrino per l'incontro Ferrans Tende-Autosociale: Samarotto del Ferraris Tende, Torchio e Nebbia dell'Autosociale, giornalista Gianfelice Cavallero, partita Celoria Conno-Buzzi Trino, Borgogno e Villani della Celona Conno, Pogliani del Buzzi.

(f. l.)

Vercelli — Nel girone B del campionato di Seconda categoria di calcio, il Villata è stato sorprendentemente sconfitto in casa dal Cenisia per 1-0.

Calcio dilettanti Le squalifiche

VERCELLI — Nel campionato di calcio dilettanti sono stati squalificati per due gare: Gianni Grieco della Veloces e Andrea Martorano della Silvio Piola; per tre gare: Domenico Ramugo della Veloces e Virgilio Masuero della Silvio Piola.

Sono stati squalificati per una gara: Orlando Soncin dell'Atletico Vercelli, Franco D'Amore dell'Atletico Vercelli, Roberto Re dell'Arcos Villanova e Claudio Cavagliano del Costanzana.

(f. l.)

Vercelli — La gara del campionato di Terza categoria di calcio Arcos Villanova-Tricerrese, disputata il 9 marzo, verrà ripetuta. Lo ha deciso il giudice sportivo, tenuto conto che per un errore commesso dall'arbitro, la gara è durata ben 9 minuti meno del tempo regolamentare.

LA STAMPA

CRONACHE DI BIELLA

Anno 114 - Numero 64 - Venerdì 21 Marzo 1980

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Un estratto del libro rosso sugli accertamenti del 1974 - 75 - 76

I presunti evasori di Borgosesia

COGNOME E NOME	ATTIVITA'	Anno imp.	IRPEF Imponib. dichiar.	IRPEF Imponib. accert.	IRPEF Maggiore imposta	ILOR Imponib. dichiar.	ILOR Imponib. accert.	ILOR Maggiore imposta	Maggiore imposta totale
			IN MIGLIAIA DI LIRE						
Baragiolla Ede	Lavoro dipendente	76	2.719	2.798	151	0	0	0	151
Bianchi Sergio	Pesca	74	4.257	4.385	24	0	0	0	24
Boggio Casero Luigi	Tessili ed abbigliamento	74	3.330	6.875	1.291	115	330	31	1.322
Calzone Ernesto	Commercio al minuto	74	1.839	6.373	809	0	3.273	481	1.290
» »		75	1.685	6.494	882	0	700	105	987
» »		76	1.906	6.260	646	0	700	105	751
Cerini Maria Enrica	Lavoro dipendente	76	0	53	24	0	0	0	24
Coltura Vittorina	Lavoro dipendente	74	116	401	4	0	0	0	4
» »		75	2.614	7.204	1.162	0	6.447	915	2.077
» »		76	5.368	7.436	436	0	6.675	948	1.384
Creveroli Carlo	Commercio al minuto	74	2.576	8.152	1.221	397	4.331	593	1.814
» »		75	1.856	7.232	1.027	270	1.523	212	1.239
» »		76	4.133	7.332	729	123	950	118	847
Del Zanno Franco	Commercio al minuto	74	1.568	6.737	927	0	3.500	497	1.424
» »		75	1.236	6.462	891	0	800	114	1.005
» »		76	3.224	7.180	706	0	1.300	185	891
Delloca Giovanna	Commercio all'ingrosso	75	2.701	5.040	398	0	0	0	398
» »		76	3.877	4.811	146	0	0	0	146
Filippa Teresa	Agricoltura, silvicoltura	76	678	1.232	0	0	34	5	5
Gallina Francesca	Servizi forniti alla persona	74	2.186	9.119	1.523	0	4.669	663	2.186
» »		75	2.216	8.310	1.282	0	2.714	385	1.667
» »		76	2.263	12.254	2.163	0	6.196	880	3.043
Giambone Ezio	Tessili ed abbigliamento	74	2.014	5.593	551	0	2.879	409	962
» »		75	297	1.332	96	0	0	0	96
» »		76	6.670	10.440	963	2.170	5.940	535	1.498
Martinelli Alfonso	Commercio all'ingrosso	74	3.057	8.313	1.172	490	4.106	514	1.686
» »		75	2.343	4.682	375	0	0	0	375
» »		76	4.069	5.003	150	0	0	0	150
Mezzano Giuseppina	Commercio al minuto	74	1.115	4.750	451	0	2.785	395	846
» »		75	685	5.368	689	0	0	0	689
» »		76	0	5.228	489	0	0	0	489
Ottone Francesco	Commercio al minuto	74	2.531	12.312	2.634	535	6.724	877	3.511
» »		75	2.056	6.875	700	43	1.807	232	932
» »		76	4.688	7.033	470	582	2.135	225	695
Pagani Angelo	Altre attività professionali	74	146	2.165	18	0	0	0	18
» »		75	0	1.616	140	0	0	0	140
» »		76	0	1.735	151	0	0	0	151
Panizza Nives	Commercio al minuto	74	771	3.484	330	802	1.064	122	452
» »		75	640	3.035	272	0	535	38	310
» »		76	1.383	2.808	506	413	548	19	525
Passinelli Giuseppe	Servizi forniti alla persona	74	2.506	7.651	1.060	155	3.900	532	1.592
» »		75	589	6.877	1.066	0	1.400	199	1.265
» »		76	267	8.186	1.154	0	2.500	355	1.509
» »		77	4.097	10.083	1.331	0	4.500	675	2.006
Perrone Alhos	Medici e psicologi	74	8.106	13.504	1.881	4.041	6.588	374	2.255
» »		75	15.647	19.984	1.534	7.775	10.014	328	1.862
» »		76	17.631	22.903	1.788	8.052	11.633	417	2.205
» »		77	20.952	26.538	1.959	10.191	13.961	565	2.524
Schievenin Clara	Tessili ed abbigliamento	74	3.764	9.057	1.285	0	0	0	1.285
Tanda Ulisse	Geometri, periti industriali, Diseg	74	3.924	5.136	181	0	118	17	198
» »		75	4.505	6.253	276	0	118	17	293
» »		76	5.717	7.445	506	0	118	1	507
Vietti Elso	Commercio al minuto	74	879	1.817	74	0	0	0	74
» »		75	367	1.867	103	0	0	0	103
» »		76	1.510	2.554	24	0	0	0	24

Sindacato e cittadini commentano gli elenchi di Reviglio

Perplessità sui redditi non denunciati «Compaiono solo nomi di pesci piccoli»

BIELLA — La pubblicazione degli elenchi dei presunti evasori (al momento non se ne ha infatti la certezza), è stata accolta favorevolmente, in particolare, nella vasta fascia dei lavoratori dipendenti, operai e impiegati.

Il segretario generale della Cisl biellese, Aldo Smolizza, 46 anni, dopo aver sottolineato che l'iniziativa costituisce *«il primo passo su una strada che deve essere percorsa fino in fondo»*, affronta [illegible] la questione dei lavoratori dipendenti. *«Suscita perplessità* — ha detto — *il fatto che vi siano indicati anche taluni appartenenti a questa categoria ultratassata, molto lontani, comunque, dagli evasori per principio.*

«Stranamente — ha concluso —, *non sono presenti gli appartenenti alle categorie imprenditoriali: non intendiamo generalizzare, ma non vi è dubbio che in questi settori l'evasione fiscale esiste in misura notevole»*.

Un anziano pensionato, Ugo Raviglione, 75 anni, sottolinea un aspetto curioso: *«Nell'elenco pubblicato da La Stampa uno fra i maggiori evasori ha il cognome che indica una nazionalità straniera, forse inglese. Tutto sommato, ne ho piacere, perché il fatto dimostra che gli stranieri hanno gli stessi nostri difetti, quando si tratta di pagare le imposte»*.

«Non ci siamo ancora — osserva criticamente Remo Fossati, 40 anni, impiegato —, *anche se è doveroso riconoscere che si sia facendo qualcosa. Salvo poche eccezioni, si tratta ancora e sempre di pesci piccoli. Proprio nella pagina di Biella, del vostro giornale, ho letto il* [illegible] *un unico avvocato, che avrebbe nascosto ben* [illegible] *mila lire di reddito in un anno. A* [illegible] *sembra una presa in giro.*

Maria Roveralli, casalinga, dice: *«Scorrendo l'elenco dei biellesi "pizzicati" dal fisco si ha la conferma che l'evasione fiscale affonda le sue radici soprattutto fra i commercianti, negozianti ed artigiani. Adesso attendo che si controllino le denunce dei professionisti, con particolare riferimento ai medici che non vogliono* [illegible] *appartenere alla organizzazione mutualistica, e agli industriali»*.

Un artigiano tessile, Massimo Azeglio, considera l'iniziativa del ministro Reviglio *«il primo passo per salvare l'Italia in campo fiscale»*. A suo dire, i governanti avrebbero dovuto adottare molto tempo prima il provvedimento. *«Gli evasori fiscali dovrebbero essere assunti* — afferma — *in qualche azienda, con uno stipendio appena sufficiente per vivere: dopo qualche tempo comprenderebbero quanto è difficile far i conti ogni giorno per tirare avanti»*.

Di parere opposto è invece un ragioniere, Gabriele Aimone Prina. *«Ritengo* — sostiene — *che l'iniziativa degli elenchi non sia corretta. Come sempre mentre nella rete rimangono impigliati i piccoli evasori, i grandi riescono a rimanere* [illegible]*. E poi non è così semplice sapere se un cittadino paga le tasse, o meno.*

p. m.

Il fatto avvenne alla Neper di Gaglianico

Diciassette mesi (condonati) per un incendio in fabbrica

BIELLA — *Il tribunale ha condannato Mario Capellaro, 23 anni, di Gaglianico, a un anno e 5 mesi di reclusione, oltre a un anno di libertà vigilata, per il reato di incendio doloso. La pena è stata interamente condonata.*

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 2 anni di carcere e a 6 mesi di ricovero in una casa di cura. Il difensore, avvocato Gianni Chiorino, si è adoperato per evitare l'internamento, anche perché l'imputato ha già trascorso lunghi periodi in case di cura e si sta riprendendo. Recentemente ha ricominciato a studiare.

Il giovane venne arrestato il 25 aprile 1976 nella sfilacciatura Neper di Gaglianico, che era stata praticamente distrutta, la notte precedente, da un incendio sviluppatosi per cause imprecisate. In un locale adiacente al magazzino, Mario Capellaro aveva dato fuoco a un cumulo di fibre risparmiate dalle fiamme. Il nuovo focolaio venne subito spento dai vigili del fuoco, che si trovavano a poca distanza. Limitati i danni a 100.000 lire.

Il giovane, che non aveva saputo spiegare i motivi del suo gesto, venne ritenuto un piromane e gli fu attribuito anche l'incendio precedente, che aveva causato danni per 250 milioni. Nella stessa notte, a Biella era stato compiuto un attentato contro la sede dell'Msi, in via Mazzini, con una bottiglia incendiaria appesa alla maniglia della porta di ingresso, ma le fiamme non si erano propagate. Anche questo episodio venne attribuito a Mario Capellaro. Il giovane, frastornato, dapprima ammise tutti gli addebiti, poi disse di non ricordarsi di quel che era accaduto.

p. m.

BIELLA — All'inizio della udienza penale, il presidente del tribunale, dottor Antonio Malorana, ha letto un documento della sezione regionale dell'Associazione nazionale magistrati, che si inchina riverente alla memoria di Nicola Giacumbi, Girolamo Minervini e Guido Galli, ultime innocenti vittime di fredda furia omicida, magistrati rimasti al proprio posto e coscientemente caduti nell'adempimento del proprio dovere».

Sì alla bozza del piano di sviluppo

BIELLA — Il Comitato comprensoriale del Biellese ha concluso l'ampia discussione sulla bozza del piano di sviluppo sociale ed economico della zona, proposta dalla giunta, formata da comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra. Hanno partecipato alla stesura della bozza i componenti della «commissione politica», comprendente anche i rappresentanti delle altre forze presenti nel Comitato. L'approvazione è stata unanime.

Un ultimo ostacolo si era presentato nella seduta di martedì scorso, quando democristiani e liberali hanno chiesto di garantire maggiori possibilità per un regolare sviluppo industriale in determinate zone.

Per evitare che la discussione degenerasse in uno sterile scontro verbale, è stato deciso di indire per il pomeriggio successivo una riunione dei capigruppo dei vari partiti. L'iniziativa ha dato l'esito sperato: i contrasti sono stati appianati. (p. m.)

Nel Biellese ha aderito il 60 per cento

Sciopero nei Comuni Il record a Vigliano

BIELLA — Lo sciopero di 24 ore dei dipendenti comunali, indetto ieri in campo nazionale dai sindacati di categoria, ha registrato nel Biellese un'adesione media del 60 per cento. In città la protesta ha ridotto l'attività negli uffici municipali: solo il 20 per cento dei 500 dipendenti non si è presentato al lavoro. L'agitazione si è svolta per sollecitare la conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Nei maggiori centri del Biellese (la protesta ha interessato complessivamente circa 1000 dipendenti), l'adesione allo sciopero è stata pressoché totale a Vigliano, con una partecipazione media del 90 per cento dei dipendenti, e a Candelo, dove gli uffici municipali sono rimasti paralizzati. A Cossato, ha scioperato la metà circa dei 60 addetti ai servizi municipali.

La protesta ha avuto invece scarso successo a Trivero (si è presentata al lavoro la quasi totalità dei 30 dipendenti), e a Vallemosso, dove l'attività del personale è stata regolare.

Lo sciopero, nelle intenzioni dei sindacati, dovrebbe rappresentare una risposta concreta alle proposte avanzate dal governo, che non ha offerto sino ad ora alcuna garanzia di miglioramento per i prossimi anni.

d. ca.

Articoli a prezzi dimezzati rispetto a ieri

Nei negozi «si svende» E' il periodo dei saldi

BIELLA — Nei periodi di fine stagione quando i [illegible] si preparano a ricevere i nuovi acquisti, le vetrine dei negozi, in particolare di abbigliamento e di calzature, si colorano di scritte tra le quali spicca la parola «saldi». E' un allettante invito rivolto al passante frettoloso: a metà prezzo, ad esempio, potrà acquistare il maglioncino di [illegible] gusto che qualche giorno prima aveva attirato la sua attenzione [illegible] distolta per l'eccessivo costo indicato nel cartellino. [illegible] però che il rito degli acquisti con i saldi stia tramontando.

Lo sostiene Alcide Templa, contitolare di un negozio di calzature che come molti altri, in questo periodo ha venduto scarpe e borse a prezzi di realizzo. *«Abbiamo seguito una consuetudine* — spiega — [illegible] *essere per la verità molto convinti. Effettivamente, sino a qualche tempo fa, la maggior parte delle persone attendeva i saldi per rinnovare il guardaroba. Poi, poco per volta, l'interesse è scemato: forse la clientela non bada più al risparmio»*.

E' di questi giorni la notizia che il Parlamento ha approvato una legge che regola le vendite straordinarie, i saldi e le liquidazioni: le nuove norme si prefiggono di dare ordine al mercato e tutelare il consumatore sulla veridicità delle promesse di sconti e saldi a [illegible] eccezionalmente vantaggiose.

Contraria ai [illegible], nella sua duplice veste di commerciante e di acquirente, è Amalia Poletti, titolare di un negozio di calzature a Cossato. *«Non mi pare logico* — afferma — *acquistare una maglietta, come mi è effettivamente accaduto, pagandola* [illegible] *mila lire, quando il giorno prima era esposta in vetrina a 40 mila lire. Sarebbe più corretto praticare uno sconto, invece di abbassare i prezzi in questo modo. Non credo sia un espediente favorevole nei confronti degli acquirenti»*.

A detta di altri negozianti, occorre distinguere tra due categorie di consumatori: gli uomini e le donne. I primi sono generalmente favorevoli ai saldi, in quanto badano forse meno al continuo evolversi della moda. Per la donna, invece, è diverso: perché acquistare una camicetta, ad esempio, quando è sufficiente attendere qualche giorno per avere a disposizione i nuovi arrivi?

«Non bisogna dimenticare — spiega Arturo La Mantia, negoziante di abbigliamento — *che per il negoziante può essere conveniente realizzare le rimanenze, per vari motivi. In generale però sono contrario ai saldi e ritengo che, in linea di massima, anche la clientela sia di questo avviso. Naturalmente, come in tutte le cose, ci sono i casi particolari, ma non credo abbiano rilevanza»*.

d. ca.

Biella — I ragionieri industriali iscritti alla Associazione degli ex allievi dell'Istituto tecnico commerciale Eugenio Bona sono convocati in assemblea per domani, sabato, alle [illegible].

Il Comune intende acquistarla dai sindacati

Crocemosso: l'ex Casa del popolo forse diventerà centro sociale

VALLEMOSSO — *Occorre il consenso delle segreterie nazionali dei sindacati autonomi per consentire che l'ex Casa del popolo della frazione Crocemosso venga acquistata dal Comune per essere ristrutturata. La questione è complessa.*

La proprietà di tutti gli edifici che appartenevano alle corporazioni istituite nel periodo fascista, è stata trasferita alle organizzazioni sindacali: il 93 per cento è andato alla Cgil, Cisl e Uil, mentre il rimanente 7 per cento ai sindacati autonomi. L'edificio di Crocemosso appartiene appunto a questi ultimi. La proprietà degli immobili, però, è indivisa: non si conosce la quota di comunione del singolo sindacato.

Il sindaco Gianni Bedotto ha fatto pervenire all'ufficio Stralcio, l'ente che amministra il patrimonio delle disciolte corporazioni, l'offerta di acquisto, che verrà poi trasmessa ai sindacati proprietari dell'edificio. L'ex Casa del popolo è stata la sede, nel primo Novecento, delle società operaie che hanno preceduto gli attuali sindacati; la Lega dei tessitori, in particolare, contribuì alla costruzione dell'edificio.

«Al di là del valore storico — spiega il sindaco — l'amministrazione comunale intenderebbe acquistarla per realizzarvi alcune strutture pubbliche: un centro sociale, ad esempio».

Carlo Garrone, capogruppo consiliare democristiano di minoranza, sottolinea invece l'importanza che l'edificio riveste nella frazione. Ha anche scritto una lettera al presidente Pertini per sollecitare la soluzione della questione. «Accantonando i riferimenti a quel momento politico — *afferma* — ritengo che per [illegible] la vita di Crocemosso si sia identificata con l'ex Casa del popolo. Ci sono dunque motivi di carattere pratico e culturale per ridarle una funzione concreta».

d. ca.

Per una soluzione alternativa

Discarica di Pozzallo Accantonato il progetto

VARALLO — La delibera di massima assunta dal consiglio comunale per costituire in località Pozzallo, individuata dalla Comunità montana Valsesia, una discarica controllata verrà revocata. L'argomento, che nel settembre scorso aveva provocato vivaci polemiche fra gli abitanti della zona interessata, era stato oggetto, dopo una riunione con i consigli di quartiere di Cervarolo e di Camasco, di uno studio per verificare le eventuali controindicazioni.

«Mentre questo studio era in corso — dichiara in una lettera ai consigli circoscrizionali il sindaco Gianluigi Testa — *sono proseguiti i contatti con la Comunità montana e il Comprensorio di Borgosesia per la ricerca di una soluzione alternativa a quella ipotizzata».*

«Il risultato — prosegue — *di tutti questi interventi coincide con gli auspici formulati da più parti, ossia di trovare una soluzione alternativa che permetterà di evitare la realizzazione della discarica di Pozzallo».*

«La delibera di massima — conclude il sindaco — *verrà quindi revocata e il problema di ristrutturamento sarà incluso senza la creazione di alcuna discarica nel territorio del Comune».*

m. p.

Ancora nevicate sui monti biellesi

BIELLA — Ha ricominciato a piovere con notevole intensità nelle zone collinari e di pianura, mentre in montagna ha ripreso a nevicare. Alle 14 di ieri al Santuario di Oropa erano già caduti 15 centimetri di neve fresca ed il barometro preannunciava altre precipitazioni. Fitte nevicate anche a Bielmonte e nell'alta Valsesia.

Gli abitanti delle zone montane che per parecchi giorni sono stati recentemente al buio e al freddo per l'interruzione dell'energia elettrica temono che si ripetano i guasti.

(p.m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sexy club.
Impero: Un sacco bello.
Mazzini: Amityville horror
Odeon: Cafè [illegible]
Sociale: Provaci ancora, Sam.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: I misteri delle Bermude.

COGGIOLA

Ennio: Sole rosso e pastorizia
Italia: I nuovi guerrieri.
Radar: Il corpo delle [illegible]

COSSATO

Michelotti: Berlinguer ti voglio bene.
Primavera: Baby love.

CREVACUORE

Aurora: Airport 80.

PRAY

Excelsior: Inferno.

SERRAVALLE

Corso: Temporale Rosy.

TOLLEGNO

Pella: Il fantasma della libertà.

VALLEMOSSO

Luce Rossa: Il pornoshop della 7ª strada

VARALLO

Teatro Civico: Aragosta a colazione.

FARMACIE

Biella: Gamalero Servo, via Italia 11, tel. 22.[illegible]
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193

MOSTRE D'ARTE

Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — Personale del pittore Sergio [illegible] sul tema: «Tempo ritrovato».

Garabello e Parazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Espongono i pittori Valerio Fiono, Paolo La Commare e Domenico Pinarelgo.

Luppi, via Palazzo di Giustizia - «Mostra-Lampo» itinerante del pittore Mario Berrino.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via [illegible] Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via [illegible], piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio

APPUNTAMENTI

Biella: Per iniziativa dell'Associazione studi medici ospedalieri, alle 21, nell'aula magna dell'ospedale, i medici specialisti dottor Mauro Valentini e dottor Mauro [illegible] parleranno su questioni relative all'apparato digerente

NOTIZIE SPORTIVE

II categoria: il Salussola conferma la crisi

Successo del Sandigliano Cadore sulla forte capolista S. Carlo

BIELLA — Grossa impresa del Sandigliano Cadore nel girone B di Prima categoria. I «rossi» di Mercandino, hanno infatti sconfitto sul proprio campo la forte capolista San Carlo, giunta nel terreno di Savagnasco, ancora imbattuta. Il successo degli uomini allenati da Ubertalli è stato completo, sia sul piano del gioco, che su quello dell'agonismo.

Il punteggio di 3 a 1 non esprime in tutta sincerità la supremazia del Sandigliano, che oltre ai due gol di Bogo e alla rete di Marchesi ha colpito due volte i pali: la prima con Gremmo e la seconda con Di Salvatore, che si è confermato come atleta di valore.

Solo nel finale è stato concesso alla capolista un po' di respiro e la relativa soddisfazione del gol della bandiera. Con questo successo il Sandigliano, anche se distanziato di quattro punti dal San Carlo, si è inserito nella lotta per il primato.

In Seconda categoria il Salussola, a conferma della crisi che sta attraversando è stato sconfitto in casa dal Gaglianico (2-3) e ha così perso il primo posto in classifica. Le dirette rivali ne hanno immediatamente approfittato. La Fulgor Valdengo, vittoriosa sul Ponderano è passata al primo posto in classifica, con 21 punti, mentre il Lessona, (corsaro a Massazza: 2-0), e il Villaggio La Marmora (2 a 1 sulla Valle Cervo) si sono affiancati al Salussola, col quale dividono ora il secondo posto in classifica, a quota 20.

Il campionato di Terza categoria è stato sospeso. Riprenderà domenica prossima con la terza giornata di ritorno.

E. S.

Biella — Il biellese Mauro Benedetti, (Montelferrario), ha esordito con una netta vittoria nella prima prova del campionato italiano di «trial», svoltasi a Como. Il motociclista, che gareggia nella categoria juniores, ha superato i più forti specialisti, mettendo una prima ipoteca sulla conquista della maglia tricolore. Sfortunata la prova dell'altro biellese, in gara, Barbera, (categoria [illegible]), che a causa di un guasto meccanico alla moto è stato costretto al ritiro.

Biella — Si è svolta a Candelo la 1ª Corsa di [illegible], gara podistica attraverso le vie del paese, riservata ai giovani. Questi i vincitori delle varie categorie: Giovanni Podio, Marco Scardoni, Alessandro Galo, Davide Piacenza, Cinna Trentin, Daniele Scardoni e Monica Scardoni.

Mongrando — La gara di apertura del ciclismo juniores, svoltasi a Mongrando, è stata vinta dal cunese Luigi Lo Campo, che ha superato in volata il gruppo dei migliori, tra cui il biellese Luca Verdoia. Questi è giunto quinto, anche perché non ha avuto la possibilità di battersi alla pari con gli avversari, nella fase conclusiva, per la rottura di un cinghietto del fermapiedi. L'altro biellese in gara, Fabrizio Ferrari, in non perfette condizioni fisiche, è stato costretto al ritiro.

Biella — Silvia Jacolino Bracco, della Lana Gatto, si è classificata al 17º posto nella «Cinque mulini», gara podistica a livello internazionale. La biellese ha percorso i 4 chilometri e mezzo in 22' e 14": un tempo di rilievo